IL CENTRO ACUSTICO
Dott. GIORGIO CIMINELLI
il piacere di sentire...
CLUSONE
Piazza G. Manzù, n° 7
Tel. 0346 28115
ALBINO
Via G. Marconi
presso Valseriana Center
Tel. 035 760316
www.ilcentroacustico.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

25°

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
9 Novembre 2012
Anno XXVI - n. 21 (424) - € 1,80 - € 3,80 col volume
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

I NOSTRI SERVIZI...
anche a domicilio
• Controllo gratuito dell'udito
• Prova per la migliore soluzione personalizzata
• Assistenza tecnica gratuita
• Riparazione apparecchi acustici di ogni marca
• Consulenza medica specialistica
• Accreditato A.S.L. - I.N.A.I.L.

Gli editoriali

A TE CHE STAI DIETRO LA GRATA E VEDI IL CIELO

ARISTEA CANINI

A te che non ami le sorprese perché di fronte a te la sorpresa è sempre e solo una ed è talmente grande che ti basta così, a te che quando ti ho vista per la prima volta e non ne avevo voglia di venire lì da te e dovevo raccontare la tua storia mi hai guardato in faccia e mi hai detto subito: 'non volevi venire, si vede' e sono scoppiata a ridere e mi sei piaciuta subito. A te che sei di un altro mondo e quando te lo dico mi

» *segue a pag. 54*

I NUOVI (S)MEMORES DEL VANGELO

ANDREA MARCHESI

Caro Gesù guarda giù che i tuoi cattivoni di farisei si sono imbastarditi in palancai della più bassa lega. Alzi la mano chi non sapeva che nella nostra ridente provincia non si muove foglia che la Compagnia non voglia. Ovviamente il riferimento per chi non l'avesse capito è alla Compagnia delle Opere, nutrito gruppo di industriali uniti per *"spirito di*

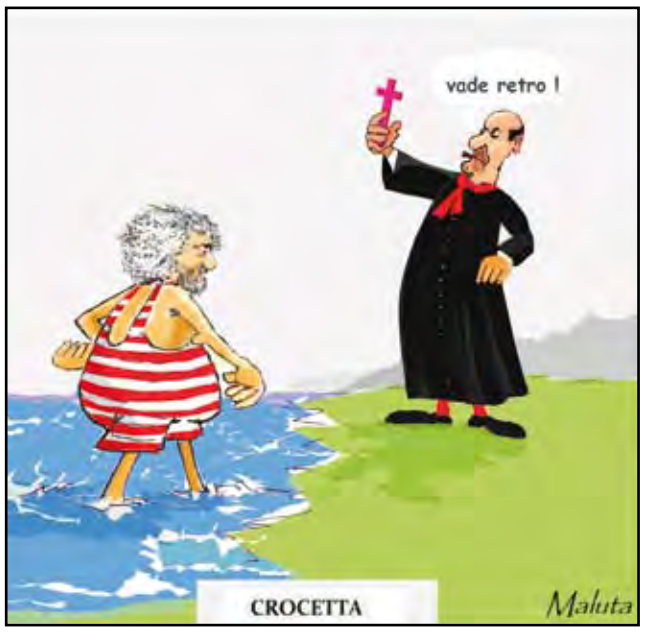
» *segue a pag. 54*

I GIOVANI SI ISOLANO CON LA MUSICA

METUA

La musica ha un ruolo fondamentale nella vita dei giovani in qualsiasi forma la si ascolti e si deve dire che da sempre ne influenza i comportamenti. Me ne rendo perfettamente conto a riguardo dei giovani: la musica è una costante nella loro esistenza, è una sorta di "colonna sonora" che accompagna tutte le loro giornate...

» *segue a pag. 54*



Benedetta gente

(p.b.) I postini della politica suonano due, tre, anche quattro volte alla porta. I cani abbaiano ma non mordono e loro non demordono. Primarie, regionali, politiche, perfino comunali per qualche paese. Si vota. Le primarie, lo scriviamo all'interno, sono le "elementari" della politica, si ricomincia da zero quando già ci eravamo illusi di essere laureati e vaccinati alle varie "malattie infantili" di cui parlava Lenin per il comunismo. Le primarie sono la coda degli scimmiottamenti americani, l'ultimo dei quali è stato Halloween che è uno sberleffo alle nostre tradizioni. Le elezioni del Presidente degli Stati Uniti anche solo quattro anni fa ci avevano coinvolto, questa volta ci hanno fatto un baffo. Segno di una percezione di inedita marginalità della potenza americana. Nel momento di oggettiva debolezza dell'Unione europea, siamo più interessati e coinvolti nelle nostre miserie continentali, badateci, in questi

» *segue a pag. 54*

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Marinoni

75 anni dal Canada a Rovetta: nuovo record del mondo dell'ora

"Il segreto? Vivere di passione e per me la passione è la bicicletta"

» *a pag. 53*

IL CASO

FRANCO SPADA

"Indennità di Consigliere Regionale in beneficenza. Mi hanno massacrato con un sacco di fandonie"

Ha la faccia di un S. Sebastiano trafitto dalle frecce mediatiche dei giornalisti d'assalto. **Franco Spada**, il primo scalvino a sedere sugli scranni del Pirellone, lascia andare un primo fiato: *"Mi stanno massacrando"*.

Il recordman della Presidenza della Comunità Montana di Scalve (19 anni), consigliere provinciale e (...)

» *a pag. 19*

IL CENTROSINISTRA CHIAMA AL "PRIMO" VOTO IL 25 NOVEMBRE

Primarie: le "elementari" della democrazia

SCEGLIETEVI IL CANDIDATO PREMIER
Le primarie del centrosinistra

» Quando, per chi e come votare

» *alle pagg. 2-3*

CLUSONE

L'idea kafkiana del Boulevard Addio Palazzetto dello Sport

» *alle pagg. 8-9*

LOVERE

BAGARRE "Firme estorte ai cittadini" Soppressa Agenzia del Centro Storico

» *alle pagg. 20-21*

CENATE SOPRA

ELEZIONI 2013

La maggioranza uscente candida Angelo Galdini a sindaco

» *a pag. 41*

LA LETTERA

Piste ciclabili con pendenze assurde Ghirigori in pineta a Clusone corpo estraneo in Valgandino

CARLO MARTINELLI

Ho aspettato, ho fatto passare qualche mese, ho sperato che sbagliassi ma alla fine ho dovuto prendere atto della realtà: la nuova pista ciclabile della Val Gandino inaugurata solo alcuni mesi fa proprio non riscuote il successo che noi tutti ci auguravamo. Pochissime persone la utilizzano a piedi, ancora meno i ciclisti che la transitano. Io che scendo dalla vallata almeno due volte al giorno non ho ancora visto nessuno transitare sulla pista ciclabile. (...)

» *a pag. 54*

ALBINO

HONEGGER / Commercianti: Il cielo grigio sopra Albino

» *alle pagg. 46-47*

NEMBRO

CHIUSURA FESTIVA DI PIAZZA UMBERTO I

LA RIVOLTA dei commercianti

"Così si fa morire il commercio, ci ascoltino, anche noi abbiamo diritto di lavorare"

» *a pag. 48*

WALKEXERCISE
Migliora l'efficienza cardiovascolare
Aiuta a smettere di fumare
Rafforza la muscolatura
E' un killer dei grassi
Riduce lo stress
Tonifica i glutei

Center Gym Fitness
Via Ing. Balduzzi, 10
24023 Clusone (BG)
tel. 0346.23152
info@centergym.it

SUPERPROMOZIONE!
IN FORMA PER NATALE!
2 MESI A SOLI 79 €

Taglia e portaci questo coupon...
Avrai 15 giorni di fitness in regalo!!!
Senza obbligo di abbonamento
Solo per non iscritti

SPOON RIVER

» *nelle zone*

PROSSIMA USCITA VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012

IL CENTROSINISTRA CHIAMA AL "PRIMO" VOTO IL 25 NOVEMBRE

PRIMARIE: le "elementari" della democrazia

Laura Puppato

Laura Puppato nasce a Crocetta del Montello il 17 febbraio del 1957, diploma magistrale e tre anni di scienze politiche ma abbandona gli studi dopo la maternità. E' imprenditrice nel settore assicurativo-finanziario. Negli anni '90 si distinse come attivista e presidente del WWF nella sezione Montello-Piave e si impegnò anche in Croazia e Bosnia nel sostegno delle popolazioni colpite dal conflitto jugoslavo del 1990-95.

A seguito di una battaglia per impedire la costruzione di un inceneritore dal forte impatto ambientale, nel 2002 si candidò come sindaco di Montebelluna e fu eletta, nonostante la tradizionale forza del centrodestra nella città. Fu rieletta al ballottaggio anche nel 2007. Ha indicato nell'ambiente, nella mobilità e nelle politiche sociali le priorità della sua esperienza di sindaco.

Dopo sei anni di sua amministrazione, nel 2008 Montebelluna ricevette il Premio Amico della Famiglia (secondo classificato), il Leone dell'Innovazione da parte dell'Anci e il Premio Qualità delle Amministrazioni Pubbliche.

Nel 2007 Puppato fu premiata da Beppe Grillo come primo sindaco 'a cinque stelle'. È presidente del forum del PD per le politiche ambientali.

Nel 2009 si è candidata alle Europee ma non venne eletta per un soffio. Nel 2010 è stata la consigliera regionale che ha ricevuto più preferenze a dal 2009 è capogruppo del PD nel consiglio regionale Veneto.

Vive a Montebelluna, è sposata e ha due figli.

La *"pasionaria"* sindaca nel mare leghista

Laura Puppato, 55enne imprenditrice e consigliera regionale del Veneto, partecipa alle primarie del centrosinistra assieme a Bersani, Renzi, Tabacci e Vendola. Sfruttando il "comma Renzi", che permette più candidati del PD, la Puppato è riuscita nell'impresa di raccogliere (e presentare nei tempi previsti) le 20.000 firme necessarie a convalidare la candidatura. Lo stesso non era riuscito a fare Sandro Gozi, altro esponente PD che puntava a presentarsi alle primarie.

Ma chi è Laura Puppato? Nel Nord-est monopolizzato dall'alleanza Pdl-Lega la conoscono bene, perché è riuscita a ritagliarsi spazi e consenso.

Non viene dall'apparato politico di partito, né ha collezionato cariche, forse per questo piace agli elettori e non ai vertici: è una piccola imprenditrice nel ramo assicurativo, attiva nel sociale con il WWF e in sostegno delle popolazioni jugoslave colpite dal conflitto degli anni '90.

Nei primi anni 2000 si batte contro la costruzione di un inceneritore a Montebelluna, città di cui diventa sindaco nel 2002 a capo di una lista civica poi appoggiata dall'Ulivo. Nel 2007 viene rieletta, mosca bianca in una regione in cui la stragrande maggioranza delle amministrazioni sono in mano al centro destra e alla Lega. Adesso è consigliere regionale.

''In queste primarie dominate dal narcisismo maschile, serve una figura femminile''.

Lo ha detto Laura Puppato, candidata alle primarie del centrosinistra, intervistata da Radio Capital All News. *''Ognuno dei miei avversari si sente l'unico capace di un vero cambiamento''*, ha spiegato parlando dei suoi rivali, mentre *''io preferisco lavorare in squadra''*.

Le critiche più pungenti Puppato le ha riservate a Matteo Renzi: *''Non mi pare si allontani molto dal berlusconismo* - ha detto - *da quel mondo fatto di superficie e poca sostanza. Se lui dice che porterebbe il PD al 40%* - ha aggiunto l'ex sindaco di Montebelluna, ora consigliere regionale del Veneto - *io dovrei dire che rappresento il PD al 51%, l'ho gia' raggiunto in una realta' difficile dove prima non superavamo il 25%''*.

Sostenitori:

1. **Cristina Musi -** Bergamo

"Sceglietevi il candidato a Presidente del Consiglio". Democrazia diretta o almeno qualcosa che le assomiglia. Un antidoto alla disaffezione, addirittura al rigetto sul ruolo dei partiti, che devono trovare una ragione di esistere in una società moderna. Se perfino il centrodestra si è convertito alle "primarie", compreso il PDL che "partito" non è mai stato, avendo il suo creatore come amministratore unico, mai un congresso, significa che la politica si è resa conto di essere alla frutta. Comunque un'occasione per gli elettori, per i cittadini che possono riprendere dal basso a dire la loro.

Lo scontro all'apparenza sembra ridotto al dualismo tra Bersani e Renzi. Ma non è detto, gli altri tre, Tabacci, Vendola e Puppato contano sugli scontenti dei duellanti.

I vari "comitati" sostenitori hanno fatto e stanno facendo una campagna a tappeto.

SCHEDA

Quando, per chi e come votare

Pier Luigi Bersani, Bruno Tabacci, Laura Puppato, Nichi Vendola, Matteo Renzi. Questo è l'ordine in cui li troverete sulla scheda elettorale. Basta tracciare un segno sul rettangolo contenente il suo nome.

QUANDO SI VOTA

Domenica 25 novembre 2012 dalle ore 8 alle ore 20. Lo spoglio dei voti inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. Nel caso in cui nessun candidato raggiungesse la metà più uno dei voti validi, la domenica successiva (2 dicembre, con gli stessi orari) si procederà al ballottaggio tra i due candidati più votati al primo turno.

CHI PUÒ VOTARE

Tutti i cittadini italiani che hanno compiuto 18 anni entro il 25 novembre 2012, i cittadini di altri paesi europei residenti in Italia e i cittadini di altri paesi con regolare permesso di soggiorno e carta d'identità.

COSA BISOGNA FARE PER VOTARE

1. Prima di andare a votare, l'elettore deve sottoscrivere un appello pubblico di sostegno alla coalizione di centrosinistra, iscriversi all'Albo degli elettori, versare un contributo di almeno 2 euro e ritirare il certificato elettorale delle primarie. Per fare questo, deve recarsi in uno degli uffici elettorali appositamente allestiti dai partiti promotori.
2. Chi volesse, può registrarsi direttamente on line, sottoscrivendo l'appello e stampando la pagina rilasciata dal sistema al termine della procedura. Con questa stampa, dovrà quindi recarsi (anche il giorno stesso del voto) presso l'ufficio elettorale per versare il contributo di almeno 2 euro e ricevere il certificato elettorale delle primarie.
3. La privacy: l'elenco dei firmatari dell'appello NON sarà pubblicato on line o attraverso altri media.
4. I seggi. L'elenco dei seggi con i relativi indirizzi sarà presto disponibile on line
5. Cosa portare al seggio. Documento d'identità, certificato elettorale e certificato rilasciato al momento della registrazione.

Quest'ultimo conterrà due cedolini che saranno staccati rispettivamente al primo e all'eventuale secondo turno per certificare il voto.

Pier Luigi Bersani

Pier Luigi Bersani nasce a Bettola il 29 settembre 1951. Si laurea con lode in filosofia all'Università di Bologna. Si sposa nel 1980 con Daniela Ferrari, farmacista e ha due figlie. Dopo una breve esperienza come insegnante si dedica alla politica. Consigliere regionale del PCI e assessore dal 1980 al 1990. Il 6 luglio 1993 diventa presidente della Regione Emilia Romagna. Nelle elezioni del 1995 viene rieletto dai cittadini, sono le prime elezioni dirette del presidente. Entra nel governo Prodi, dal 18 maggio 1996 al 22 dicembre 1999 ricopre la carica di Ministro dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato e del Turismo.

Dal 23 dicembre 1999 al 3 giugno 2001 ricopre la carica di Ministro dei Trasporti e della Navigazione. Alle politiche 2001 viene eletto deputato. Nell'estate 2001 insieme a Vincenzo Visco fonda Nens, Nuova Economia Nuova Società. Alle elezioni europee del 2004 viene eletto parlamentare europeo. Dal 17 maggio 2006 al 8 maggio 2008 ricopre la carica di Ministro dello Sviluppo Economico del Governo Prodi II. E il 4 luglio 2006 viene emanato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il Decreto Bersani (2007), è il famoso decreto sulle liberalizzazioni che tocca molti settori.

Il 31 gennaio 2007 un secondo decreto amplia le liberalizzazioni e le tutele dei consumatori. Decreti che rivoluzionano il mercato, non di minore impatto sociale il Decreto sulla Surroga dei mutui il quale consente ai titolari di mutui ipotecari di fare la portabilità del finanziamento, sovente a condizioni e tassi migliori. Nel 2008 è stato ministro ombra dell'Economia per il PD. Il 25 ottobre 2009 Bersani vince le primarie contro Dario Franceschini e Ignazio Marino e diventa il segretario nazionale del PD. Curiosità: Bersani è spesso oggetto della satira del comico Maurizio Crozza soprattutto per le metafore che utilizza nei discorsi politici. Bersani ha sempre accettato di buon grado queste imitazioni, arrivando addirittura a partecipare con lo stesso Crozza ad un duello di metafore scritte ad hoc dal comico e dai suoi autori.

Primi firmatari (della nostra zona):

1. **Giacomo Angeloni** consigliere comunale Bergamo
2. **Clara Colombo** consigliere comunale Curno
3. **Raffaella Comotti** consigliere comunale Pradalunga
4. **Gianmario Gatta** sindaco Cortenuova
5. **Luigia Degeri** sindaco Casirate d'Adda
6. **Antonio Porta** consigliere comunale di Gandosso
7. **Cortesi Massimo -** Assessore Comune di Vigano San Martino
8. **Foresti Eros -** Consigliere Comunale Castro
9. **Giovanni Maci** sindaco Verdellino
10. **Oscar Locatelli** sindaco Paladina
11. **Luciano Cornago** sindaco Almè
12. **Beppe Imberti** sindaco Casnigo
13. **Giuseppe Mario Aceti** sindaco Zanica
14. **Mario Locatelli** sindaco Locatello
15. **Davide Casati** vicesindaco Scanzorosciate
16. **Elio Ferrari** vicesindaco Arcene
17. **Francesco Scuderi** vicesindaco Pontirolo Nuovo
18. **Serafino Carissimi** vicesindaco Villa d'Adda e consigliere provinciale
19. **Rino Pozzi** vicesindaco Almè
20. **Elena Carnevali** consigliere capogruppo Bergamo
21. **Ludovica Paloschi** consigliere capogruppo Romano d L.
22. **Alberto Vergalli** consigliere provinciale Bergamo
23. **Luca Gibellini** assessore Zanica
24. **Giovanna Carminati** assessore Arcene
25. **Oscar Locatelli** assessore Arcene
26. **Alessandro Previtali** assessore Arcene
27. **Claudio Cavagna** assessore Curno
28. **Mirko Perico** assessore Villa d'Almè
29. **Michele Epis** assessore Scanzorosciate
30. **Filippo Ferrari** assessore Almè
31. **Roberto Benintendi** assessore Albino
32. **Francesco Ghilardi** assessore Nembro
33. **Sergio Gandi** consigliere comunale Bergamo
34. **Roberto Bruni** consigliere comunale Bergamo
35. **Marco Brembilla** consigliere comunale Bergamo
36. **Maria Carla Marchesi** consigliere comunale Bergamo
37. **Marzia Marchesi** consigliere comunale Bergamo
38. **Claudio Crescini** consigliere comunale Bergamo
39. **Ariella Borghi** consigliere Treviglio
40. **Francesco Lingiardi** consigliere Treviglio
41. **Simona Bussini** consigliere Treviglio
42. **Marco Bonomelli** consigliere di Lovere
43. **Gabriella Magri** consigliere Scanzorosciate
44. **Giancarlo Bertoli** consigliere Pradalunga
45. **Erminio Cattaneo** consigliere Trescore Balneario
46. **Doriana Serughetti** consigliere Comunale Chiuduno
47. **Pierluigi Marchesi** consigliere Comunale Chiuduno
48. **Chiara Patelli** assessore Gaverina Terme
49. **Giacomo Del Bello** consigliere Comunale Casazza
50. **Marco Zambaiti** consigliere Comunale Entratico
51. **Paolo Meli** assessore Monasterolo Del Castello
52. **Gianluigi Marcassoli** assessore Gorlago
53. **Sergio Colombi** consigliere Comunale Luzzana
54. **Joris Danilo Pezzotti** consigliere Comunale Tavernola Bg
55. **Terenzio Ghirardelli** assessore Predore
56. **Antonio Spinelli** assessore Brusaporto

Per qualche giorno anche i peones di provincia hanno un nome, perfino un ruolo. Poi magari tutto torna come prima. E' che per la prima volta si sceglie non un leader, ma con lui anche un diverso... partito, per programmi e alleanze.

Quella della sinistra è sempre stata un'area turbolenta, pronta a spaccarsi in mille pezzi sui distinguo esistenziali.

Qui ci sono davvero cinque concezioni diverse di "che fare".

Come possano coesistere è uno di quei misteri gaudiosi che riguarda anche lo schieramento opposto. In Benedetta gente analizziamo le contraddizioni dei partiti in questo momento storico.

Matteo Renzi

Matteo Renzi nasce a Firenze l'11 gennaio 1975. Si laurea nel 1999 in Giurisprudenza. Formazione 'scout' e ha diretto firmandosi 'Zac', la rivista nazionale della branca R/S Camminiamo Insieme. Ha lavorato per la Chil srl società di marketing, di proprietà della sua famiglia, di cui è dirigente in aspettativa, in particolare coordinando il servizio vendita del quotidiano La Nazione, sul territorio fiorentino con la gestione degli strilloni. Nel 1984 a 19 anni partecipa alla Ruota della Fortuna e vince 48 milioni di lire. Spostato con Agnese, insegnate di liceo, ha tre figli. Nel 1996 contribuisce alla nascita dei Comitati Prodi e si iscrive al Partito Popolare Italiani di cui nel 1999 diventa segretario provinciale, nel 2003 è segretario provinciale della Margherita. Tra il 2004 e il 2009 è presidente della Provincia di Firenze, ottiene il 58,8% dei voti. Nel 2012 la Corte dei Conti ha aperto un'indagine sulle spese di rappresentanza effettuate dalla Provincia durante il mandato Renzi che ammontano a circa 600 mila euro. Il 22 giugno 2009 viene eletto sindaco di Firenze riportando il 59,96% dei voti, vincendo il ballottaggio contro Giovanni Galli. Nel 2010 è stato, secondo i sondaggi, il sindaco più amato d'Italia. Il 6 dicembre 2010 si reca ad Arcore e cena con Silvio Berlusconi per discutere di amministrazione. La notizia provoca polemiche tra i suoi sostenitori del PD. Nel 2010 con Pippo Civati alla Stazione Leopolda di Firenze organizza una convention e acquista visibilità col tema della rottamazione e chiama l'idea 'Prossima Fermata: Italia'. Nel giugno 2012 organizza insieme a Giorgio Gori la seconda edizione del 'Big Bang' denominata Italia Obiettivo Comune e la sua popolarità arriva in tutta Italia. La candidatura di Renzi è stata oggetto di polemiche all'interno del PD e dirigenti come Rosy Bindi e Massimo D'Alema lo hanno attaccato, la polemica più dura con Stefano Fassina, responsabile per l'economia del partito, che ha accusato Renzi di aver copiato alcuni punti del programma di Bersani. Renzi ha replicato che il suo programma è stato presentato prima di quello del segretario del PD. Tra i suoi cavali di battaglia il ricambio generazionale della classe dirigente tramite l'uso di elezioni primarie e l'eliminazione di una della due camere, l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, l'elezione diretta dei politici da parte dei cittadini, le abolizioni dei vitalizi.

Coordinatori e referenti di zona:

1. **Jacopo Scandella** Alta Valle Seriana)
2. **Roberto Pegurri** e **Ruben Maffeis** (Media Valle Seriana)
3. **Giorgio Plebani** (Albino))
4. **Marco Sugliani** (Valgandino 1)
5. **Matteo Brignoli** (Valgandino)
6. **Michele Forchini, Francesco Roncoli** (Val Cavallina)
7. **Massimo Belometti** (Val Calepio)
8. **Matteo Marchi** (Comitato Alzano per Renzi)
9. **Stephanie Ravasio** (Comitato Nembro per Renzi)
10. **Bruno Rota** (Comitato Villa di Serio per Renzi)
11. **Vladimiro Lanfranchi** e **Massimo Cozzo** (Bergamo 3)
12. **Milva Facchetti, Francesca Cerdelli, Maurizio Ornagli** (Treviglio 3)
13. **Marco Sugliani** (Valgandino 1)
14. **Chiara Bettinelli** (Romano 1)
15. **Giovanna Leoni** (Cologno al Serio)
16. **Marcello Personeni** (Sebino bergamasco)
17. **Stefano Mologni** (Seriate e hinterland est)
18. **Angelo Rota** (Val Imagna e Val S. Martino)
19. **Enea Bagini** (Dalmine e hinterland sud)
20. **Gabriele Gritti** (Ponte S. Pietro e hinterland Nord ovest)
21. **Virna Facheris** e **Antonio Gervasoni** (Val Brembana)
22. **Carla Rocca, Matteo Fasola, Raffaello Teani** (Isola bergamasca)

Bruno Tabacci

Bruno Tabacci, nato a Quistello il 27 agosto 1946. Laurea in Economia e Commercio all'università di Parma, consulente libero professionista in materia economico-finanziaria.

Prima consigliere comunale per la DC in alcuni Comuni del mantovano. Consigliere regionale DC dal 1985 al 1991 e presidente della Regione Lombardia dal 1987 al 1989, in questa veste affrontò la grave emergenza dell'alluvione in Valtellna. Secondo Giorgio dell'Arti Tabacci 'nell'87 divenne presidente della Regione per volere di Ciriaco De Mita'.

Dal 1990 è stato vicepresidente del Consiglio regionale. Dal 1992 al 1994 è stato eletto nella circoscrizione Mantova-Cremona deputato al Parlamento Italiano per la DC. Consigliere d'amministrazione di Eni, Snam, Efibanca.

Nel periodo 1999-2000 presidente dell'Autostrada A 15. Nel 2001 rieletto deputato per la Casa delle Libertà nel collegio di Lombardia 3.

Ha aderito al gruppo UDC. Alle elezioni politiche del 2006 viene rieletto alla Camera dei Deputati nella circoscrizione Lombardia 1. Alle amministrative 2006 si candida al consiglio comunale di Milano ma non viene eletto. Considerato un'ala 'sinistra' dell'UDC.

Il 30 gennaio 2008 insieme a Mario Baccini lascia l'UDC accusando apertamente il leader Casini di aver cambiato la linea del partito senza aver indetto un congresso.

Crea con Mario Baccini e Savino Pezzotta il movimento politico 'Rosa per l'Italia' candidandosi come premier per le elezioni dell'aprile 2008.

Successivamente tra Rosa Bianca e UDC viene raggiunto un accordo e si presentano assieme alle elezioni politiche del 2008 con uno schieramento denominato Unione di Centro.

Tabacci viene eletto alla Camera dei Deputati. Il 9 novembre 2009 Tabacci lascia l'UDC per confluire nel gruppo misto assieme a Francesco Rutelli e Gianni Vernetti del PD. L'11 novembre 2009 aderisce a Alleanza per l'Italia.

Nichi Vendola

Nichi Vendola, nasce a Bari il 26 agosto 1958. Maturità scientifica e laurea in lettere e filosofia all'Università di Bari con una tesi su Pasolini. Fervente cattolico, allievo di Mons. Tonino Bello, si è dichiarato omosessuale nel 1978.

Negli anni ottanta è stato tra i promotori e fondatori dell'Arcigay e della Lega italiana per la lotta contro l'Aids. Nel 1972 si iscrive alla FGCI militante nel PCI di Terlizzi fino al 1984. Alle politiche del 1987 Vendola è candidato alla Camera nelle liste del PCI del Lazio, non viene eletto. L'anno dopo lascia fra gli applausi la sua carica nella FGCI diventa giornalista per il settimanale comunista Rinascita. Sciolto il PCI Vendola aderisce a Rifondazione Comunista e lavora nella redazione di Liberazione. Nel 1992 è eletto deputato e rimane alla Camera sino al 2005 quando si dimette per fare il presidente della Regione Puglia.

Nel 1994 entra nella Commissione parlamentare Antimafia ed è eletto segretario. Nel 1995 è tra quelli che in dissenso col partito votano a favore della manovra economica del governo Dini insieme a PDS, Lega e PPI sostenendo che 'l'affossamento della manovra economica avrebbe aperto una voragine incolmabile nella storia democratica del Paese'. Dal dicembre 1996 è vicepresidente della Commissione Antimafia e il suo impegno lo porterà più volte a essere oggetto di intimidazione e a ricorrere alla scorta.

Diventa braccio destro di Fausto Bertinotti contro il presidente Armando Cossutta. Nel 2005 vince le elezioni regionali della Regione Puglia sostenuto da tutto il centro sinistra. Nel 2009 Vendola lascia il partito e crea per le Elezioni Europee 'Sinistra e Libertà' che poi cambia nome in 'Sinistra, Ecologia e Libertà'.

Nel 2010 viene rieletto presidente della Puglia e in tutta la regione nascono 'Le fabbriche di Nichi', giovani volontari di tutta la Puglia attivano un processo di rete e partecipazione: idee, proposte, informazioni e contenuti di ogni genere nascono e si diffondono per tutta la regione, attraverso il web e le azioni sul territorio.

* * *

1. **Paolo D'Amico** consigliere provinciale di Bg
2. **Fausto Amorino** consigliere comunale di Bg
3. **Andrea Chiesa** assessore ala Istruzione ed alla Cultura Comune di Albino
4. **Lara Zanga** assessore all'ambiente Comune di Albino
5. **Marcello Remigi** presidente Consiglio Comunale di Albino
6. **Antonella Fiammenghi** consigliere comunale di Castro
7. **Martino Signori** vice presidente provinciale dell'ANPI
8. **Paolo Catini** Dirigente scolastico Liceo Mascheroni Bg
9. **Mauro Minervini** docente
10. **Edoardo Delbello** docente
11. **Clementina Gabanelli** docente
12. **Fulvio Bolis** CGIL Bergamo
13. **Ivan Comotti** CGIL Bergamo
14. **Damiano Bettinaglio** CGIL Bergamo
15. **Mauro Rossi** CGIL Bergamo
16. **Gennaro Palazzo** CGIL Bergamo
17. **Gianluigi Bertoni** CGIL Valle Camonica Sebino
18. **Vincenzo Di Mauro** UIL Bergamo
19. **Luciano Ongaro** avvocato
20. **Giuseppe Cattalini** avvocato
21. **Angelo Colleoni** architetto
22. **Giorgio Contessi** giornalista
23. **Luisa Balicco** artista
24. **Daniela Bertuletti** regista teatrale
25. **Virgilio Fidanza** fotografo e docente di fotografia
26. **Marcella Messina** dirigente cooperazione sociale
27. **Luca Assi** operatore sociale tossicodipendenze
28. **Maichol Schinello** impiegato
29. **Roberta Gabusi** studentessa universitaria
30. **Giorgio Comi** tecnico ambientale
31. **Ivo Filosi** dirigente pubblico comunale
32. **Giuliano Donadoni** commissione qualità "Il Sole e la Terra"
33. **Gino Gelmi** vice presidente Comitato carcere territorio Bergamo
34. **Gabriella Basile** biotecnologa

DIBATTITO A LOVERE

Sceglietevi il candidato PREMIER

In un momento di sconvolgimento sociale (la crisi che è tutt'altro che finita) e politico (l'astensionismo che va oltre il 50% degli aventi diritto al voto), i due partiti principali scelgono la via del contatto con il loro "popolo". Le primarie del PD questa volta sono "vere", non candidati già vincenti, ma confronto e scontro vero sui nomi che possono dare un'impronta diversa alle scelte future del partito. Primarie che sono diventate di "centrosinistra". Cinque i candidati a premier, perché chi vince sarà il candidato a diventare Presidente del Consiglio, se la coalizione risulterà vincente alle elezioni.

Cinque nomi, quelli di **Pierluigi Bersani**, il segretario del Pd, quello di **Matteo Renzi**, sindaco di Firenze, quello di **Niki Vendola** presidente della regione Puglia, quello di **Bruno Tabacci** assessore di Milano con Pisapia e quello di **Laura Puppato**, sindaco di Montebelluna per due mandati, "mosca bianca" nel mare veneto della Lega e ora consigliere regionale.

Araberara organizza a Lovere per **sabato 10 novembre alle ore 16.00** nell'auditorium di Villa Milesi un confronto. E avremo uno dei 5 candidati premier, proprio BRUNO TABACCI volto conosciuto per le sue frequenti presenze ai dibattiti televisivi, già presidente della Regione Lombardia prima di Formigoni, economista rispettato. A rappresentare le altre anime avremo in consigliere regionale MARIO BARBONI, già sindaco di Casazza, a sostegno di Bersani.

Per Renzi avremo il sindaco di Cerveno in Valle Camonica GIANCARLO MACULOTTI e per Vendola avremo CLEMENTINA GABANELLI responsabile del Sel a Bergamo. Moderatore del dibattito PIERO BONICELLI direttore di Araberara.

Ingresso libero, ovviamente.

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it
Unes è vicino a te e conviene sempre
UNES SUPERMERCATI
SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO
Aziende aderenti:
il Buono Pasto
CIR BLUTICKET
TORNA QUI!
Pellegrini Card
In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie
UNES SUPERMERCATI
unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it
ENDINE GAIANO - Via Tonale e della Mendola, 172

Aforisma

Gli uomini politici sono uguali dappertutto. Promettono di costruire un ponte anche dove non c'è un fiume

(Nikita Khruščëv)

araberara

Aragorà

Lettere alla redazione

Scrivi a... direttore@araberara.it

Il blocco della strada della Val Seriana
Nessuna alternativa: invece di far rotonde…

Egregio Signor Direttore,
per l'ennesima volta quest'oggi (24 ottobre) la provinciale della Valle Seriana è stata bloccata per circa due ore. Questa volta, purtroppo, c'è stato un morto, ma succede anche quando due veicoli si urtino. Passato il ponte di Colzate c'è da augurarsi che non succeda niente, altrimenti tutta l'Alta Valle Seriana resta bloccata, come appunto oggi. Nell'ingorgo, oltre gente che si recava al lavoro o che era al lavoro (camionisti) oppure aveva altri impegni urgenti, c'erano anche persone che avevano bisogni urgenti. Come un cardiopatico che si stava recando in ospedale per un controllo di una certa importanza o il bambino di circa un anno che piangeva per la fame e la mamma non aveva cibo adatto da dargli al momento oppure altri casi di bisogno. Le persone erano tutte esasperate, poiché il problema si trascina da anni, e si chiedevano se mai i nostri amministratori hanno veramente a cuore i bisogni della montagna, tra cui una viabilità decente.

Fin da piccolo i miei genitori mi hanno insegnato che nella vita bisogna fare delle scelte, facendo una graduatoria delle cose da fare che possono essere, in ordine: indispensabili, necessarie, utili, dilettevoli, superflue. E nel caso mi chiedo se sono le strade indispensabili e necessarie, oppure le piste ciclabili, frequentate da pochi solo per diletto e dove si stanno spendendo milioni di euro. Sulla sponda orografica di destra del Serio, tra i ponti di Colzate e Costone, vi era, ed in parte c'è ancora, una strada carrabile, che potrebbe essere sistemata per creare una strada di fuga in caso di blocco del traffico. Che dire poi delle rotonde realizzate dove non occorrono o sono superflue, come quella in territorio di Casnigo e quella di Vertova dove a trecento metri c'è uno svincolo. Se tutti i paesi vogliono una rotonda continueremo a girare a vuoto senza risolvere il problema della viabilità. È inutile pensare che industrie e artigiani rimangano in alta valle se non si ha una viabilità decente. Se, oltre ai chilometri per arrivarci, ci mettiamo anche ore per lo spostamento dei prodotti e le materie prime i costi diventano insopportabili ed allora non resta che chiudere o trasferirsi. Lo stesso discorso vale per il turismo fino a che da Milano è più facile raggiungere Courmayeur che Castione. La Regione e la Provincia si diano una mossa, ma non solo, anche i comuni guardino oltre il proprio confine e lascino da parte il particolare e perseguano il generale per il bene di tutta la valle.

Ringraziando per la pubblicazione, porgo cordiali saluti.

Luigi Furia

Halloween? Adottate anche il Ramadan…

Egregio Direttore
Il Carnevale recita: *Una volta l'anno è lecito fare il pazzo.* Fare il pazzo ma solo nel momento opportuno, a Carnevale, non durante le celebrazioni dei morti e dei santi! Queste sono celebrazioni che andrebbero sentite con l'anima, col pensiero ed il ricordo, insomma seriamente, non con una carnevalata macabra come Halloween! Macabra in tutti i sensi, con quel *dolcetto o scherzetto,* che pare un chiedere il pizzo già fin dalla tenera età, e che fa tanta presa sui più piccoli, e quelle maschere che non ci appartengono. Proporrei ai nostri giovani, così carenti di momenti di divertimento, di adottare pure un'altra festa che tra l'altro dura un mese, anche questa non fa parte della nostra tradizione ma vuoi mettere un mese…? Parlo del Ramadan! Forza adottiamola!

Per i gestori delle varie discoteche sarebbe una vera manna… dal tramonto in poi tutti a divertirsi fino all'alba per un mese intero, però durante il giorno la più totale astensione da tutti i vizi. Sarebbe parecchio interessante sapere come risponderebbero i giovani ad un simile stimolo… ma più che altri i loro genitori per come si ritroverebbero assottigliate le finanze familiari ma anche i rendimenti scolastici.

Quanto detesti adeguarmi alle mode oramai non è più un mistero, soprattutto a quelle che impongono, con l'astuzia di proporre un nuovo divertimento, comportamenti non in linea con le tradizioni consolidate e ritenute "serie" per secoli, come il silenzio, il ricordo ed i fiori al cimitero, con bizzarri comportamenti che sminuiscono le varie culture che li adottano, e proponendosi nel contempo modernamente globalizzanti… vergognosamente globalizzanti!

Cordiali saluti

Giuseppe Bassanelli

Ma qual è l'antipolitica?

Nei giorni scorsi il ministro Cancellieri ha giustamente sottolineato come il distacco e il disprezzo, specie dei giovani, verso la politica possa portare a situazioni che mettono a rischio la Democrazia.

Io penso che il suo pensiero debba essere rafforzato da ulteriori riflessioni partendo da un assunto: ***la Politica è l'Arte del governare.***

Ecco allora che, a mio parere, l'**antipolitica** oggi non la fa il giovane o il cittadino che disprezza l'attuale sistema politico bensì quei politici e quelle persone che con i loro atti sviliscono la nostra Democrazia. Vogliamo ricordare solo alcuni ultimi fatti? Una parte dei politici attuali non agisce per un ***buon governo*** bensì per ottenere rendite personali e potere. Gi antipolitici sono i Fiorito, i Zambetti, i Boni, i Penati che con le loro azioni di ***cattivo governo*** accentuano il disgusto. Gli antipolitici sono i/le Minetti (che stanno in tutte le formazioni politiche, e in tutti i livelli istituzionali a partire dai piccoli comuni) a cui viene dato un ruolo di ***forte responsabilità*** senza che vi siano competenze bensì solo perché compiacenti verso il "sovrano" di turno.

L'antipolitica la fanno quelle persone che dopo ***decenni di permanenza*** su una sedia e relativi vitalizi acquisiti non pensano non tanto a farsi rottamare (termine questo si antipolitico) bensì a lasciare spazio alle nuove leve rimanendo comunque a disposizione per passare competenze (se vi sono). L'antipolitica la fanno quelle persone vicine alla politica che distorcono il ***buon governo*** con atti corruttivi (e purtroppo la nostra provincia in questi giorni non è un esempio positivo). L'antipolitica viene compiuta giornalmente nei gravi ritardi dell'amministrazione pubblica nel saldare le sue pendenze verso i fornitori. L'antipolitica è il clientelismo che viene messo in campo tutti i giorni nonostante quello che accade. L'antipolitica è non poter dire signore a sua eccellenza il prefetto.

Dopo tutto questo pensiamo non sia normale per una persona (più o meno giovane) provare disgusto per questa politica (con la p minuscola?).

Pensiamo che sia solo antipolitica e populismo la dichiarazione di voto di molte di queste persone per il Movimento a 5 Stelle (ve lo chiedo da elettore del PD)? Accusiamo Grillo di essere un "padrone autoritario" e ci dimentichiamo che negli ultimi 20 anni ci ha governato soprattutto un "padrone" che ci ha talmente tanto assopito che torniamo a dedicare strade e piazze a chi contribuì al primo sfacelo della politica vent'anni fa e che ci ha circondato di nani e ballerine? Non riusciamo a vivere un bel momento di crescita politica come quello che potrebbero essere le primarie del centrosinistra e che invece vengono mortificate da assurde scaramucce?

Se vogliamo una Politica (con la P maiuscola) dobbiamo sconfiggere la vera antipolitica tornando a farla vivere come luogo dove esprimere un impegno e un ideale. Un luogo che abbia un sogno a cui a spirare e non un sepolcro imbiancato in cui pochi vogliono entrare o non vengono fatti entrare.

Massimo Cortesi
Presidente Arci Bergamo

Incontro con "Tarzan", partigiano loverese

Sono uno studente del terzo anno della facoltà di scienze umanistiche; per la mia tesi ho intervistato ***Luigi Tarzia*** *"Tarzan", uno degli ultimi partigiani della 53ª Brigata Garibaldi. Ho scritto un breve articolo su questa interessante esperienza.*

* * *

Un sabato di Ottobre. Un ritorno al passato. E' sabato pomeriggio, uno dei primi giorni uggiosi di quest'autunno che tarda ad arrivare; un giorno qualunque per molti, un giorno indimenticabile per noi: siamo a Lovere per incontrare **Luigi Tarzia** "*Tarzan*", uno degli ultimi partigiani della 53ª Brigata Garibaldi "Tredici Martiri", formazione partigiana operante nelle zone dell'alto Sebino durante la II Guerra Mondiale.

Arriviamo a Lovere nel primo pomeriggio, in tre, tutti ansiosi di rivivere gli avvenimenti della Resistenza loverese con uno dei suoi principali protagonisti. Tarzan ci aspetta alla finestra; saliamo i gradini fino all'ultimo piano di una palazzina con vista sul lago e finalmente possiamo presentarci. Sin da subito ci rendiamo conto della grande disponibilità e cordialità di Luigi che ci mostra tutti i riconoscimenti assegnatigli nel corso degli anni; le foto in bianco e nero appese alle pareti ci portano a giorni lontani, giorni di paura, giorni di lotta, giorni di Resistenza. Ma sono le sue parole che ci catapultano in tempi che in pochi oggi ricordano, per una lezione di storia migliore di qualsiasi libro stampato.

Seduti davanti a una buona tazza di caffé, torniamo indietro nel tempo, in quell'anno 1924 che vide nascere Luigi in località Trello a Lovere.

Nato in una famiglia di contadini, primo di cinque fratelli, nel 1943 decide di unirsi al gruppo guidato da Giovanni Brasi nella lotta al Fascismo.

Dal 1943 al 1945 è quindi uno dei principali protagonisti della Resistenza loverese: molti sono stati gli eventi che lo hanno visto in prima linea, dall'azione all'Ilva alla battaglia di Fonteno; le parole scorrono come un fiume in piena, gli occhi parlano da sé: si accendono ricordando gli anni passati, piangono pensando ai compagni caduti, si illuminano avendo la consapevolezza che il passato, benché doloroso, debba essere ricordato.

Luigi ripercorre tutta la storia della Brigata, ricordando nel dettaglio ogni operazione: particolarmente intense sono le emozioni suscitate dal ricordo del rastrellamento che porterà alla fucilazione dei Tredici Martiri, risposta fascista ad alcune azioni dimostrative compiute alla fine di novembre dalla Brigata che portarono alla morte di Giuseppe Cortesi (segretario politico del fascio) e di Paolo Rosa (podestà di Lovere).

Dopo una chiacchierata di quasi tre ore, ritorniamo nel presente, nel 2012: tramontato il Fascismo e terminata la Resistenza, non rimangono che la memoria e la consapevolezza che, se possiamo vivere da uomini liberi in un paese democratico, il merito è anche di Tarzan e di coloro che si sono sacrificati combattendo per un ideale, per farci vivere in un mondo migliore!

Marco Pesenti

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospiterà pubblicità elettorale di Partiti, Gruppi, Candidati per le prossime elezioni politiche, regionali e comunali.

I prezzi riportati sono Iva esclusa

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

PER INFORMAZIONI UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. ***3487953389***
e-mail **commerciale@araberara.it**
DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 6 NOVEMBRE 2012

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

I ELETTORALI BERGAMASCHI

li e politiche. OGNI MESE UN VOTO!

Sembra sfumata la sua candidatura alle primarie come governatore (il termine per la presentazione è il 17 novembre), e qualcuno lo vorrebbe a Roma.

In questo caso, oltre alla naturare ricandidatura di **Mario Barboni**, a sgomitare saranno in tanti: da **Matteo Rossi**, consigliere provinciale; **Elena Carnevali**, capogruppo in Comune, e **Laura Rossoni**, presidente dell'assemblea del PD. E poi gli outsider che stanno coordinando la campagna delle primarie: **Sergio Gandi**, consigliere comunale, e **Valentina Vavassori**, assessore ad Arcene. Per il ritorno all'ombra del cupolone la lotta dei tre uscenti è sempre strenua. Un biglietto garantito dovrebbe averlo il tesoriere nazionale, **Antonio Misiani**. Più dura, ma non impossibile, la battaglia di **Giovanni Sanga**. Mentre è appeso alle decisioni del plenipotenziario popolare **Giuseppe Fioroni** il senatore filosofo **Mauro Ceruti**, che tanti militanti del PD vorrebbero cercare tramite la nota trasmissione "chi l'ha visto" considerato che non frequenta da tempo assemblee e feste di partito.

Nel PD le candidature potrebbero essere scelte con primarie su base provinciale (anche se solo fra gli iscritti). In questo caso è certa la candidatura dell'ex Sindaco, **Roberto Bruni**, bersaniano senza tessera, il quale comunque è ben visto da tanti militanti democratici di entrambi i fronti.

Italia dei Valori

"Siamo stati killerati" ama ripetere Antonio Di Pietro dopo la messa in onda della trasmissione Report due domeniche fa. Il travaso di voti verso i grillini era comunque in atto da tempo, ma ora rischia di non fargli raggiungere la soglia minima per entrare alla Camera e Senato.

Così in Regione si è aperta la guerra sulla lista. Il consigliere uscente **Gabriele Sola**, già eletto a sorpresa nel 2010, ha avuto una sovraesposizione mediatica eccezionale negli ultimi tempi, tanto da far impensierire i vertici del suo partito, in primis **Sergio Piffari**, che non vorrebbero ricandidarlo. Difficile farlo fuori però, ora che il suo successore in Regione, **Franco Spada**, ha definito dovuto il compenso di ventimila euro che prenderà per le 6 ore di riunione nell'unica seduta a cui ha partecipato e per un periodo di "vacatio" da qui alle prossime elezioni.

Gabriele Sola, per essere più realista del re, e nonostante le sue battaglie morali in Regione, ha preso la difesa di **Antonio Di Pietro**, per le vicende sui tanti immobili intestati a lui ed ai suoi figli, accusando altri dirigenti locali e nazionali di sciacallaggio. Intanto rischia grosso **Gabriele Cimadoro**, cognato dell'ex PM, finito in un'inchiesta per abusi edilizi nella sua zona di residenza. Ma lo stesso segretario regionale, Sergio Piffari e il suo collega **Ivan Rota** (cognato di Cimadoro) sono con un piede sull'uscio, soprattutto a causa dello sbarramento al 4% alla Camera (8% al Senato) per le liste che si presentano fuori da alleanze.

Sinistra Ecologia e Libertà

Largo alle donne! Il partito di Nichi Vendola, poco strutturato sul territorio e guidato da **Gino Gelmi**, potrebbe lanciare, per politiche e regionali le candidature di **Clementina Gabanelli**, insegnante, e **Marcella Messina**, giovane dirigente di cooperative sociali.

Movimento 5 stelle

I grillini potrebbero eleggere due consiglieri regionali bergamaschi e altrettanti parlamentari con le percentuali dei sondaggi. Eppure sono ancora un "non partito". Qualche personaggio più esperto è entrato.

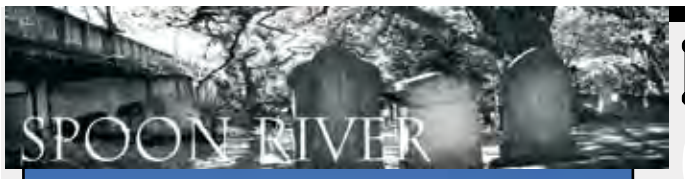
Per esempio il commercialista **Giuseppe Allevi**, che ha spostato l'attenzione del movimento sulla prossima assemblea di Ubi Banca. E poi ci sono i possibili candidati esterni, come **Roberto Trussardi** e **Rocco Gargano**. Entrambi con un passato in Rifondazione Comunista (senza tessera Gargano) e ora esponenti del circolo "micromega" e vicini a **Marco Travaglio**.

Partito Pensionati

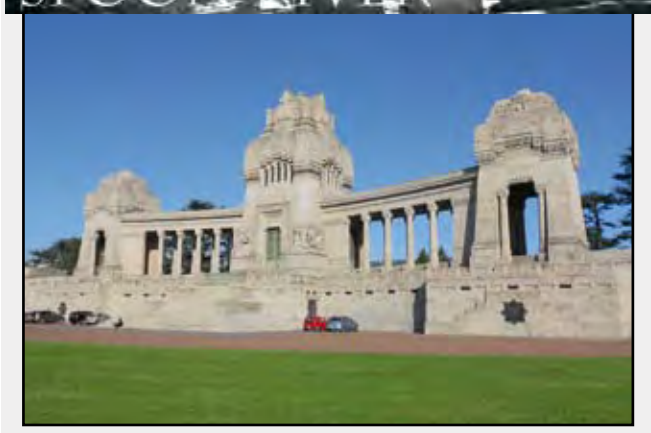
Se Renzi sapesse che in Regione Lombardia siede una consigliera, **Elisabetta Fatuzzo**, che a poco più di quaranta anni ha già fatto tre legislature, più una quarta in Liguria (1990-1995) cambiando ogni volta alleanza (centrodestra o centrosinistra basta che la eleggano), capirebbe che anche il suo desiderio di rottamazione ha un limite.

Perché anche questa volta i "pensionati" si presenteranno, Elisabetta Fatuzzo si candiderà, e probabilmente (basta circa l'1,4% dei voti) verrà eletta per un quinto mandato.

Siamo o no il Paese dei "Gattopardi"?

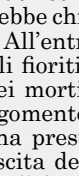


BERGAMO - Il giocoliere russo, il tenore, i parenti di Badoglio, gli industriali del tessile e i Trussardi

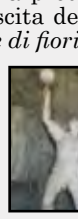


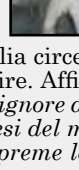
(An. Ma.) Sembra che t'abbracci il Monumentale con le sue evoluzioni neo – assirobabilonesi, secondo l'eclettismo in voga a cavallo dell'ottocento. Sovrasterebbe chiunque se non fosse per il cielo azzurro spaccato. All'entrata brusio e una vitalità che non stona con i viali fioriti artificiosamente, da poco è passato il giorno dei morti e i petali sono ancora freschi dei parenti. Sull'argomento ne sa qualcosa il mio Virgilio che per decenni ha prestato servizio nel fioraio all'angolo subito dopo l'uscita del cimitero. *"Spesso e volentieri mollavamo le ceste di fiori per correre a vedere i funerali, curiosi di vedere chi piangeva e chi no* – mi spiega – *allora ero giovane e leggera poi capita a te e capisci cosa si prova"*. Il pudore della lacrima. Ci incamminiamo verso il centro e già da lontano si staglia una delle tombe più singolari, dentro la statua di un giocoliere. ***Enrico Restelli*** (1896 – 1931) russo d'origine, di famiglia circense ma che scelse Bergamo per vivere e per morire. Affidiamo al marmo la sua descrizione: *"Insuperato signore delle leggi dell'equilibrismo acclamato in tutti i paesi del mondo conobbe sopra tutto e serbò fedeltà alle supreme leggi dell'amore cristiano e qui attende la resurrezione"*. La fama di Restelli è tuttora ineguagliata ed è considerato tutt'oggi uno dei giocolieri più grandi di tutti i tempi. Capace di giocolare con otto piatti, otto bastoni e dieci palline. Era anche un maestro di "combinazione" di stili, come giocolare con sei piatti, facendo girare un cerchio con un piede e saltando la corda girata da due assistenti.

L'eco delle sue imprese è tutt'ora impresso nelle memoria. Poco distante dalla cappella Restelli riposa la famiglia Dolci e il tenore e Cavaliere Alessandro. ***Alessandro Dolci*** (1890 – 1954) nato e morto a Bergamo, è stato uno dei più grandi canti lirici nostrani, una carriera sfolgorante che non gli ha risparmiato luci ed ombre. Ha cantato al Covent Garden di Londra, in Spagna, negli Stati Uniti e nell'America latina per oltre un decennio e sempre con successo crescente. Dopo il 1921, a causa di un'operazione chirurgica alla gola cambiò completamente repertorio spostandosi verso quello contemporaneo ed entrando stabilmente nei complessi del teatro alla Scala.



Percorrendo i vialetti laterali ci si può imbattere in ***Ottavio Turconi*** (1912 – 2000) storico direttore della Reggiani, lo stabilimento tessile nel quartiere di Monterosso. Ben voluto dagli operai ha assunto la direzione giovanissimo, all'incirca verso i 34 anni. Proseguendo all'incrocio fa angolo una tomba, quella dei Badoglio parenti del Generale e politico italiano ***Pietro Badoglio***. ***Pasquale*** (1965), ***Giovanni*** (1962) e ***Arnaldo*** riposano senza clamori, il vento della storia non li ha investiti. Ci dirigiamo verso il cimitero protestante dentro il Monumentale ma una tappa prima di arrivarci è obbligata. Davanti alla tomba della famiglia Luzzana ci si specchia nel riflesso del vetro abbagliante ma un foto spicca… Quella di ***Lori Luzzana*** morta tragicamente a Foppolo nel 1960, una valanga l'ha portata via che aveva solo 15 anni… *"Fioriva nella luce della vita tra le speranze dei suoi acerbo nimbo la travolse verso la tenebra della morte"*.





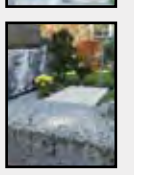
Varco il cancello del cimitero dei protestanti che sembra un altro regno, chissà se le eternità saranno così divise.

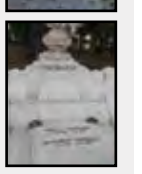
Ad accogliermi la tomba di famiglia degli Zopfi spostata sulla destra. Industriali del tessile avevano uno stabilimento tessile in via Broseta, d'origine svizzera sie erano stabiliti a Ranica dove tuttora sono ricordati da una via.

Il capostipite ***Gioacchino Zopfi*** nato a Schwanden (1821 – 1889) campeggia in alto seguito dalla moglie ***Maria Zopfi*** nata ***Aebli*** (1824 – 1915).

Sull'altro lato del cimitero la tomba della famiglia Reggiani, anch'essi industriali del tessile, che nasconde una morte tragica, quella di ***Levo Reggiani*** (1929 – 1959) coinvolto in un incidente aereo, era in volo verso l'America per lavoro.

Gli fanno compagnia nella sepoltura i sui genitori ***Armando*** (1900 – 1973) e ***Trudy*** (1908 – 1990) una Von Wuster, famiglia famosa per la produzione di birra. Sulla via del ritorno non è difficile trovare la tomba della famiglia Trussardi che è ascesa nell'Olimpo della moda grazie al lavoro ***Giovanni Trussardi*** (1942 – 1999) che assunse, dopo la laurea in Economia, la direzione dell'azienda di produzione di quanti di famiglia fondata nel 1910 dal nonno Dante. Giovanni in seguito trasformò la società in uno dei maggiori marchi di moda mondiali. Riposa insieme al figlio ***Francesco Trussardi*** (1974 – 2003) morto in un tragico incidente stradale alla guida della sua Ferrari.





Ceresoli
dal 1830 ad oggi con serietà e professionalità
SERVIZI FUNEBRI

- Servizio continuato con proprio personale
- Esposizione e fornitura cofani di qualsiasi tipo
- Addobbi e allestimenti
- Auto funebri di prestigio
- Uffici per disbrigo pratiche comunali, cimiteriali, consolati, necrologi
- Manifesti e quanto altro richiesto

BERGAMO - Via G. D'Alzano - Tel. 035.23.76.87

PONTE SAN PIETRO (Bg) Via G. Garibaldi, 72 - Tel. 035.61.12.85

Clusone

SEGNALAZIONE

Altro incendio al Mirage

Il primo novembre è scoppiato un incendio doloso al cinema Mirage che ha coinvolto due squadre di vigili del fuoco Clusone e Gazzaniga come già accaduto il 7 Gennaio 2012, solo che in quella occasione erano bruciate delle poltroncine.

Partendo dal principio che i lavori di demolizione inizieranno a lungo termine perchè l'amministrazione comunale non obbliga il proprietario a sbarrare gli ingressi sul retro frequentato da sbandati e anche ubriachi visto la quantità di lattine vuote sparse in terra.

L' ufficio Tecnico Comunale ed anche Asl dovrebbero imporre il corretto smaltimento delle batterie su pianerottolo all'aperto dietro la cabina di proiezione (vedi foto).

Alcune batterie sono rovesciate e il liquido si è gia sparso nel terreno considerando gli anni che sono abbandonate…

(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

LA BANDA BIDÙ: "IL COMUNE NON CI HA LASCIATO ALTRA SCELTA"

Salta la tradizionale Festa di S.Martino. "Arrivederci al prossimo anno. Forse"

a pag. 13

LETTERA APERTA AL SINDACO DI CLUSONE

4 novembre: eroi o vittime?

Anche quest'anno – come da sempre – leggo il manifesto "storico" del 4 novembre da lei firmato che vuole ricordare la ricorrenza di una "Grande Vittoria": S. messa, sfilata, deposito corone ai Caduti (eroi o vittime?), bandiere tricolori alla finestra… discorso… La invito come semplice cittadino a una riflessione. Non essendo io né un "uomo politico" né uno storico, né un poeta, ma semplicemente un cittadino che si affida al semplice buon senso, Le ricordo che il nostro paese è all'ottavo posto mondiale come produttore di armi, che ad es. gli F35, le portaerei Cavour e le fregate ecc. ecc. esistenti e in programma di costruzione, non sono propriamente armi di difesa, e che - forse – diminuendo le spese e gli investimenti militari e investendo in tanti altri settori "civili", potremo più propriamente definirci paese civile, paese di "Pace" come proclama la nostra Costituzione.

Di questi tempi ove ogni partito politico ha impugnato la scopa per la "pulizia" e per il rinnovamento o rifondazione della politica (??) è lecito sperare in bene?

Il mio è un invito solitario; sarei quasi tentato di firmarmi "lupo solitario" come mi apostrofano le mie figlie, ma una lettera anonima per questo tema così serio e impegnativo sarebbe scorretta.

Le allego una copia della rivista Azione Nonviolenta (Ago/Sett 2012 Speciale Disarmo non reperibile in edicola ma disponibile gratuitamente per chi è interessato al tema, perché possa avere dati dettagliati sugli armamenti, che molta stampa ignora o… vuole ignorare.

Cordiali saluti.

Italo Stella

FESTEGGIAMENTI SABATO 17 E DOMENICA 18 NOVEMBRE

I 60 anni dell'Avis di Clusone

60 anni di donazioni, di aiuto, di solidarietà. 60 anni di quelli che lasciano il segno. L'Avis di Clusone si prepara a una due giorni di festa per celebrare l'importante anniversario, la sua fondazione infatti risale al 7 novembre del 1952. Ci si ritrova così sabato 17 novembre alle 21 presso il teatro Mons. Tomasini dove la compagnia teatrale 'don Michele Signorelli di Predore' presenta la commedia: "Che bèl mestèr fa ol giardinèr" nell'ambito della 15ª rassegna del teatro dialettale Bergamasco a Clusone. Domenica 18 è il giorno clou dei festeggiamenti. Ritrovo alle 9 presso l'Oratorio di Clusone, alle 9,30 Corteo per le vie cittadine accompagnato dal Corpo Musicale Cremonesi di Villa d'Ogna. Alle 10 celebrazione della Santa Messa presso la Basilica di Santa Maria Assunta.

Alle 11 visita guidata al Museo della Basilica e una delegazione si recherà al cimitero per ricordare i soci defunti. Alle 12,30 pranzo sociale presso il ristorante 'La Bussola' di Clusone e alle 15,30 grande conclusione con la premiazione dei soci. A fare gli onori di casa naturalmente il presidente **Giovanni Gonella.**

IL PIANO INTEGRATO MIRAGE

Ritorna l'idea *kafkiana* del Boulevard

ADDIO PALAZZETTO DELLO SPORT

Maringoni e Lombardini in stand by

C'è il progetto del nuovo Piano Mirage, come abbiamo anticipato.

E non è più del gruppo Lombardini, venduto a una società emiliana.

La quale vuole costruire e metterci un supermercato, come previsto nel vecchio Piano Intergrato approvato dall'amministrazione guidata da **Guido Giudici**.

In pratica, quando titolare del Piano era Lombardini, in quella zona avrebbe trasferito il "Pellicano". Che però non è di proprietà dei Lombardini, è solo un marchio che si "serve" dei prodotti della catena Lombardini ma è autonomo, al punto che potrebbe anche cambiare fornitore dei prodotti, come accade in altre parti.

Quinto supermercato?

Il trasferimento del Pellicano era stato concepito e concordato quando il Sermark a Clusone si era trasferito nella nuova sede del Giardinetto, confinante proprio con l'attuale sede del Pellicano. Ma il trasferimento ipotizzato andava a confine con un altro supermercato, quello del Testamarket che si sta ampliando. Comunque sia il nuovo Piano Integrato Mirage prevede un supermercato che la nuova società titolare dovrà affidare (si parla del marchio Conad). Ma c'è un problema. Gli attuali proprietari del Pellicano hanno la licenza.

O la Conad o chi per essa la acquista o ne deve chiedere una nuova, che sarebbe la quinta per Clusone (Sermark, Lidl, Testa, Pellicano e Conad). Un quinto supermercato sarebbe un po' troppo, anche perché il Piano del Commercio del Comune di Clusone non lo prevede.

Ai negozi di alimentari (e non solo) del centro storico la notizia non sarà festeggiata con lo spumante.

Addio Palazzetto

Ma la situazione si complica quando si va a vedere i risvolti che riguardano il Comune. I tre Piani Integrati (Mirage, ex Bosio Lina, Collina S. Giorgio) sono legati tra loro con un nodo gordiano (quello che nessuno riusciva a sciogliere). Perché hanno come standard di qualità, l'opera che devono, prima di iniziare i loro lavori, realizzare per il Comune. Senza quella non possono partire con le loro opere.

Quello standard di qualità è il Palazzetto dello Sport ai Prati Mini che è previsto nel PGT approvato da questa Giunta che una ne fa anche quando è contraria a quello che pensa. E poi non è un'ipotesi, è scritto nelle convenzioni. E ancora: il Comune di Clusone ha già comprato il terreno ai Prati Mini dalla Comunità Montana, pagandolo intorno ai 30 euro al mq.

Ma comunque per cambiare standard di qualità bisogna cambiare le convenzioni.

Il che pone il Comune in condizione di "dover" chiedere quasi come un favore, perché in teoria i tre titolari dei Piani (prima erano due, Lombardini e Maringoni, adesso che Lombardini ha venduto alla società emiliana sono tre) possono anche rispondere picche e… costruire il Palazzetto dello Sport.

Ma se prima erano in due a ballare l'hally halli, adesso sono in tre a ballare… Uno dei quali "chiede" e quindi il Comune può "esigere", ma gli altri due sono in stand by e possono anche fregarsene.

E qui arriva la novità (si fa per dire): l'amministrazione non vuole più il Palazzetto dello Sport.

Il Boulevard kafkiano

E cosa vorrebbero come standard di qualità Olini & C? Torna l'idea di Carlo Caffi quando era ancora "assessore al tutto".

Da sempre contrario al Palazzetto dello Sport che ha sempre ritenuto sovradimensionato, aveva progettato di rifare Viale Gusmini, creando una sorta di Boulevard parigino, ampi marciapiedi, filari di alberi e arredo urbano all'altezza di cotanta ambizione.

Ma siccome è difficile pensare che si possano abbattere gli edifici che delimitano l'attuale sede stradale, sarebbe proprio la sede stradale a restringersi (senso unico nell'arteria principale di Clusone?).

Ma lasciamo agli urbanistici trovare future soluzioni, prima bisogna pensare a chi paga.

Perché uno standard di qualità come questo sarebbe comunque legato ai tre Piani Integrati. Se due dei tre titolari fanno orecchie da mercante, avendo una convenzione firmata in mano che prevede il… Palazzetto dello Sport, toccherebbe al titolare del Mirage sostenere il costo della nuova opera.

A meno che si possa realizzare a… rate, come disse Peppone a Don Camillo per la sua "città giardino": "Inaugurate a rate?".

PRONTO IL PROGETTO PRELIMINARE

Asilo: progetto (preliminare) senza "conti". Aprirà nel settembre 2014 o nel 2015?

Attenzione all'esultanza, lasciatela al sindaco **Paolo Olini** che cerca di dare un senso al suo mandato per non essere mandato a quel paese nel 2015. *Nuntio vobis gaudium magnum*, c'è il progetto preliminare, la Giunta lo approva, anzi no, fermi tutti. Manca il conto economico. Altro che via libera al Consorzio che deve, con un bando, affidare poi i lavori (che comprendono la stesura del progetto definitivo ed esecutivo). Se manca il conto economico quanto costa 'sto Asilo? Quella che doveva essere una lucetta torna ad essere un lumino. Il Bando d'asta prevede che gli eventuali ribassi siano reinvestiti nei lavori. Così con un ritardo di un anno e mezzo si sblocca la situazione con il primo passettino del progetto preliminare. Quando arriverà la parte contabile, speriamo senza sorprese, perché nel frattempo si paga l'affitto al Rezzara e il totale della cifra a disposizione è già calato e calerà. Quanto ci vorrà perché entrino i bambini nel nuovo Asilo Clara Maffei? Almeno un altro anno e mezzo, se va tutto bene, se non ci sono intoppi perché il progetto definitivo dovrà essere visto ancora dalla Sovrintendenza, dalla Asl ecc. anche il bando si spera vada liscio, perché se ci fosse un ricorso come avvenuto per altre opere guai. Poi, dopo il bando, c'è da preparare il progetto esecutivo, farlo approvare e finalmente cominciare i lavori. L'ottimismo porterebbe a dire che nel settembre 2014 possano entrare i bambini. Ma è ottimismo senza fondamento: ci vogliono i collaudi, che saranno, vista la destinazione, severissimi. Più ragionevolmente la previsione sarebbe quindi l'entrata nel nuovo asilo dei bambini nel settembre 2015 e Olini in tal caso difficilmente sarebbe presente con la fascia all'inaugurazione. A meno che sia stato rieletto sindaco nella primavera di quel 2015, quando sono previste appunto le elezioni comunali a Clusone…

Paolo Olini

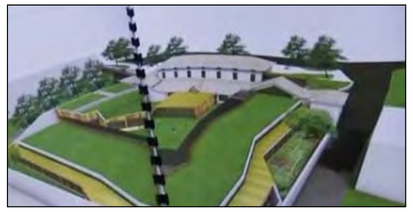
MA I 16 POSTI LETTO SONO SENZA "CONTRATTO"

Il Sant'Andrea è Fondazione

E' ufficiale, dal 5 ottobre scorso il Sant'Andrea è stato trasformato da Srl a Fondazione che dovrà essere riconosciuta dalla Regione Lombardia e poi il riconoscimento come "onlus" e quindi poter ottenere le agevolazioni fiscali del nuovo status. Il presidente del Cda **Emiliano Fantoni** spera di ottenere entrambi i riconoscimenti entro la fine di quest'anno. Mentre i 16 posti letto che aveva chiesto fossero accreditati dalla Regione, lo sono stati, ma senza il relativo sostegno finanziario regionale, "accredito senza contratto". Come dire, vi autorizziamo ad aumentare i posti ricovero ma noi non vi diamo un euro. E vista la situazione in Regione le speranze in tal senso sono poche. Ma c'è un risvolto: un consigliere regionale avrebbe dichiarato in proposito che "*Clusone ha già ricevuto i soldi per la sede Asl e Avis, quindi non se ne fa niente*". Il che confermerebbe le voci che giravano che in realtà sarebbe stato "barattato" il contributo di 1 milione e 800 mila euro per l'ala del S. Biagio, con il contributo annuale per i 16 posti letto del Sant'Andrea.

SCHEDA

In primavera il Bando



E' stato protocollato sabato 27 ottobre il progetto preliminare della nuova scuola dell'infanzia Clara Maffei. Ma la doccia fredda della mancanza del conto economico ha frenato l'entusiasmo. Il Presidente del Consorzio che dovrà realizzare l'opera ed è composto dai rappresentanti dei titolari dei Piani Integrati Villa Gaia, ex Canossiane e ex suore Olandesi, **Bortolo Balduzzi** ha consegnato un progetto monco in Comune. Adesso comunque dovrebbe partire l'iter burocratico che prevede l'istruttoria degli uffici comunali per verificare che tutto sia come previsto dalla convenzione, istruttoria affidata all'architetto Locatelli e al suo staff e poi in primavera è previsto il bando, la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo e finalmente l'inizio dei lavori. Scuola dell'infanzia che dovrebbe cambiare rispetto all'attuale, la disposizione delle classi sarà diversa, ci sarà un ampio atrio e una sala mensa che arriva alla zona del giardino.

RETROSCENA / 1

Basterà il milione e 800 mila € per la nuova sede Asl, Avis e servizi sociali?

A Cenate Sopra è saltata l'amministrazione e vanno di nuovo al voto. Che c'entra Cenate Sopra con Clusone? Quel Comune aveva ricevuto un contributo regionale sostanzioso per fare la scuola. Poi mancavano soldi e su quei 400 mila euro reperiti in fretta e appaltati ancora più in fretta per completare i lavori si è scatenata la bagarre nella maggioranza, con dimissioni di assessori e consiglieri. Il sospetto che a Clusone possa succedere la stessa cosa per la nuova sede Asl, Avis e servizi sociali nell'ex Pronto Soccorso del S. Biagio comincia a serpeggiare. Quel milione e 800 mila euro avuti dalla Regione basteranno? Il Comune di Clusone boccheggia già con il bilancio. Se dovessero mancare soldi dove si prenderebbero con il Patto di Stabilità incombente? Poi c'è chi fa i conti della serva. Perché, una volta fatto il trasloco, bisognerà vendere la palazzina rossa e le prospettive del mercato immobiliare sono appena sopra lo zero e sembra lo siano ancora per molto. E allora, se dovessero mancare soldi per completare l'opera in aggiunta alla mancata entrata annuale di 50 mila euro dell'affitto dell'Asl (che nella nuova sede non paga nulla) provocherebbero un buco rilevante nel bilancio dei prossimi anni. Va beh che questa amministrazione difficilmente inaugurerà anche questa struttura (oltre all'Asilo che vedrà la fine nel 2015) e quindi scaricherebbe sulla prossima tutte le magagne. Ma se i sindaci passano i clusonesi restano. E pagano.

CLUSONE

Anna e Marco insieme da 40 anni

Tantissimi auguri per il traguardo raggiunto. Festeggiate il vostro 40° anniversario di matrimonio. La vostra testimonianza di amore è per noi di esempio. Tantissimi auguri!! La vostra famiglia.
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

RETROSCENA / 2

E sull'Alberghiero, Olini fu "cazziato" da Pirovano

Scenario, l'Alberghiero di Clusone. Quale futuro? Venerdì 26 ottobre apertura dell'anno scolastico con la presenza del Presidente della Provincia **Ettore Pirovano**, del Presidente di ABF (Azienda Bergamasca Formazione) **Alessio Cerea**, del Direttore di ABF **Luigi Roffia,** degli Onorevoli **Nunziante Consiglio** e **Sergio Piffari** e di alcuni sindaci dell'alta valle. Il Direttore del CFP Alberghiero **Luca Fiorina** saluta tutti e dà la parola a Pirovano che si congratula per l'aumento degli iscritti (220), per i nuovi corsi di pasticceria e panetteria, chiosando: "*Non è necessaria la laurea per lavorare*". Alè, tutti manovali che c'è posto. Poi parla dell'impegno della Provincia sui CFP (Centri Formazione Professionale): "*Ne abbiamo aperto uno a Treviglio*". Parlano i dirigenti di ABF (forse l'anno prossimo ci sarà a Clusone anche un corso per "addette alla vendita") e si vuole "*aprire i Centri Formazione al territorio*", per esempio ai Cre estivi. Bello. Fiorina dà la parola al sindaco di Clusone **Paolo Olini.**

Ettore Pirovano

Francesco Moioli

Il quale va giù piatto: Grazie per tutto ma che fine ha fatto la nuova struttura dell'Alberghiero che l'alta valle sta aspettando da anni? Gelo in sala. Tocca a **Francesco Moioli** rifare la storia di quei 5 milioni stanziati per la formazione in alta valle e scomparsi dal bilancio provinciale. Ricordate? Il Comune di Clusone aveva regalato 12.500 mq di terreno per costruire il nuovo "Alberghiero" ai Preguni, lì vicino a Villa Barbarigo, c'era stato un accordo di programma al tempo della "donazione" al Comune di Castione dell'ex Dalmine dove la Regione intendeva mettere l'Alberghiero, ma poi la competenza era passata alla Provincia, la Regione se n'era lavata le mani ma aveva lasciato un bel gruzzolo sia a Castione che (tramite Provincia) a Clusone (5 milioni per costruire la nuova sede). Firmato da tutti. Elezioni 2010, cambiano il Presidente della Provincia e il Sindaco di Clusone. Arriva la Lega. E i 5 milioni spariscono. A Clusone arriva anche l'assessore provinciale e sindaco di Alzano **Roberto Anelli** a rassicurare, i soldi si troveranno. Ma se c'erano già, dove sono finiti? *"C'è stato un errore, sono stati messi in parte corrente invece che negli investimenti"* spiega adesso Pirovano. E allora addio.

Pirovano è seccato, Moioli gli ha detto che *"la Provincia ha scippato all'alta valle, nel silenzio dei sindaci, 5 milioni"*.

La festa è rovinata. Pirovano risponde che non ha documentazione per rispondere. Moioli gli ribatte che gliela fornisce in mezz'ora.

Tutti incazzati, il rinfresco è disertato da Pirovano. E qui si racconta che, fuori dal vecchio refettorio del seminario, dove si teneva la cerimonia, Olini sia stato "cazziato" da Pirovano e Consiglio per il suo intervento intempestivo che aveva innescato la discussione su quei 5 milioni. Sì, va beh, ma dove sono finiti? "Scippati". Appunto.

Alta Valle Seriana

GROMO - MANCANO PERÒ GLI OPERATORI DEL TERRITORIO

Guazzi lancia allarme neve

CINZIA BARONCHELLI

Per una volta insieme maggioranza e minoranza di Gromo, il sindaco **Ornella Pasini** con la sua giunta e i consiglieri e il capogruppo di minoranza **Osvaldo Roncelli** e il suo gruppo di lavoro si sono incontrati il 26 ottobre scorso per una tavola rotonda sul turismo. Pace fatta con la minoranza? "*Guerra non c'è mai stata e il dibattito è sempre aperto e a volte anche acceso sempre rispettoso*" sorride il sindaco e continua: "*Però il bene comune di Gromo deve prevaricare le posizioni personali e partitiche per provare a trovare insieme soluzioni migliori. Soprattutto per il lavoro della nostra gente e il futuro di un borgo così importante si a livello storico che logistico* ".Ne è convinto anche Roncelli, gromese d'adozione ex Direttore dell'ABF (azienda bergamasca formazione) della Provincia: *"Il nostro gruppo, Gromo in comune, da quando siamo stati eletti nei banchi della minoranza è solito organizzare incontri di questo tipo aperti a tutti. Questa volta però è stato un evento davvero bipartisan, ho svolto il ruolo di moderatore alla presenza anche del nostro sindaco e di rappresentanti della Provincia, Promoserio e delle altre agenzie di promozione turistica del territorio"*. Tutti insieme appassionatamente: "*Vede ognuno porta avanti la sua linea ci mancherebbe ma poi bisogna trovare dei punti in comune per costruire e costruire in fretta anche. Il momento è difficile per non dire drammatico, si può e si deve lavorare per dei progetti. Anche insieme perché no?*". Molte le persone intervenute ma come ha sottolineato l'assessore Sara Riva: *"è mancata la partecipazione più importante quella della gente che lavora, i commercianti gli albergatori, noi continueremo a programmare incontri di questo tipo, anche con la minoranza ma se poi manca l'interlocutore principale ha l'aria di una sconfitta in partenza"*.

L'invito del consiglio comunale di Gromo è stato accolto da **Giorgio Bonassoli** Assessore al turismo e Attività produttive (ancora per unpaio di mesi se sarà approvato il decreto che taglia le giunte provinciali n.d.r) che ha ribadito lo sforzo della Provincia per rilanciare i territori ad ispirazione turistica come Gromo. Presente anche **Guido Fratta** Presidente di Promoserio che appassionatamente ha parlato dei risultati conseguiti dallo IAT di Ponte Nossa che ha conseguito riconoscimenti nazionali per il numero di imprenditori associati e messa in rete del territorio. Fuori dal coro **Luciano Guazzi** dell'associazione "Noi Alpi" che ha invece rendicontato da tecnico l'allarme del nuovo cambiamento climatico che mette a serio rischio l'attività dei comprensori sciistici perché con l'aumento delle temperature e i costi dell'energia e la mancanza d'acqua per l'innevamento saranno in molti a chiudere. Proprio ora che Gromo ha dato l'ok per la nuova funivia agli Spiazzi… previsioni alle quali l'assemblea ha fortemente reagito confidando invece nel rilancio della valle. Solo il tempo dirà chi aveva ragione.

VILLA D'OGNA - ELEZIONI 2013

Campagna elettorale: tre liste

PD diviso tra i bersaniani di Speranza e i renziani di Cinzia Baronchelli. PDL e Lega cercano l'accordo. Spunta una lista giovani

AR.CA.

Tre liste. La campagna elettorale entra nel vivo con il problema… PD, che in questo momento è diviso in due, perché anche nella piccola Villa ci sono renziani e bersaniani che non si pigliano molto. **Severino Speranza** che è sempre stato l'anima e il cuore del PD di Villa non è certo renziano e qualcuno dopo l'ultimo quinquennio in cui non c'era lo sta rimpiangendo. Ma a Villa c'è anche la renziana **Cinzia Baronchelli**, in passato già assessore di Angelo Bosatelli, non iscritta al PD ma che in caso di vittoria di Renzi diventerà uno dei punti di riferimento del partito a Villa d'Ogna e in quel caso le carte si mischierebbero tutte. Quindi ha il suo bel da fare **Jacopo Scandella,** coordinatore della zona. PD in attesa dei risultati delle primarie per capire come muoversi a Villa. Sul fronte Lega e PDL continuano gli abboccamenti per fare una lista unica ma manca il nome di un candidato spendibile. E anche qui l'intenzione è quella di aspettare le primarie per avere un'indicazione precisa. Ma in paese gira con insistenza la voce di una lista di giovani che sta prendendo forma in questi giorni e che potrebbe sparigliare le carte ai due schieramenti politici. Insomma, si comincia a fare sul serio.

Severino Speranza

Cinzia Baronchelli

Jacopo Scandella

CERETE – LE CONTRADDIZIONI DEL SINDACO

Il sindaco Ranza: "Incontro con Capetti e Stilliti, la tangenziale di Cerete è cantierabile".

Giuliano Capetti: "Non c'è un euro, non entrerà nemmeno nel Piano Opere Pubbliche della Provincia"

Tangenziale sì. Tangenziale no. La questione più che dividere Cerete divide…la sindaca **Adriana Ranza** dall'assessore provinciale **Giuliano Capetti**, almeno nelle versioni. La sindaca Ranza infatti annuncia trionfalmente sul sito del Comune che: "*Lo scorso martedì 23 ottobre, una delegazione del Comune ha incontrato l'assessore Capetti e l'Ing. Stilliti per fare il punto della situazione. La notizia positiva riguarda che l'Ing. Stilliti ci ha assicurato che entro la fine dell'anno conta di terminare le complesse e lunghe procedure previste per la 'chiusura' del progetto esecutivo che, ricordo, consente di rendere cantierabili i lavori della tangenziale. L'assessore Capetti ha, inoltre, comunicato che la tangenziale di Cerete è stata inserita nella relazione previsionale e programmatica dell'ente provinciale. L'obiettivo della visita era quello, inoltre, di organizzare un incontro con la regione per verificare se in quella sede fosse possibile trovare le necessarie risorse ma, l'attuale situazione politica con la nuova giunta, che si è appena insediata, rende alquanto difficile, almeno in questa fase, andare a bussare alla porta del neo Assessore alle Infrastrutture e mobilità il Dott. Andrea Gilardoni. Da parte nostra, ovviamente, continuerà l'opera di persuasione e ricerca di finanziamenti*".

Ma alla parola 'cantierabile' però l'assessore provinciale **Giuliano Capetti** trasale e di un'ipotetica realizzazione della tangenziale, almeno secondo la Provincia non se ne parla: "*Non c'è un euro* – spiega l'assessore Capetti – *finiranno la procedura del progetto esecutivo dopodiché però l'opera non si può mettere nemmeno nel piano opere pubbliche della Provincia perché andrebbe nel bilancio e dovremmo indicare le fonti di finanziamento per attuarla, fonti che non ci sono, e al massimo la possiamo mettere nella relazione come buona intenzione da parte dell'ente, tutto qui*". E da qui a dire che è cantierabile…

SPOON RIVER

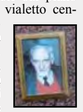
GORNO - Ol dutùr, il radioamatore, il cacciatore, il soldato e il Nunzio Uditore di Spagna

ANNA CARISSONI

Al Cimitero di Gorno si giunge attraverso un'ampia e ripida strada in discesa che parte dal sagrato della Chiesa. La struttura si sviluppa su tre piani, abbarbicata al ripido versante per cui alle tombe si accede tramite tutta una serie di scale e di scalette di collegamento.

Le dimensioni del Camposanto appaiono imponenti, se rapportate all'attuale popolazione di Gorno; ma la grande quantità dei defunti che vi riposano rinvia ai decenni scorsi, quando la popolazione era molto più numerosa - circa un migliaio di persone in più - a causa del fiorire dell'industria mineraria.

L'entrata insiste sul piano intermedio e il vialetto centrale mi porta subito alla tomba del ***dott. Miro Ceroni,*** discendente da una stirpe di medici, nativo di Oltre il Colle ma diventato poi gornese a tutti gli effetti. "*Non era solo un bravissimo medico, il nostro dutùr* – dice un anziano – *era anche un leader nato, possedeva un carisma naturale di autorevolezza che tutti gli riconoscevamo… Merito suo se la vecchia classe dirigente di Gorno venne mandata a casa ad opera dei giovani cresciuti alla scuola dell'Azione Cattolica e della DC, sorta di 'carbonari' alle cui riunioni il dottore non mancava mai di portare la sua saggezza ed lo spirito genuinamente democratico che aveva dimostrato, giovanissimo, anche come comandante partigiano"*. E poi il dottor Ceroni arrivava, a qualsiasi ora del giorno e della notte, dovunque ci fosse bisogno di lui, anche nelle cascine più sperdute sulle montagne, a piedi o a cavallo della sua moto con la quale gli capitò anche di cadere rompendosi qualche osso.. "*Sa, non c'erano nemmeno sentieri decenti in certi posti, e le mulattiere e le strade, anche dove c'erano, erano tutte malconce e pericolose…*".



Poco lontana c'è la tomba di ***Enrico Telini,*** gornese ingegnoso e benemerito la sua parte, anche se in tutt'altro settore. Telini lavorava all'OLSA, dopo essersi diplomato per corrispondenza alla famosa Scuola Radio Elettra di Torino. Ne sapeva più degli ingegneri, nel suo campo, e spesso era lui che in azienda risolveva i problemi tecnici più spinosi. Fu anche uno dei primi radioamatori della nostra provincia: tramite l'antenna che sovrastava la sua casa, si collegava con tutto il mondo, e spesso lo faceva anche dal monte Grèm, lassù in Préda Balaranda, dove ora c'è il rifugio che porta il suo nome. Scomparve ancora giovane, a causa di un brutto incidente stradale occorsogli mentre andava in auto a Clusone a ritirare le radio per le Guardie Ecologiche della nostra zona, di cui pure fu una delle prime.

Anche quella di ***Girolamo Borlini*** fu una scomparsa precoce, e sulla sua lapide c'è il disegno del suo capanno da caccia. Era infatti il vice-presidente della sezione locale dei cacciatori, e si preparava scrupolosamente a diventare presidente, perché anche per stare consapevolmente nel complesso mondo venatorio bisogna studiare…

Ed ecco poco lontano il viso buono di ***Romano Guerinoni,*** di cui la foto ha fissato i freschi lineamenti quasi da adolescente che contrastano con la divisa militare. Un'immagine che colpisce e che invita alla riflessione: nato nel '22, morì in Grecia nel 1943. Ventun anni – mi dico – ventun anni soltanto! Bisognerebbe portarlo davanti a tombe come questa a ripassare la Storia, quella vera, il ragazzotto tutto muscoli di Forza Nuova che l'altro ieri in tv ha avuto la sfrontatezza di dire che "*i soldati di Mussolini combattevano e morivano volentieri perché erano tutti volontari*"!

Tra le lapidi dei colombari spicca il volto scuro di una giovane donna, ***Aminata Harding,*** venuta dall'Africa in Italia a cercar fortuna ed a trovarvi, invece, una vita disordinata ed una morte violenta. La sua storia, e quella del Frate che la strangolò, finì su tutti i giornali del tempo e suscitò ancor oggi perplessità e anche pettegolezzi. Qui dentro però prevale la pietà, ché ogni altro giudizio è meglio lasciarlo al Signore.

Una breve visita doverosa, prima di lasciare il cimitero, alla cappella dei sacerdoti che operarono a Gorno, tutti "*vissuti di bontà e di rettitudine, amati e rimpianti*", come recitano le scritte sulle lapidi. "Stimato e rimpianto per bontà e rettitudine" fu anche ***Mons. A. Guerinoni,*** nato nel 1888, "Uditore alla Nunziatura Apostolica di Spagna", morto a Madrid nel 1927. - Chissà qual era il suo compito di "uditore" – mi chiedo incuriosita –: un diplomatico, magari addirittura una spia del Vaticano nella terra delle mantiglie… Se penso ai tragici avvenimenti di quel periodo, sia in Spagna che in Italia, non mi sembra un'ipotesi poi tanto peregrina… Nell'impossibilità di parlarne direttamente con questo prelato dal viso austero – come tanto mi piacerebbe - mi propongo di chiedere lumi in proposito agli storici locali. Vi saprò dire.

FINO DEL MONTE – DUE "AMBITI" PER 8 MILA METRI CUBI DI EDILIZIA

ARRIVA IL PGT, tutti in assemblea

Si costruisce in Cardàs e Fontana

CARDÀS

Mercoledì 14 novembre, sera. Segnatevi la data e l'ora (20.30 sala consigliare) perché la "nuova Fino" sarà presentata dai tecnici estensori del PGT Architetti **Paolo Crippa** e **Carlo Curto** e Ing. **Dario Vanetti.** Un'assemblea aperta per capire le linee programmatiche e le opportunità di sviluppo del territorio.

Matteo Oprandi

Il Sindaco **Matteo Oprandi** porta così a compimento il lungo iter del PGT. Le zone di "trasformazione sono quella di *Cardàs* dove è prevista edificabilità di 5.400 metri cubi (quattro strutture) su una superficie di 11.975 metri quadri con una strada che verrà ampliata con una rotonda.

Il secondo ambito è quello di "*Fontana*" dove sono previsti 2.680 metri cubi di edificabilità (suddivisa su sei unità abitative) su una superficie di 5.960 metri quadri. Anche qui Via Fontana vecchio verrà allargata e riqualificata. Quindi in totale la maggiore edificabilità nei due ambiti sarà di 8 mila metri cubi.

FONTANA

ROVETTA – IL PERSONAGGIO

Giuseppe Marinoni

75 anni dal Canada a Rovetta: nuovo record del mondo dell'ora.

"Il segreto? Vivere di passione e per me la passione è la bicicletta"

a pag. 53

CONSEGNATA IL 28 OTTOBRE

La stola di Papa Giovanni a Piario

Sotto una nevicata a larghe falde, domenica 28 ottobre si è svolta la cerimonia (annunciata anche sul nostro giornale) della consegna della reliquia di papa Giovanni XXIII, una stola e un portadocumenti. Hanno assistito alla consegna **Mons. Tarcisio Ferrari,** già segretario del Vescovo Mons. Clemente Gaddi, il parroco di Piario **Don Eros Accorgi** e il Cappellano dell'Ospedale **Don Damiano Ghilardini.** Presenti naturalmente il fondatore della *Cümpagnia del Fil de Fèr* **Giampaolo Legrenzi** e **Norma Pezzoli**, storica e coordinatrice del Day Hospital Oncologico dell'ospedale di Piario, prima infermiera professionale ad entrare nel Sanatorio di Groppino nel 1977.

La teca contenente le reliquie è stata realizzata da **Angelo Mignani** di Casnigo su disegno di **Fredy Augusto Ripamonti** di Albino. Le reliquie sono state donate da **Mons. Giulio Gabanelli,** già prevosto di Zogno, nativo di Fonteno, che fu Curato a Castione dal 1950 al 1961 e fu "ospite" nel Sanatorio.

ARDESIO – IL SINDACO REPLICA ALL'EX SINDACO LEGHISTA

BIGONI: "Non accetto lezioni da Caccia che ha amministrato Ardesio per 15 anni e non ha mosso una foglia"

Più che Lega contro PD è **Yvan Caccia** contro **Alberto Bigoni**. Nei giorni scorsi le dichiarazioni di Yvan Caccia sulla vicenda Valcanale: *"Troppo clamore e poca chiarezza"* non sono piaciute al sindaco di Ardesio che non le ha mandate a dire all'ex sindaco leghista sottolineando nella risposta come altri pezzi importanti di minoranza, uno su tutti **Antonio Delbono**, ex sindaco leghista invece abbia apprezzato il lavoro di Bigoni ma non solo, Bigoni questa volta parla apertamente di politica e attacca Caccia: "*Non intendo accettare lezioni di politica di gestione del territorio sulla questione della Valcanale e del Piàs Spiss* – dichiara il sindaco – *se queste provengono da parte di una minoranza che è stata maggioranza ad Ardesio ed ha avuto un'occasione lunga 15 anni per dimostrare il loro potenziale, ma i cui risultati parlano chiaro: dal 1997 al 2009, presso il Piàs Spiss non si è mossa una foglia"*. Quindi spazio alla nuova politica: *"Si affaccia oggi ad Ardesio la politica amministrativa che crede e sostiene il proprio territorio, che convoca i tavoli di lavoro, che parla con le aziende e con i privati, non solo della Valcanale e per la tematica in oggetto. Una politica che non vuole essere subalterna a nessuno ma diventa parte attiva in un processo di azione concreta e che, tra l'altro, trova anche riscontri positivi anche da pare di alcuni esponenti di spicco della minoranza amministrativa ardesiana"*. Chiaro il riferimento ad Antonio Delbono: "*Non è quindi tempo di polemiche sterili che lasciano il tempo che trovano* – continua Bigoni – *ma finalmente si è passati dalle parole ai fatti, con le prove geofisiche, con la rimozione dei cavi e dei seggiolini di quello che restava degli ex impianti e con i carotaggi che avverranno a breve"*. Perché qualcuno sostiene che i tempi si stanno allungando: *"Nel mese di settembre la società ha proposto una bozza di protocollo d'intesa per capire dove e come effettuare i sondaggi. Oggi il Comune si sta prendendo tutto il tempo che ritiene necessario, grazie all'aiuto di esperti, per la controproposta. I carotaggi si faranno, speriamo prima di fine anno, condizioni meteo permettendo, altrimenti si andrà alla prossima primavera, proprio per riuscire a chiudere la famosa 'prima fase' dell'azione che l'amministrazione ha immaginato per la Valcanale ed il Piàs Spiss, ovvero quella chiarezza sullo stato di fatto a cui seguiranno quella dell'acquisizione della proprietà da parte del Comune, al netto del dissesto arrecato, poi le bonifiche eventuali e messa in sicurezza con fondi europei per terminare con la riconversione a seguito di un concorso di idee"*.

ARDESIO – LAVORI PER 510 MILA EURO

Una piazzola per otto Comuni

Cominciati a pieno ritmo. I lavori per la grande nuova piazzola ecologica di Ardesio affidati all'impresa Paccani sono in corso. Piazzola attesa e un'opera davvero importante per l'Alta Valle: l'importo ammonta a 510.000 euro. E il sindaco **Alberto Bigoni** raccoglie anche il consenso d parte della minoranza. Nei giorni scorsi **Antonio Delbono**, ex sindaco leghista aveva dichiarato: "*Il sindaco ha detto che la piazzola potrebbe servire ben 8 Comuni quindi un servizio importante per l'Alta Valle e inoltre la piazzola potrebbe far lavorare anche due o tre persone e di questi tempi è un importante successo*".

STORIA DI UNA RISCOPERTA

Francesco Ferrari

pittore "del paese d'Ogna"

Male interpretato e troppo a lungo dimenticato

Sul prossimo numero di Araberara

IMPRESA PACCANI
www.paccanispa-com - info@paccanispa.com

Alta Valle Seriana

CASTIONE - INTERVENTO /2

PGT: volumetrie "inique" con "superpremi"

Sul numero precedente di Araberara abbiamo illustrato come il Piano di Governo del Territorio, da poco depositato, presenti delle scelte rovinose per il comune di Castione, ma sicuramente interessanti per i suggeritori esterni, di cui il sindaco è il rappresentante istituzionale.

Questo Piano conferma infatti le oscene decisioni della Amministrazione (come ad esempio la vendita della scuola di Bratto e la piazzola ecologica in via Agro), e ci rivela le sue intenzioni di delapidare il patrimonio ex Dalmine e di iniziare la colonizzazione speculativa della val di Tede.

Oltre a questo però il PGT offre altri aspetti per cui lo possiamo qualificare anche come molto povero nelle proposte, e anzi regressivo rispetto a soluzioni già proposte in passato. Infine questo PGT si presenta anche come ingiusto perché palesemente iniquo rispetto ai destinatari della volumetria concessa e assolutamente staccato dalle problematiche sociali della cittadinanza.

In campo turistico copiature e disinteresse

Il PGT di Vivipresolana è un piano che nel settore del turismo ricopia in parte quello della amministrazione precedente.

Infatti gli interventi previsti al Passo della Presolana, finalizzato al rilancio qualitativo delle strutture sportive, ricettive e dei servizi, erano già contenuti nel PGT bocciato l'anno scorso. E' stato addirittura mantenuto lo stesso nome (parco turistico).

Allo stesso modo questo PGT prevede la struttura (piccolo rifugio) sul monte Scanapà all'arrivo della seggiovia, con la differenza che prima i soldi c'erano, ora invece se li sono mangiati.

Questo Piano ripropone anche il campo da golf al Monte Pora, su un'area che si estende notevolmente pure sul comune di Rogno, oltre a alcuni minipunti di ristoro sempre al Pora. Dove sono le novità rispetto alla proposta di PGT precedente? In realtà le novità ci sono. Infatti, non è più prevista una pista per biciclette da discesa (down hill), ma soprattutto manca qualsiasi ipotesi di bacino per una riserva idrica.

Con incredibile leggerezza, e gettando alle ortiche un progetto già finanziato dalla collaborazione pubblico-privato, i nuovi amministratori hanno detto di no a un bacino di raccolta dell'acqua, indispensabile per il pieno funzionamento dell'impianto di innevamento artificiale. Se le piste potranno avere un giorno neve programmata a sufficienza, ciò sarà possibile solo perché si è mosso il comune di Rogno. Infatti il comune di Castione non solo è rimasto fermo, ma ha cancellato un progetto pronto a partire.

A loro insindacabile giudizio

Avevano annunciato con la grancassa che nel comune di Castione si era costruito a dismisura e che, in particolare per le seconde case, occorreva dare un taglio. E' stato proprio così?

No, non è per nulla così. Le istanze dei cittadini a costruire sono state in massima parte respinte, mentre alcune, poche, sono state accolte. In base a quali criteri, non si sa. In compenso però qualcuno risulta super premiato, così da alzare la media generale.

Vediamo alcuni primi dati.

Sono stati previsti quattro ambiti a privati, che diventano così edificabili, per circa 4.000 metri cubi.

Sono state concesse dodici richieste di incentivazione urbanistica per circa settemila metri cubi.

In merito agli ambiti di trasformazione controllata alcuni sono stati ereditati dal vecchio Piano Regolatore (come pure è stato confermato l'ambito produttivo di via Colombera (area artigianale).

Di quelli della passata Amministrazione, uno è stato sostanzialmente confermato, mentre un altro stravolto; gli altri sono stati cancellati.

Tuttavia questa è solo una faccia della medaglia.

Sono previsti infatti interventi due interventi, cosiddetti di 'riqualificazione', verso il passo della Presolana, salendo sulla sinistra della strada (quindi ben al di fuori del perimetro urbanizzato) per 11.000 metri cubi di volumetria residenziale destinate a diventare villette.

Inoltre verso il Pora è previsto un intervento di 1.200 m. cubi. Vi sarebbero poi altri 3.000 mc sull'ultimo pezzo di verde in centro a Castione.

Facendo i conti e sommando i 4.000 mc di nuovi ambiti edificabili più 7.000 di incentivazioni urbanistiche (di cui un paio non appartengono a residenti), fanno metri cubi undicimila, vale a dire meno della volumetria che è stata data a chi è facile prevedere che costruisca per vendere.

Quindi una cosa si può dire con certezza: questa Amministrazione ha certo ridotto la volumetria residenziale, tuttavia non ha spiegato perché pochi hanno avuto la richiesta soddisfatta e molti altri no. Forse solo per dimostrare la propria onnipotenza e poter dire che fanno come vogliono?

È come mai si è concessa volumetria a chi sicuramente non ha bisogno della prima casa, mentre tante domande di cittadini che realmente intendevano costruirsi una casa sono state respinte?

Chi se ne importa

Nei freddi calcoli di chi ha steso il Piano manca del tutto qualsiasi traccia di sensibilità sociale.

Avevamo già visto come la problematica della terza età (e che in futuro potrà diventare una emergenza) sia stata snobbata dal sindaco, il quale in Consiglio Comunale ha affermato che non esiste un problema anziani. Infatti è molto più importante prevedere la costruzione di terme e di campus universitari.

Allo stesso modo in merito all'edilizia sociale non è prevista nessuna agevolazione.

Eppure il Piano è lo strumento programmatico e operativo che affronta questi aspetti così rilevanti per il nostro futuro. O non sanno che dei giovani lasciano il comune perché non trovano casa a prezzi accessibili?

Sergio Rossi
consigliere comunale

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
Mesi autunnali
Specialità lumache, funghi freschi e selvaggina
Dal lunedì al venerdì a mezzogiorno
MENU FISSO
A PARTIRE DA 8 EURO
ORGANIZZIAMO CENE E PIZZATE
con prezzi convenzionati
CHIAMATECI !
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

ARDESIO

Auguri per Francesco

Sorpresa per **Francesco Filisetti** di Ardesio che compie gli anni venerdì 9 novembre. Tantissimi auguri da tutta la tua famiglia. Ti vogliamo bene.

CASTIONE INTERVENTO – FINO AL 5 DICEMBRE PER LE PROPOSTE

PGT: volumetrie molto più ridotte.

Ma Castione è paese, non "città". Ex Dalmine Università di che?

I campi da golf? "Bevono" più acqua di un intero paese

Il Piano del Governo del Territorio (PGT) è stato depositato dall'Amministrazione del sindaco **Pezzoli** in data 5 ottobre 2012 e sino al **5 dicembre 2012** i cittadini possono presentare in forma scritta osservazioni e proposte al protocollo del Comune.

I pochi mesi preannunciati dal Sindaco Pezzoli a maggio dello scorso anno per la presentazione del PGT si sono tramutati in circa un anno e mezzo; in ogni caso meglio tardi che mai.

Ma ripercorriamo un poco di storia del PGT. L'amministrazione **Vanzan** aveva presentato e approvato un PGT con una volumetria assurda di centinaia di migliaia di metri cubi, senza però mai giungere alla sua approvazione definitiva. Durante la campagna elettorale l'attuale sindaco Pezzoli aveva inizialmente annunciato l'approvazione del PGT Vanzan per poi, quando eletto, cambiare idea e revocarlo. Per alcuni consiglieri di minoranza questa era stata una precisa strategia elettorale, per ingraziarsi il voto di chi aveva ottenuto edificabilità… L'Amministrazione Pezzoli successivamente incarica gli stessi tecnici di Vanzan per procedere alla stesura del nuovo PGT. Da una lettura degli atti nulla cambia nell'impianto complessivo del PGT, tranne la volumetria (che viene decisamente ridotta) e alcune scelte strategiche che vedremo più avanti.

La prima sensazione è che sia lo stesso PGT presentato dall'Amministrazione Vanzan, con una volumetria decisamente più contenuta, ma ugualmente privo di scelte strategiche serie per un futuro del paese...

Si riparte quindi dal Piano Regolatore Generale approvato dall'Amministrazione **Migliorati** nel lontano anno 2000, che nella relazione del PGT viene così definito: *"un piano molto contenitivo, dove il tessuto edilizio residenziale consolidato è stato molto preservato, permettendo solo interventi di manutenzione/ristrutturazione e piccoli ampliamenti puntuali* " (cfr. DP 1a Relazione pag 39)

Le "quattro città"

Ma prima di parlare di volumetria analizziamo le scelte previste dal nuovo PGT

L'Amministrazione Pezzoli ama molto comunicare per slogan quindi non potevano che essere alcuni slogan a dare corpo alla visione del PGT, identificando 4 nuove città. E già dal termine usato CITTÀ si inizia a comprendere l'assurdità del proporre una CITTÀ montana turistica. I turisti scelgono il nostro Comune proprio perchè PAESE montano, assai diverso dalla città. Immaginare Castione della Presolana come una CITTÀ significa rinnegare totalmente la propria identità di paese montano e proporre un'idea di turismo assolutamente vecchia e perdente.

In ogni caso esaminiamo le proposte: *CITTÀ DEI SERVIZI:* per agevolare i servizi alla persona si prevede una RSA (ricovero), dei parcheggi e l'isola ecologica.

Per quanto riguarda l'RSA è probabile sia un refuso del PGT Vanzan perché non si capisce dove sia ubicata. Va poi discusso se alle persone in questo particolare momento economico sono indispensabili l'isola ecologica e i parcheggi (che tra l'altro sono limitati nelle previsioni). *CITTÀ DEL VERDE:* per consolidare l'offerta turistica si prevede di mantenere i boschi (tranne le piante del parco degli Alpini) e di ristrutturare i fabbricati agricoli. *CITTÀ DEL TURISMO:* per salvaguardare il territorio e proteggere la natura si prevedono i percorsi ciclopedonali, le terme alla ex Dalmine e i due campi da golf: uno a Tede e l'altro al Monte Pora. *CITTÀ DELL'ABITARE:* per riqualificare il tessuto residenziale si prevedono volumetrie aggiuntive e il completamento della solita "porosità urbana". Sicuramente sarà compito di altri dare nome e cognome ai fortunati possessori di terreni edificabili "porosi".

Già da questi slogan si comprende quanto sia estranea al territorio ed alla realtà la proposta dell'Amministrazione Pezzoli.

Scendiamo ora nel dettaglio delle proposte:

1. **PARCHEGGI**: si prevedono un parcheggio per 30 auto a Castione in via Regalia ed un parcheggio in località Castello. A Bratto vengono previsti tre nuovi parcheggi per un totale di 20 auto. A Dorga nulla. Al Donico, come già previsto dal PRG Migliorati due aree parcheggio e una nuova area camper.
2. **ROTONDA IN VIA AGRO**: si prevede una rotonda in località Agro vicino all'area artigianale per accedere alla nuova isola ecologica.
3. **ROTONDA IN VIA VITTORIO EMANUELE**: si prevede una rotonda all'inizio dell'abitato di Castione, con la demolizione dei fabbricati delle ex suore Poverelle. Questo per agevolare il traffico quando viene chiuso il paese ed utilizzata via dei Giardini. In cambio si concede volumetria nel terreno dietro le ex Poverelle, per metà residenziale e per metà per servizi sociali. Si continua a rovinare Castione che sta morendo come paese…
4. **ALLARGAMENTO STRADA BIVIO MONTE PORA**: non si prevede una rotonda ma una terza corsia utilizzando il terreno del Parco della Montagna. Questo per permettere un migliore accesso dalla provinciale al monte Pora e viceversa
5. **POLO SCOLASTICO**: come nel PRG Migliorati si prevede un polo scolastico a Castione
6. **EX SCUOLE DI BRATTO**: si prevede la vendita come area commerciale turistica
7. **EX SCUOLE DI DORGA**: si prevede la riconversione a luogo per giochi, sede per le associazioni ed attività culturali temporanee
8. **ISOLA ECOLOGICA IN AGRO**: si prevede un'isola ecologica nel terreno adiacente l'area artigianale . Una discarica è un bel biglietto da visita per una CITTÀ turistica…
9. **INTERVENTI SULLE RETI ECOLOGICHE**: buffa la previsione di prevedere passaggi per i pesci… Forse quelli d'aprile?
10. **RECUPERO DEI FABBRICATI RURALI CON AUMENTI DI VOLUMETRIA**: viene riproposto quanto già previsto nel PGT Vanzan
11. **PROGETTO PISTA DI ENDURO E DI MOUNTAIN BIKE**: sono progetti sovracomunali ancora da definire
12. **PARCO TURISTICO AL PASSO DELLA PRESOLANA (DONICO):** in forma ridotta riprende quanto previsto dal PGT Vanzan

Un discorso più approfondito meritano gli interventi previsto alla ex Dalmine e i campi da golf.

EX DALMINE: la colonia è stata acquisita dall'Amministrazione Vanzan nel 2007 dopo aver rinunciato alla realizzazione a spese della Regione Lombardia di una Scuola Alberghiera per un investimento finanziato di circa 20 milioni di euro.

Lo stabile versa in totale stato di abbandono con necessità di interventi al tetto. Il progetto dell'Amministrazione Pezzoli prevede diverse funzioni e spazi, in particolare attività didattica con campus universitari estivi e una nuova attività termale.

Ovviamente non si dice quale Università potrebbe essere interessata, e dati i tempi non ve ne sono. Ne si dice chi potrebbe realizzare le terme e tanto meno dove si potrebbe trovare l'acqua termale. Nella realtà sull'edificio ex Dalmine l'Amministrazione Pezzoli non ha alcuna idea e nessun intervento da proporre

CAMPI DA GOLF: se ne prevedono addirittura due, uno in Pora al Monte Alto ed uno in valle di Tede. Va considerato che la realizzazione di un campo da golf costa circa 15 milioni di euro al netto degli interventi di sistemazioni di frane o di bonifica del terreno (in valle di Tede sono ancora presenti ordigni nel campo di tiro usato anni fa dall'esercito ed è nota l'instabilità dell'area). Chi realizzerà il campo da golf? In più occasioni si è sentito dire da esponenti della maggioranza che sarà il primo campo da golf comunale in Italia… Oltre agli enormi costi di realizzazione del campo va considerato il bisogno di acqua per il mantenimento dell'erba.

Per il prof. Vittorio Gallerani dell'Università di Bologna "Il campo da golf necessita' di una notevole mole d'acqua irrigua per mantenere un'adeguata crescita della vegetazione nelle aree di gioco"(Agrobusiness Paesaggio Ambiente nn.2-3 1997/1998).

Ogni campo da golf, tipo medio, a 18 buche, secondo stime dell'Associazione Europea del Golf, consuma in media 2.000 metri cubi di acqua al giorno.

Ovvero ogni 24 ore un percorso si "beve" la stessa quantità d'acqua consumata da un paese da 8.000 persone. L'impatto ambientale di un campo da golf "prevede grandi movimenti terra, sottrazione di terreno agricolo e forestale, distruzione del paesaggio naturale, bonifica di aree umide per creare campi da gioco: interruzioni nelle vie idrologiche esistenti ;di conseguenza si possono verificare erosione e inondazioni. Nei climi umidi, l'uso di pesticidi per la manutenzione del green può comportare il rischio di inquinamento idrico; non si dovrebbero adibire a campi da golf le aree interessate da sorgenti, i terreni sabbiosi, le aree con falda idrica fluttuante… Esattamente come è la valle di Tede… Per quanto riguarda l'inquinamento ambientale, per il settimanale New Scientist su un campo si impiegano mediamente una tonnellata e mezzo di prodotti chimici all'anno una quantità superiore di 8 volte quella utilizzata per i campi da riso. Stima inferiore viene fatta dal Journal of Pesticides Reform che si ferma a 750 chili per anno in un campo standard negli Usa.

Uno studio del Sport Turf Research Institute lancia l'allarme sul sovradosaggio dei fertilizzanti a base di fosfati tanto da scrivere "il terreno in certi casi potrebbe essere venduto direttamente come concime chimico".

Questo per quanto riguarda l'acqua (che il comune non ha neppure per le abitazioni –sino a pochi anni fa mancava nelle case - e tanto meno per l'innevamento artificiale) e l'inquinamento.

Certo, in molti sta ora avanzando un sospetto. Alcune voci di operatori riportano che dalla Cabrini (dove gli appartamenti non si riescono a vendere) è prevista la creazione di una seggiovia che porta direttamente dove dovrebbe nascere il campo da golf. In questo modo sarebbe più semplice vendere le abitazioni facendo della Cabrini la GOLF HOUSE del campo da golf. E per la strada di servizio per accedere al campo da golf ci sta già pensando il Comune. Spostando la discarica all'Agro, sarebbe molto semplice scendere con una strada di servizio continuando dall'attuale discarica fino a Tede…. Che siano solo malignità? Mah….

Volumetrie previste

Come si diceva all'inizio il nuovo PGT prevede una forte diminuzione rispetto a quanto prevedeva il PGT Vanzan. Sono previsti ora circa 30.000 metri cubi a nuovo, localizzati in via Sito del Sole, via Maroncelli, via Bacino, via Risorgimento, via Stella Alpina, via Coste, via Papa Giovanni e via Colombera. Sarà compito di altri individuarli nelle varie "porosità" del tessuto urbano. Nota dolente la possibilità concessa a ben 4 alberghi di cambiare destinazione d'uso e diventare circa 200 nuovi appartamenti, nonostante si evidenzi la poca disponibilità alberghiera. Da sottolineare nessuna iniziativa per agevolare la costruzione della prima casa per i residenti o iniziative di edilizia popolare agevolata.

Rusio

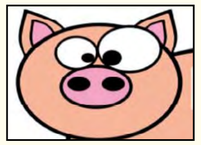
Viene riproposta la stessa operazione prevista nel PGT Vanzan e che costò al Comune la Bandiera Nera da parte di Legambiente. Acquisizione di terreno (stranamente non la parte pianeggiante intorno a Rusio ma la parte in declivo) in cambio di volumetria.

L'Ape della Presolana

DUE GIORNI CON DEGUSTAZIONE E SPETTACOLI

Non solo *Peghér*: vai col *Porsél*

(De.Mi.) A Castione della Presolana le novità e gli eventi sembrano non finire mai! Il 3 e 4 novembre si è svolta, infatti, la prima edizione della *"Festa al Porsél"*, con tante iniziative per le persone di tutte le età. E così che i locali e i ristoranti del comune hanno offerto per due giorni menù degustazione (naturalmente a base di "porsèl"!) e spuntini di ogni tipo per gli aperitivi, in Piazza Europa è stata data dimostrazione della preparazione dei vari tipi di spuntini a base di salumi e, per la gioia di tutti i bambini, sabato pomeriggio è stata messa in scena, presso il Cinema Cristallo, la storia dei tre porcellini, seguita domenica, in Piazza Venezia, dalla presentazione di filastrocche, fiabe e poesie sul maiale, lette e interpretate appositamente per i più piccoli. Il tutto è stato organizzato per ricordare la tradizionale festa del maiale che si svolgeva anni fa, nel mese di novembre, presso le cascine del luogo, dove l'animale di cui "non si butta via niente" veniva cucinato in tutti i modi possibili, e la cena che veniva preparata era un'occasione di ritrovo per famiglie e amici che facevano festa gustando le delizie del maiale.



CASTIONE

I mercatini da metà novembre

Tornano i mercatini, che anticipano addirittura a metà novembre. Si comincia il 17 e 18 novembre, si replica il 24 e 25 novembre, il 1 e 2 dicembre e infine nel tradizionale ponte del 7 e 8 dicembre.

PONTE NOSSA

I lavori conclusi per fine anno

Grazie anche al favore del meteo, proseguono spediti a Ponte Nossa i lavori di riqualificazione totale di via Libertà: nella via, rivoltata come un calzino, la **Ditta Edilscavil** di Pedrengo sta procedendo celermente alla realizzazione del cronoprogramma degli interventi previsti: *"Sì, possiamo proprio dire di essere a buon punto* – dice la responsabile arch. **Alessandra Pellegrini** – *e se il bel tempo continuerà ad assisterci potremo chiudere i lavori entro la fine dell'anno. Il rispetto dei tempi di esecuzione ci viene assicurato, è doveroso dirlo e lo faccio con piacere, anche dall'atteggiamento molto collaborativo degli abitanti della via, che stanno sopportando con molta pazienza il notevole disagio di vedere la loro zona di residenza messa letteralmente sottosopra: evidentemente hanno capito che tutto questo disagio verrà largamente compensato dai risultati finali".*

PARRE – ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO

Bibliotecaria? C'è da rifare il concorso…

(An. Ca.) Toccherà, ancora per un po' di tempo, al volenteroso gruppetto di… volontarie assicurare l'apertura della Biblioteca di Parre: l'estate scorsa, in seguito a concorso, era stata assunta ed aveva preso servizio una bibliotecaria a tempo indeterminato, nella persona di **Michela Moioli,** ma adesso le cose sono cambiate.

"Abbiamo ricevuto la notizia che anche il nostro Comune rientrerà nel Piano di Stabilità – spiega l'assessore alla Cultura **Katia Villa** – *e questo significa che dobbiamo cambiare il profilo della Bibliotecaria: da posto a tempo indeterminato a posto a tempo determinato, altrimenti questa figura professionale rischia di scomparire del tutto dalla pianta organica. Perciò, anche dietro consiglio del Segretario comunale, abbiamo dovuto indire un altro concorso, che si sta svolgendo proprio in questi giorni. Ovviamente speriamo di vedere confermata Michela Moioli che aveva già dato buona prova di sé nei mesi scorsi, ma comunque, chiunque sia il vincitore o la vincitrice del concorso, dovrebbe prendere servizio entro la fine di questo mese".*

I concorrenti iscritti a partecipare al nuovo concorso erano ben 120, provenienti da tutta la provincia di Bergamo e anche da fuori provincia. *"Dopo una prima scrematura si sono ridotti a 50* – commenta l'assessore – *ma anche questo numero la dice lunga sulla fame di occupazione che ormai affligge anche i nostri paesi".*

CLUSONE - LA BANDA BIDÙ: "IL COMUNE NON CI HA LASCIATO ALTRA SCELTA"

Salta la tradizionale Festa di S.Martino

"Arrivederci al prossimo anno. Forse"

Cinzia Baronchelli

La festa più popolare di Clusone, la manifestazione d'autunno più seguita della Val Seriana quest'anno salta. Il perché lo scopriremo ascoltando alcuni degli organizzatori che amareggiati e anche un po' arrabbiati ci incontrano in una fredda uggiosa Clusone senza animazione.

La Festa di S. Martino nata 12 anni fa grazie all'idea di un gruppo di giovani riunitosi nel nome di "BANDABIDÙ!" in questo anno nefasto 2012 non animerà con le migliaia di presenze il centro cittadino di Clusone. E l'interland come indotto. Il cuore della cittadina la famosa piazza Orologio scelta da subito come teatro per un evento che doveva diventare ed è diventata la festa del paese per antonomasia. Lontana dalle sagre estive, creta propio per animare un periodo vuoto di manifestazioni, voluta proprio per i residenti ma amata e seguita poi da tutta la Provincia e anche oltre: "*L'obiettivo è stato raggiunto, San Martino viene atteso con ansia dai clusonesi di ogni età che amano S.Martino come se fosse sempre esistita. Ma non solo.*

Gli hotels ed i Bed&Breakfast da Clusone a Castione da Ponte Nossa a Lovere registrano il tutto esaurito e in un mese definito il più morto dell'anno. Abbiamo un seguito di fedelissimi che arrivano da Sicilia, Puglia Toscana, Friuli. ma anche dalla Spagna". Così ci racconta **Andrea Lodetti** uno dei curatori storici della manifestazione: *"Si è studiato con cura l'arredo della piazza per non trasformarla in una tendopoli progettando un evento della durata di due giorni con attrazioni per tutte le fasce d'età".* Bisogna riconoscere che la qualità della sagra di S.Martino non ha eguali come ricerca di qualità soprattutto dei prodotti proposti *"Abbiamo sempre curato tutto nei minimi particolari dal cibo al vino alla musica"* continua **Silvano Balduzzi** uno dei fondatori: *"I gruppi scelti non sono mai stati casuali. Musicisti che hanno fatto la storia della musica come nel caso di Elliot Murphy (musicista e amico personale di Bruce Springsteen) o grandi gruppi emergenti come i Good Fellasdiventati poi famosi con il trio Aldo Giovani e Giacomo. Molti appassionati di musica attendono con ansia San Martino perché è una delle poche occasioni di ascoltare musicisti di talento che non siano la solita cover band di turno".* Ma anche musica popolare montana: *"Non mancava mai… la domenica pomeriggio c'erano gruppi tradizionali delle alpi, gruppi di appassionati danzavano le antiche arie Occitane e le Gironde".* Poi i burattini per i più piccoli e merenda con pane e nutella perché il divertimento non fosse solo playstation e facebook. Nemmeno la cultura era lasciata fuori dalla festa: visite guidate gratuite grazie alla collaborazione con l'ex assessore **Mino Scandella**… persino "pettegolezzi storici" sulla vita clusonese dai suoi albori ad oggi. Prima ancora che "esplodesse" il caso "Ardesio DiVino" proprio la ristorazione DOC e il miglior vino hanno caratterizzato questo appuntamento autunnale: *"I vini scelti sempre di ottimo livello vincitori di riconoscimenti nazionali accompagnati da piatti semplici della tradizione… non copiando i tanti ristoranti a cielo aperti semiabusivi che invece incontriamo d'estate".* Una festa che non si farà e che non solo non animerà Clusone ma lascerà a bocca asciutta anche parte dell'economia ricettiva del circondario. Dodici anni di lavoro fatto da volontari che strano ma vero hanno avuto anche un ottimo ricambio generazionale: "*I primi ragazzi sono stati affiancati via via da nuove giovani leve. Lo scorso anno tra vecchi 'bidù' simpatizzanti e gruppi alpini più di 100 persone si sono date da fare!".* Lo grida quasi con rabbia Silvano che ci dice finalmente il perché della cancellazione della festa: "*Tutti si sono accorti di quanto questa festa, ormai entrata nella tradizione fosse diventata importante, economicamente rilevante per il territorio, aggregante per i paese… tutti tranne che per l'amministrazione!".*

Il motivo è però importante, partono infatti i lavori di ristrutturazione di parte del palazzo municipale: "*Guarda caso però nessuno di noi è stato interpellato prima, non si è pensato nemmeno di spostare la data dei lavori credo si siano completamente dimenticati della festa ecco tutto*".

Una domanda che nasce spontanea..ma perché non avete cambiato location? "*Ci è stata proposta piazza Manzù infatti… il che vuol dire non aver capito niente della festa".* Spiegalo meglio anche a noi: "*Prima cosa gli arredi creati in mattoncini sono stati fatti su misura per piazza orologio e poi la stessa piazza era la caratteristica attrattiva principale della festa e motivo del suo successo…un po' come per il Festival Jazz…non dirmi che vederlo spostato all'oratorio sia stata una scelta vincente, te lo ricordi in Piazza Orologio?"* .

Me lo ricordo e con nostalgia. Ma ora che farete? "*Non ci abbattiamo, meglio avere l'affetto della Piazza che la stima dei potenti del palazzo. Chiudiamo con un ringraziamento alle migliaia di persone che hanno sfidato il freddo negli ultimi dodici anni per venire a Clusone e gli chiediamo di avere pazienza: ci vediamo nel 2013!".*

CLUSONE

LE NUOVE PROPOSTE DELLA PALESTRA CENTER GYM

Si chiama Walkexercise, la novità della palestra Center Gym Fitness, un nome dalla pronuncia impossibile, ma i benefici di questa attività sono dimostrati scientificamente: riduce lo stress, rafforza la muscolatura, rassoda i glutei e scioglie i grassi; inoltre migliora l'efficienza cardiovascolare. - Ai corsi di walkexercise (la cui traduzione è "esercizi in camminata") possono partecipare persone di qualsiasi età e preparazione fisica – spiega meglio Simona Imberti istruttrice fitness del Centro – in quanto l'allenamento è personalizzato ed ognuno può regolare l' intensità e lo sforzo dell'esercizio in base alle proprie esigenze.

Il programma sfrutta l'energia del corpo per muovere il Tapis roulant meccanico, che ha un'inclinazione di 15° per alleviare il carico sulla colonna vertebrale... se poi si aggiungono musica e divertimento il ritorno alla linea è assicurato!!- Abbiamo anche un'attrezzata sala fitness e 4 sale a corpo libero utili per raggiungere qualsiasi obiettivo si voglia: preparazione atletica per qualsiasi sport (individuale e di squadra), riabilitazione, riduzione del peso, aumento massa e tonificazione muscolare.. o solamente per tenersi in forma e occuparsi del fisico e della mente! Numerosi studi hanno rivelato che una sana alimentazione abbinata a una regolare attività fisica scongiura il rischio di condizioni tipiche dellavita sedentaria: l'obesità, il diabete, l'ipertensione, e tutte le patologie legate al sistema cardiocircolatorio, tra cui l'infarto e in più previene i sintomi dell'ansia e dello stress. Presso il centro oltre alla "fatica fisica" potete anche divertirvi frequentando uno o più dei molteplici corsi di ballo dal Latino americano al Ballo Country dalla Zumba al Ballo liscio e per bambini e ragazzi la Scuola di Danza "Città di Clusone" propone danza classica, danza moderna, jazz, hip hop e ginnastica artistica.L'esperienza sul campo da 25 anni garantisce una preparazione tale da poter trovare una soluzione a qualsiasi esigenza e/o problema con l'aiuto di fisioterapisti, personal triner, dietista e medico. Presso il centro Center Gym Fitness la qualità dell'allenamento è assicurata raggiungendo il tuo obbiettivo in sicurezza.

Center Gym Fitness… sempre un passo avanti!

GORNO - PIANO DIRITTO ALLO STUDIO PER 170MILA EURO

Alex Borlini: "Nessun taglio, anzi abbiamo investito sugli studenti"

Cinzia Baronchelli

In tempi di crisi fa piacere dare notizie positive. Soprattutto in ambito cultura e scuola, là dove tutti (quasi) fanno le sforbiciate al bilancio più pesanti. In felice controtendenza il comune di Gorno che ha approvato persino in tempi record il Piano Diritto allo studio.

L'assessore **Alex Borlini**: "*Non sono tempi facili per le casse comunali e come già detto tante volte sul vostro giornale dal nostro sindaco Valter, la nostra personale spending review si è già abbattuta sulla spesa amministrativa ma non si sono fatti i famosi tagli lineari. Piuttosto si è tagliato sulle consulenze e sulle spese superflue ma non certo su quello che noi riteniamo un valore importantissimo e cioè la cultura e la formazione dei giovani gornesi. Per questo abbiamo non solo mantenuto ma piuttosto aumentato i fondi destinati alla scuola.*

'Se pensate che l'istruzione costi troppo provate con l'ignoranza' questo pensiero di Derek Bok, rettore di Harvard, storico e giurista, nella sua sintesi fornisce un chiaro e preciso modo di agire con logiche a lungo termine, i cui principi, affiancati a criteri di efficienza, non si può far altro che condividere anche come strategia amministrativa".

Così quindi si legge nella delibera di consiglio: "*Con il "Piano Comunale per l'Attuazione del Diritto allo Studio 2012/2013" non si è solo cercato di "ridurre il danno" ma di mantenere e, perfino migliorare, l'impianto complessivo degli interventi.*

In particolare si può sottolineare: trend di crescita e di miglioramento, nel solco tracciato dal Piano dello scorso anno scolastico, degli interventi per il sostegno all'innovazione ed ai progetti didattici; salvaguardia delle azioni volte al sostegno diretto alle fasce deboli della popolazione scolastica con particolare riferimento al supporto educativo agli alunni con disabilità;

mantenimento dei contributi per l'ordinario funzionamento; mantenimento delle agevolazioni introdotte lo scorso anno scolastico; monitoraggio sia economico che per obiettivi delle azioni svolte; razionalizzazione delle spese di funzionamento; rendicontazione dei progetti".

Un piano in pieno accordo con l'Istituto Comprensivo di Ponte Nossa: *"L'amministrazione si rapporta costantemente con la dirigente* **Vanda Gibellini,** *la nostra preziosa concittadina che si è sempre mossa con un'attenzione particolare per il nostro territorio e le associazioni e noi la supportiamo volentieri animati dallo stesso obiettivo. Con la scuola abbiamo condiviso lo sforzo di anticipare i consueti tempi dell'iter di approvazione. La buona riuscita di questi progetti lo si dovrà anche a tutto il personale della scuola che ringrazio fin d'ora".*

In epoca di decrescita di nascite quali sono i numeri degli studenti di Gorno?: *"Ben 37 frequentano la scuola materna, 51 la primaria e 41 la secondaria per un totale di 129 studenti, arriviamo a 152 contando anche gli alunni che frequentano il Polo scolastico ma non sono residenti a Gorno".*

Qual è la voce più onerosa?: *"Quella del trasporto pubblico, che comprende anche quello scolastico, arriva a 45.730 euro, poi c'è la mensa ma le entrate corrispondono alle uscite per 41.943."* Per l'energia si è registrato un consistente risparmio: "Sì, *con l'istallazione dell'impianto fotovoltaico sul Polo Scolastico, confrontando lo stesso intervallo di tempo di inizio anno 2011 con inizio anno 2012, si è registrato un risparmio economico pari al 36,4% per una spesa totale di 6.500 euro. La spesa per l'energia termica è stata di 24.500 euro: per razionalizzare anche su questo fronte e per aumentare l'efficienza, grazie all'impegno dell'Assessore* **Paolo Abbadini,** *si sta avviando lo sviluppo di un impianto di gestione "remotizzato" del sistema di riscaldamento.* Per l'assistenza scolastica ai disabili si lamentano tutti i comuni voi come siete messi?*: "Abbiamo risposto concretamente alle esigenze e la cifra per un comune piccolo come il nostro non è indifferente ma certamente necessaria 21.637 euro. Ma, non solo, abbiamo messo a disposizione altri 1500 euro per avviare interventi mirati di alfabetizzazione, recupero e rinforzo, attività di laboratorio socio-affettivo per garantire a tutti gli alunni il successo scolastico".*

I libri di testo? *"Sono garantiti per la scuola primaria per un costo complessivo di 1850 euro".* E le borse di studio riuscirete ad erogarle ancora*: "La meritocrazia è al primo posto così come l'aiuto a chi per difficoltà economiche e redditi bassi ha bisogno di un incentivo, per questo oltre 4000 euro a cui si aggiungono altri 4500 euro per sostegno alle attività di programmazione educativa e didattica e altri 6000 per i progetti di autonomia scolastica".*

Ma non mancano i contributi per le attività sportive per altri 1200 euro per il corso di nuoto e 1500 euro per il corso di chitarra.

Molti hanno "stroncato" però i contributi per il CRE estivo: *"C'è anche questo nel piano, per il prossimo anno abbiamo garantito un sostegno alla parrocchia per 2100 euro".*

Molte altre le voci minori di questo piano diritto allo studio dalle cifre davvero rilevanti per un paese di nemmeno 2000 abitanti ben oltre i **170.000 euro ".**

NELLE SCUOLE DEL PAESE

Parco delle Orobie: a Gromo S. Marino tutti in classe con le *bat box*

E' ricominciato lunedì 5 novembre nella scuola primaria di Gromo San Marino (Istituto Comprensivo di Gromo) il progetto messo a punto dal Parco delle Orobie Bergamasche per contribuire alla conservazione dei pipistrelli sul nostro territorio e diffondere nelle scuole bergamasche le bat box, scatole appositamente studiate per accogliere i pipistrelli, in cui le femmine possono partorire e allevare i loro piccoli.

I 45 bambini di Gromo San Marino hanno appeso sulla parete esterna della scuola la simpatica casetta di legno, che diventerà un utile rifugio a disposizione dei pipistrelli, antichissimi mammiferi, la cui presenza in bergamasca è notevolmente diminuita negli ultimi decenni a causa dell''attività umana, che ha ridotto la vegetazione e la disponibilità di rifugi naturali come grotte e alberi cavi. I ragazzi hanno poi incontrato la faunista del Parco **Chiara Crotti**, che ha spiegato alcune nozioni di base sulla biologia e l'ecologia dei pipistrelli, animali tanto innocui quanto ciechi, ma capaci di orientarsi, cacciare e muoversi grazie agli ultrasuoni, calcolando il tempo impiegato dalle onde sonore a tornare indietro. I laboratori tenuti nelle scuole sono la continuazione del progetto iniziato lo scorso anno con la distribuzione di 200 bat box ad altrettanti cittadini bergamaschi, con l'obiettivo di compensare la distruzione operata dall'uomo nei confronti degli habitat naturali dei pipistrelli che abitano la provincia di Bergamo.

"Questo progetto intende contribuire alla conservazione di questi animali straordinari, scacciando dalla mente dei bambini lo stereotipo che si tratti di animali aggressivi e pericolosi – sottolinea **Yvan Caccia** *- Le specie che abitano in bergamasca sono totalmente innocue per l'uomo, perché si cibano solo di insetti, comprese le zanzare, di cui riescono ad ingoiare anche 2000 esemplari a notte, e altri insetti dannosi per l'agricoltura. Per questo non vanno visti come nemici, ma come alleati dell'uomo e dell'attività agricola, oltre che espressione da salvaguardare della straordinaria biodiversità che caratterizza il Parco delle Orobie Bergamasche".*

Il progetto proseguirà con altri laboratori in calendario nelle prossime settimane in altre scuole delle valli bergamasche, da Ardesio a Ponte Nossa, da Rovetta a Castione. Le scuole dei paesi ricadenti nel territorio del Parco, interessate ad aderire gratuitamente all'iniziativa possono mettersi in contatto con **Chiara Crotti** al numero 035.224249 oppure via mail all'indirizzo settore.faunistico@parcorobie.it

ARDESIO - Colonne (e vite) spezzate, colombe in volo
Le sculture funerarie degli ardesiani

Anna Carissoni

Non sono mai soli, i Defunti di Ardesio. Ad ogni ora della giornata, c'è sempre qualcuno che cammina tra le tombe o che sosta in raccoglimento, in preghiera, in muto colloquio davanti ad una lapide. Forse perché il Cimitero, contrariamente alla norma dei nostri Camposanti - che una legge del periodo napoleonico volle lontani dall'abitato per ragioni di sicurezza igienica - è posto proprio nel cuore del paese e da lì guarda in faccia la chiesa parrocchiale, mentre ai suoi lati scorre la vita di tutti i giorni, i bambini a giocare nel parco e le auto in continuo andirivieni dal grande parcheggio adiacente. Anche l'acqua della fontana davanti all'ingresso contribuisce a questa sensazione di vita, in contrasto vincente con l'austero vialetto di accesso delimitato dai sempreverdi severi e dalle vecchie statue grigie di angeli tristi.

Certo i vivi sono sempre pochi rispetto al numero imponente dei Defunti che sono ospitati qui: lo spazio non basta mai e lo confermano i numerosi ampliamenti di questi ultimi decenni, i colombari su due piani e le tombe che occupano anche il prato dietro la cappella centrale, mentre sono ancora in corso i lavori per la sistemazione di alcune aree.

Colpiscono il visitatore anche il gran numero e la grande varietà delle sculture che decorano le tombe e le lapidi, sia quelle di famiglia che quelle individuali: sculture in bronzo, in rame, in legno, ma soprattutto di vari tipi di marmi e di pietre. E non potrebbe essere diversamente, in un paese che vanta una lunga tradizione di estrazione e di lavorazione del *seréss* - come il famoso "verde orobico"- e dove la scultura è praticata da sempre, sia da parte di valenti artigiani come quelli della *famiglia* ***Bergamini*****,** che da parte di artisti veri e propri, come ***Luigi Fornoni*****,** detto Tüjo, il cui tratto inconfondibile si ritrova in molti manufatti funerari. Ai motivi religiosi – Madonne che piangono sul Cristo morto, ultime cene, croci di ogni forma e dimensione, angeli piangenti – si alternano motivi e simboli più… terreni: uno stormo di colombe in volo; colonne spezzate; busti che riproducono fedelmente le persone sepolte; una casetta dalle linee essenziali, proprio come quelle che disegnano i bambini, sulla tomba di una Nonnina che sicuramente ci si troverà a suo agio; un sarcofago con la figura distesa della defunta, "un ramoscello stroncato", una sposa di vent'anni, ***Luigina Moretti in Fornoni***, scomparsa nel lontano 1945; persino bassorilievi dei volti dei Santi cui i Defunti erano particolarmente devoti, tra i quali quello sorridente di Papa Giovanni XXIII, e testimonianze dei tempi in cui si andava a lavorare in Francia o in Belgio, come la ceramica con la scritta "A mon frère" e "A mon Beau-Frère" sulla tomba che custodisce, insieme alle spoglie dell'emigrante ***Franco Bana*****,** quelle di due sue figlie morte in tenera età, ***Odile*** *e* ***Pierodìle.***

Anche il gusto e la cura che vengono dedicati ai fiori ed alle piante raccontano la grande devozione degli Ardesiani per i loro Defunti: il Cimitero è sempre un grande giardino fiorito, non solo in questi giorni di commemorazione e di ricordo ma in ogni stagione.

Ci sono invece solo un rivestimento di pietra grezza e qualche ciuffo di muschio che fa capolino tra le crepe a decorare la tomba di ***Don Franco Fratus De Balestrinis*****,** per 26 anni Prevosto e Vicario Foraneo di Ardesio, scomparso a 60 anni nel 1914. Non si tratta certo di una tomba ben curata e del resto la data può spiegare l'abbandono, ma dalla fotografia ancora nitida ti fissa un volto talmente intelligente e volitivo che sei costretta a fermarti un momento, per riflettere, per pregare, per immaginare la vita di Ardesio in quegli anni pesanti e forieri di guerra e di tragedia.

Intanto i muratori proseguono il loro lavoro nell'area il cui sottosuolo viene ristrutturato in funzione di una migliore sistemazione. Non sembra far loro alcuna impressione il fatto di sconvolgere la pace e il silenzio di questo luogo, non sembra disturbarli minimamente l'idea di essere circondati da una folla di morti….

Ma forse non c'è poi una gran differenza tra il costruire dimore per i vivi e dimore per i morti. Perché, come dice il Poeta, i nostri Cari defunti sono fuori dalla nostra vista, non dai nostri pensieri.

Perché il filo che ci lega non è tagliato ed essi non sono lontani: sono solo passati nella stanza accanto.

dal 1981
Zucchelli
SERVIZI FUNEBRI
ARDESIO (BG) Via di Spess, 1
ATTIVO 24 ore su 24 - 0346.33081
Cell. 329.1239654 - zucchelli.angelo@alice.it

VALGOGLIO

Ricorrenza del IV Novembre
Medaglie d'onore ai caduti

(**An. Ca.**) - A Valgoglio la ricorrenza del IV Novembre è stata celebrata con particolare commozione perché l'Amministrazione Comunale ha voluto ricordare tutti i caduti, i prigionieri e i deportati valgogliesi con una "Giornata della Memoria" che si è svolta in più momenti: il 3 novembre, a Novazza, con la S. Messa delle 18 seguìta dal discorso del Sindaco e dalla deposizione di una corono al monumento dei Caduti; e a Valgoglio il 4 novembre, dove è anche stata consegnata alle 9,30, in sala consigliare, la Medaglia d'Onore concessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai Deportati e Internati nei lager nazisti tra il 1943 e il 1945. In entrambi i giorni è stato inoltre possibile visitare l'esposizione di cimeli e di documenti allestita presso la sala-mostre. *"Pur non conoscendo il numero esatto* – spiega il sindaco **Eli Pedretti** - *sappiamo che tra il settembre 1943 ed il maggio 1945 oltre settecentomila militari italiani furono deportati in Germania ed internati nei campi di concentramento nazisti, costretti a servire l'economia e la macchina bellica del regime hitleriano che li privò dello status di prigionieri di guerra, sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, a trattamenti inumani. Tra questi c'erano 15 iscritti nelle liste di leva del Comune di Valgoglio che purtroppo oggi non possono essere qui con noi a raccontare la loro tragica odissea e testimoniare quell'atroce conflitto. Per questo abbiamo voluto consegnare alle loro famiglie la medaglia d'onore, quale simbolico omaggio ai loro cari e segno di perenne ricordo e riconoscenza".*

(FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)

Questi i nomi dei Valgogliesi commemorati ed onorati con la Medaglia d'onore:
Boccardi Giuseppe alla memoria 1915
Chioda Andrea alla memoria 1924
Chioda Natale alla memoria 1915
Cornali Vittorio alla memoria 1924
Filisetti Augusto alla memoria 1923
Magli Egidio alla memoria 1924
Morstabilini Amatore alla memoria 1923
Morstabilini Michele alla memoria 1918
Negroni Edmondo alla memoria 1923
Negroni Luigi alla memoria 1923
Negroni Sigifrido alla memoria 1921
Pasini Michele Daniele alla memoria 1921
Pasini Elia Giuseppe alla memoria 1917
Tagliaferri Emilio Marco alla memoria 1921
Zenoni Augusto alla memoria 1923.

ARDESIO, GANDELLINO E VALGOGLIO

Storie e fiabe (e merenda) nelle biblioteche

Le Biblioteche di Ardesio, Gandellino e Valgoglio propongono nei prossimi fine settimana, a partire da sabato 10 novembre, alcune iniziative nell'ambito del progetto "Nati per Leggere", dedicate a genitori e bambini da 0 a 6 anni (ma anche nonni, zii, fratelli maggiori….): open day e aperture prolungate delle biblioteche, con letture, giochi, spettacoli di animazione e l'immancabile merenda per tutti!

Ad ARDESIO sabato 10 novembre dalle 15.30 alle 17.30 letture di fiabe.

A GANDELLINO sabato 17 novembre dalle 14 alle 17 apertura straordinaria.

Alle 15.30 letture con mamma e papà, spettacolo di animazione.

A VALGOGLIO venerdì 23 novembre alle 11 "L'ora delle storie" e sabato 24 novembre dalle 15 alle 17 letture con i genitori e giochi.

BRATTO: GIOVAN MARIA MIGLIORATI:
"IL PROSSIMO PROGETTO È UN NUOVO OSPEDALE"

VENT'ANNI DI VIAGGI PER L'AFRICA

Denise Migliorati

«É stato Padre Fulgenzio a trasmettermi il mal d'Africa. Un giorno, mentre stavamo viaggiando sulla nostra jeep, ci ha fatto fermare nel mezzo della natura e ha detto: "Ragazzi, guardate l'Africa!". E da allora, ogni anno, sento il desiderio di tornare».

Sono passati quasi 20 anni e **Giovan Maria Migliorati**, muratore di Bratto (nella foto sotto), non ha mai smesso di tornare in Africa, sempre con la voglia di "tirare il fiato" e di ritrovare i luoghi e le persone che porta sempre con sé, ogni volta che torna a casa. E con il progetto, quest'anno, di costruire in Tanzania un ospedale per le persone del posto. *«Mi piace sempre sottolineare una cosa: io non sono un santo! Vado in Africa prima di tutto per me, per tirare il fiato e cambiare aria. Qui si sentono sempre le stesse cose, mentre in Africa è tutto diverso: cambi completamente vita, incontri nuova gente, nuove realtà. E alla fine quando sei giù ti senti coinvolto in tutto quello che succede e una mano alle persone del posto e ai missionari la si da' sempre più che volentieri!».* Ed è per questo che Giovan Maria partirà il 3 gennaio per tornare in Tanzania con il Missionario Passionista, Padre Riccardo Caffi, per portare avanti il progetto di costruzione dell'ospedale. Tra l'altro Padre Riccardo Caffi è una conoscenza di vecchia data: *«L'ho conosciuto il primo anno che sono andato in Africa, ci ha dato una grossa mano! Eravamo rimasti senza cibo e lui ha ucciso una giraffa e ce ne ha dato una coscia. Da allora siamo rimasti in contatto e quando scendo in Africa do' una mano a lui, a Padre Fulgenzio e agli altri missionari del posto nei loro progetti».* Tra le altre cose, Giovan Maria scende anche per portare agli abitanti del posto le donazioni che gli vengono affidate: *«Tutti quelli che ci affidano le loro donazioni da portare in Africa hanno la certezza che i soldi arrivino a destinazione perchè chiediamo a tutte le persone che aiutiamo di scrivere una piccola lettera di ringraziamento che riportiamo in Italia».* E in ultimo luogo, Giovan Maria torna in Africa per andare a trovare le bambine che ha adottato qualche anno fa: *«Le ho fatte battezzare con il nome di mia mamma e di mia suocera. Purtroppo è più di un anno che non le vedo perchè l'anno scorso, proprio mentre stavo andando da loro, sono dovuto tornare in Italia per un lutto che ha toccato la mia famiglia. Ma quest'anno parto per andare finalmente a rivederle e per portare, a tutta la gente che ha bisogno, le donazioni che sono state fatte quest'anno e quelle che non sono riuscito a consegnare l'anno scorso».*

Quest'anno partirà assieme al figlio Federico e ad un gruppo di Torre Boldone, gruppo fondato da Don Leone Lussana, il quale l'aveva fondato anche a Bratto quando ancora ne era parroco. *«Ho avuto la fortuna di scendere ben due volte in Africa con Don Leone ma mi piacerebbe fare ancora un viaggio con lui. Era molto apprezzato, sia per quello che diceva sia per quello che faceva».* Quando chiedi a Giovan Maria un consiglio per chi vorrebbe provare un'esperienza simile alla sua dice: *«A novembre torna a Brescia Padre Caffi, credo che sentire la sua esperienza sia molto motivante per chi ha idea di intraprendere un'avventura simile, ma ci siamo anche io e tanta altra gente e siamo sempre disponibili per le domande e le curiosità di tutti, così come per raccogliere le donazioni da portare alle popolazioni della Tanzania».*

E come ultima considerazione: *«Andare in Africa è bello soprattutto perchè quando torni è bello ripensarci, sentire la voglia di tornare. Ed è un'esperienza che condiziona anche le scelte e le decisioni che prendiamo quando siamo tornati. Vedere e provare sulla propria pelle una realtà così diversa dalla nostra non può che influenzarci ogni volta che torniamo a casa!».*

PREMOLO MEMORIA

Tiziano Seghezzi era... il Calcio Premolo Associazioni e gruppi sportivi lo ricordano

Squadra dei Piccoli

Squadra - Vertovese

(En.Ba.)

Il ricordo dei Burlapom

Caro Tiziano anzi Tito, quante cose ti vorremmo dire, quanti pensieri e ricordi ci frullano in testa... Ma ricordare ciò che sei stato ed hai fatto in poche parole è praticamente impossibile, ci servirebbe una vita intera; ma poi ripensandoci ho trovato la definizione: tu caro Tito sei stato un grande, la tua vita era fatta di cose semplici e vere, di valori e di coerenza, di impegno e altruismo e soprattutto di amore, quello con la A maiuscola. Amore per la tua famiglia, amore per il calcio quello basato su sani principi, amore per l'impegno sociale... Sempre disponibile con tutti, in qualsiasi momento si poteva contare sulla tua presenza e sul tuo aiuto.

Nel 2009 hai ricevuto il "Burlapòm d'oro - a chi si dona con gioia", mai premio fu più azzeccato, ricordiamo tutti la tua sorpresa, la commozione e la semplicità con cui hai ricevuto il premio... E subito hai voluto condividerlo ringraziando tutti quelli che con te avevano lavorato, prima fra tutti tua moglie Maurilia. Quanti anni di collaborazione trascorsi insieme, tra soddisfazioni e difficoltà, abbiamo passato momenti di allegria e abbiamo superato momenti tristi e difficili, tu eri capace di farci sorridere, sapevi sdrammatizzare le situazioni, e ti inventavi ogni volta scherzi simpatici e divertenti.

Vogliamo ringraziarti innanzitutto per la persona speciale che sei stato, per l'esempio che ci hai dato, per tutti i ricordi dei momenti vissuti insieme che ci fanno sorridere. Tu ci hai insegnato che gli impegni vanno mantenuti con costanza e tenacia senza perdere mai l'entusiasmo. Con la tua vita sei riuscito a creare qualcosa che vivrà nei nostri cuori e riempirà un pochino il vuoto lasciato da te.

Adesso che, finalmente in pensione, pensavi di dedicarti a tempo pieno alla tua casa e alla tua famiglia, in particolare alle tue nipotine Claudia e Silvia che adoravi, qualcuno ha deciso diversamente: potevi essere utile in un altro luogo. Ora ti vogliamo immaginare lassù in cielo che segni il campo di calcio e organizzi una partita di pallone con gli amici e i parenti che ti hanno preceduto e nei momenti liberi cucini patatine fritte per tutti; durante le feste eri solito ripetere: *"Va quarce tuc a patatine!"*. E mentre ti occupi di tutto ciò, ti vediamo sorridere perché stai escogitando qualcosa di divertente.

Grazie di tutto caro Tito, sentiremo da morire la tua mancanza ma tu da lassù asciuga le nostre lacrime e facci ancora sorridere, ciao dai tuoi amici Burlapòm.

Il Calcio Premolo

Ciao Tito, siamo i tuoi ragazzi del Calcio Premolo. Ci mancherai davvero tanto. Tu non eri solo l'allenatore, o il presidente, o il responsabile del campo, tu eri il Calcio Premolo. Ci mancherà la tua costante presenza, il tuo brontolare per ogni passaggio sbagliato o per un goal non fatto, il tuo prepararci il tè caldo durante gli allenamenti nei mesi invernali, e il prepararci la doccia sempre calda (quasi anche troppo...), il tuo lamentarti dicendo ogni volta che a fine anno avresti mollato tutto.

E invece hai sempre resistito, hai sempre portato avanti la squadra superando ogni difficoltà. Grazie davvero di tutto, perché in questi anni ci hai sempre dato la possibilità di divertirci, insieme a te, dentro e fuori dal campo. Ciao Tito.

L'impianto sportivo intitolato a lui

L'associazione Burlapom ha intenzione di chiedere all'Amministrazione Comunale di intitolare a Tiziano Seghezzi l'impianto sportivo di Ceradello, da lui fortemente voluto.

Nella cucina dei Burlapom alle feste di agosto

Un giorno il cuoco Dario è arrivato in cucina con la valigetta dei suoi coltelli. Il giorno successivo Tito si è presentato con una bella valigia ventiquattrore simile a quella di Dario.

L'ha aperta con calma, mentre tutti lo guardavano con attenzione. Lui ha estratto il grembiule, se l'è messo, poi ha infilato il suo cappellino da chef, ha preso la paletta per le patatine, il sale, e ha esclamato: *"Sarà mia doma lu che l'ga la valigetta"*.

E quando Dario si assentava, Tito diceva: *"Tutto sotto controllo, ci penso io"*, fingendo di prendere il controllo della cucina.

È il 1987, Tito crea la squadra di calcio a 11

"Nel 1986 una sera è venuto a casa mia", ricorda Marino Valota, *"chiedendomi se avessi ancora intenzione di giocare a calcio, perché voleva fare una squadra a 11. Il suo sogno era avere a Premolo un campo per il gioco a 11."* A Tito servivano alcune persone che fossero già in grado di giocare a 11, quando a Premolo si giocava ancora solo a 7. Marino rispose subito di sì all'amico Tiziano. E da lì partì l'avventura del calcio a 11 del Premolo: *"Da squadra a 7, l'Us Premolo è diventata squadra a 11"*. Un anno prima, nel 1986, Tito diede vita alla squadra a 7 dei piccoli (che diventò squadra a 11 nel 1989). E poi, finalmente, nel 1991 il sogno di Tito si avvera: viene realizzato il grande campo da calcio di Ceradello.

Ha sempre gestito l'impianto sportivo

Fin da quando il campo è stato creato, se ne è occupato Tito. Ha gestito l'impianto sportivo dal 1991 in avanti. Poi nel 2011 ha deciso di mollare, ma solo ufficialmente, perché poi in via non ufficiale era presente comunque, pensiamo ad esempio al torneo di calcetto dell'estate 2012: seguiva l'arbitro, faceva il raccattapalle, di tutto, e per l'intera durata del torneo: nemmeno la stanchezza lo ha fermato.

L'allenatore dei piccoli

"Ha iniziato con noi piccoli nell'86 quando avevamo 8 anni", racconta Marco Arizzi, *"e dopo due anni di risultati così così, il terzo anno, finalmente, abbiamo vinto il campionato, per poi passare a giocare a 11 prima a Fino del Monte e infine a Premolo. Quando ancora il campo di Premolo non esisteva, ci faceva allenare al campo di Ponte Nossa. Noi ragazzi eravamo in tanti, ci caricava nella sua auto, la Golf blu, faceva avanti e indietro per portarci tutti quanti a Nossa all'allenamento. Lui toccava freneticamente la manopola del ventilatore che funzionava male, e quando pioveva, essendo in molti in macchina, non si vedeva un bel niente. Ci allenava lui con l'aiuto di Arturo Seghezzi, loro due si volevano bene ma ogni tanto non riuscivano a mettersi d'accordo!"*.

La domenica dei dilettanti

La domenica mattina, spesso, Tito andava a chiamare a casa i dilettanti prima della partita: *"Negli ultimi anni andava a tirarli fuori dal letto per essere sicuro che giocassero"*. Sul pulmino, reduci dal sabato sera, tutti cantavano, indipendentemente dal risultato della partita.

L'iscrizione al campionato sempre all'ultimo minuto

"Tutti gli anni la squadra a fine stagione non esisteva più, ogni volta lui annunciava: 'Mollo tutto!'. Iscrivevamo la squadra il 31 di agosto, all'ultimo momento, e all'ultimo trovavamo sempre i giocatori, il fatto è che in squadra qualcuno spariva sempre, e il venerdì sera, per poter giocare il sabato pomeriggio, dovevano partire tantissime telefonate per sapere se ci sarebbero stati tutti. Lui faceva mille telefonate!", spiega ancora Marco.

La Vertovese lo ricorda

Capitano di lungo corso della Vertovese degli anni 80/90. Esempio per tutti noi che gli siamo stati accanto di generosità, schiettezza, rigore di comportamento. Ha solcato tutti i campi della provincia e con il suo accento della valle ci incitava, si faceva valere, e otteneva il rispetto degli avversari. Ora svaria sui prati del cielo, avanti e indietro come allora per raccoglierci, confortarci e guidarci, tra un sorriso ironico e malinconico e una battuta piena di speranza.

Giocatori, dirigenti e amici Vertovese anni 80/90

Il ricordo di Leone

È dura dover parlare di lui al passato dopo 20 anni trascorsi assieme, prima nell'associazione dei "Burlapom" dove Tito aveva il compito di cuocere le patatine e aiutare in tutto quello che c'era da fare, lui c'era sempre.

Poi nel "Calcio Premolo" dove lui era tutto: il mister, il compagno in tutto e di tutti. Compagno dei piccoli calciatori in erba, e dei calciatori adulti, lui era l'anima dello sport di Premolo, lo è stato fino all'ultimo giorno, perché fino a quel maledetto venerdì dopo aver aiutato a tagliare l'erba del campo ci siamo salutati alle ore 11,30 e poi tutto è finito lì. Ciao Tito, ciao Mister. Premolo ti deve molto.

Leone

I suoi amici

Tito, è già più di un mese che te ne sei andato. Il tempo implacabilmente passa, ma non affievolisce minimamente in noi il tuo ricordo. In noi che, forse, avremmo voluto e vorremmo egoisticamente pensare di essere stati i tuoi migliori amici. Sappiamo che non è così perché tu di amici ne avevi e ne continui ad avere tantissimi. Tutto 'sto po' po' di roba che stanno mettendo in stampa su Araberara ne è una chiara dimostrazione.

Ci manchi, ma paradossalmente la concretezza e la pienezza dei tanti bei momenti passati insieme ti fa sentire sempre tra di noi.

Sembrerà strano, ma ogni volta che realizziamo che non ci sei più, basta ricordare qualche cosa di te e di qualche bel momento passato assieme per tranquillizzarci e "convincerci" che se chiamiamo casa tua sei pronto ad accoglierci con il tuo "pronto Seghezzi", che forse stai al parco con le bambine o magari sei con loro indaffarato a fare i compiti, che se passiamo fuori casa tua ti possiamo incontrare mentre porti a spasso Semola o stai tagliando l'erba o quel chilometro di rigogliosa siepe che hai fatto crescere a decoro della tua bellissima casa... o molto più semplicemente che da un momento all'altro entrerai da quella porta!

Cosa vuoi mai, col tempo diventeremo "grandi" e col tuo aiuto – da lassù – anche noi riusciremo ad elaborare compiutamente e correttamente la tua mancanza.

Siamo certi che, con la tua grande semplicità e generosità nelle quali tu eccellevi, ci aiuterai in questo e ci aiuterai anche a riprendere i nostri abituali ritrovi conviviali di gruppo. Solo fisicamente non potrà essere come prima, per il resto tu sei e sarai sempre con noi. Se puoi facci sapere come va lassù.

Per quanto i media non abbiano più limiti sembra che la "rosea" ancora non sia in grado di dare conto delle vicende calcistiche che accadono dalle tue parti.

Inoltre vogliamo assolutamente sapere come te la stai cavando nella versione "celeste" di Uomini e Donne!

Un abbraccio da tutti noi, ciao, *i tuoi amici "I operai"*

Il ricordo di Zeno

Caro Tiziano, sarai anche in cielo, ma io ti preferivo qua. Gli anni, il tempo trascorso insieme nell'età senza pensieri, il comune sentire che ci ha visto condividere momenti di passione giovanile m'illudono sulla tua dipartita.

Di te, Tiziano, ricordo il carattere socievole, di una timidezza che in campo diventava determinazione, fosse per niente o per una finale di un torneo per noi importante.

Quanti ricordi! La Lambretta di tuo padre nel suo riposo pomeridiano, le domeniche al campo della "Vertovese", la Peugeot 104 bleu con le innocenti scorribande di giovanotti in cerca di improbabili conquiste. Ricordi, Tiziano, sembra ieri, le ormai dimenticate battaglie per l'oratorio ed il campo sportivo? Quanta ingenuità e quanta voglia di cambiare il nostro piccolo mondo di provincia. Sarai anche in cielo, ma io preferisco immaginarti qua, anche solo per una sera con una pizza e una birra e magari anche un dolcetto, parlare di tutto e di niente e poi rientrare ognuno nelle proprie storie con la sensazione forte di un sentire comune che il tempo non potrà mai cancellare. Corri Tiziano sul campo verde, i tuoi buoni piedi rincorrono i sogni che alla palla hai affidato.

Zeno

LETTERA – "PUÒ RENDERE ANCHE 400 MILA EURO L'ANNO"

Valbondione: *"Non perdete l'occasione della centralina"*

Egregio Direttore,

è di alcuni giorni fa la domanda fatta dal Comune di Valbondione con altri due partner privati, alla Provincia (vedi albo del Comune) per la concessione di una derivazione di acqua dal torrente Bondione, per la realizzazione di una nuova centralina idroelettrica a Lizzola. L'iniziativa, per quanto concerne il Comune, è di per sé ottima, considerato che l'acqua è una delle risorse più importanti del nostro territorio, il cui sfruttamento per la produzione di energia elettrica rende una fortuna ai proprietari delle centrali ma di cui poi sul territorio il ritorno economico è quasi nullo. Riguardo a questo tema qualcosa si è già mosso e Valbondione è stato il primo Comune della provincia di Bergamo ad ottenere un adeguato corrispettivo con l'ICI delle centrali Enel. Gli impianti idroelettrici, oltre ad essere ecologicamente "puliti" perché sfruttano una fonte di energia rinnovabile, sono anche degli ottimi investimenti da un punto di vista economico: i costi per la costruzione si ammortizzano in pochissimi anni (grazie anche ai certificati verdi), i rendimenti sono altissimi, con costi di conduzione e manutenzione trascurabili (non per niente sono ambitissimi dagli investitori privati). Purtroppo i nostri Comuni, a partire dalla fine degli anni '80 (finito il tempo del monopolio dell'Enel) non sono stati capaci di cogliere l'opportunità di sfruttare le risorse idroelettriche ancora disponibili. Ci hanno invece pensato gli investitori privati: a Valbondione, risale ai primi anni '90 la costruzione, da parte di due aziende private, delle centrali che utilizzano le acque del Fiumenero e del Bondione. Anche a Gandellino, Comune confinante con il nostro, le cose non sono andate meglio e, seppure più tardi, sono state costruite due centrali, sempre da soggetti privati.

E' un vero peccato che l'opportunità sia stata persa dai due Comuni, i quali avrebbero potuto anche costruire e gestire le centrali in consorzio, con beneficio enorme per entrambi: avrebbero ora una rendita di qualche milione di Euro all'anno, che avrebbe radicalmente cambiato il loro bilancio.

Ora (del senno di poi son piene le fosse) l'unica cosa che possiamo fare è quella di salvare il salvabile. Cioè, considerato che le derivazioni grosse (diga Barbellino) e medie (Fiumenero e Bondione) sono già sfruttate per produrre energia, si dovrebbe riservare al Comune almeno le risorse idriche minori, ma ancora appetibili che sono rimaste, nel caso si decidesse di utilizzarle.

E qui, purtroppo, sta il problema nell'ultima richiesta di concessione fatta dal Comune di Valbondione: il Comune non ha fatto domanda come richiedente unico, ma in associazione con altri due soggetti privati, con le seguenti percentuali di titolarità (le informazioni sono disponibili all'albo pretorio del Comune):

Comune di Valbondione : 8%

Bonacorsi Bettino e Figli Srl: 46%

Todos.it Srl: 46%

Inoltre, come si legge nella richiesta di concessione, il Comune di Valbondione fa da capofila, essendo delegato a rappresentare gli altri due partners come interlocutore principale nell'espletamento delle pratiche istruttorie fino all'ottenimento della concessione.

Quando ho visto la domanda di concessione, e soprattutto la quota di partecipazione del Comune, sono rimasto letteralmente di sasso. Ma come, il passato non ha proprio insegnato nulla?

Non ce l'ho, ovviamente, con i due soggetti privati, che legittimamente fanno i loro interessi. Ma con i nostri Amministratori, con il Sindaco in testa, che dovrebbero fare gli interessi della collettività ce l'ho, eccome, e qualche domanda mi permetto di fargliela.

Egregi Amministratori e Signor Sindaco, conoscete, vero, l'entità economica legata alla produzione di energia idroelettrica nel nostro Comune? Sono tanti milioni di Euro. Lo sapete, vero, cosa abbiamo perso e cosa stiamo perdendo per non averla saputa sfruttare direttamente come Comune al momento opportuno lasciandoci sfuggire le concessioni? Ci rimangono ancora poche e piccole risorse idroelettriche (ma, come già detto, ancora economicamente interessanti): dobbiamo perdere anche quelle?

Per quest'ultima iniziativa, pur trattandosi di un impianto piccolo, dai dati riportati sulla richiesta di concessione, dovrebbe rendere 300-400 mila Euro all'anno (a occhio e croce, forse anche di più).

Non potrebbe essere il Comune da solo a sfruttarla, così come già fatto per la centralina di Maslana, ed utilizzare i proventi a beneficio di tutti? Considerato che il Comune già si prende carico di espletare tutto il non facile iter per ottenere le autorizzazioni, non vedo perché non debba tenersi l'intera quota.

Approfitto della ospitalità di Araberara per fare un appello al Sindaco, ai Consiglieri di maggioranza, ai Consiglieri di minoranza (ci siete?) perché non perdiamo anche questa opportunità. L'opportunità di investire per la nostra gente le risorse che la montagna ci da (con i tempi che corrono di risorse ne avremo sempre più bisogno e, a proposito: visto che si tratta di una risorsa del territorio della frazione di Lizzola, non potrebbe essere utilizzata per dare una mano all'STL, società partecipata dal Comune che gestisce le sciovie? L'entità della risorsa permetterebbe di garantire la sopravvivenza della società coprendo le perdite di esercizio e consentirebbe anche di creare qualche posto di lavoro in più).

Sperando che il mio appello non rimanga una voce che grida nel deserto, ringrazio e saluto cordialmente

val_bondione@tiscali.it

Val di Scalve

IL PRIMO CONSIGLIERE REGIONALE SCALVINO IN CARICA PER 3 MESI

FRANCO SPADA:

"Indennità di Consigliere Regionale in beneficenza in Val di Scalve. Mi hanno massacrato con un sacco di fandonie"

E' toccato a lui arrivare da neofita proprio il giorno delle dimissioni di massa per far cadere **Roberto Formigoni**. Ma gli 80 consiglieri restano in carica fino alle prossime elezioni (27 gennaio la data più probabile). Tre mesi al Pirellone da… dimissionario. Perché Spada è arrivato a Milano in tempo per subentrare a Sola, cinque ore, firmava anche lui (il 41° a firmare, alla fine le firme sono state 74) le dimissioni. I consiglieri regionali dell'IDV (Italia dei Valori) in Regione sono tre: **Stefano Zamponi** (milanese), **Francesco Patitucci** (bresciano) e appunto Franco Spada (bergamasco e scalvino, che è già un'identità forte). E allora che problema c'è?

"Che hanno scritto e mi hanno fatto dire delle cose che non stanno né in cielo né in terra. A una giornalista che dice che prenderò 50 mila euro per sei ore di lavoro, rispondo con ironia, ma perché non scrive che sono 500 mila già che c'è? E quella scrive che ho risposto che valgo quella cifra, cose da matti".

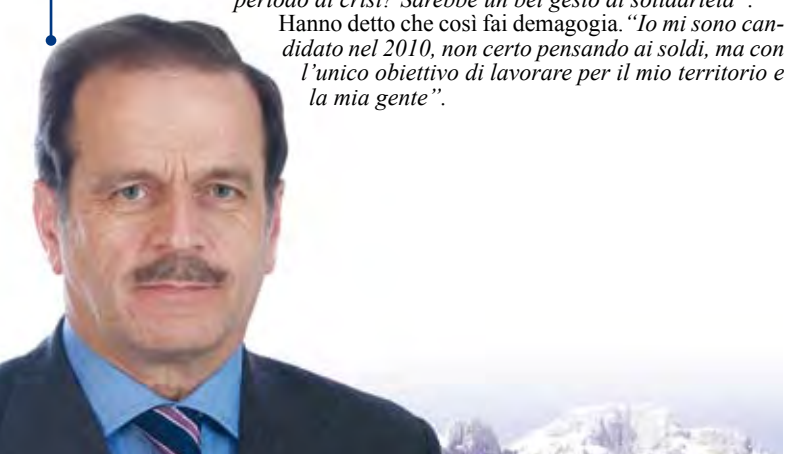
Togliamoci il pensiero, come stanno realmente le cose? *"La sparata giornalistica di 50 mila euro per sei ore di lavoro non ha alcun senso perchè nessuno poteva quantificare il compenso spettante senza conoscere la data delle elezioni, trattandosi di compensi mensili; in ogni caso è scorretto riferire il compenso a una seduta di sei ore, in quanto, pur dimissionari i consiglieri restano in carica fino alle elezioni".*

E perché si è parlato di 50 mila euro per sei ore di lavoro? *"Ah, non lo so, chiedilo ai tuoi colleghi giornalisti. Uno di un giornale nazionale mi ha risposto, quando gli ho spiegato come stavano le cose, che allora la notizia non c'era e lui doveva invece montare una notizia forte".* Praticamente riceverai l'indennità dei mesi di novembre, dicembre e gennaio, restando in carica. Ma uno dice, ma prende i soldi senza fare niente perché si va alle elezioni. *"Non è vero, il Consiglio pur dimissionario resta in carica e nelle prossime settimane deve approvare il bilancio di previsione 2013, ballano 24 miliardi di euro, uno per votare deve spulciare tutto. Poi, tralasciando le piccole cose, c'è il recepimento del provvedimento del Governo sulla riduzione dei costi della politica. Non lo dico io, l'ha annunciato Formigoni nell'ultima seduta del consiglio".* Quindi se le elezioni sono a fine gennaio quanto riceverai, te lo riconosco, è molto meno dei 50 mila sparati dai giornali e soprattutto non è riferito a 6 ore di "lavoro". *"In realtà con la data probabile del 27 gennaio 2013 potevano essere 29/30 mila, ma quasi certamente scenderanno a circa 19 mila euro con l'entrata in vigore del decreto del governo del 10 ottobre e dell'accordo in conferenza unificata dei presidenti di regione, che abbassa a 6 mila 400 mensili massimo i compensi dei consiglieri regionali (sempre comunque tanti, troppi). In ogni caso nel periodo dal 26 ottobre 2012 alla data delle elezioni, percepirò quanto avrebbe comunque percepito il collega Sola ed esattamente quanto percepiranno gli altri 79 colleghi consiglieri regionali per lo stesso periodo. Perchè tanto accanimento mediatico solo nei miei confronti se sono nelle stesse condizioni di impegno e di compenso degli altri 79 consiglieri? Io sono semplicemente subentrato al collega per legge e ho dato le dimissioni assieme agli altri consiglieri; cos'altro potevo fare? Sono cifre assurde e inconcepibili (non lo dico da oggi ma da anni), ancor più in questo periodo di grave crisi economica dove molte famiglie non riescono ad arrivare a fine mese. E' una legge ingiusta che lo prevede? Condivido pienamente. Ma bisognerebbe prendersela con i consiglieri delle varie forze politiche che l'hanno approvata negli scorsi anni in consiglio regionale, anziché attaccare il sottoscritto che non faceva parte del consiglio e quindi non c'entra per niente".*

Resta la questione del vitalizio per cui Sola si era dimesso. *"Dalla prossima legislatura il vitalizio è abolito e a quel che so il governo vuole abolirlo anche per questa che sta finendo (me lo auguro). La gente deve comunque sapere che la Regione dovrà restituire i contributi versati dai consiglieri per avere diritto a quel vitalizio".* Cosa che non ti riguarda visto che non potrai maturarlo in tre mesi. In valle come hanno preso lo "scandalo"? *"Ho passato giorni e giorni a rispondere alla gente che mi fermava per strada o che mi telefona. La gente ha diritto di sapere la verità e quanto possa essere ingannevole il comportamento di certa stampa".* E come gli hai risposto? *"Ho risposto che hanno scritto volutamente cifre assurde e false. Ho spiegato come stanno realmente le cose. Darò in beneficenza l'indennità di consigliere (tolte tasse e spese) alla casa di Riposo di Schilpario e alla nuova struttura per anziani e disabili che si sta realizzando a Vilminore* (nell'ex casa Enel in Via Locatelli)".

E infine la provocazione: *"Beh, visto che i miei 79 colleghi consiglieri per i prossimi tre mesi riceveranno la stessa cifra, perché non fanno altrettanto anche loro, aiutando quelli che ne hanno bisogno in questo periodo di crisi? Sarebbe un bel gesto di solidarietà".*

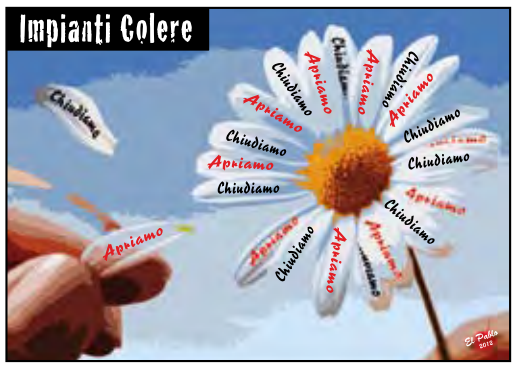
Hanno detto che così fai demagogia. *"Io mi sono candidato nel 2010, non certo pensando ai soldi, ma con l'unico obiettivo di lavorare per il mio territorio e la mia gente".*



IMPIANTI COLERE

Apriamo, non apriamo, APRIAMO!

I soci ci mettono i 168 mila euro (su 420 mila) Ma il Comune rifiuta di pagare il FRISL



(p.b.) A sorta di sfogliare le margherite è arrivata la stagione che di margherite non ce ne sono più. E l'ultimo petalo aveva la scritta "apriamo". Burrascosa riunione dei soci della Sirpa sabato 3 novembre. A condurre uno dei soci, **Luigino Ruffini** che con gli Stabilini e i Visinoni fanno la maggioranza delle quote della società. Presente il Comune di Colere con il suo 0,8% di quote, ma "pesante" per le richieste insistenti degli Stabilini a che l'ente pubblico ci metta i soldi. Il Sindaco **Franco Belingheri** questa volta si è spazientito quando ha sentito che, scartate le trattative con i Russi (che quindi erano esistite eccome), adesso gli stavano dicendo che non venivano accettate nemmeno le proposte di acquisto avanzate dalla "cordata locale". Niente cifre, i soci di maggioranza non le hanno date. Si sono limitati a dire che "l'offerta non era coerente con le nostre aspettative". Insomma l'offerta di più di tre milioni di euro, però in tre trance: 300 mila euro per questa stagione, altri 300 mila per la prossima e il saldo tra tre anni, non soddisfaceva i soci di maggioranza.

E allora? Stabilini & C. provavano a chiedere al Comune di pagare al loro posto le rate del FRISL alla Regione, quello che aveva consentito di realizzare la "pista Vilminore". E ancora di non far pagare l'affitto della seggiovia di Carbonera, di proprietà del Comune. Ci sono ancora 336 mila euro da restituire alla Regione anche se in comode rate per una quindicina di anni. Mentre bisogna pagare al Comune 15 mila euro l'anno per l'affitto della seggiovia che dà l'accesso agli impianti di Polzone. Il Sindaco ha ribattuto che non ci pensa nemmeno, che non potrebbe nemmeno, pena essere accusato di danno erariale per il Comune, ha detto a muso duro che ha passato quattro mesi in inutili trattative e aspettative e quando i soci hanno di nuovo minacciato di portare i libri in Tribunale è sbottato: "Ma portateli e finiamola qui". La risposta degli Stabilini è stata: "Prendiamo atto che teniamo più noi a Colere che il Sindaco del paese". In realtà Belingheri sapeva che una volta in Tribunale quei "libri" avrebbe consentito il subentro di nuovi soci e nuovi capitali. E così in una successiva riunione dei soli soci di maggioranza si è deciso di accettare le condizioni del mutuo bancario di 420 mila euro mettendoci la propria quota, vale a dire quei 168 mila euro che i "garanti" hanno chiesto ai soci come atto di "fede" nel futuro della "loro" stazione.

Ma l'ultima frecciata Franco Belingheri se l'è riservata in coda ricordando a tutti che il 31 dicembre 2012 (tra due mesi) scade sia il contratto di affitto della seggiovia Carbonera sia la concessione per lo stesso impianto. Ma i soci evidentemente l'hanno ritenuta una minaccia a salve e hanno mandato i tecnici per mettere in condizione gli impianti di riprendere a funzionare. Aspettando la neve.

RETROSCENA

La Sirpa, la Monte Ferrante e la Santa Maria.

Se non si apre i gestori di Polzone, Cima Bianca e L'Aquila potrebbero chiedere i danni

In principio c'erano la *Sirpa Spa*, la *Monte Ferrante Spa*, e la *Santa Maria Srl*, che a dirla così sembrerebbero la Nina, la Pinta e la Santa Maria, le tre caravelle di Cristoforo Colombo.

Tre società per gli impianti di Colere con stessi soci, almeno fino a pochi anni fa, quando tra i soci scoppia un contenzioso da cui deriva la separazione più o meno consensuale che provoca la "morte" della *Santa Maria Srl*, all'asta viene venduta la proprietà con la capacità edificatoria di circa 50 mila mc, i compratori erano il gruppo Dallagrassa che stanno costruendo appunto sotto Carbonera.

La *Monte Ferrante Spa* e la *Sirpa Spa* fanno un'operazione di "pulizia", nel senso che c'è uno scambio di azioni, tra cui le famiglie Serina di Brescia e Giudici di Clusone si appropriano di questa società (che ha nella pancia la proprietà di 4 baite a Pagheròla, sopra il Möschel). Che c'entrava il Möschel?

Secondo una "lettura" nemmeno tanto strampalata, il vero obiettivo della scalata alla originaria Sirpa da parte del gruppo dei "rovettesi" avrebbe avuto come obiettivo proprio il Möschel.

Quando è stato evidente che lì non si sarebbe potuto costruire, quell'area divenne poco appetitosa, al contrario della *Sirpa Spa* che gestendo l'attività dello sci aveva certamente uscite ma anche entrate di denaro.

Tra i soci è cominciata una controversia con molti punti di contestazione, risolta con la divisione dei beni, lo scambio di quote tra le due società (Sirpa e Monte Ferrante) e tanti saluti a casa. Mica tanto. Perché nell'operazione di scambio delle quote, per legge, sono state poste delle clausole che ancora oggi potrebbero innescare cause legali. La costruzione dell'albergo a Polzone era già stata un mezzo pasticcio perché una parte della costruzione, nientemeno che la cucina, era sul territorio di Vilminore. C'era quindi un abuso edilizio di cui negli anni novanta si venne a conoscenza quasi per caso (i confini tra i Comuni non è che siano segnati dal filo spinato).

E la questione fu risolta cambiando appunto i… confini con indennizzo da parte del Comune di Colere a quello di Vilminore per la "cessione" di territorio di competenza.

Ma si era aperto anche un altro contenzioso per il rifugio "Cima Bianca" costruito sul terreno di un privato, Richero Giacomo con casa a Vilminore che a sua volta aveva "scoperto" l'abuso sul proprio terreno quasi per caso.

Anche qui il braccio di ferro si risolse con un indennizzo (sostanzioso) a favore dei proprietari del terreno che avrebbero potuto, in punta di legge, avere la proprietà dell'immobile costruito sul proprio terreno, a loro insaputa, per poche lire (c'erano ancora le lire). Tutto questo disinvolto movimentismo ha portato a liti tra i soci e alla separazione di cui parlavamo sopra.

Fortunatamente la *Sirpa* sembra riaprire i battenti evitando così un altro scenario potenzialmente dirompente: infatti i tre locali in alta quota (Albergo Polzone, Rifugio Cima Bianca e Chalet dell'Aquila) che sono regolarmente affittati, non avendo clientela, potrebbero chiedere i danni alla Sirpa stessa.

Un conto è la mancanza di neve che giustificherebbe una non apertura degli impianti, un conto è se le seggiovie non vengono fatte funzionare per questioni economiche interne alla Sirpa, il che rimanderebbe tutto all'ipotesi di portare i libri in tribunale.

Quindi non solo il Comune di Colere, in caso di non funzionamento continuativo degli impianti, potrebbe far valere la clausola della convenzione (tuttora valida) e avere per un pugno di euro tutto il patrimonio della Sirpa, ma anche gli affittuari avrebbero potuto fare… la loro parte (in commedia: perché quattro mesi di tira e molla per arrivare al punto da cui si era partiti…)

RETROSCENA /2

"Ma Colere, con investimenti giusti,sarebbe una gallina dalle uova d'oro"

(p.b.) La stazione di Colere? *"E' una gallina dalle uova d'oro".* Lo dice uno del settore che vuole l'anonimato. Sarà anche una gallina dalle uova d'oro ma adesso di uova non ne fa, né bianche né d'oro. Se è come dice lei, si spiegherebbe perché gli attuali soci di maggioranza della Sirpa non vogliono mollare la gestione. Ma se dicono che non ci sono più soldi e non vogliono più metterceli… *"Secondo me stanno tirando la corda per nel tentativo di coinvolgere la pubblica amministrazione, non dico che sia sbagliato, questo settore in certe realtà e con regole chiare e ben definite ha dimostrato che può stare in equilibrio e portare enormi benefici economici al territorio, ma in tal caso il pubblico è da considerarsi a tutti gli effetti azionista".* Non è una grande scoperta, lo hanno detto chiaro e tondo, **Angelo** e **Giovanni Stabilini** lo vanno dicendo in tutte le interviste, che vorrebbero che il "pubblico" li aiutasse. *"Ma vorrebbero soldi dal pubblico a fondo perduto o come azionista, ed in tal caso con la maggioranza delle azioni oppure no? a chi verrebbe affidata la gestione degli impianti? questi sono interrogativi importanti. I Russi si sono defilati? mi spiacerebbe, dal canto mio ritengo che quando un imprenditore ci mette i soldi, vuole avere o la maggioranza delle azioni oppure, la maggioranza del consiglio di amministrazione, da imprenditori quali sono sicuramente lo farebbero anche loro per tutelarsi".*

Si è parlato anche di portare i libri in tribunale. *"Personalmente preferirei abbassare il prezzo durante la trattativa, fa parte dello spirito della contrattazione tra acquirente e venditore in momenti di difficoltà, piuttosto che portare i libri in tribunale rischiando di non portare a casa nemmeno 1 €, dopo tutto è provato che le aste fallimentari vadano sempre a ribasso dal valore di perizia e si rischia che il valore dei beni alienati non coprano nemmeno il debito verso i creditori. Molti imprenditori vorrebbero trovare un socio solo finanziatore, che ti dia soldi senza sapere come li spendi, ma nel mondo economico è utopia".* E' un discorso fatto sul niente. *"Che è come dire ti vendo la casa ma voglio restarci dentro io e farci quello che voglio. Chi la comprerebbe una casa a quelle condizioni? Magari una Banca, ma solo dopo aver saputo che non stai tanto bene e molli i pappafichi tra pochi anni".* Ma perché diceva che la stazione di Colere è "una gallina dalle uova d'oro" se in realtà è bastata una sola stagione a mandare tutto all'aria? *"Perché potenzialmente piste così sono uniche, basterebbe investire come si deve e diventerebbe una stazione che produce reddito".* Sta dicendo che se va male è perché non ci sono stati investimenti? Negli ultimi anni gli Stabilini, a quel che ricordo, dicono di averci buttato dentro quasi due milioni di euro. *"Bisogna vedere come li impieghi. Pensi che una sola seggiovia moderna costa non meno di tre milioni. Di che cosa stiamo parlando quando dicono che negli ultimi anni si sono investiti due milioni?".*

Lovere

PRELIEVI A DOMICILIO/2

Vender: "Siamo alle solite, la maggioranza oltre i limiti di una sana e corretta polemica"

I prelievi a domicilio fanno discutere anche l'altra minoranza, quella de 'Per il Bene Comune': *"Siamo alle solite* – spiega **Riccardo Vender** - *polemiche e accuse dai banchi della maggioranza verso Rifondazione nel merito della proposta e sulle modalità di raccolta di alcune firme della petizione che, secondo riscontri da loro raccolti, sarebbero avvenute senza avere il consenso dei cittadini o, è stato asserito, addirittura false. A nulla sono valsi gli interventi della Stefanini e soprattutto il forte invito di* **Marco Bonomelli**, *a stemperare i toni e a confrontarsi in modo sereno e costruttivo pur nella diversità delle opinioni".* Vender non ci sta: *"Purtroppo tutte le volte che ci si 'permette' di esprimere opinioni diverse dalla maggioranza i toni del confronto trascendono oltre i limiti di una sana e corretta polemica. E questo non è bello e continua a caratterizzare negativamente lo stile di questa maggioranza. I nostri sforzi, per arrivare ad un confronto più sereno, non verranno meno anche se temiamo saranno purtroppo vani".*

CONSIGLIO COMUNALE

Bagarre per la petizione di Rifondazione

La maggioranza: "Firme estorte ai cittadini"

Stefanini: "Fanno solo polemica. Noi vogliamo i prelievi per gli anziani, se non vogliono usare i soldi delle loro indennità ne usino altri"

AR.CA.

Firme false. Un leit motiv che a Lovere va di moda.

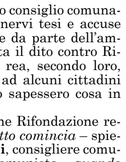
E nel corso dell'ultimo consiglio comunale esplode la bagarre, nervi tesi e accuse nemmeno troppo velate da parte dell'amministrazione che punta il dito contro Rifondazione Comunista rea, secondo loro, di avere estorto firme ad alcuni cittadini loveresi senza che loro sapessero cosa in realtà firmassero.

Un'accusa pesante che Rifondazione respinge al mittente. *"Tutto comincia* – spiega **Maurizia Stefanini**, consigliere comunale di Rifondazione Comunista – *quando abbiamo preparato una petizione con cui chiedevamo di attivare i prelievi a domicilio per gli ultrasettantacinquenni, una richiesta che abbiamo inoltrato con emendamenti al bilancio, il servizio per i prelievi funziona anche a Castro quindi abbiamo pensato di proporlo anche a Lovere"* e per supportare la richiesta c'è stata una raccolta di dati anagrafici che ha messo in evidenza come la popolazione potenzialmente interessata fosse di 1197 anziani, Lovere infatti è un paese dove gli anziani sono molti: *"Alcuni residenti nella zona centrale quindi vicino all'ospedale* – continua la Stefanini – *ma molti in altre zone di Lovere. Sulla base di questo dato abbiamo presentato un emendamento al bilancio che abbiamo pensato di supportare con una petizione per dargli più valore. Abbiamo proposto di utilizzare i soldi che vengono impiegati per riportare le indennità degli amministratori a quelle di qualche tempo fa, perché da quest'anno gli amministratori di Lovere percepiranno di più di quanto percepito lo scorso anno, poi se non li avessero presi da lì sarebbe comunque stato uguale, l'importante era attivare il servizio".*

E cosa è successo?

"E' successo che in consiglio ci hanno messo in croce, accusato di tutto e di più, di aver estorto le firme alla gente che non avrebbe saputo secondo loro cosa firmava perché, sempre secondo loro, la petizione non era chiara. Noi non volevamo entrare in polemica ma avevamo chiesto un incontro pubblico dove avremmo invitato tutti, chi aveva firmato e anche chi contestava le firme, ma non era il caso di fare un processo in consiglio comunale quando io sono da sola. Avevo già concordato con il partito di non entrare in polemica ma come sempre la polemica l'ha fatta la maggioranza. Volevamo rimanere sul livello istituzionale legato all'emendamento e capire se si poteva o meno attivare il servizio dei prelievi e se ne volevano davvero discutere lo si poteva fare in un'assemblea pubblica, non in consiglio comunale".

Maurizia Stefanini



Nicoletta Castellani

La Stefanini non ci sta: *"Anche perché noi eravamo soddisfatti che la maggioranza e l'assessore ai servizi sociali avessero in parte recepito la nostra idea, nel senso che avevano mandato nelle case di tutti gli anziani un questionario e da quello che abbiamo capito si stanno attivando per avviare i prelievi a domicilio, certo, non toccando i soldi delle indennità ma comunque quello che contava per noi era attivare il servizio. Certo, poi sentirsi dire che le firme erano false proprio da qualcuno della maggioranza..., ma lasciamo perdere, a noi interessava il risultato, non la polemica, evidentemente a loro no".*

Chiaro il riferimento a **Nicoletta Castellani**, l'assessore ai servizi sociali rinviata a giudizio per la vicenda delle firme false legate alla lista di **Roberto Formigoni** nella passata tornata amministrativa regionale.

LA MINORANZA

I numeri di Lovere: aumenta l'IRPEF e la tassa rifiuti.

Soppressa l'AGENZIA DEL CENTRO STORICO e LOVERE INIZIATIVE

Lovere bollente, poco importa se il clima autunnale dovrebbe dire il contrario. Arrivano i numeri in consiglio comunale che tradotti in soldoni vogliono dire aumenti per i cittadini loveresi.

L'addizionale Irpef viene aumentata dello 0,08% con un incremento di gettito previsto di 65.000 euro e con l'aumento dell'Irpef... aumentano anche le polemiche: *"Insieme a Rifondazione Comunista* – spiega **Riccardo Vender,** capogruppo di 'Per il Bene Comune' - *avevamo chiesto di definire una soglia di esenzione sotto la soglia di povertà e di introdurre una progressività dell'imposta sulla base degli scaglioni di reddito, facoltà prevista dalla legge, che garantisse maggiore equità a parità di gettito e così non è stato".*

Verrà incrementata la copertura della TARSU (tassa rifiuti) che passerà dal 90% al 93% circa con aggravio per i cittadini di 44.000 euro: *"Con queste decisioni* – spiega Vender - *il Comune farà fronte alla diminuzione dei trasferimenti dello Stato con incremento di 44.000 per la TARSU e di 65.000 con l'addizionale IRPEF; non abbiamo contestato le cifre e/o la necessità di procurare risorse aggiuntive, può essere anche comprensibile visti i tagli a cui sono soggetti gli Enti locali soprattutto se si vuole mantenere un livello adeguato dei servizi, ma chiedevamo proporzionalità ed equità nella distribuzione dell'incremento di carico fiscale. Così non è stato".*

Approvato anche il regolamento IMU che ha tenuto conto del sistema di agevolazioni possibili: *"Avevamo fatto una proposta minima di miglioramento delle esenzioni* – continua Vender - *ma è stata respinta perché hanno sostenuto che il controllo del Governo su questa materia è molto stretto e quindi devono attenersi strettamente alle indicazioni".*

Riccardo Vender

E poi la notizia che farà discutere, a seguito della spending review sono state infatti soppresse sia l'Agenzia Centro Storico che Lovere Iniziative, due realtà che avrebbero dovuto dare, almeno nelle intenzioni, un'importante spinta al rilancio di Lovere. Niente da fare, si chiude, rimarranno vive come commissioni ma non avranno più autonomia di gestione. Rifondazione Comunista ha votato contro mentre il gruppo di Riccardo Vender a favore: *"Ne abbiamo preso atto* – spiega Vender - *e abbiamo votato a favore sottolineando l'importanza che venga attribuito alle Commissioni sostitutive il massimo livello di autonomia/poteri decisionali e si mantenga il livello partecipativo e di coinvolgimento perché l'esperienza di queste due istituzioni è stata sostanzialmente positiva.*

La maggioranza ha assicurato di voler mantenere alto il livello partecipativo ed ha confermato l'impegno di spesa; abbiamo nuovamente sottolineato che per il Centro Storico sono necessari sforzi e risorse aggiuntive per favorire il recupero e la residenzialità (idee già ribadite con il ns. emendamento al bilancio sui fondi di rotazione)".

ACCOLTO DALL'INNO NAZIONALE IN AULA MAGNA

Il Prefetto al Convitto di Lovere

"Le Istituzioni al primo posto, le regole innanzitutto, il rispetto della legalità come pilastro della democrazia moderna". Questo il messaggio che il Prefetto di Bergamo **Camillo Andreana** ha lasciato agli studenti del *Convitto Nazionale Cesare Battisti* di Lovere mercoledì 3 ottobre, incontrando le classi e visitando la struttura didattica, i laboratori, della storica sede ricca di documenti e di memorie.

Il convitto Cesare Battisti di Lovere è sempre stata un'istituzione laica, accogliendo, nella piena libertà, le tante istanze di diverse generazioni ma puntando sempre alla formazione libera, aperta e moderna. La visita del Prefetto di Bergamo per certi versi ne ha sottolineato la natura e l'apertura. Il Prefetto è stato poi salutato con una breve cerimonia in aula magna dove è stato accolto dall'inno nazionale. Gli studenti hanno ascoltato con molta attenzione le parole del rappresentante territoriale dello stato in una sorta di lezione civica.

LOVERE - Il Maestro, il campione, l'Alpino, il fornaio, il canottiere, la sorella del Partigiano...

AR.CA.

Il *'Maestro'* ***Macario*** sorride all'entrata del cimitero, quasi a dare il 'benvenuto' per una residenza eterna, lui che il benvenuto era solito darlo con la sua musica, quella musica che lo ha fatto conoscere ed amare da tutta Lovere, quella musica che fa da colonna sonora agli angeli che lassù l'hanno accolto da anni. Il vento soffia freddo e si infila nelle ossa che si fanno scaldare dal cuore che batte forte per chi entra qui a trovare chi momentaneamente non c'è più. Ricordi e storie che si presentano davanti sottoforma di sorrisi e sguardi di chi sta riposando. ***Angelo Scapin*** lo sa bene, lui che il pallone lo ha inseguito per passione sino ad arrivare a giocare in serie A, nella Triestina e poi ha aperto un negozio di scarpe sul porto di Lovere, lui che aveva sempre un sorriso per tutti e quella voglia di inseguire la vita su un campo di calcio gli è rimasta nel cuore. ***Carlo Camanini*** su quel pezzo di prato sembra prendere in mano il mondo e portarselo con sé nel cuore, lui che se ne è andato a 10 anni quando la primavera spruzzava colori e vita e quei colori e quella vita sono diventati eterni e continuano a vivere nel cuore di chi lo ha conosciuto. ***Mario Martinoli*** lo conoscevano tutti, quel suo modo di prendere la vita con un sorriso, quel modo deciso di andare per la sua strada, di dividere con gli amici la sua forza d'animo, lui laico convinto, sono in fondo, sino alla fine. ***Marco Cuscito*** sorride dalla foto, e sorriderà anche adesso da un'altra parte, lui che se ne è andato alla fine di maggio quando il sole abbraccia la terra e la fa diventare luce, quella luce che Marco ha ritrovato nell'aldilà dove c'era suo fratello ad attenderlo e dove insieme continuano ad amare chi da qui li segue con lo sguardo lassù nel cielo. ***Pietro Teodori***, figura storica di Lovere, lui che Lovere l'amava, la respirava, la viveva, lui nel cda dell'ospedale, in prima fila quando c'era da combattere per il suo paese, per la sua gente, lui che quelle battaglie e quell'amore per Lovere continua a sentirlo anche da lassù. ***Simona Bertoletti*** ha lo sguardo che si illumina e si allarga al cielo, quasi a volerselo prendere tutto, quasi che quel pezzo di lago azzurro rispecchiasse il suo nuovo pavimento celeste, da dove chi la cerca con lo sguardo la trova fra spazi eterni e squarci di sole, quelli che lei portava nel cuore. ***Pipi Pellini*** & il suo cappello d'alpino, che sono un tutt'uno, che sono sempre stati un tutt'uno, lui, Pipi e il suo cappello, il suo gruppo degli alpini, lui prigioniero degli inglesi durante la guerra, lui personaggio carismatico e unico, punto di riferimento degli alpini loveresi, lui che ha voluto essere sepolto col suo cappello d'alpino, inseparabile compagno di avventure che porterà fiero anche nell'aldilà. ***Barbara Comparin*** e quelle rose bianche che le illuminano il viso, Barbara e quella strada maledetta che se l'è portava via, Barbara che continua a vivere nel cuore e nell'anima di sua figlia, Barbara che da lassù le indica la strada... ***Silvano Musoni*** in centro storico se lo ricordano tutti, quell'inconfondibile profumo di pane fresco, che solo lui riusciva a fare, quel profumo che ricordava la sua passione per il suo mestiere, quel mestiere che era diventato un'arte, quell'arte che si trasformava in pane e che entrava nelle case dei loveresi, e adesso lui se ne starà lassù, con la stessa passione di prima ad impastare e creare l'arte del pane che diventa cibo eterno. ***Vittorio Fusarri***, il factotum di chi ama il calcio lverese, lui che il campo sportivo del Sebinia lo teneva come si tiene un giardino, lui che metteva passione in tutto quello che faceva e trasmetteva serenità, lui che quel suo modo mite e gentile di vivere era ed è una rarità che a Lovere è servita da esempio e da guida. ***Luisa Lusignoli*** non se ne è andata, è solo salita un po' più su, dove tutto si fa più leggero e più vero, quel vero che non ha contaminazioni, ma solo colori e vento, spazio e profumo di eternità, dove Luisa continua la sua vita, quella vita che quaggiù ha regalato sprazzi di eternità a chi ha avuto la fortuna di conoscerla, e quegli sprazzi lassù sono diventate praterie di cielo. ***Elena Conti, Santuzza*** per chi ha vissuto e respirato le vie del centro storico di Lovere, lei, quasi un secolo sulle spalle e un fratello che se ne era andato in cielo troppo presto, uno dei 13 Martiri fucilato per la libertà.

Elena che la vedevi camminare nel centro storico per dirigersi nella chiesa di San Giorgio a Messa, ogni giorno, ogni sera, lei che ha diviso la sua vita con la sorella Santina nel cuore del paese, quando il centro storico era ancora il motore vero della vita e dei sentimenti dei loveresi.

Giovanna Caminada a Lovere forse la conoscevano in pochi, lei che per anni aveva vissuto a Sovere col marito Riccardo, lei che era tornata nel suo paese quando Riccardo se lo era portato via un tumore, lei che se ne è andata in silenzio, senza clamori, così come aveva vissuto, quasi in punta di piedi, riservata e col cuore grande, quel cuore che alla fine è tornato in cielo da lui, dal suo Riccardo.

Massimo Ciro Bianchi e quei suoi capelli biondi, quel suo modo di prendere la vita col sorriso, la sua passione per il canottaggio e per tutto ciò che dava emozione, quel suo modo affabile di porsi nel mondo, quel mondo che lo ha visto partire presto per un'altra destinazione, adesso Ciro farà canottaggio col cielo a fargli da lago e con il vento ad aprirgli la strada e basta alzare lo sguardo per accorgersi che quelle strisce bianche di nuvole sono il segno di chi lassù continua a vivere nel cuore di chi lo ha amato.

E' quasi mezzogiorno ed è ora di lasciare il cimitero, mi infilo in un vialetto e mi trovo davanti il professor ***Nino Martino***, la memoria politica di Lovere, la voglia di far politica di Lovere, la passione per la politica loverese, quella politica che adesso sembra stare dritta all'inferno, e lui che è in Paradiso chissà come se la ride, buon riposo professore, arrividerci.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Sovere

6° ANNIVERSARIO

Germana Serpellini

Germana se ne è andata quando il buio sembra inondare il mondo, quando novembre spegna la luce al sole. Lei che la luce la sprizzava in ogni cosa che faceva. Lei che col suo sorriso e la sua voglia di vivere ti portava dritta l'estate nel cuore. Lei che se ne è andata il giorno di San Martino, nella sua chiesa, quasi che ad avvolgerla fosse il mantello di chi l'ha voluta con sé per fare diventare eterna quella sua voglia di vita.

IL SINDACO

Filippini: "Cambia la convenzione del filatoio 300.000 euro per sistemare il municipio? No. Li useremo per un'opera importante"

Francesco Filippini

Eppur si muove. Grosse novità in vista per un fine anno tosto sul fronte novità urbanistiche per il paese di Sovere.

Riflettori puntati sul Filatoio, la convenzione che era stata prorogata di un anno scade in questi giorni: *"Il 12 dicembre per l'esattezza* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e non vogliamo arrivare, come qualcuno lo scorso anno, a modificarla l'ultimo giorno utile, quindi ci stiamo ragionando in questi giorni"*. Ed è un ragionamento che sta per portare a clamorose novità: *"Sì, proporremo un discorso diverso, stiamo valutando di portare a casa opere diverse rispetto a quelle previste dalla convenzione originale"*.

Perché nella convenzione a fronte di lavori previsti al Borgo Filatoio, il privato in cambio avrebbe dovuto realizzare opere pubbliche, tra cui il restyling del Comune per 300.000 euro, proprio questa opera verrebbe barattata con un'altra opera: *"Che per ora non riveliamo* – spiega Filippini – *perché ci sono varie opzioni ed è giusto discuterne prima col gruppo. Vogliamo rinnovare la convenzione e analizzando quella stipulata anni fa non ci sembra più un'opera logica quella di sistemare l'attuale edificio comunale che ormai è obsoleto e spendere 300.000 euro per un vecchio municipio ci sembra una scelleratezza. Quindi vogliamo convertire l'opera con una diversa, abbiamo delle idee e ci stiamo ragionando sopra. Abbiamo quattro mesi di tempo per comunicarla, dobbiamo confrontarci all'interno del gruppo e posso dire comunque che come logica andremo su quanto previsto dal nostro programma elettorale. Insomma, vogliamo riuscire a portare a casa un'opera importante per il paese senza metterci soldi che non possiamo spendere ma facendola realizzare come baratto per i lavori al filatoio"*.

PRESENTATO IN CONSIGLIO COMUNALE

CAMBIA IL PIANO CIMITERIALE: quattro cappelle nuove al cimitero e per avere una concessione edilizia bisogna essere in regola con l'Imu

Si cambia. In consiglio comunale è stato presentato e approvato il nuovo piano cimiteriale che apre la possibilità di realizzare nuove cappelle dentro al cimitero: *"Vogliamo così* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *dare la possibilità di realizzare alcune cappelle nuove, per l'esattezza quattro, andremo così ad esaudire alcune richieste che da tempo ci vengono avanzate"*. Richieste che da tempo sono arrivate in Comune: "*E che sono state sollecitate. Non prevediamo più di 4 cappelle perché lo spazio non c'è e ci sono determinati vincoli: le richieste ci sono, il nuovo piano cimiteriale è pronto e adesso si possono realizzare"*. E intanto è stato approvato anche il nuovo regolamento edilizio: "*Ci sono alcune novità, una su tutte, per avere una licenza edilizia o una Dia* – continua il sindaco – *bisogna essere in regola con le tasse comunali, quindi avere pagato l'Imu, altrimenti niente da fare, i permessi non verranno rilasciati"*. E a Sovere a differenza di altri paesi del lago il pagamento dell'Imu sinora è stato eseguito pressoché da tutti: "*Siamo circa al 99%, quindi la gente è stata davvero brava, siamo soddisfatti"*. In questi giorni è stato distribuito nelle case il nuovo giornalino comunale realizzato in collaborazione con Araberara: "*Sono curioso di vedere come verrà accettato* – conclude il sindaco – *è un giornalino che fa informazione obiettiva e io sono soddisfatto, poi accettiamo consigli per migliorarlo"*.

SOVERE - AUGURI

Il compleanno di Marina

Auguri a Marina Cantamessi. Che il cielo imbronciato ma dolce di novembre possa massaggiarti l'anima con albe umide di rugiada e tramonti che sembrano pezzo di arcobaleno bagnati di gioia

I tuoi amici

arredamenti

GIURI

ESPOSIZIONE PRESSO LO SHOWROOM DI SOVERE DA FINE NOVEMBRE

PIANICO SOVERE

VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

Alto Sebino

LA DESTINAZIONE DEFINITIVA SARÀ SERIATE

La Via Vitae di...
Angelo Celsi a Bellinzona

Andrà a Seriate la *Via Vitæ* di **Angelo Celsi** realizzata dalla *Fondazione Credito Bergamasco*. L'esposizione ha ottenuto un grande successo di pubblico registrando oltre 11 mila visitatori tra Romano, Bergamo, Clusone, Schilpario e Sotto il Monte. Ma prima di essere collocata definitivamente nella chiesa di S. Giuseppe a Seriate, farà una puntata all'estero, per tutta la Quaresima 2013 infatti la imponente Via Crucis sarà esposta in Canton Ticino presso la Chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Stefano in Bellinzona. Nelle foto uno scorcio espositivo dell'opera e un'immagine della chiesa di Seriate in cui verrà collocata l'opera.

OCCASIONE
Storica forneria
di Qualino di Costa Volpino
CEDESI ATTIVITÀ
a prezzi ragionevoli
Contattare **Giacomo Cretti**
Tel. 035 989002

TravelBuy AGENZIE DI VIAGGI
Via Don G. Valsecchi 17/a
24060 Sovere (BG)
Tel: 035 979884 Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
e.mail: sovere@travelbuy.it

MERCATINI DI NATALE
Trento 8/12/2012
(in mattinata visita guidata della città)
Fermate:Costa Volpino, Lovere, Sovere, Clusone, Ponte Nossa, Colzate, Vertova, Fiorano, Gazzaniga.
Trento e Levico Terme 14/12/2012
Fermate:Clusone, Sovere, Lovere, Costa Volpino e Pisogne.
Quota di partecipazione: **25,00 euro**
Bimbi fino a 12 anni: **15,00 euro**

UNA GIORNATA AL CASINÒ -SAINT VINCENT
Giovedì 06/12/2012
Fermate: Clusone, Sovere, Lovere, Costa Volpino, Endine Gaiano, Spinone al Lago,Casazza...
Quota di partecipazione: **20,00 euro**

SOTTO IL MONTE-IL PAPA BUONO!
Giovedì 20/12/2012
Fermate:Clusone, Sovere, Lovere, Costa Volpino, Endine Gaiano, Spinone al Lago.....
Quota di partecipazione: **14,00 euro**
Con pranzo incluso: **34,00 euro**

CONTATTATECI
PER ULTERIORI DETTAGLI!!

COSTA VOLPINO

La rivoluzione urbanistica di Costa Volpino:
"Il 26 partono i lavori a Corti. Accordi difficili per Via Macallè".
Baiguini a Bonaldi: "Noi mai fermi e il PGT sarà una sorpresa".
Ritorna il centro commerciale:
"Se ci sono proposte concrete le valutiamo"

Aristea Canini

Ci siamo. L'armata 'Bonomelli' si muove, eccome se si muove. Tocca a **Federico Baiguini,** assessore all'urbanistica tracciare le linee di quello che sta per succedere, urbanisticamente parlando, a Costa Volpino. Ed è tanta roba.

"Lunedì 26 novembre cominciamo i lavori per il rifacimento del centro storico di Corti, e giovedì 15 novembre presenteremo alla popolazione di Corti, all'auditorium il progetto" che in sostanza riguarda il rifacimento della pavimentazione, la realizzazione dei marciapiedi e di un dosso per attraversare: *"Questo per quel che riguarda il primo lotto* – spiega Baiguini – *la zona è quella di Via Sant'Antonio e oltre alla pavimentazione e ai marciapiedi andremo a sistemare anche i parcheggi che ci sono"*. E il secondo lotto? *"Riguarda Piazza San Rocco, rifaremo la pavimentazione, andremo a inserire l'arredo urbano con la riqualificazione della piazzetta e riposizioneremo la targa che ricorda l'incendio di Corti, faremo una stele per ricordare quanto successo durante la seconda guerra mondiale"*.

Federico Baiguini

Importo dei lavori che ammonta a 130.000 euro: *"Per il primo lotto la spesa prevista è di 90.000 euro che verrà finanziata parte con i soldi della Cava Africa dove il privato sta facendo un recupero ambientale e come da convenzione deve realizzare opere per 70.000 euro, mentre gli altri 20.000 euro li prenderemo dal bilancio"*.

I lavori del secondo lotto quando partiranno? *"Nel 2013, inizio primavera"*.

Avevate detto che prima di fare i lavori al centro di Corti avreste dovuto riaprire Via Macallè altrimenti si sarebbero creati disagi viabilistici, così non è stato: *"Perché inizialmente la nostra idea era quella di rifare tutti i sottoservizi e la fognatura e per fare questo il centro di Corti avrebbe dovuto stare chiuso molto più tempo quindi non avremmo potuto fare a meno di avere via Macallè aperta.*

Ma Uniacque ci ha detto che non c'erano soldi e a questo punto i lavori della fognatura e dei sottoservizi non erano più possibili. Quindi rifacciamo la rete del gas e la pavimentazione e ci saranno disagi minori. Certo, avere le fognature nuove era meglio ma dai sopralluoghi che Uniacque ha effettuato le attuali non dovrebbero avere problemi".

E Via Macallè quando si apre?

"Stiamo completando la nuova convenzione che dovrebbe arrivare presto in consiglio comunale.

Anche qui andremo a prendere risorse da un piano attuativo e i lavori cominceranno nel primo semestre del 2013. Certo, la soluzione dei bonari accordi con i privati purtroppo sta avendo degli intoppi, quindi sarà il Comune che nei lavori andrà a sostituirsi ai privati ma poi il Comune dovrà comunque rifarsi su di loro".

E Baiguini si toglie qualche sassolino dalle scarpe e risponde al capogruppo di minoranza **Gianpiero Bonaldi** che nel numero scorso aveva parlato di 'immobilità dell'amministrazione': *"Dovrebbe stare attento a quello che dice* – spiega Baiguini – *proprio lui che ha un'esperienza decennale e sa benissimo che i primi periodi di amministrazione sono dedicati alla ricerca delle risorse per fare le opere, nessuno ha la bacchetta magica, stiamo lavorando e molto e stanno per partire molte altre opere considerata magari minori come importo ma molto importanti. Stiamo per realizzare uno scivolo per togliere le barriere architettoniche a Ponte Barcotto, un'opera molto sentita dalla popolazione e andremo a realizzarlo entro fine anno.*

In primavera poi con un'apposita convenzione realizzeremo due tratti di pista ciclabile che da tempo ci venivano richiesti e che andranno a collegare la zone dell'Eliporto in località Ponte Barcotto sino al parco dell'Oglio e l'altro tratto riguarda la frazione Castello dove c'è la fermata nei pressi della Cava Africa.

In questi giorni poi stiamo ultimando la pulizia della pavimentazione sotto i Portici, un arredo urbano che faccia sembrare più bella la zona".

Gianpiero Bonaldi

Argomento PGT, il più sentito visto che in ballo c'è il futuro della zona della Santa Martina, quella che riguardava il vecchio ipotetico centro commerciale e che ha portato alle dimissioni dell'ex sindaco Laura Cavalieri e arriva la 'bomba': *"Cominciamo col dire che a differenza di quanto dichiarato sempre da Bonaldi non sono 4 i soldi che abbiamo recuperato per fare il PGT ma il PGT è il nostro documento programmatico più importante perché riguarda il futuro urbanistico di Costa Volpino e noi vogliamo andare in approvazione a luglio del prossimo anno e così vorrà dire che nei primi due anni di amministrazione c'è una previsione concreta di come si svilupperà il paese, e farlo nei primi due anni è importante perché permette di lavorare poi su quello mentre chi ci ha preceduto lo ha fatto l'anno prima delle elezioni per farsi propaganda.*

Noi invece vogliamo dare risposte alla politica urbanistica e amministrativa del nostro paese e andremo infatti a prendere in considerazione i grandi temi".

Che sono Santa Martina, centro commerciale, sponda del lago, scuole e viabilità. E potrebbero esserci novità sul centro commerciale, che sembrava con questa amministrazione declinato: *"Se ci sarà un privato che porta delle idee importanti e mette in gioco qualcosa per la collettività di molto importante ci si può ragionare, noi non chiudiamo la porta in faccia a nessuno"*, quindi vuol dire che si riapre la questione centro commerciale?

Baiguini sorride: *"Diciamo che faremo le nostre valutazioni se ci saranno proposte concrete sul tavolo... "*.

Insomma si torna a parlare di centro commerciale.

BOSSICO – MEMORIA

Giuseppe Arrighetti

(Pa.S.) Nove giorni di ospedale hanno concluso la vita di **Giuseppe Arrighetti**. Aveva solo 27 anni.

Una vita quella di Giuseppe impregnata di sofferenza: a tre anni una misteriosa semplice caduta sulle scale ha dato inizio a una lenta, ma progressiva paralisi del corpo relegandolo a 13 anni sulla carrozzella.

La sua vita è stata però una vera storia d'amore e l'ha dimostrato sempre con una modalità semplice e bella: il suo sorriso faceva capire a tutti la sua forza d'animo e la sua voglia di vivere.

E i suoi familiari l'hanno aiutato con dedizione, con sacrificio e con tanto amore a vivere: la mamma Valeria (quanti dialoghi segreti col suo Giuseppe!), la sorella Donatella, il fratello Gabriele, la nonna Maria e tutti i suoi cugini e parenti.

Il papà Silverio è morto 8 anni fa per un male incurabile a soli 49 anni. Attivo artigiano nel settore metalmeccanico, non si era mai rassegnato all'infermità del figlio, l'aveva portato ovunque per tentare di ridargli la guarigione… purtroppo inutilmente.

Grande amore per lo sport, Giuseppe aveva nel cuore soprattutto la Juve e lo dimostrava indossando spesso simboli e segni della squadra: le sue vittorie gli portavano una gioia sfrenata.

La sua morte ha destato in tutta la comunità commozione e dolore e la casa Arrighetti in Via Roma è diventata meta di un incessante pellegrinaggio di rimpianto; i giovani numerosi si sono stretti attorno alla bara e in massa hanno trasportato Giuseppe all'estrema dimora. Il parroco **Don Attilio Mutti**, che ha concelebrato la S. Messa delle esequie col suo predecessore **Don Francesco Baiguini,** ha concluso l'omelia dicendo "Oggi *in paradiso abbiamo un nostro giovane santo, un santo in più da poter invocare*".

BOSSICO –MEMORIA

Pasquale Chiarelli

(Pa.S.) All'età di 73 anni se n'è andato ***Pasquale Chiarelli***, conosciuto da tutti come "*Pasquino öl frér*" perché per oltre 40 anni è stato il fabbro di Bossico per antonomasia.

Una banale caduta, dovuta facilmente ad un malore poco più di 4 mesi fa, l'ha costretto a girare gli ospedali, a sottoporsi a varie cure, ma purtroppo non è più riuscito a riprendersi.

In questi ultimi anni era facile incontrarlo perché passava gran parte delle sue giornate sulla piazza principale, e visitava volentieri ogni tanto "le santelle" del paese.

Scapolone, Pasquino faceva il "vero pensionato" godendosi così il meritato riposo.

Aveva lavorato a Bossico, ma anche in tutti i paesi dell'Alto Sebino e in quelli dell'Alta Val Seriana, dove era molto conosciuto.

Specialmente negli anni del boom edilizio Pasquino aveva posizionato in tante ristrutturazioni e nuove costruzioni cancelli, alari, porte, ringhiere, ante e griglie.

Lui "öl frér" è stato un vero artista del ferro, soprattutto del ferro battuto; si è sbizzarrito in un divertimento senza fine, rivelando una sconfinata fantasia tanto da creare dei veri capolavori.

Non solo edifici privati e pubblici, ma anche chiese, cappelle e cimiteri sono custodi di alcune sue opere.

Quando nel 1982 Bossico si è gemellato con Meyrié (Fr), proprio lui Pasquino ha voluto coniare la "*chiave del paese*", che gli amici francesi hanno molto apprezzato e che è tuttora conservata nella biblioteca del paese francese.

I suoi funerali sono stati celebrati lunedì 5 novembre u.s.

SOVERE - CONCERTO DI EUGENIO FINARDI PER "GENITORI ACCA"

Luca e Miriam. Eugenio ed Elettra

Luca e **Miriam**. Padre e figlia. **Eugenio** e **Elettra**. Padre e figlia. Luca di cognome fa Carrara e arriva da Sovere. Eugenio di cognome fa Finardi e per far sentire la sua voce impugna una chitarra. Miriam e Elettra arrivano dallo stesso punto, dall'amore di Luca ed Eugenio, e sono tutte e due affette da sindrome di Down. Per loro, per quelle e quelli come loro Luca ha fondato 'GenitoriACCA' e si è messo a rompere le scatole, a picchiare alle porte, a far valere i diritti di chi a scuola deve essere come tutti gli altri, a far conoscere al mondo che il diverso è colui che in realtà non sa cogliere l'uguale che c'è in ognuno di noi. E così Luca e l'associazione 'GenitoriACCA' hanno organizzato tre serate *"insolite, dove si parlerà della condizione, della fatica, della sofferenza, della gioia ma soprattutto del diritto e del valore di essere diversi, riscoprire la diversità come un valore aggiunto, perché alla fine da vicino …nessuno è normale"*.

Così giovedì 25 ottobre si è tenuta la prima delle tre serate organizzate dal gruppo Genitori ACCA: *"Ospite speciale sul palco è stato il cantautore Eugenio Finardi* – racconta **Luca Carrara** - *una persona veramente disponibile, che si è messa a nudo nel raccontarsi come uomo e come artista senza risparmiarsi nessuna emozione per poi farcene dono in parole e note. Indisciplinato (visto il ritardo), sognatore, istrionico, disordinato, romantico, idealista, altamente infiammabile. Sempre sopra le righe, a partire dall'infanzia e dai genitori, un nobile lombardo e una cantante lirica americana, bizzarro, mix che l'ha dotato di un'educazione insolita, installando in lui fin da piccolo un senso di diversità rispetto agli altri ma anche una visione artistica unica. Tutto questo (e molto di più) è* **Eugenio Finardi,** *la cui vita è stata segnata da grandi successi professionali ma anche da momenti tragici, come la nascita della figlia Elettra affetta da sindrome di Down. Eugenio racconta senza pudori il rapporto con lei, la sua disperazione e la difficoltà come padre di rispondere alle domande sulla sua diversità. 'Ci sono canzoni' dice 'che esprimono in tutta la sua drammaticità la condizione di smarrimento in cui eravamo sprofondati'. Ma è proprio la musica che gli permette di affrontare anche questa battaglia.*

A metà serata abbiamo letto la nostra presentazione di ***'GenitoriACCA'*** *parole vissute dentro la diversità , è stato un momento commovente dove Eugenio con le lacrime agli occhi (ci ha confessato poi che è stata la prima volta su un palco che si è emozionato così) ha lasciato emergere la fragilità umana con l'intensità dell'amore di un padre … … 'La nascita di mia figlia Elettra ha fatto riemergere quel lato della mia personalità che il successo aveva soffocato. Quel mio sentirmi diverso, né italiano né americano, mai come gli altri, un po' alieno'.*

La serata è stata un percorso a ritroso dei quarant'anni di carriera dai primi successi come Extraterrestre (fra i brani cantati) all'esperienza particolare vissuta con il cantante e poeta russo Vladimir Vysotsky, obbedendo al suo comando: 'Trova il punto estremo e sappilo varcare e vedi di spostare l'orizzonte'. E 'Spostare l'orizzonte' è stato il titolo della serata con l'intento che ad ognuno di noi non venga mai meno il desiderio di ***andare oltre...*** *all'apparente quotidianità, per trovare come in questo caso nella* ***diversità*** *quel volto nuovo, strepitoso e nascosto che spesso è la sola e semplice differenza per fare un salto di qualità … in avanti naturalmente … "*.

Il prossimo appuntamento è per venerdì 16 novembre con 'La diversità come valore aggiunto' con il prof. **Silvano Petrosino** e **don Giovanni Nicolini**. Appuntamento alle 20,30 all'oratorio di Sovere per parlare della visione della diversità raccontata da due personaggi straordinari.

Luca Carrara e i Genitori ACCA saranno lì perché: "*Nella diversità scoprire che ad ogni ostacolo c'è un'alternativa, dove solo la perseveranza ti porta avanti …..con la consapevolezza che non ti puoi concedere per nessun motivo la resa…A volte le fatiche e le sofferenze lo nascondono, ma vi assicuriamo che essere genitori di figli speciali è una ricchezza d'umanità e sentimenti da lasciare senza fiato…*" e basta guardare negli occhi Miriam per convincersi che è proprio così.

17 NOVEMBRE

Si inaugura il Museo della Resistenza in Malga Lunga e a Sovere si ricordano i partigiani

Ci siamo. Il **museo della Resistenza Bergamasca** nel cuore di chi la resistenza l'ha vissuta è pronto. Il 17 novembre, giorno in cui ricorre il 68° anniversario del combattimento alla Malga Lunga si inaugurerà il Museo. Quest'anno alla commemorazione dei partigiani, componenti della squadra di Giorgio Paglia che in Malga Lunga caddero o furono catturati e poi fucilati dai fascisti della legione Tagliamento, seguirà la presentazione alla cittadinanza e alle istituzioni della sala che ospiterà il Museo intitolato ai caduta della 53° Brigata Garibaldi, 13 Martiri di Lovere realizzato a cura dell'Anpi provinciale di Bergamo. Per l'occasione da Val Piana, in Comune di Gandino, sino alla Malga Lunga, sono predisposti bus navetta. E in serata alle 20,45 all'auditorium comunale di Sovere si terrà l'incontro-dibattito 'Partigiani ieri, partigiani oggi?', protagonista Mimmo Franzinelli, storico e scrittore diventato ormai da tempo uno dei punti di riferimento per la storiografia sul Fascismo. La serata è stata organizzata dal Gruppo di Ricerca Storica Agorà con il patrocinio delle A.N.P.I. di Lovere, di Endine Gaiano e del Comune di Sovere.

"*Abbiamo voluto organizzare questo incontro* – spiega il presidente del gruppo **Alessandro Zanni** – *per discutere della scelta di chi ha seguito la via della Resistenza e della montagna in quegli anni, cercando poi di analizzare quanto viene fatto ai giorni nostri, da chi decide di parteggiare, di opporsi, di resistere e comunque da chi prende parte alla vita politica e sociale con un impegno disinteressato*".

BRANICO - I giovani che hanno seguito il vento Gli Alpini, il benefattore e l'Alfiere

Ar.Ca.

Il vento si ostina a rimanere tiepido e soffia comunque forte quasi a volere tenere pulito il cielo per riempire lo sguardo della vista mozzafiato che si gode dall'oasi di pace eterna che è il cimitero di Branico.

Lì, fra profumo di fiori e foto che sembrano salutare per un arrivederci questo mondo c'è la memoria storica e affettiva di Branico. **Daniele Belafatti** che se ne è andato ad agosto di sette anni fa, sorride dalla foto, lui che i suoi vent'anni li ha fatti diventare eterni in un altro posto, dove vent'anni durano per sempre come quell'amore che continua a provare per chi qui lo ha conosciuto, lui che basta alzare lo sguardo lassù, dove il cielo sembra aprirsi per ritrovarlo in un sorriso che diventa eterno.

Luca Benaglio ha lo sguardo che sembra illuminarsi, lui e la sua voglia di vivere, lui e quel suo modo di farsi amare, lui che se ne è andato troppo presto ma che quella sua voglia di vivere l'ha trasformata in qualcosa di duraturo, di eterno.

Francesco Petenzi, per tutti Beppe, tenente degli Alpini, a lui è intitolato il gruppo alpini di Costa Volpino, a lui che ha lasciato la sua vita in Russia, durante la seconda guerra mondiale, a lui che ha combattuto per la libertà, per gli ideali, per la sua terra, a lui a cui il fratello ha dedicato un libro, a lui che fino all'ultimo non ha mai mollato e che da lassù protegge tutti quanti a Costa Volpino amano o hanno amato quella piuma di alpino sul cappello.

Francesco Contessi a Costa Volpino hanno imparato ad amarlo presto e continuano ad amarlo anche adesso che non c'è più, perché nel suo nome è nato e vive il Pensionato Contessi, che accoglie gli anziani della zona, lui che col suo lascito ha permesso l'apertura di quello che è diventato il punto di riferimento di Costa Volpino per gli anziani, lui che aveva sempre uno sguardo per il prossimo, lui che quel prossimo continua a proteggerlo da lassù.

Francesco Baiguini, un altro alpino, capitano degli alpini, che se ne è andato quando la guerra stava per finire, lui che ha lasciato la sua vita per gli altri e che sulla tomba sorride col suo cappello da alpino che non smette di portare nemmeno da un'altra parte, in mezzo a quel cielo dove il vento lo fa muovere come fosse una bandiera.

Luigi Pezzutti primo alfiere di Costa Volpino, il suo gagliardetto verrà deposto nella nuova cappella che gli alpini di Costa Volpino stanno costruendo e che sarà terminata nell'estate del 2013, punto di riferimento del paese, lui che sapeva sorridere con tutti, dispensare parole di coraggio e aiuto, lui che continua a rivivere nel cuore di quanti lo hanno conosciuto. Il viaggio al piccolo cimitero si chiude qui, il cielo nonostante sia novembre continua a mantenersi terso e il vento soffia sui fiori che muovono i petali, quasi a salutare. Ma il loro è solo un arrivederci.

ONORANZE FUNEBRI
GIORI
UNA TRADIZIONE
035.983584

Alto Sebino

RIVA DI SOLTO

Piazza Rossa

Consegnati i lavori che però non sono ancora partiti: colpa delle acque alte del lago

Norma Polini

Consegna dei lavori all'impresa Sorosina effettuata come previsto ma lavori alla Piazza Rossa che non sono ancora partiti: "*Tutta colpa del lago* – spiega il sindaco **Norma Polini** – *l'inizio dei lavori per palificare il sottosuolo e alzare la zona della piazza che si allaga, dipendono dalla situazione del lago e in questi giorni è piovuto. Però in inverno solitamente il lago si abbassa e quindi non ci dovrebbero essere problemi*". Insomma, solo questione di giorni e il sindaco questa volta si sbilancia: *"Tre mesi per fare i lavori, in primavera saranno finiti"*.

FONTENO

Recupero del centro storico e riqualificazione di Piazza Ongaro e in arrivo parcheggio a Xino

Alessandro Bigoni

Un 2013 importante per Fonteno, restyling per centro storico e arredo urbano ma anche previsto il parcheggio a Xino. Insomma, un anno importante.

Previsto il recupero del centro storico per un importo di 150.000 euro. 148.780,00 euro per la sistemazione dell'arredo urbano e la riqualificazione di Piazza Ongaro. E altri 160.000 euro per la realizzazione del parcheggio a Xino. Insomma **Alessandro Bigoni** non sta con le mani in mano.

COSTA VOLPINO - MEMORIA

Assunta Boniotti

CERATELLO 1996 - 2012

Sono passati sedici anni ma il sorriso, lo sguardo, l'amore di Assunta rimane ancora vivo a Ceratello. Quel sorriso che si allargava ad abbracciare chiunque avesse bisogno di conforto, chiunque avesse bisogno di una parola dolce. Assunta che quando se ne è andata tutto il paese è accordo in chiesa con le lacrime agli occhi per salutarla. Assunta che se ne è andata in cielo troppo presto ma da lassù continua a seguire con lo sguardo e con l'amore la sua Ceratello e i suoi affetti, Assunta che puoi incontrare lassù alzando lo sguardo quando il sole fa capolino dalle nuvole e l'arcobaleno diventa una strada fra cielo e terra, ad unire in un abbraccio solo Assunta con chi le ha voluto bene.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING srl
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

RIVA DI SOLTO – CHIUSA LA RICERCA DURATA ANNI

La vittoria di Don Luigi Nodari: le prove di Leonardo da Vinci a Riva.

"Alcuni non mi hanno preso sul serio, ecco la data in cui Leonardo arrivò a Riva: 10 maggio 1509"

don Luigi Nodari

"Alcuni all'inizio non mi hanno preso sul serio. Ma io sono andato avanti con le mie ricerche. Adesso ci siamo. Posso rispondere con dati sicuri alla domanda che in questi anni, da quando ho dichiarato che lo sfondo della Gioconda è stato preso dipingendola da Riva di Solto, mi è stata rivolta e cioè quando sarebbe passato Leonardo da Vinci sul lago d'Iseo, ecco io adesso ho le date".

Don Luigi Nodari chiude il cerchio della sua lunghissima ricerca, ci siamo: *"Leonardo passò il 10 maggio 1509"*. Don Luigi mostra dei documenti: "*Sono le fotocopie che riguardano i documenti del periodo di passaggio di Leonardo che colpito dalla bellezza dello scenario dei '30 passi', dal lago, da Montisola e in generale dalla nostra zona che Leonardo decise di dipingere ne 'La Vergine delle Rocce' con il paese di Riva detto il 'paese delle 7 torri', questo nella prima edizione del quadro*". Don Luigi mostra alcuni documenti: *"Poi immortalò questo scenario nella Gioconda, dove a sinistra della testa di chi guarda si nota in primo piano il 30 Passi con due guglie, visto dalla zona bresciana, e davanti al '30 Passi' la testa dell'Indiano, il profilo di una testa che è sdraiata e guarda il cielo e di fronte, tra macchie nere le sponda di Riva di Solto e più avanti la riva del lago verso Castro"*.

In un documento che Don Luigi mostra si legge la cronostoria di tutti i passaggi di Leonardo dal 1507 al 1513, una specie di diario dove giorno per giorno viene citato cosa fa Leonardo. Esempio: il 18 settembre 1507: Leonardo detta da Firenze una lettera al cardinale Ippolito d'Este a Ferrara, pregandolo di appoggiarlo nella lite coi fratelli… e così sfogliando il diario si arriva al 10 maggio del 1509 dove si legge: *"L'esercito francese di Luigi XII occupa una parte del territorio lombardo governato dai veneziani (vittoria di Agnadello). Dopo questa conquista Leonardo probabilmente visita la Val Brembana, la Seriana, la Valcamonica ed il lago d'Iseo, la Val Trompia, la Val Sabbia e il lago di Garda, abbozzando carte topografiche…"*

FONTENO LA SAGRA DI SAN CARLO - XINO 2012

La pioggia non ha potuto fermare le celebrazioni della festa di San Carlo a Xino, la piccola, ma attivissima frazione di Fonteno. Quest'anno ci sono state grandi novità a cominciare dalla nuova statua lignea del Santo, donata dall'arciprete di Casnigo **Don Giuseppe Berardelli** in memoria della mamma originaria proprio di Xino. La statua è stata portata il venerdì sera dalla Chiesa Parrocchiale di Fonteno, durante una lunga e toccante processione notturna illuminata dalle fiaccole, da numerosi fedeli che hanno accompagnato i Confratelli di San Carlo nel faticoso compito del trasporto a spalle del baldacchino con il Santo. La Banda della Collina diretta dal **Maestro Tomaso Fenaroli** ha cadenzato il passo dando dimostrazione di una raggiunta maturità musicale frutto di un impegno scrupoloso e di ottimi insegnamenti.

Sabato l'intero borgo, decorato con candele, rami d'abete e drappi biancorossi, è stato invaso dai mercatini dei prodotti tipici e artigianali che hanno attirato numerosi visitatori, allietati dalle musiche travolgenti dei Cugini di Montagna e dallo spettacolo pirotecnico particolarmente fastoso. Tra le novità anche la nuova collocazione al coperto in via Colleoni dell'area di intrattenimento che ha riscosso notevole successo anche per la possibilità di alloggiare comodamente numerose persone rispetto alla precedente locazione vicino alla Chiesetta.

Domenica pomeriggio, come da tradizione la pioggia si è fermata durante la processione della Statua del Santo nel paese di Xino portata dai Confratelli, consentendo ai fedeli di percorrere le strade della frazione accompagnati dalla Banda di Carobbio degli Angeli e con l'immancabile scoppio dei botti. La Sagra si è poi conclusa con l'estrazione della lotteria dotata di numerosi e pregiati premi che sempre fungono da catalizzatore di interesse e da richiamo per i visitatori. Gli Amici di San Carlo, organizzatori della Sagra, hanno infine ringraziato tutti i volontari che si sono adoperati per la riuscita della festa e soprattutto **Don Giuseppe Berardelli** che ha omaggiato la Chiesa di Xino con un'opera d'arte notevolissima e già entrata nel cuore di tutti.

Sul sito internet www.comunefonteno.it trovate i numeri vincenti dell'estrazione a sottoscrizione a premi.

(Foto PASINELLI)

CASTRO – INAUGURATA ANCHE LA CAPPELLA DEI SACERDOTI

Partiti i lavori di Piazza Zubani.

'Borse lavoro' per chi ha forti disagi sociali e personali

Giorni intensi per Castro. Così mentre sono partiti i lavori per la ristrutturazione dell'area che si trova tra Via Zubani e Via Bergamo: *"Lavori che abbiamo assegnato dopo apposito bando* – spiega il sindaco **Mario Gualeni** – *alla ditta F.lli Vitali di Costa Volpino e che dovrebbero terminare presumibilmente e tempo permettendo, entro la fine dell'anno in corso, considerato che dal 2013 anche il nostro Comune è soggetto alle condizioni stabilite dal Patto di Stabilità con tutte le restrizioni introdotte per i pagamenti"*.

Venerdì 2 novembre al termine delle funzioni religiose che si sono svolte al cimitero il parroco **Don Giuseppe Azzola** ha benedetto la nuova Cappella dei Sacerdoti (nella foto) recentemente ristrutturate su progetto dell'architetto Maurilio Ronchetti.

E domenica 4 novembre tutti in consiglio comunale, una data insolita per un consiglio: *"Consiglio straordinario aperto alla partecipazione della cittadinanza* – spiega Gualeni – *per la consegna delle medaglie d'onore alla memoria dei cittadini italiani che sono stati internati e deportati nei lager nazisti nel periodo 1943-1945 e che sono Cesare Agosti, Bruno Ghidini, Renzo Bacchetta e Mario Leidi, medaglie che sono state ritirate dai loro figli e a cui poi è seguita anche la manifestazione della ricorrenza del IV novembre"*.

E già che si era in consiglio è stato approvato anche il regolamento IMU: "*Nella stesura del documento* – continua Gualeni – *abbiamo tenuto conto delle varie situazioni e condizioni famigliari soprattutto in presenza di anziani e disabili proprietari di abitazioni non locate che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari. Le aliquote sono confermate quelle già decise dal Consiglio Comunale nella seduta del 24 maggio 2012"*. E sono state introdotte anche le 'Borse lavoro': *"Sì, abbiamo approvato una modifica del regolamento del Fondo di Solidarietà che prevede l'estensione dell'intervento del fondo a sostegno di progetti di 'Borse Lavoro' riguardanti particolari situazioni di cittadini con forti disagi sociali e personali"*.

PIANICO – ELEZIONI COMUNALI 2013

Campagna elettorale: Fabio Barcellini in pole

Chigioni: "Non m'intrometterò". Centro storico verso la chiusura lavori. Il Comune dà la casa agli Alpini: "E il parroco coinvolge tutti"

In paese la campagna elettorale è già cominciata.

Nomi smozzicati qua e là ma niente di ufficiale. L'impressione è che il dopo-Chigioni non sarà facile per nessuno. Intanto lui, **Lino Chigioni** si chiama fuori e non ne vuole sentire parlare: "*Io non parteciperò a nessuna riunione per prendere decisioni su chi farà il candidato sindaco, quella che ho fatto è stata una bella esperienza e la voglio chiudere così, senza nessuna ingerenza nei confronti di chi potrebbe sostituirmi, non sarebbe giusto. Non voglio mettermi a dare indicazioni o a diventare ingombrante. Se ci fosse una lista di continuità ben venga, se Fabio Barcellini il mio vice dovesse accettare sono contento ma da qui a influenzare qualcuno ce ne passa*".

E così mentre il nome più gettonato rimane sempre quello di **Fabio Barcellini**, Lino Chigioni è impegnato a chiudere il cerchio dei lavori pubblici, ormai manca davvero poco: "*I lavori vanno avanti bene* – spiega Chigioni - *il centro storico sta uscendo davvero bene. Stiamo facendo le corse perché i tempi sono stretti ma siamo fiduciosi di riuscire a terminare per fine anno. Sinora non abbiamo avuto grossi intoppi e inoltre la gente è soddisfatta*".

Perché sino a qualche mese fa circolava qualche polemica relativa al fatto che il senso unico alternato nel centro storico non fosse gradito da tutti e c'era qualche preoccupazione per i parcheggi della piazza: "*E invece la gente adesso è contenta* – continua Chigioni – *anche perché il numero dei parcheggi rimarrà invariato, semplicemente i 10 parcheggi verranno interrati*". Non solo centro storico: "*No, abbiamo appena fatto un investimento di 45.000 euro per la piazzola ecologica in Pertegalli che utilizzeremo assieme a Sovere e Endine, un contratto di 30 anni per noi molto importante. E abbiamo appena investito 20.000 euro per un impianto fotovoltaico di 10 kwatt sopra le scuole elementari e andremo ad estinguere a breve ben 260.000 euro di mutui, insomma al mio successore lasciamo una situazione rosea*".

E con il nuovo parroco, **Don Pilato** i rapporti sono ottimi: "*Ha portato entusiasmo in paese, riesce a coinvolgere la gente, speriamo che le cose continuino così. Con gli alpini poi si è chiusa la partita, hanno lasciato la casetta di proprietà della parrocchia e noi come amministrazione gli abbiamo dato la nostra casa in via Vicolo Stretto, insomma tutto bene*". E si muove qualcosa anche sul fronte presepe, uno dei più grandi della provincia che lo scorso anno per qualche polemica interna era stato realizzato in forma ridotta: "*Sembra che quest'anno si farà*". E poi toccherà a qualcun altro: "*E non sarà facile* – chiude Chigioni – *con le funzioni associate che vengono avanti e i continui tagli sarà difficile per tutti, basti pensare che a Pianico in dieci anni hanno tagliato qualcosa come 200.000 euro*".

ROGNO – GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE

Castelfranco si ribella: "Assemblea pubblica Siamo stanchi. Frazione dimenticata dal sindaco. Tante promesse e nessun fatto"

"*Verrà fatta un'assemblea pubblica a Castelfranco organizzata da noi cittadini di Rogno, siamo stanchi*", la notizia arriva in redazione giusto qualche giorno dopo il caos della voragine che si è creata a Castelfranco qualche giorno fa: "*Ma la voragine non c'entra, noi siamo stanchi, troppo stanchi di questa amministrazione*", il bersaglio è il sindaco **Dario Colossi**: "*Che alla frazione ha fatto solo promesse e anche di fronte all'evidenza dice di stare calmi e scarica la responsabilità*". I cittadini snocciolano esempi: "*Avevano detto che avrebbero fatto l'attraversamento pedonale per la scuola dell'infanzia, è rimasta solo una previsione. Avevano detto che avrebbero riqualificato il centro storico: parcheggi, illuminazione, è rimasta solo una previsione. Avevano parlato di parco giochi wc per cani: tutte ordinanze. Ma l'agente di polizia municipale da solo cosa può fare? parole, soltanto parole*". La polemica monta. "*Per non parlare della riqualificazione del cimitero e inoltre quando chiamiamo il sindaco si nega al telefono. La verità è che la frazione di Castelfranco è solo sulle news letters. E i medici di base? chiami il call center e cade la linea e c'è la dottoressa part time nella frazione dove l'età media delle persone è di sessant'anni, è una vergogna. Noi cittadini di Castelfranco siamo stanchi di promesse, così non si può andare avanti*".

E adesso l'assemblea pubblica.

CASTELFRANCO DI ROGNO

Tredici metri di voragine, cinque persone fuori casa

Cinque famiglie fuori casa, una voragine di tredici metri e Castelfranco che sembra infilarsi nel vuoto. La voragine che si è aperta in piazza Donizetti a Castelfranco proprio il giorno dei Santi ha scatenato il panico nella frazione. Sindaco e tecnici sono intervenuti subito e hanno ordinato lo sgombero, si tratta di un 'sinkhole' che è un termine tecnico che significa buco sprofondato e che riguarda vari fenomeni come dolina, voragine, pozzo carsico, quindi, secondo l'ordinanza 'sono state cancellate le condizioni di sicurezza necessarie per l'uso, e pertanto, si ritiene opportuna una dichiarazione di inagibilità sino a che non vengano messi in atto gli interventi tecnici necessari al ripristino delle condizioni di sicurezza'. Una condizione geologica particolare che si è venuta a creare anche perché la frazione è su un sottosuolo gessoso. Per mettere in sicurezza la zona ci vorrà tempo e la situazione non è certo imputabile all'amministrazione comunale ma tanto è bastato per portare alla luce problemi che sinora erano rimasti coperti.

SOLTO COLLINA

PGT su tutto e su tutti. Pacificazione del paese e indennità azzerate: LA RIVOLUZIONE DI ESTI

Maurizio Esti

Pierantonio Spelgatti

Walter Spelgatti

Ivan Gatti

Andrea Rizza

Tino Consoli

PGT su tutto e su tutti. Pacificazione del paese. Indennità azzerate. **Maurizio Esti** dopo un inizio in salita, causa alta tensione in paese dopo il commissariamento, riesce in quello che aveva annunciato. E così dopo aver smussato tensioni e 'assorbito' un pezzo importante di minoranza, quella guidata da **Pierantonio Spelgatti**, affidando la biblioteca a **Walter Spelgatti**, mente e anima di quel Crucifixus che ha impressionato tutti, punta deciso su una stagione 'autunno-inverno' dove i toni si dovrebbero notevolmente abbassare. Riflettori puntati sul nuovo PGT che non prevede stravolgimenti clamorosi e dovrebbe essere conservativo, ormai a Solto si è edificato ovunque, con la novità rilevante, ma che avevamo già ampiamente annunciata, di aver tolto i terreni che sarebbero dovuti diventare edificabili dei parenti dell'ex sindaco **Ivan Gatti**.

Uno smacco pesante che allontana ancora di più la minoranza di Gatti, unica minoranza ormai esistente in paese, quella di Spelgatti è ormai una costola della maggioranza e **Andrea Rizza** che in consiglio non è stato eletto, sta pensando alle primarie del PD e si è chiamato da subito fuori. Esti incassa anche i complimenti di chi ha amministrato prima (non comunque con Ivan Gatti) e con lui si è anche scontrato: "*Le manutenzioni finalmente si stanno facendo* – spiega un ex amministratore – *il paese è abbellito, le strade sistemate e Solto torna ad essere bello. Per quasi due anni non si era visto niente, era come addormentato*". Rimane un po' il nodo del centro Diurno, croce e delizia delle ultime amministrazioni, qualche malumore circola e le polemiche sembrano sempre dietro l'angolo. Vedremo.

RISULTATO STORICO

La Master Rapid CBL SKF vince il 10° titolo nazionale CSEN che gli vale la "Stella d'oro"

Risultato storico per il karate orobico, infatti la Master Rapid CBL SKF nella due giorni di gare che si sono svolte tra sabato 27 e domenica 28 ottobre a Rimini, ha realizzato l'impresa di dominare le due classifiche riservate alle società sportive ovvero quella assoluta di Kata e quella assoluta di Kumite. La più importante manifestazione agonistica del settore karate CSEN, ovvero il Campionato Nazionale di Karate 2012 si è svolta nella suggestiva cornice della Fiera di Rimini all'interno della manifestazione Sport Days. Presenti all'evento 80 team rappresentanti di 1800 atleti, le migliori società sportive nell'ambito del karate CSEN in Italia e moltissime le personalità e le cariche istituzionali. Un vero trionfo, quello degli atleti dell'A.S.D Master Rapid CBL SKF, che nella megastruttura fieristica hanno raggiunto la prestigiosa "Stella d'oro CSEN" riconfermando il titolo nazionale per il 10° anno consecutivo. La squadra agonisti bergamasca della Master Rapid CBL SKF si è imposta a livello giovanile su oltre 80 società sportive. La compagine si è presentata al via con 70 atleti, accompagnati dai tecnici Francesco Maffolini, Dario Zanotti, Francesco Landi, Oscar Pè, Carlo Sangalli, Roberto Tomasoni, Eduard Agaston e Alberto Mori. Continua la collaborazione agonistica tra la Master Rapid CBL e la SKF (Scuola Karate Funakoshi). La Classifica Nazionale del Kumite riservata alle società sportive ha visto emergere ancora una volta l'A.S.D. Master Rapid CBL SKF, 2^ Società Classificata la squadra Umbra del Yamaguchi Tavernelle per un testa a testa tra i ragazzi del Maestro Tempesta ed i ragazzi del M° Maffolini che ha visto prevalere per soli 2 punti i lombardi (160 a 158). Nella Classifica Nazionale del Kata (la specialità della forma) ha visto il sodalizio del Maestro Maffolini ottenere un forte distacco sugli altri club, 2^ Società Classificata lo Shotokan Karate Sabbioneta (Mn) del Maestro Lena e al terzo il Bushido Tivoli del M° Alberto Salvatori. In questa occasione, su proposta del settore Nazionale CSEN arti marziali, è stato concesso alla Master Rapid CBL SKF di porre la "Stella d'oro" nel marchio della società, visto i dieci titoli nazionali consecutivi conquistati.

ROGNO

Rinnovata l'amicizia con Clavesana

Diciotto anni fa, la furia del fiume Tanaro mise in ginocchio il Comune di Clavesana in provincia di Cuneo. Acqua e fango travolse il paese impotente, causando gravi danni materiali e cinque vittime. In quel tragico evento l'Amministrazione, gli alpini e volontari di Rogno, si misero a disposizione per dare aiuto alla popolazione Clavesanese. Siamo grati a tutti coloro che hanno poi voluto e che continuano ha portare avanti questo gemellaggio, servito a sviluppare, a crescere, a dare il meglio di se, a valorizzare determinati aspetti, ad essere aperti a nuovi stimoli ed opportunità. Il tre novembre, per non dimenticare, eravamo presenti alla commovente commemorazione delle cinque vittime dell'alluvione. Cogliamo l' occasione per ringraziare il Sindaco, l'Amministrazione e tutti gli amici per l'ospitalità e la capacità di farti sentire uno di loro, nel senso di amicizia.

Un gruppo di amici di Rogno

Basso Sebino

TAVERNOLA - PANE E POLVERE / 12

L'ultima puntata di "PANE E POLVERE" verrà pubblicata sul prossimo numero di Araberara del 23 novembre 2012

VIGOLO – I CONTI CHE TORNANO

Nessun aumento dell'Imu. Il Sindaco Agnellini: "Sarà dura ma per ora nessun taglio ai servizi"

Angelo Agnellini

(An. Ma.) Agnellini l'equilibrista dei conti. Il Sindaco di Vigolo **Angelo Agnellini** ha dovuto sudare sette camicie per mantenere stabili le aliquote Imu. Molti comuni alzano l'asticella ma Vigolo rimane stabile rispetto alla prima sfornata di "prime rate". *"I giornali ci hanno dimenticato, ma Vigolo è uno dei pochissimi comuni della provincia che mantiene inveriate le aliquote".*

Agnellini orgoglioso e ne ha ben donde anche perché… *"Non taglieremo nessun servizio per ora, il 2013 sarà un anno duro ma ci impegneremo al massimo per non fare sentire nessun contraccolpo ai cittadini".* Aliquote al minimo sulla prima casa (4X1000) ma che si alzano sulle seconde case (9,20X1000)… *"Scelta dell'amministrazione, la prima casa non andava tassata, se invece uno si può permettere la seconda… allora paga. È giusto così…".*

"Sacrifici" solo per i più abbienti… *"Grazie a questa operazione il bilancio è in equilibrio, ripeto spero che non ci sarà nessun taglio. Ho lavorato senza Ici per due anni, sopravviveremo senza troppi problemi mantenendo i servizi. L'unica incognita sono le disposizioni statali, lo Stato dovrebbe lasciare l'Imu ai comuni…".*

TAVERNOLA – LA POLEMICA SULLA RIPAVIMENTAZIONE DEL CENTRO STORICO /2

Residenti di via Pero sul piede di guerra:

"Non siamo stati interpellati né ascoltati. Il Sindaco deve capire che non è una famiglia regnante e noi non siamo sudditi zitti!"

(An. Ma.) L'altra faccia della medaglia. Sull'ultimo numero abbiamo riportato i pareri favorevoli ai lavori in Via Pero. Questa volta abbiamo colto quelli negativi. Perché la ripavimentazione del centro storico tavernolese fa discutere e molto.

I residenti di via Pero, in particolare quelli del condominio conosciuto con il nome di *Tre Palme* hanno alzato la voce sabato mattina 3 novembre. Ora si medita su una lettera di protesta anche se i lavori sono in uno stato avanzato, c'è poco da fare.

L'amministrazione in visita al cantiere con l'assessore **Sergio Rinaldi**, mandato avanti dal Sindaco **Massimo Zanni**, come si suol dire ne ha… *"sentite su una carretta".* Residenti inferociti perché oltre al danno, quello di ripavimentare e cementare con reti d'acciaio senza collettare il condominio al sistema fognario e senza sostituire le tubature dell'acqua vecchie di 30 anni, ora c'è anche la beffa… L'amministrazione davanti al condominio ha ri-posato il "risol" e i condomini non l'hanno presa bene… *"L'hanno messo su una discesa, la pavimentazione così risulta insicura e pericolosa, si rischia di scivolare. Abbiamo chiesto di continuare con l'altra pavimentazione ma non ci hanno ascoltato. Il Sindaco è passato a vedere i lavori ma ha fatto orecchie da mercante…".* Un residente che preferisce rimanere anonimo ci spiega i motivi dei malumori: *"Abbiamo parlato personalmente e più volte con il Sindaco, ci ha detto che avevamo ragione ma ha fatto comunque di testa sua…".* Come dare ragione ai "fessi" e andare dritti per la propria strada… Cosa contestate all'amministrazione? *"In primo luogo non siamo stati interpellati né coinvolti, nessuno di noi è tecnico ma almeno un parere sensato visto che ci abitiamo potevamo dare. In secondo luogo i lavori sono stati fatti molto velocemente, hanno cementificato il fondo stradale senza controllare lo stato delle tubature, ma soprattutto senza dividere le acque piovane dalla fognatura. Non hanno messo in sicurezza gli impianti, hanno fatto tutto in fretta e furia, in pochi giorni hanno tolto le vecchie lastre per poi cementare. Poi si sono fermati, forse per meditare, ma ormai i lavori erano già stati fatti".*

Massimo Zanni

I toni si alzano… *"Hanno rotto mezzo paese, aldilà del disagio noi non condividiamo il fatto che non ci abbiano coinvolti nelle scelte".* E nella mattinata di sabato 3 novembre è scoppiata la contestazione… *"C'è stato uno scambio di battute vivace tra noi, i condomini di via Pero, e l'Assessore Rinaldi. Abbiamo fatto presente perché ci è stato detto da più parti, che le condutture dell'acqua non sono in buono stato. Non si poteva interpellare Uniacque? L'amministrazione ci ha risposto che la società non naviga… in buone acque. Non potevano anticipare loro i soldi? Hanno fatto un bel tappeto ma sotto ci hanno nascosto le magagne".*

Ma non solo i residenti entrano nel merito dei lavori in sé, anche il cantiere è fonte di numerose polemiche… *"Gli operai hanno lavorato in assoluta insicurezza per loro e per i cittadini tavernolesi. I bambini sono stati costretti a passare in mezzo alle ruspe, non hanno predisposto nessun passaggio pedonale. In più i tombini erano pericolosi così alzati di 25 cm…".* Un cantiere che non si sa ancora quando chiuderà i battenti… *"Hanno iniziato il 7 ottobre e ci hanno detto che dovremo attendere ancora tre settimane. Il problema è che non sappiamo ancora quando potremo ritornare con la macchina in garage. Ci sono state parecchie lamentele e telefonate in Comune, siamo stanchi. L'amministrazione deve capire che non sono una famiglia regnante e noi non siamo sudditi zitti. Devono essere preparati anche al' dissenso, alle critiche".* In conclusione la "chicca" della situazione… *"Il nostro condominio non è stato collettato alla fogna ma abbiamo il sospetto che invece siano state allacciate le condutture dell'ex pizzeria Regina di Cuori di Via Pero di proprietà della famiglia Sorosina* (**Matteo Sorosina** è Vicesindaco dell'amministrazione Zanni ndr). *A chi lo faceva presente hanno risposto che no, lo scavo riguardava solo l'impianto elettrico, andremo a fondo alla questione, avremo la certezza di questi lavori quando faremo la pulizia delle fosse biologiche, vedremo chi non farà e capiremo…".* Insomma, scava tu che scavo anch'io.

Basso Sebino

PARZANICA – L'ATTACCO DELLA MINORANZA

Alla faccia della spending review…

Ferrari: *"1300 euro di rimborsi al Sindaco per i viaggi. Pranzo pagato per i dipendenti… anche quelli che abitano a Parzanica"*

Antonio Ferrari

Giovanni Tonni

(An. Ma.) Tempo di tirare la cinghia ma stando alle dichiarazioni di **Antonio Ferrari** capogruppo di minoranza a Parzanica si allentano i cordoni della borsa… Sotto la lente di ingrandimento dell'opposizione sono finiti i conti della maggioranza, numeri limitati ma che in un paese di pochi abitanti possono destare scalpore. Una voce in particolare ha rattizzato le braci della polemica, quella sui rimborsi chiesti dal Sindaco **Giovanni Tonni** per i suoi trasferimenti. Ferrari capogruppo della minoranza non le manda a dire all'amministrazione: *"Spese assurde in un periodo come quello che stiamo vivendo. Il Sindaco ha chiesto rimborsi per le sue 'missioni' per una cifra che si attesta a 1300 euro, casualmente questi spostamenti avvengono sempre da Costa Volpino, dove ha la residenza Tonni, a Parzanica. In sostanza il Sindaco si fa pagare dai cittadini il viaggio che fa per venire in comune. Non ci sembra giusto… Se avesse vinto la terza lista che si è presentata alle elezioni, il candidato veniva da Rimini, avremmo dovuto pagargli il viaggio in aereo tutti i giorni?".*

Non solo sui rimborsi si sofferma Ferrari, un'altra voce di spesa l'ha fatto sobbalzare dalla sedia… *"L'altro giorno sono andato in Comune e non c'era nessuno, era orario di pranzo. Ho aspettato un po' e dopo poco tempo sono arrivati i dipendenti comunali con il Sindaco in testa che tornavano dal ristorante, l'unico che c'è per ora a Parzanica.*

Mi hanno spiegato che c'è una convenzione per i pasti ma non capisco perché alcuni dipendenti che abitano a Parzanica non possano andare a pranzare a casa loro… L'ennesimo spreco di risorse di questa amministrazione".

ADRARA SAN ROCCO

Mossali fa… legna per recuperare fondi preziosi: 21.000 euro dal cippato della centrale a biomassa

Alfredo Mossali

Il gioiellino, la centrale e biomassa realizzata dal Sindaco **Alfredo Nossali** è entrata a pieno regime e la comunità di Adrara San Rocco sta per cogliernе i primi frutti. Orgoglioso il Sindaco: *"Quella che andremo a fare sarà un'operazione di qualità…Da quando abbiamo inaugurato la centrale molti enti pubblici si sono avvicinati al nostro comune, ma non solo, anche privati venuti da ogni parte d'Italia".* Numerosi i convegni d'alto livello tenuti in questi mesi ad Adrara sulle energie rinnovabili, in particolar modo sulle biomasse. E' il Sindaco a fare da padrone di casa mostrando l'opera che di certo ha caratterizzato il suo mandato. Da cosa poi nasce cosa… *"In questi incontri alcuni ci hanno chiesto se avessimo disponibilità di cippato, noi abbiamo risposto che non era il nostro mestiere quello dei venditori ma davanti a proposte concrete e serie abbiamo deciso di dire di sì. In questo modo faremo della manutenzioni del bosco di qualità, l'impianto sta consumando meno del previsto. Abbiamo ceduto una parte della nostra scorta visto che abbiamo accantonamento per tre anni buoni".*

La cifra che verrà ricavata dall'operazione? *"Circa 21.000 euro che verranno reinvestiti nella stessa centrale a biomassa per migliorarne il funzionamento. Noi non facciamo impresa ma siamo ben contenti di questa collaborazione che si è creata tra enti pubblici e privati".*

SPOON RIVER - PREDORE

Il prozio di Paolo VI, la maestra, il sindaco della Liberazione, l'inventore del motore a sei cilindri, la decana automobilista e Mary dalla morte tragica

(An. Ma.) Cimitero raccolto quello di Predore, di una memoria che ha fatto nido sulle sponde del lago. Tante le storie schiumate nell'onda, da quella di Philp Morris, l'ebreo trovato morto dietro la chiesetta di San Giorgio, un ebreo che si è avvelenato in piena guerra, un boccettino è stato trovato accanto al suo corpo ed una vedova lontana che ogni anno spediva le 10.000 lire in Comune per una corona di fiori a marcare il cippo. Oppure l'omicidio d'amore agli inizi dell'ottocento, diatribe tra famiglie, contendenti dalle lame pronte ed affilate con l'innamorato finito giù per il ponte romano in centro paese e che poi si è adagiato, quasi a nascondersi, sulla sponda. Processi e una condanna e il morto che non si trovava se non dopo tre anni, chi l'ha visto ha giurato: *"Sembra morto ieri tanto conserva l'incarnato".*

I preti predoresi e il prozio di Paolo VI

Storie che si accavallano e tornano a timbrare la memoria nei giorni dei morti. Partiamo dalla lapide più antica del cimitero. Appartiene al Sacerdote ***Don Mauro Montini*** morto il 22 luglio del 1851, forse il cognome dice già qualche cosa… Don Mauro era prozio di Papa Paolo VI quello che per dirla alla De André… *"aveva tirato fuori la faccenda degli esorcismi, aveva detto che il diavolo esiste sul serio".* Don Mauro è soprattutto ricordato a Predore per aver donato il terreno della Misericordia Minore con annessa cascina, vicino alla Madonna della neve. Olivetano Benedettino la sua lapide è dietro la porta, un po' nascosta, della cappella dei parroci nel cuore del cimitero. Iniziamo la carrellata dei Don con ***Don Luigi Salvi*** (1953–1969), arciprete che si trasferì da Grone per approdare sul lago. Dottore in lettere e persona molto riservata, a lui si deve la costruzione dell'attuale oratorio, fu coadiuvato nell'opera da ***Don Michele Signorelli***, nato a Chiuduno nel 1923 e morto a Predore nel 1982 da curato. Gli abitanti di Predore lo ricordano come uomo di grande bontà e simpatia. Seguendo la linea delle opere si arriva a ***Don Leopoldo Gentili*** (Bracca 1871 – Predore 1953), l'arciprete per eccellenza, con un cippo anche sul sagrato della chiesa, che diede il via a molti lavori tra cui quelli della chiesa e della scuola materna. Il sacerdote predorese più longevo con i suoi 53 anni di servizio. Accanto a Don Leopoldo riposa ***Mons. Giovanni Vitali***, arciprete dal 1969 al 1986 che ha edificato Villa Serena il ricovero per anziani.

La maestra e il primo sindaco dopo la Liberazione

Tutti la ricordano come si culla un ricordo prezioso, la maestra ***Alice Frattini*** (1892 –1968) da tutti conosciuta come "la maestra dei predoresi". La signorina Frattini non si è mai sposata, morta a 40 anni, ha vissuto un vita per gli altri regalando il terreno ed alcune proprietà alla Parrocchia per la costruzione di Villa Serena. Il padre ***Giovanni Frattini*** morto nel 1928, maresciallo dei carabinieri riposa sopra la figlia. Poco lontano, ancora a bagnarsi nella terra il primo sindaco dopo la liberazione, ***Giovanbattista Pezzini*** (1890 – 1970), socialista liberale che quando sfilava la fascia di primo cittadino conduceva una locanda.

Gli industriali e l'inventore del sei cilindri Talbot- Lago

La memoria… corre fino alla cappella della famiglia Lago in cui riposa ***Antonio Lago*** che pochi anni prima della scoppio della seconda guerra mondiale inventò il motore a sei cilindri. Da quell'idea deriva la T26, un'autovettura di lusso prodotta tra il 1947 ed il 1956 dalla casa automobilistica anglo-francese Talbot-Lago. Il "cuore" della T26 era un motore a 6 cilindri, naturale evoluzione dei 6 cilindri utilizzati subito prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Tale propulsore fu sviluppato congiuntamente da Lago e ***Carlo Marchetti***. Ingegner Lago che visse gli anni ruggenti della Formula 1, la Talbot- Lago ha partecipato con una propria squadra al Campionato automobilistico negli anni 1950 e 1951 per un totale di 13 Gran Premi, ottenendo come miglior risultati due terzi posti con ***Louis Rosier***.

La decana di Predore e l'ultimo organista

Di corsa in corsa arriviamo agli allori su strada di ***Mistica Rosa Bonardi*** (1906 – 2011), conosciuta in paese per la sua longevità da automobilista che fece notizia, ne parlarono anche i giornali. Guidò fino all'età di 99 anni, quasi sicuramente un record per la nostra provincia che si avvicina al primato mondiale di ***Elle Noy***, 105 anni, 'promossa' nel 2010, dopo la morte a 108 anni della scozzese ***Sheila Thomas*** e diventata la guidatrice più longeva del mondo. Sullo stesso lato del cimitero di Rosa riposa ***Domenico Paissoni*** (1888 – 1967), l'ultimo organista del paese. Dopo di lui non c'è stato più nessuno ad accarezzare i tasti.

Il frate poeta e gli ultimi traghettatori

Nella parte nuova che dà sulla strada i marmi sono lustri, in quest'ala si può incontrare ***Fra Severino Fenaroli*** (1914 – 2003) dei carmelitani scalzi. Fine poeta e distillatore d'acqua di Melissa che placa le influenze e i raffreddori. Più in su, nella parte coperta riposa ***Francesco Fedrighini*** (1931–2012) padre del Don predorese di Solto Collina **Don Antonio Fedrighini**. Francesco con il fratello Adelino sono stati gli ultimi "traghettatori" di Predore, guidando i così detti "barconi" dal fiume Oglio fino al lago trasportando inerti o ghiaia.

Un morte sbagliata

In centro al cimitero stagliandosi sul verde acquoso dell'erba svetta la lapide di ***Mary Bonardi*** che sembra gridare la sua storia. Morta a 31 anni nel 1944 per mano inglese. Una raffica di mitraglia contro il battello, le urla e il clamore di uno sbaglio. L'esercito inglese pensando ci fossero tedeschi sul battello che in quel momento circumnavigava l'isola di proprietà dei Beretta, l'industriale delle pistole, sparò colpendo proprio Mery che qui ora nella terra di Predore ha trovato una pace disarmata.

SPOON RIVER - ADRARA SAN MARTINO

Quel vescovo di Bergamo rinunciatario, il garibaldino, la contessa giramondo e il fondatore del Corpo Musicale adrarese

(An. Ma.) Un cimitero dimezzato quello che ti accoglie dopo il cartello Adrara San Martino, separato dalla lingua d'asfalto. Da una parte l'ala vecchia messa a nuovo da poco, dall'altra la scalinata che gratta il monte e l'entrata dell'ala nuova coronata dai cipressi. Due anime che si sposano con la contemporaneità disarmante del traffico, in bilico tra il mondo dei pianti terreni (a chi servono i sepolcri se non ai vivi come chiosava Foscolo) e delle ascensioni bagnate d'eterno. Partiamo dal basso per la risalita. La parte vecchia, dirimpetto allo splendido complesso romanico di Canzanica, è frutto delle disposizioni napoleoniche, il famoso editto di Saint Cloud, che sanciva l'obbligatorietà di costruire complessi cimiteriali per ogni nucleo abitativo. Prima i morti li si seppelliva a fianco delle chiese.

Il vescovo rinunciatario e i nobili sanguinari

Nella parte vecchia del cimitero di Adrara sono presenti le lapidi storicamente più rilevanti, dai caratteri smaltati d'oro ora svaniti, traccia di vestigia lontane.

Al centro del cimitero sul muro della cappella dedicata ai parroci, dove riposa ***Don Antonio Mussinelli*** (1916 – 2011) cappellano di Canzanica sul finire della sua esistenza, si intravede il marmo dedicato al nobile ***Francesco Alessandri*** morto il 5 novembre 1878, uno degli ultimi discendenti della famiglia che intorno all'anno mille era la più potente e ricca del Basso Sebino, famose le loro scorribande a Predore.

Famiglia nobile originaria proprio di Adrara, parenti del Cardinal Longhi fondatore dell'abbazia di Pontida. Il vescovo rinunciatario di Bergamo ai posteri come ***Canonico Guglielmo De Longis de Adrara***. Il Canonico Guglielmo aveva due fratelli, Matteo arcidiacono di Liegi, e Bonaventurino che morì nel 1333. Morto il Vescovo Giovanni di Scanzo, i canonici, dieci giorni dopo, elessero vescovo di Bergamo a pieni voti il canonico Guglielmo de Longis. Il prevosto Alessandro de Clementi ne pubblicò la nomina in San Vincenzo, cantandovi un solenne Te Deum. L'eletto si trovava nella Curia Romana di Avignone. Furono inviati quattro canonici a comunicargli l'elezione e per ottenere la conferma del Pontefice. Il 25 gennaio 1310 nell'abitazione dei Longhi, con i canonici ivi radunati, Guglielmo asserì che *"considerata juventute sua, sibi expedire videtur, adhuc subesse potius quam praeesse + propter quod electioni de se facta ad pastorale regimen ecclesiae. Pergomensis prestare non intendit assensum quinimo dissentit et dissentit expresse…".* Guglielmo morì ad Avignone e fu sepolto nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo dove tuttora riposa. Ma torniamo ai nobili Alessandri. Resti del loro castello si possono osservare alla Corna, il crinale chiuso tra Adrara San Martino e Adrara San Rocco, sul castello degli Alessandri si tramanda da generazioni una leggenda. Alcuni adraresi narrano che la fortezza era sede di numerose feste, i grandi signori invitavano le più belle donne del paese per ballare. Stanchi i nobili di divertirsi le facevano poi cadere in una botola dentro la quale era presente un marchingegno con delle lame. Al mattino il torrente Guerna che attraversa la valle aveva l'acqua tinta di rosso.

Il sindaco, notaio e garibaldino che rifiutò il Parlamento

Un posto d'onore nella memoria spetta a ***Giuseppe Bresciani***, garibaldino, sindaco e consigliere provinciale morto il 17 settembre 1907. *"Quanto fu modesto, altrettanto fu grande; onorò il suo paese, la sua patria. Morì nella nativa Adrara a 70 anni".* Così citano le fonti. Il notaio Bresciani come anticipato ricoprì diverse cariche pubbliche: consigliere e Sindaco dal 1880 al 1884, si ritirò dalla vita pubblica nel 1900. Fu anche consigliere provinciale dall'anno 1873 fino al 1887. Ma un'impresa su tutte va rimarcata e la descrive con enfasi una pergamena donatagli dai suoi amici e commilitoni: *"Il dott. Pietro Giuseppe Bresciani nato in forte terra, succhio col latte l'odio allo straniero oppressore, sicché all'annunzio della guerra nel 1859, per l'indipendenza, lasciò gli studi, varcò il Ticino e si arruolò in Piemonte nel primo Reggimento Granatieri… Ferito a San Martino. Fu tra i primi nella ardita schiera dei Mille con Garibaldi nel 1860, compiendo la gloriosa marcia da Marsala al Volturno. Riprese la spada e la camicia rossa nel 1866 e nelle balze del contestato Tirolo affrontò valorosamente il nemico a Monte Suello ed a Bezzecca. Tornato presso la vecchia madre, pregato ad accettare la candidatura al Parlamento prescelse di vivere nella sua Adrara. Rifiutò per due volte la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia".*

Il "mediatore" e la tragica morte del figlio

La salita alla parte nuova del cimitero impegna la gamba, subito dopo l'entrata a sinistra riposa la famiglia Vicini. Originari della Costa, la località di Adrara in cui si pensa vivessero tutte le famiglie più facoltose e potenti. ***Francesco Vicini*** è uno dei capifamiglia morto nel 1951 dopo una vita come mediatore commerciale, al figlio ***Angiolino*** è stata riservata una morte tragica, a 30 anni morto in un incidente stradale a Milano. Di professione fornaio, in un sorpasso con la sua moto è rimasto appeso al gancio del camion dell'immondizia che l'ha preso alla testa.

I sindaci

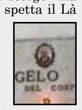
Sul muro che delimita a monte il cimitero le cappelle storiche e un'infilata di loculi, amministratori e industriali. Sulla sinistra la famiglia Tagli, il ***Cavalier Ferruccio Tagli*** (1906 – 1984) fu sindaco di Adrara per molti anni. Famiglia di ingegneri e imprenditori del tessile, quella dei Tagli, passati poi ai bottoni come ***Giovanni Tagli*** (1902 – 1969) e ***Paolo Tagli*** morto nel 1919. Anche ***Federico Frattini*** (1856 – 1944) occupa un posto di rilievo nelle vita amministrativa del paese, anch'esso sindaco e ricordato per il dono ricevuto dal Re Vittorio Emanuele in visita a Bergamo, un quadro tuttora esistente.

La contessa giramondo

Una cappella più delle altre cattura l'attenzione, la mole e la particolarità dei fregi rapiscono come la storia che nasconde. La sepoltura della ***Contessa Bernabei***, meglio conosciuta in paese come ***Lina Tagli*** nata a Brescia nel 1868. Della contessa in vita non si seppe molto e la storia è ammantata dalla leggenda. Di famiglia umile partì per mare imbarcandosi sulle navi da crociera, tornò ricca e contessa e mai nessuno in paese seppe il perché e i particolari della sua ascesa sociale. Le vecchie generazioni la descrivono come una donna molto riservata e dallo sguardo penetrante, finì i suoi giorni ad Adrara, nei locali sopra l'asilo in centro paese, assistita dalle suore e da qualche scolaro che saliva le scale con timore per portarle i pasti. Lontana dai fasti della *belle époque* ma lasciando un'eredita, almeno così si racconta, milionaria. Perle e gioielli, pietre grezze o incastonate vinte forse in qualche partita fortunata o donati da uomini facoltosi speranzosi di accattivarsi le grazie della Contessa. Un oggetto in particolare è avvolto nel mistero, un francobollo che si dice di inestimabile valore, forse l'unico esemplare al mondo esistente, di cui ora si sono perse le tracce.

Il maestro e fondatore della banda

Sul lato destro, all'angolo del cimitero si scorge una cappella. Molti i defunti impilati ma ad uno spetta il Là migliore. Il maestro ***Angelo Maffeis*** (1887 – 1962) fondatore del corpo musicale che adesso ha preso il suo nome e che quest'anno ha compiuto i 90 anni. In molti lo definiscono un genio musicale non indifferente, un compositore di marce che tuttora la banda suona. Nato a Gazzaniga è morto ad Adrara, paese che ha raccolto mirabilmente la sua eredità musicale.



SARNICO – LA POLEMICA

700.000 euro per un laboratorio che ha chiuso i battenti. Addio al centro analisi dell'ospedale.

Il Sindaco Dometti: "Nessun disservizio ma si ritorna a tre anni fa...". I leghisti insorgono: "Danno gravissimo per i cittadini"

(An. Ma.) Il laboratorio analisi dell'ospedale di Sarnico chiude i battenti e scoppia la polemica. Inaugurato nel 2009 con tanto di targa, taglio del nastro, intitolazione al Sindaco e Primario ***Serafino Tambuscio***, il laboratorio avrebbe, secondo gli intenti amministrativi, dovuto rilanciare la struttura ospedaliera Faccanoni.

Così non è stato, i tagli alla sanità mordono alle caviglie e bisogna sacrificare qualche cosa.

Malinconico epilogo quello vissuto dal laboratorio analisi dell'ospedale di Sarnico, centro di servizi costato circa 700.000 euro alla società bergamasca Habilita che gestisce la struttura ospedaliera dalla primavera del 2008. Per l'utenza, a Sarnico, è rimasta l'area prelievi. Il laboratorio è migrato altrove con il beneplacito di tutte le istituzioni territoriali dalla Provincia alla Regione.

Il laboratorio si è spostano nell'isola bergamasca, precisamente a Bonate Sotto dove il gruppo Habilita dispone di un centro specialistico. *"Necessità di razionalizzazione dei servizi"* questa la motivazione che lascia l'amaro in bocca soprattutto alla minoranza dei Padani per Sarnico del capogruppo **Giorgio Bertazzoli**: *"Si trattava di un servizio pubblico in ambito sanitario che funzionava. E poi perché fa seguito alla drastica riduzione del servizio di 'Autopresentazione' stabilita da Habilita nel settembre del 2011. Il servizio sarà anche stato fuori dal core-business di Habilita, orientato in ambito riabilitativo e all'esterno della rete dell'emergenza-urgenza, ma in quell'occasione persino diversi Sindaci giudicarono la scure sull''Autopresentazione' come una decisione messa in atto senza interpellare i rappresentanti istituzionali sul territorio"*. Insomma, sul fronte sanitario ospedaliero, il Basso Sebino ha già pagato in passato un prezzo salatissimo secondo Bertazzoli… *"Basta spolverare i ricordi nemmeno troppo lontani delle vicende che hanno coinvolto l'ospedale lacustre per avere validi motivi di preoccupazione. Ma viene da chiedersi: Habilita, ha informato preventivamente il Sindaco di Sarnico e gli altri primi cittadini del Basso Sebino sulla chiusura del laboratorio? Pare proprio di sì. E il sindaco di Sarnico, rappresentante sanitario sul territorio, ha convocato i colleghi sindaci? Sono stati organizzati momenti di informazione per i cittadini? Non ci risulta. C'è soltanto da augurarsi che il servizio di prelievo non subisca contraccolpi a seguito della chiusura del laboratorio. Così le provette andranno a Bonate Sotto per essere esaminate e per poi ritornare sul lago con i referti. E questo viaggio potrebbe alterare i risultati? Stiamo parlando di oltre un centinaio di prelievi al giorno, per un bacino che coinvolge il Basso lago, la Valcalepio ed i vicini paesi della bresciana. Diranno che per l'utenza non cambierà nulla. Frase storica e non nuova nella centenaria vita di un ospedale costruito grazie alle possibilità e disponibilità dei suoi benefattori.*

E sulle novità dell'ospedale, per cortesia, sarebbe utile essere informati adeguatamente. Come avviene per le iniziative e gli eventi che brillantemente accompagnano l'estate, soprattutto da parte dell'Amministrazione comunale di Sarnico".

Un Bertazzoli velenoso ma il Sindaco **Franco Dometti** risponde colpo su colpo: *"Ci avevano informato della chiusura, purtroppo l'azienda ospedaliera è stata costretta a centralizzare i servizi a causa dei tagli alla sanità inflitti dal Governo"*. Cosa devono pensare a questo punto i cittadini? *"Non ci sarà nessun disservizio e nel ritiro dei risultati i pazienti avranno le stesse tempistiche. Non nascondo che questa chiusura ci fa tonare indietro nel tempo di ben tre anni, un bel passo indietro. Ma ripeto non ci sarà nessun disservizio".*

SARNICO – LA DENUNCIA DELLA GUARDIA FORESTALE

Si "sbaracca" al Lido Stella Maris- Fontanì, rimosse tutte le strutture sotto indagine

(An. Ma.) Piazza pulita, il lido Stella Maris-Fontanì in questi giorni è tornato al suo stato originale.

Dopo la denuncia della Guardia Forestale che ha coinvolto il privato gestore della struttura, l'ufficio tecnico e l'amministrazione comunale, i tre enti dopo ripetuti sopraluoghi hanno deciso di rimuovere le strutture sotto accusa.

L'accusa era di "abusivismo", opere fatte senza le dovute autorizzazioni paesaggistiche per un luogo sotto la tutela della Sovrintendenza dei beni Culturali.

Ora siamo arrivati all'epilogo? Non ancora perché l'indagine appena conclusa molto probabilmente comporterà della sanzioni, sarà la Procura a deciderne l'entità per un reato che giuridicamente è sotto il profilo penale.

SARNICO - DOPO L'ECONOMIA E L'INDUSTRIA, "SARNICO INCONTRA" PARLA DI POLITICA

Al via il convegno con il direttore del Corriere De Bortoli ed il rettore dell'Università Paleari

Si parlerà di meritocrazia a Sarnico il prossimo 9 Novembre, nell'ambito di un convegno dal titolo "La politica del merito".

Si tratta della IV edizione della serie di meeting dal titolo "Sarnico Incontra…", che lo Studio Maffi ed il Comune di Sarnico promuovono dal 2008, in ricordo del cittadino sarnicese Mario Maffi.

La prossima edizione invece, in programma per il 9 Novembre a Villa Surre a partire dalle ore 16.30, trarrà ispirazione da uno degli argomenti più discussi da mesi in Italia, ovvero la meritocrazia. Al tavolo dei relatori il Direttore del Corriere della Sera **Ferruccio de Bortoli**, il Rettore dell'Università di Bergamo **Stefano Paleari** e il giornalista della redazione economica di RAI3 **Paolo Gila**.

"Siamo orgogliosi di poter nuovamente ospitare un incontro dalla tematica così importante- ha dichiarato **Franco Dometti**, Sindaco di Sarnico- *che porta nella nostra realtà una discussione tanto sentita da tutto il Paese: il tema della politica del merito. L'iniziativa 'Sarnico incontra…' si è trasformata negli anni in un forum dedicato al mondo contemporaneo con grandi personalità del settore. E i nomi di prim'ordine che ospiteremo anche quest'anno ne sono un'ottima conferma".*

"Anche l'edizione 2012 di 'Sarnico incontra…'- ha sottolineato **Alberto Maffi**, responsabile dello Studio Maffi - *si conferma un vero e proprio appuntamento con l'attualità. Relatori illustri, argomenti importanti per una 'lectio magistralis' che rende questo appuntamento uno dei più attesi per tanti imprenditori e professionisti della nostra zona".*

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse LEGNA o PELLET

OFFERTA
Stufa a PELLET da 7 KW
€ 830,00
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento:
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

VIADANICA – IL POP UN LIBRO DEI SOGNI?

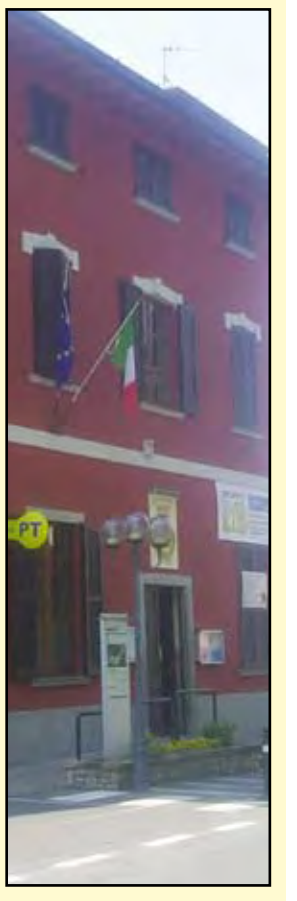
Il Sindaco Angelo Vegini: "Momento difficile abbiamo tagliato alle associazioni e agli anziani, non c'è margine per gli investimenti"

(An. Ma.) L'amministrazione del Sindaco **Angelo Vegini** ha presentato il Piano delle Opere Pubbliche, circa 600.000 euro di investimenti sulla carta che purtroppo stentano a decollare.

La situazione è critica ci spiega il Sindaco: *"Ho tagliato su tutti i fronti, compresi i fondi alle associazioni e agli anziani. Purtroppo il Pop resterà un libro dei sogni ancora per un po', la situazione è difficile"*. Interventi cospicui quelli ipotizzati dalla Giunta di Vegini come per esempio il completamento della rete fognaria, 200.000 euro che però nelle casse non ci sono…

Angelo Vegini

"Parlano, parlano di accorpamento dei servizi, quest'intervento avrebbe dovuto farlo l'ente che gestisce l'acquedotto che molto gentilmente ci ha risposto 'se avete urgenza pagatevelo voi'. Nessuno vuole più investire, soprattutto nei piccoli comuni come il nostro. Siamo stati i primi a collettarci con Uniacque, mettendo in pratica l'accorpamento dei servizi e ora cosa abbiamo in cambio? Un secco no…". Sindaco messa da parte la fognature quale opera del Pop è realizzabile nel breve periodo? *"La riqualificazione di vicolo Fortino con la costruzione di nuovi box interrati. C'è qualche difficoltà burocratica nel portare avanti quest'opera, il comune dovrà acquisire le aree private e purtroppo i discendenti dei proprietari sono tutti sparsi. Una volta che il Comune entrerà in possesso della proprietà partiremo con i lavori di riqualificazione che finanzieremo con la vendita dei box. L'attività amministrativa sul fronte delle opere pubbliche si è un po' rallentata, aspettiamo il momento propizio per aderire a qualche bando. Non voglio mettere sulle spalle dei cittadini altre tasse solo per dire a fine mandato che ho fatto delle opere".*



VILLONGO – CONTINUANO A RIPETIZIONE I FURTI NELLA CITTADINA

San Filastro, dentro la "zona rossa":

"Abbiamo il fiato sul collo, c'è paura ad uscire di casa"

Andrea Marchesi

San Filastro una località tranquilla… all'apparenza. Continuano i furti che hanno scaldato l'estate villonghese e l'autunno, dopo le scorse settimane altri colpi sono stati messi a segno. Tanto per non fare ingiustizia a nessuno questa volta sono stati colpiti i titolari cinesi del Bar Isola *"ma quelli non fanno notizia"*, proprio la sera di Halloween. Un brutto incubo, per chi riesce a dormire, quello che ha ammantato San Filastro.

L'amministrazione della Sindachessa **Maria Ori Belometti** sembra non riuscire a tamponare la situazione, le forze dell'ordine nonostante il presidio del territorio allargano le braccia ma tra i cittadini cresce la preoccupazione. Partiamo in questo giro di San Filastro proprio da chi ha subito un vero e proprio assedio: il Bar Marcella, due furti in poco meno di due mesi. La titolare è esasperata: *"Ora i ladri sono andati dai cinesi, la situazione è drammatica, le forze dell'ordine fanno il loro lavoro, hanno sempre recuperato la refurtiva"*.

Qual è il problema allora? *"Il servizio serale dei vigili, l'hanno tolto… Io sono residente anche nella cosiddetta 'zona rossa' di San Filastro, quella sotto assedio, da quest'estate non è cambiato niente. A luglio l'amministrazione ha indetto una riunione con i residenti, tante belle parole per un'ora per poi dire alla fine che non ci sono i soldi. La situazione è critica, un mese fa sono entrati anche al Bar Cubo, dopo le due volte di luglio e quella di settembre"*. Da quanti anni gestisce il Bar Marcella e quanti furti ha subito? *"Quest'anno sono 20 anni ma nessun furto fino ai due degli ultimi mesi"*. La causa secondo lei? *"Prima non c'erano così tanti extracomunitari"*. Villongo ha uno dei più alti tassi di immigrazione, più del 20%, della zona… *"ma ora anche gli italiani rubano"*. E l'amministrazione come sta gestendo la situazione? *"Noi residenti non ci sentiamo né protetti né ascoltati. Dicono sempre che non hanno soldi"*. L'Assessore alla sicurezza **Danilo Bellini** ha auspicato l'installazione di allarmi privati… *"Proprio lui parla che ha l'allarme perimetrale e le fotocellule. Vada a sentire cosa dicono i suoi vicini, si lamentano perché suona sempre"*. Ma in tutto questo clamore una nota positiva c'è… *"Il pericolo avvicina, c'è collaborazione e solidarietà tra vicini ma purtroppo siamo isolati"*. Come si risolve la situazione? *"Da giugno, al cambio di amministrazione, hanno tolto i servizi serali dei vigili. Da quel momento i ladri hanno fatto macelli. Il vigile di quartiere fa tanto, prima giravano e sorvegliavano il territorio. Quando vengono le forze dell'ordine non c'è in giro nessuno ma quando vanno… saltano fuori come formiche"*. E il Sindaco come ha risposto a questa vostra richiesta di aumentare il servizio serale dei vigili? *"Sono andata a parlarle, ci ha detto che adeschiamo i clienti con le nostre scritte jackpot fuori dalle vetrine"*. Le ronde notturne gestite dai cittadini possono essere una soluzione? *"Hanno tutti paura, nessuno esce di casa"*. Come ci si sente a vivere così? *"Io personalmente la vivo male, siamo io e mia madre che gestiamo il bar, la sera ho paura a restare qua. A casa non ti dico… ci sentiamo come se avessimo sempre il fiato sul collo"*. Cambiamo attività, magari cambiano le idee. Entro nella panetteria all'angolo di Piazza Vittorio Veneto. Ad accogliermi **Marco Maffi**: *"Io lavoro 20 ore al giorno qui a San Filastro, per paura che possa arrivare qualcuno ci chiudiamo dentro la notte. Non ci penso e fortunatamente per adesso non mi è ancora capitato nulla, certo è che se dovesse capitare qualche cosa inizierò a preoccuparmi"*. Come giudica il livello di sicurezza e sorveglianza delle forze dell'ordine a San Filastro? *"Noi abbiamo la nostra sorveglianza per il negozio, ogni tanto vedo passare i carabinieri ma i vigili mai, il giudizio è buono"*. Come si tampona l'assedio di questi mesi? *"Piccole accortezze ma sostanziali, la gente non dovrebbe farsi vedere in giro troppo agghindata. Oppure parlare di meno su cosa si fa o cosa non si fa al bar"*. Esco dalla panetteria e mi butto sulla piazza... *"San Filastro è un paese tranquillo ma abbiamo avuto un'estate davvero brutta. I ladri hanno fatto razzie"* mi spiega **Ivan Restolfer**. Vi sentite ascoltati dall'amministrazione? *"Qualcosa si è mosso, il Comune è sempre a disposizione, non ho mai vissuto in un comune con un'amministrazione che sapesse ascoltare così i cittadini. Il territorio se non è protetto ognuno poi fa quello che vuole"*.

E Ivan se ne intende visto che viene da Napoli… *"A Villongo vivo bene ma in generale in tutta la zona. Il paese è tranquillo e non bisogna fare nessun allarmismo, dobbiamo aspettare l'estate prossima e vedere la situazione. Ripetere quella trascorsa sarà un vero e proprio problema, quest'estate ogni notte suonavano gli allarmi e si sentivano spari di fucili"*. Nel congedarmi Ivan mi da una dritta: *"Vai ad intervistare la ragazza del Bar in Piazza, avrà cose interessanti da dirti, il suo è un bar sotto tiro…"*.

Detto fatto, mi accoglie la titolare appena entro. Stesse domande, iniziamo un altro giro… *"Non vedo mai nessuno che controlla, i vigili non lavorano mai la sera. Più dell'antifurto io non so più come fare…"*. Vi sentite presi di mira? *"Più che altro abbandonati a noi stessi, quando servono le forse dell'ordine non ci sono mai. C'è troppa gente che non ha nulla da fare dalla sera alla mattina. Indipendentemente che siano extracomunitari o italiani"*.

Come giudica l'atteggiamento dell'amministrazione tenuto fino ad ora? *"Io personalmente non sono mai andata in comune a lamentarmi, su di loro per ora non posso dire ancora niente. Ripeto, il problema è uno solo: bisogna intensificare i controlli serali, qui quando fa buio non passa più nessuno e ci sentiamo abbandonati a noi stessi"*.

VILLONGO – LE MOZIONI DELLA MINORANZA DI PICCIOLI

Le richieste dell'opposizione: "Istituire un tavolo permanente sulla sicurezza, maggior controllo del territorio, fondi e potenziamento telecamere"

(An. Ma.) L'opposizione sulla sponda del capogruppo **Alberto Piccioli Cappelli** picchia i pugni sul tavolo, sulla sicurezza non transige e si prepara a fare il contropelo all'amministrazione guidata dalla sindachessa **Maria Ori Belometti**. È stata protocollata in questi giorni nelle stanze comunali una mozione molto dettagliata sulla questione sicurezza e sui furti di San Filastro. Questo il primo passo, il secondo sarà quello di fare un gazebo sabato 10 novembre per sensibilizzare i cittadini sul problema sicurezza. Cosa chiede la minoranza? **Alberto Bonzi** consigliere di minoranza ed ex assessore alla sicurezza ha le idee molto chiare: *"Con le nostre iniziative vogliamo prima di tutti sensibilizzare l'amministrazione comunale perché il problema sicurezza a Villongo è molto sentito. L'amministrazione è statica nell'affrontare la situazione, non ha fatto ancora nulla. Noi vogliamo far capire che ci siamo, che siamo vicini ai cittadini"*. Entriamo nel dettaglio della mozione presentata da Cappelli e Bonzi che chiedono alla Giunta di… *"Elaborare ed attuare, in tema di sicurezza del territorio, una serie di interventi mirati e coordinati tra loro, in grado di fornire risposte concrete ed efficaci e che trovino priorità nell'azione di governo: istituzione di un 'tavolo permanente per la sicurezza' che preveda la partecipazione dei Comandanti delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.*

A. Piccioli Cappelli

Maria Ori Belometti

Intensificare il coordinamento tra le Forze dell' Ordine e la Polizia Locale per favorire un maggiore controllo del territorio, specie nelle ore e nelle zone più colpite dai reati contro il patrimonio. Implementare i servizi di Polizia Locale in funzione degli obiettivi prioritari . Investire immediatamente (con variazione di bilancio) maggiori fondi nell'ambito della sicurezza urbana e della Polizia Locale; (soprattutto nel potenziamento delle videocamere su tutto il territorio comunale). Valutare l'opportunità e la concreta possibilità di stipulare convenzioni con i Comuni confinanti per i servizi di Polizia Locale. Valutare la possibilità di stipulare convenzioni con l'Associazione Nazionale Carabinieri per attività ovviamente non concernenti la sicurezza urbana ma che decongestionerebbero la Polizia Locale da 'compiti non prettamente di polizia'. In tal senso gli operatori di Polizia Locale potrebbero dedicarsi in modo prevalente ai servizi di controllo del territorio. Valutare la possibilità di adottare un patto locale per la sicurezza urbana ai sensi dell'art. 32 L.R. 14/04/2003 n. 4. Tale strumento prevede anche specifici finanziamenti per progetti degli Enti Locali, riguardanti le iniziative di sicurezza e qualità urbana". In conclusione Bonzi sottolinea: *"Troppi episodi in questo periodo. L'amministrazione è insensibile al problema, le nostre sono proposte concrete per arginare la situazione"*.

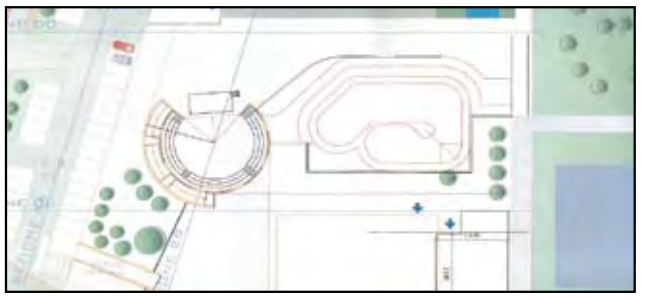
CREDARO – IL PROGETTO DELLA NUOVA AREA FESTE

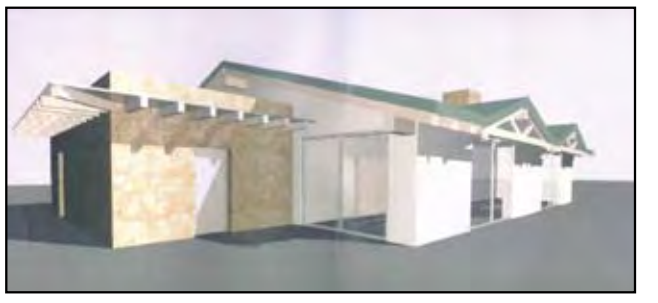
Nessuna inversione a U nonostante le polemiche

La Sindaca: "Non mi scuso con la minoranza. Il progetto che andremo a realizzare è valido e comprende anche un pista di skateboard"

(An. Ma.) Nessuna scusa pubblica alla minoranza e nessuna marcia indietro sul progetto della nuova area feste, anzi… La sindachessa **Heidi Andreina** rilancia e promette che entro la fine dell'anno partiranno i lavori per la nuova struttura. Sullo scorso numero di Araberara la minoranza di Credaro 2000 del capogruppo **Claudio Bertarelli** in un intervento aveva fortemente polemizzato contro gli intenti dell'amministrazione chiedendo pubblicamente delle scuse per alcune affermazioni della sindachessa Andreina apparse sempre sul nostro giornale. Ma dall'amministrazione, nonostante il polverone sollevato, nessuna marcia indietro: *"Con tutti i problemi che ci sono nei comuni la minoranza si attacca al nulla. Davanti ad inezie simili non mi scuso"*.

Andreina che difende a spada tratta il progetto: *"Entro la fine dell'anno faremo partire i lavori, mi prendo la responsabilità di quello che dico salvo che non succeda nulla di straordinario"*. Entriamo nel dettaglio del progetto: *"L'intervento di riqualificazione dell'area feste è da considerarsi una risorsa per il nostro comune. L'obiettivo grosso ed irraggiungibile visto i tempi e lo scarseggiare delle risorse era il nuovo palazzetto. Non sono i tempi adatti e dobbiamo 'accontentarci'. Sarà una struttura, quella della nuova area feste, che servirà di supporto all'oratorio, avrà infatti nuove cucine, un anfiteatro, nuovi servizi igienici e una pista da skateboard. C'era una richiesta importante sul nostro territorio e noi l'abbiamo ascoltata"*. Ma il punto di forze del progetto è un altro: *"La sua versatilità, un domani io non ci sarò* (la sindachessa è al suo secondo mandato ndr) *e la futura amministrazione potrà fare qualsiasi cosa su quell'area anche riconvertirla. Se rimarremo noi come amministrazione è ovvio che faremo di tutto per realizzare il palazzetto… L'area è versatile ma soprattutto può essere pronta ad accogliere altre strutture e progetti"*.





E quando i credaresi vedranno conclusa l'opera? *"Ci impegneremo a portarla a casa entro l'agosto del 2013. L'anno prossimo sarà un anno difficile perché calerà sul bilancio il Patto di Stabilità. Dobbiamo affrettarci a concludere i progetti in cantiere, l'anno prossimo sarà dura con i conti ingessati e lo scarseggiare delle risorse. Il mio obiettivo è chiudere bene e con dignità il mio mandato, questo è l'importante"*.

Val Calepio

CAROBBIO DEGLI ANGELI
QUESTIONE SICUREZZA
IN CONSIGLIO COMUNALE

Vittorio Borali:

"Tanti furti e risse, cosa fa l'amministrazione comunale?"

Centro sportivo e sicurezza in paese, due temi che potrebbero anche in qualche modo unirsi visto che, se non dai un luogo dove ritrovarsi ai ragazzi, alla fine quegli stessi ragazzi te li ritrovi per strada ad urlare e magari anche a compiere atti vandalici nel peggiore dei casi. Così la minoranza di Insieme per cambiare ha presentato due interpellanze nell'ultimo consiglio comunale su centro sportivo e sicurezza in paese. **Vittorio Borali** ha aperto il consiglio con l'interpellanza sulle strutture sportive: "*Chiediamo all'amministrazione comunale* – ha chiesto in consiglio comunale Vittorio Borali - *se tra l'Amministrazione Comunale e le Società Sportive è stata stipulata qualche convenzione per la concessione in gestione degli impianti sportivi comunali. Quali Società Sportive (o associazioni) hanno eventualmente richiesto la concessione e per quali strutture. Quali Società Sportive (o associazioni) stanno attualmente utilizzando le strutture sportive e in forza di quale titolo. Copia del calendario da cui si evince i tempi di utilizzo delle singole Società Sportive (associazioni). Quali sono i criteri seguiti dall'Amministrazione nel concedere ad una associazione piuttosto che ad un'altra le pubbliche strutture. Delle associazioni che oggi utilizzano le pubbliche strutture quanti sono gli iscritti suddivisi per età(bambini, agonisti ..) residenti in Carobbio. In questo modo chiediamo di fare maggiore luce sullo stato attuale di utilizzo dell'impaitno sportivo che attende ancora di essere sistemato*".

Sicurezza e ordine pubblico

Dal centro sportivo alla sicurezza e tranquillità in paese con la minoranza che fa un quadro non proprio promettente dell'attuale situazione di sicurezza e vivibilità del paese di Carobbio degli Angeli: "*Considerato che il gruppo di minoranza già con segnalazione del 28 dicembre 2011 aveva chiesto all'Amministrazione Comunale di affrontare con solerzia e serietà il problema relativo alla sicurezza dei minori sulle strade e nelle varie zone del paese ritenendo che il territorio non fosse sufficientemente controllato grazie alla scelta della Giunta, per niente condivisibile, quale quella di affidare la sicurezza ad un solo vigile, adducendo la scusa di non poter aumentare il personale in servizio, smentendosi però successivamente nel momento dell'assunzione di un nuovo bibliotecario. Il Sindaco Parsani in occasione di una sparatoria ai danni dell'abitazione di un noto professionista del paese ha dichiarato sui giornali che "il nostro è un territorio tranquillo". Preoccupati per gli innumerevoli atti contrari alla legge avvenuti sul territorio negli ultimi anni tra cui a titolo esemplificativo si ricordano i furti in abitazione non ultimo quello nella casa del Sindaco, le risse in luoghi pubblici, vedi quella di qualche tempo fa al parco di via Foppelle in cui sono dovuti intervenire i Carabinieri gli schiamazzi notturni, le "spaccate" ai danni di pubblici esercizi, due nell'ultimo mese, le sparatorie, le risse fuori dai locali pubblici, gli atti vandalici ai danni di beni Comunali, vedasi Centro Sportivo, la prostituzione sulle pubbliche vie, lo spaccio di droga. Chiediamo quali siano state le considerazioni alla base delle sue dichiarazioni e quali siano le iniziative, se ce ne sono, che si vogliono mettere in atto per arginare le problematiche".*

CASTELLI CALEPIO – L'INDAGINE SULLE AUTORIZZAZIONI REGIONALI

LA GUARDIA DI FINANZA IN COMUNE sequestra tutta la pratica del centro commerciale di Quintano

Andrea Marchesi

"*Solo un caso politico, le autorizzazioni sono valide*" così aveva commentato nell'intervista apparsa sull'ultimo numero di Araberara il Vicesindaco **Roberto Volpi** in merito all'indagine sulle autorizzazioni regionali che secondo le autorità competenti sono state viziate da tangenti. Vicesindaco smentito dai fatti degli ultimi giorni, la Guardia di Finanza infatti ha sequestrato l'intera pratica in possesso degli uffici comunali sull'iter del centro commerciale, non più caso politico ma anche e soprattutto amministrativo. L'indagine era partita qualche settimana fa, è stato aperto un fascicolo per corruzione a carico dell'ex Consigliere e Assessore regionale di Pdl **Franco Nicoli Cristiani** relativo a sei licenze per grossi insediamenti commerciali rilasciate dalla Regione Lombardia, tra cui il centro commerciale di Quintano. Dopo l'esposto di Rifondazione Comunista a firma di **Ezio Locatelli**, ex Consigliere regionale e residente a Castelli Calepio, e **Claudio Sala** del "Comitato contro il megacentrocommerciale". Ennesima battuta d'arresto per il centro commerciale di Quintano, un iter durato molti anni, sofferto e che ha fomentato numerose polemiche. Ora c'è da immaginare un allungamento dei tempi di realizzazione della struttura, ancora nessun mattone è stato posato, si sta procedendo alla bonifica delle aree, ma se si avanti così… L'ipotesi che si debba rifare tutta la procedura amministrativa è dietro l'angolo. Esulta il Comitato contro il megacentrocommerciale, Sala a caldo: "*Se la notizia fosse vera ci fa veramente contenti. Siamo soddisfatti per il fatto che incomincino delle indagini approfondite sulla vicenda, noi avevamo denunciato fin da subito incredibili stranezze procedurali ora chiediamo al Sindaco Bizzoni di fermare le procedure*". Tutte tranne la bonifica delle aree… "*Quella deve continuare indipendentemente che le procedure siano viziate o no. Il Sindaco in merito deve uscire alla scoperto, prendere una posizione, se così non fosse che vada a casa…*"

CASTELLI CALEPIO – BIZZONI STA PER PERDERE PER LA SECONDA VOLTA IL SUO SECONDO?

Il Vicesindaco Volpi abbandona la Giunta per migrare… a Verona?

(An. Ma.) La notizia va presa con beneficio d'inventario, allo stato dei fatti e stando alle fonti per ora è ancora un pettegolezzo che però da qualche giorno gira in paese. L'insistenza non serve a farla diventare notizia ma per ora non c'è stata ancora nessuna smentita. Il Vicesindaco **Roberto Volpi** sarebbe pronto a mollare la Giunta del Sindaco **Flavio Bizzoni** per motivi… familiari. Si dice sia imminente un suo trasferimento a Verona. Si profilano quindi altre dimissioni per l'amministrazione del Patto per Castelli Calepio la lista di maggioranza? Vedremo ma se così fosse il dato avrebbe del clamoroso. Sindaco che in meno di due anni perde per la seconda volta il "suo" secondo, ovvero il Vicesindaco. Dopo **Michele Gabrielli**, che aveva dato le dimissioni per incomprensioni nella maggioranza, ora a traballare è Volpi. Riuscirà a fare il Vicesindaco da Verona o mollerà l'incarico? Si potrebbe già prospettare il sostituto… nella lista delle preferenze in cima c'è il duo Pagani. L'uomo della borsa, o Assessore al Bilancio, **Paolo Pagani** e **Claudia Pagani,** Assessore alla pubblica istruzione. Stando all'affiatamento dei due con il Sindaco dimostrato in ogni seduta consigliare loro giocano la poltrona se Volpi dovesse mollarla. **Marco Bernacchi** permettendo, l'Assessore alla sicurezza che in questi anni causa dimissioni ha fatto registrare una rapida scalata da consigliere delegato, poi assessore e ora vicesindaco? Tutte ipotesi aspettando la mannaia delle elezioni (2014) che incombe già ora sulle teste.

Roberto Volpi

GRUMELLO DEL MONTE
FESTA PROVINCIALE DEL PDL IL 16, 17 E 18 NOVEMBRE

Cristiano Murante raccoglie la sfida: "Portiamo a Grumello la festa del PdL"

Rimane sempre una festa, si spera, ma in questo caso e in questo periodo assomiglia ad una patata bollente che nessuno voleva prendere nelle proprie mani.

Ad accogliere la sfida è stato invece **Cristiano Murante** che ha deciso di portarsi a casa la festa provinciale del PdL, in un momento nel quale non si sa neppure quanto durerà il PdL, chi c'è dentro al PdL e che sviluppi avrà questo partito.

Così Murante ha accettato la sfida di portare la festa in valle Calepio. "*E' una decisione che abbiamo preso in questi giorni* – spiega Cristiano Murante – *e ancora stiamo stabilendo chi interverrà alla festa che si terrà al palafeste il 16, 17 e 18 novembre. Cercheremo di alternare vari ospiti a livello provinciale, regionale e nazionale. Tutto comunque è ancora in divenire anche se il tempo è poco*".

Insomma una sfida accettata e da portare a termine in poco tempo ora. "*Tutto è da fare di corsa ma noi abbiamo deciso di raccogliere la sfida in un momento non certo semplice per il nostro partito, e per questo abbiamo coniato lo slogan 'bisogna pur esserci', non dobbiamo tirarci indietro e dobbiamo guardare avanti e avere la forza di guardare in faccia alla situazione*".

Cristiano Murante

Unica regola della festa, nessuna discussione o confronto per le prossime primarie, le prime nel PdL.

"*Abbiamo deciso di impostare la festa sulla macropolitica e non sui confronti interni al partito. Abbiamo deciso di parlare dei problemi che riguardano l'Italia, l'economia mondiale, gli sviluppi futuri sul nostro paese, il problema della disoccupazione e del lavoro, infine il rilancio del nostro paese. Tutti problemi che andranno affrontati con i nostri ospiti. In questi giorni stiamo lavorando alla locandina che verrà presentata a breve, per il resto sarà una sfida bella da portare a termine con il direttivo provinciale del PdL*".

Il Partito del Popolo della Libertà si ritrova a Grumello del Monte per fare festa e magari per cercare di ripartire in vista del 2013 e delle politiche e ancora prima delle elezioni regionali, sperando che la festa in valle Calepio porti fortuna.

GANDOSSO
CONSIGLIO COMUNALE

Piano di diritto allo studio e Imu all'unanimità. Il Sindaco: "Aliquote basse e 180.000 euro per la scuola"

(An. Ma.) Consiglio Comunale tranquillo quello dell'ultima seduta gandossese. Approvati Piano di Diritto allo Studio e aliquote Imu con voto unanime. La minoranza del capogruppo **Claudio Belotti,** tende la mano alla maggioranza del Sindaco **Alberto Maffi** marito anche della disponibilità dimostrata dalla Giunta.

Ma veniamo al sodo, Maffi contiene le aliquote e sulla scuola non ha previsto nessun taglio: "*Per la prima casa l'aliquota rimane al minimo, 0,4%, mentre per la seconda casa abbiamo alzato l'asticella fino allo 0,89%. Anche l'aliquota Irpef rimane invariata al minimo, 0,2%*". Ma c'è altro sul piatto… "*Abbiamo previsto numerose agevolazioni per le varie esigenze sociali. Le abitazioni lasciate all'usufrutto dei parenti di primo e secondo grado avranno un aliquota di 0,79%.*

Per chi in famiglia ha una persona disabile l'aliquota si abbassa ulteriormente allo 0,2%. Abbiamo contenuto la tassazione ma la cosa più importante è la collaborazione avuta dalla minoranza. Ci siamo trovati prima del Consiglio per decidere il da farsi e l'opposizione ha fatto molte proposte che la maggioranza ha inserito nei regolamenti. Questo è un fatto sicuramente positivo, hanno capito anche loro che non volevamo fare cassa e gravare sui nostri cittadini per supplire ai tagli dello Stato". Anche il Piano di Diritto allo Studio ha avuto un'approvazione unanime: "*Abbiamo mantenuto tutti gli impegni presi, con il Piano stanzieremo 180.000 euro per la scuola. Siamo riusciti ma mantenere gli investimenti invariati rispetto agli altri anni. Ma ripeto, la cosa che più mi ha colpito è l'atteggiamento della minoranza, siamo riusciti a trovare una convergenza importante tra i due gruppi politici, da adesso in poi porte aperte alla collaborazione*".

CHIUDUNO – L'ALIQUOTA RESTA AL 4,5

La minoranza: "Abbassate l'Imu sulla prima casa". La maggioranza boccia la richiesta

Da una parte la Lega Nord critica, dall'altra invece incassa grazie proprio alle misure criticate, sembra essere questo il succo della mozione presentata dal gruppo di minoranza 'Insieme per Chiuduno' guidato dall'ex sindaco **Mauro Cinquini**. Il perno centrale della questione è l'Imu tanto criticata dalla Lega Nord come misura iniqua che penalizza un bene prezioso e inalienabile come quello della prima casa.

Mauro Cinquini

Ma quando sono i leghisti a dover applicare le aliquote per incassare un po' di tasse, evidentemente qualcosa cambia e il leghista diventa l'amministratore locale che cerca di far quadrare dei conti sempre più problematici e sempre più scarni.

Così il gruppo di minoranza ha presentato una mozione sull'imposta municipale nella quale la minoranza chiedeva l'abbassamento dell'aliquota sulla prima casa, così come richiesto del resto dallo stesso gruppo PdL Lega Nord.

Un'aliquota al 2 per mille che in molti casi avrebbe significato la cancellazione dell'Imu sulle prime case e avrebbe fatto felici molti chiudunesi: "*La Lega Nord e il PdL con la mozione approvata in consiglio comunale il 4 aprile 2012,* - ha spiegato nella sua mozione la minoranza in consiglio comunale - *chiedevano alla loro giunta di definire le aliquote in modo da ridurre al minimo la tassazione sui cittadini. Poche settimane dopo la delibera veniva smentita con l'approvazione delle aliquote IMU per Chiuduno con l'abitazione principale al 4,5 per mille e non al minimo come chiesto dalla stessa maggioranza, tassazione che poteva essere portata al 2 per mille per la prima casa*".

Stefano Locatelli

Mauro Cinquini nella mozione elenca poi varie novità dal punto di vista del bilancio che avrebbero potuto supportare un taglio dell'Imu, senza per questo andare a pesare troppo sulle casse comunali e alleggerendo così la spesa e le tasse dei cittadini.

"*Il 7 agosto c'è stata la notizia di poter introitare utili della Società Servizi Comunali per 180.000 euro. Sempre il 7 agosto la maggioranza ha accertato un avanzo di 121.357 euro. Infine valutando che nell'accordo transattivo tra comune e privati è prevista una ulteriore entrata di 185.000 euro.*

Valutando che la crisi economica sta mettendo in difficoltà molte famiglie del paese che ora dovranno anche fare i conti con l'aliquota Imu e cercando di venire incontro proprio ai nostri cittadini, valutando tutti questi aspetti e le nuove entrate che verranno introitate dal comune e visto che la normativa consente di rivedere le aliquote fino al 30 ottobre, chiediamo una revisione al ribasso dell'Imu al 2 per mille, che si tradurrebbe per molte famiglie in un azzeramento dell'Imu".

Walter Larici

La proposta però nonostante un'accesa discussione in aula, non è stata accolta.

Il sindaco **Stefano Locatelli** ha ribadito come le scelte effettuate dalla maggioranza siano state fatte per garantire il pareggio di bilancio, e quindi anche l'Imu rientra in una sorta di salvataggio delle casse comunali.

A dar man forte al sindaco ci ha penato l'assessore al Bilancio **Walter Larici**: "*Le attuali aliquote IMU sono state approvate da questa maggioranza, con la consapevolezza che le stesse aliquote sarebbero state rivisitate nell'intento di alleggerirne l'entità, qualora dal punto di vista finanziario se ne fosse presentata la possibilità, in particolare per i contribuenti che sostengono gli oneri più gravosi*".

Ma evidentemente questo non si è potuto verificare e così l'Imu sulla prima casa è passato con l'aliquota del 4,5 per mille.

Trescore Val Cavallina

TRESCORE

La gazebata delle minoranze annullata dalla pioggia

La pioggia raffredda i bollori delle minoranze di Trescore che avevano annunciato un autunno caldo sul PGT con una serie di Gazebate per via Locatelli. Ma si sa, i gazebo sono roba da duri e puri, e in quest'arte i leghisti non hanno nulla da invidiare a nessuno, così le minoranze di 'Trescore ci sta a cuore', 'Trescore aperta' e Pdl con chi ci sta', di fronte alle piogge e pioggerelle autunnali hanno deciso di soprassedere annullando tutti gli appuntamenti con i volantinaggi e finendo per distribuire porta a porta i volantini. *"Pioveva sempre e faceva freddo* – si sono giustificati – *e così i gazebo non sono mai comparsi sui marciapiedi di via Locatelli. Ora rimane l'assemblea del 9 novembre, quella non verrà annullata si spera, almeno lì non pioverà".*

VIGANO SAN MARTINO DESTINATO AL CENTRO SPORTIVO

LA MINORANZA: "No al mutuo da 400.000 euro"

La minoranza 'Noi per Vigano' di Vigano San Martino contro l'accensione del mutuo da 400.000 euro per completare il centro sportivo che doveva essere il centro sportivo dell'Unione e che ora verrà invece concluso con i soldi dei cittadini di Vigano.

Alfredo Nicoli ha espresso la propria posizione nel consiglio comunale che ha varato il mutuo. *"Siamo chiamati a votare una seconda variazione al bilancio previsionale 2012 che prevede tra l'altro l'accensione di un mutuo di 400.000 Euro per il completamento degli impianti sportivi polivalenti. Relativamente a questa opera facciamo notare che da anni è già in essere un mutuo a carico dell'Unione Lombarda Media Val Cavallina, la quale poi si vede rimborsare circa 80% della rata annuale previo dimostrazione al ministero dell'avanzamento dei lavori .*

Considerato che l'opera è ormai ferma da diversi anni e che in questi ultimi mesi all'interno dell'Unione si stanno verificando delle problematiche tra gli amministratori dei tre comuni che non sappiamo a cosa porteranno, perché l'amministrazione di Vigano proprio in questo momento così incerto intende percorrere questa strada? Ricordiamo inoltre che in un momento di crisi e di difficoltà come questo, nel quale non solo le famiglie cercano di fare attenzione alle spese, questo impegno di spesa ci sembra del tutto fuori luogo, se poi consideriamo che la maggioranza ha da poco votato l'aumento dell'imu, il tutto assume una connotazione ancor più deplorevole.

Per quanti anni graverà sui cittadini di Vigano questo mutuo? Con quale tasso di interesse? Sono state percorse veramente tutte le strade prima di giungere a questo?

Considerato che sugli impianti in oggetto sono aperte delle diatribe all'interno dell'Unione sulla legittimità delle azioni fatte nel passato e che dopo gli ultimi fatti accaduti all'Unione non si può escludere alcuno scenario, considerato che per anni sull'opera ha regnato una situazione di stasi totale non vi sembra il caso di vedere cosa accadrà all'Unione prima di prendere una tale decisione?

Se gli altri comuni chiedessero la liquidazione della "loro parte" di impianti sportivi come pensa la maggioranza di rimborsare le quote? Siete sicuri che l'apertura di questo mutuo non sia causa di richiesta di rimborso di tutte le rate dell'altro mutuo, aperto anche per la realizzazione del bocciodromo che ci sembra di capire la maggioranza non voglia più realizzare?

Chi si assume la responsabilità di tutti questi rischi? I componenti di minoranza assolutamente no, tutti i componenti della maggioranza hanno pensato alle eventuali conseguenze di questa loro scelta? E' chiaro che il gruppo consiliare "Noi per Vigano" voterà contrariamente ai punti 3 e 4 all'ordine del giorno, riteniamo che in una tale situazione economica ci dovrebbe essere l'assoluta volontà e diligenza di non accendere mutui che potrebbero appesantire ulteriormente la situazione dei prossimi bilanci di questo ente".

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

TRESCORE BALNEARIO – POLEMICA ALLA GUARDIA MEDICA

I medici: "L'Asl promette due medici, ma da novembre ce n'è solo uno".

L'Asl: "Se non vi va bene, andate a lavorare da un'altra parte"

La Guardia medica dal 20 ottobre è stata spostata dalla casa di riposo Giovanni XXIII alla sede dell'Asl all'ex Sacro cuore di via Mazzini, uno spostamento atteso dal 2004 ed arrivato come un fulmine a ciel sereno, tanto da sorprendere anche l'amministrazione comunale di Trescore che, dopo aver spinto per anni per questa soluzione, non è stata nemmeno avvertita dello spostamento.

Tutto questo arrivato dopo che la notizia era passata su Araberara, fatto che deve aver convinto i dirigenti dell'Asl a spostare l'ufficio di continuità assistenziale. Tutto risolto dunque? Per niente, alla guardia medica rimangono in ballo ancora alcuni problemi importanti da risolvere come spiegano i medici che si alternano per dare questo servizio importante alla popolazione. Sicuramente la nuova sede ha portato delle migliorie e questo sono gli stessi medici che lo confermano, spazi più ampi, la connessione ad internet che prima non c'era, la possibilità di utilizzare l'automobile dell'Asl per gli spostamenti.

I medici però sono stati delusi dalla modalità con la quale è arrivata la decisione e soprattutto attendono che alcune promesse vengano mantenute.

Un solo medico

I medici fanno prima di tutto capire come l'articolo non sia affatto piaciuto alla dirigenza Asl di Bergamo.

"Un nostro collega ha partecipato al consiglio comunale nel quale si è discusso della questione della richiesta di spostamento della guardia medica – spiega un medico – *e da lì sono partiti gli articoli sulla stampa che hanno fatto infuriare la dirigenza che si è lamentata con noi per le affermazioni rilasciate alla stampa".* Ma i medici vanno oltre e puntano alla prima promessa non mantenuta, la presenza di due medici e non più uno nel turno di notte come avveniva in via Damiano Chiesa. In chiusura della propria lettera l'Asl spiegava infatti che: *"Infine, si è raggiunto un accordo per la risoluzione definitiva del problema. Il 20 di ottobre p.v., sentito il parere favorevole di competenza del DPM del 14/09/12, è previsto il trasferimento del servizio di Guardia Medica presso la sede Distrettuale di Via Mazzini in Trescore, ovviando così al problema sicurezza con la presenza contemporanea di due medici".*

Fatto questo smentito dai medici stessi: *"La presenza di due medici è stata confermata solo fino al 31 ottobre, da quella data in avanti nel turno di notte siamo rimasti solo in uno e questa promessa è stata subito disattesa. Inoltre per arrivare alla presenza dei due medici sono stati spostati medici dalla guardia medica di Grumello del Monte creando una sorta di battaglia tra poveri, tra medici delle guardie mediche. La presenza di due medici in una guardia medica come quella di Trescore è indispensabile visto il carico di lavoro che dobbiamo sopportare di notte. Noi auspichiamo che l'Asl ci ripensi e decida di confermare la presenza di due medici".*

L'analisi finale che viene poi fatta dai medici va a toccare il problema vero della questione, la presenza di un solo medico nel turno notturno crea un disservizio alla popolazione. *"Ecco appunto, quello che deve trasparire dall'articolo è che il tutto non si riduce a una diatriba medici-Asl,cose nostre, 'tanto il servizio c'è lo stesso', ma il cittadino deve capire che è nel suo interesse che portiamo avanti certe lotte, non certo per noi che siamo precari di passaggio, lavorativamente parlando, e che saranno loro i primi a fare le spese dell'inefficienza di certi dirigenti. Tante, troppe volte ci troviamo a discutere, nei turni notturni, con persone che pretendono, a volte con toni poco cordiali, visite urgenti, e noi dobbiamo giustificarci nel proporre lunghe attese per le visite, in quanto non avendo il dono dell'ubiquità dobbiamo prima accontentare le persone in coda fuori dall'ambulatorio, e per questo siamo insultati e minacciati di denuncia; o ancora quando durante una domiciliare qualcun'altro chiede visite lampo e se la prende con noi con toni poco garbati se non possiamo far altro che invitare a chiamare il 118, proprio perchè essendo soli non possiamo fare miracoli, e ancora quando altre volte veniamo aggrediti dalla gente in fila fuori dall'ambulatorio perchè dobbiamo farli aspettare in quanto impegnati in visite domiciliari che richiedono la priorità.*

Tutto perchè non siamo in due, ma invece che lamentarsi con le istituzioni i cittadini se la prendono con noi che siamo solo dei dipendenti, mentre l'Asl di fronte ad ogni disguido prende le parti del malcapitato, lasciandoci soli. E poi si verificano gli episodi come quelli di qualche tempo fa: un collega costretto a uscire in domiciliare 4 volte dall'una di notte alle 6, che all'ennesima telefonata, sicuramente peccando un po' di leggerezza, esausto invita una mamma a portare la figlia in pronto soccorso; e arriva la segnalazione con tanto di lettera all'Asl con richiamo del povero collega per la mancata visita. Certo è che se i medici fossero stati in due, come dovrebbe essere, e ci si fosse divisi il lavoro, certe cose non si verificherebbero, quando una sola persona deve fare il doppio del lavoro, si verificano queste cose, e l'Asl non ne risponde, mai".

Una stanza per tutto

Si passa poi ai locali non ancora adatti con i medici costretti a dormire nello stesso locale in cui accolgono i pazienti.

"Ci avevano promesso una stanza per dormire e una per ricevere i pazienti, oggi invece dobbiamo dormire accampati su un letto di fortuna con un separè che divide l'ufficio in due.

Ovviamente queste non sono le condizioni igieniche, noi dormiamo a contatto con eventuali virus e batteri portati da pazienti ammalati e tutto questo è quanto meno singolare che accada in una sede Asl che fa verifiche proprio sulle condizioni igieniche dei negozi e dei locali, insomma, il classico esempio del controllore che non controlla se stesso".

I medici poi passano in rassegna anche altre promesse: *"Avevano detto di aver valutato anche altre sedi fuori da Trescore, ma tutte le volte che chiedevamo conto di queste sedi per poterle visionare, queste sparivano e si rimaneva a Trescore alla casa di riposo. E' poi quanto meno singolare la decisione arrivata il 20 ottobre, noi siamo stati avvisati solo alla fine e dopo 8 anni di attesa sono bastati degli articoli sui giornali per far decidere per lo spostamento all'ex Sacro cuore".*

L'ultimatum dell'Asl

Si passa poi agli aspetti positivi.

"Per il resto la sede va bene, hanno installato la telecamera per darci sicurezza, il cicalino con la centrale dei carabinieri, abbiamo un'automobile a disposizione e soprattutto internet, su alcuni aspetti possiamo dire che la situazione è migliorata, speriamo che ora migliori tutto il resto. Rimaniamo comunque delusi da come l'Asl ci tratta".

Infine le parole brusche usate dalla dirigenza dell'Asl nei confronti dei propri medici: *"Per spiegarti come 'ci tratta l'Asl' è sufficiente ripetere le parole del direttore Bettoni che ad una scorsa riunione e più volte successivamente ci ha detto testualmente: 'se non vi va bene andate a lavorare da un'altra parte!', questo fa capire chiaramente che all'Asl non interessa avere un buon servizio, l'importante è che nessuno evidenzi le criticità presenti".*

29 COMUNI, 53 DIPENDENTI

Paolo Moretti guida la *Valcavallina servizi* (con la benedizione dell'ex nemico Finazzi)

"Azienda sana, utile netto di 130 mila euro"

Un utile netto nel 2011 che ammonta a 130.000 euro per un bilancio totale di circa 7 milioni di euro e ben tre anni alle spalle con un bilancio sempre con il segno positivo. Oggi *Valcavallina Servizi* è una realtà consolidata che con ben 53 dipendenti, 29 Comuni nei quali svolge il servizio di raccolta rifiuti. Ed alla guida di questa società pubblica voluta da **Giovanni Sanga** è oggi **Paolo Moretti**, ex vicesindaco di Trescore Balneario nel primo mandato di **Alberto Finazzi**, ex direttore della *Lente* e referente del PdL a Trescore e in tutta la valle Cavallina. Una persona conosciuta dunque nonostante la non vetusta età, 43 anni, una ditta familiare di infissi da gestire ed ora anche una poltrona importante sulla quale sedere. *"Ho sicuramente ereditato dal mio predecessore* **Enrico Agazzi** *una società sana* – spiega Paolo Moretti – *una società nella quale si è sempre lavorato attentamente e puntato sempre a migliorare il servizio proposto. Io qui ho ricoperto per anni il ruolo di consigliere ed ora grazie alla fiducia dei sindaci per il lavoro svolto, ricopro il ruolo di amministratore unico con un consiglio di vigilanza che ci aiuta nel lavoro di gestione della società. Oggi Valcavallina Servizi svolge tre funzioni principali, il lavoro di raccolta e differenziazione dei rifiuti, offre servizi informatici e si occupa del Suap. Valcavallina Servizi a sua volta ha due partecipate, la Isee composta dal 40% da VCS e dal 60% da privati così come la Esco comuni. La prima svolge un ruolo di differenziazione dei rifiuti mentre la Esco svolge un ruolo di investimento in energie rinnovabili".*

Paolo Moretti

Ed è proprio sulla Esco che Valcavallina punta nel prossimo futuro con la nuova centrale a biomassa, o meglio a digestione anaerobica. La centrale in questione è quella di Grone: *"La centrale verrà realizzata dalla Esco comuni,* - spiega sempre Paolo Moretti - *oggi composta al 40% dalla Valcavallina Servizi e dal 60% da 4 ditte del settore e presenti nel territorio orobico. Sarà questa società a portare avanti il progetto. I soldi investiti nella centrale si ripagheranno nel tempo con l'energia prodotta. Quello che rimarrà dalla produzione verrà usato come humus e sparso in ambiente. Vorremmo presentare la nostra valle al mondo con la centrale fatta, visto che nel 2015 ci sarà l'Expo e molti turisti arriveranno in Lombardia. Vogliamo intraprendere questo percorso virtuoso e arrivare alla centrale che porterà vantaggi a tutta la popolazione della valle. I cittadini saranno coinvolti in questa catena virtuosa e saranno ripagati dei loro sforzi con un abbassamento dei costi per luce e gas".*

Ma prima di quella data c'è una società da portare avanti nonostante le mille difficoltà che sorgono ogni giorno: *"Le difficoltà sono tante* – prosegue Paolo Moretti – *oggi il costo maggiore che pesa sulla nostra società è quello del carburante che utilizziamo per muovere i nostri mezzi, un costo che incide notevolmente. Per questo realizzeremo nella sede dell'ex società Fonte lo spazio nel quale andremo a compattare i rifiuti. In questo modo potremo muovere mezzi pieni e fare meno viaggi verso l'inceneritore o verso le ditte che smaltiscono la carta o il vetro. Il carburante diventa un fattore da tenere sotto controllo con tutte le misure possibili ed ogni accorgimento serve per abbassare le spese, basta considerare che il gasolio oggi incide per il 22% sulle spese complessive. Altri costi o ricavi oggi diventano dei fattori che non possono essere calcolati ed hanno sbalzi continui. Basti pensare che prima della crisi la carta te la pagavano anche 100 euro la tonnellata ed oggi invece le cartiere arrivano a chiederti i soldi per smaltire la carta. Questo perché se il mercato non chiede più carta, allora non diventa più utile neppure andare ad acquistare carta da riciclare".*

Una società che dalla valle Cavallina si è allargata negli anni aggiungendo nuovi comuni. *"Giovanni Sanga ha avuto una grande intuizione, quella di creare una società pubblica che fosse in grado di fornire i servizi necessari ai comuni che rientravano nella società. Ed oggi questo lavoro si conferma con la crescita dei comuni serviti e dei servizi offerti.*

Pochi anni fa Valcavallina servizi ha iniziato ad operare anche nell'alto Sebino e in altri comuni e devo dire che proprio l'alto Sebino sta fornendo oggi i dati più interessanti nella raccolta differenziata con dei balzi notevoli di differenziazione che vanno a sommarsi ai già ottimi risultati ottenuti dai comuni della valle Cavallina con medie di differenziazione che ormai si attestano ad oltre il 60%.

Tutto questo serve per ridurre i costi di gestione e smaltimento dei rifiuti. Infatti meno rifiuti vanno all'inceneritore e meno la società spende per smaltire lo sporco".

E in questi anni sarà proprio Paolo Moretti a guidare questa società che punta sempre a crescere e a creare anche posti di lavori.

"*Oggi ci aspetta solo un lungo lavoro che punta a mantenere quanto è stato costruito fino ad oggi e a fare magari qualche passo in più. Sono molto contento della fiducia che mi è stata accordata dai sindaci della valle, credo che abbiano premiato il lavoro svolto in questi anni nel consiglio di amministrazione guidato da Enrico Agazzi, la politica e i partiti non c'entrano nulla in questa nomina, basti pensare che anche il sindaco di Trescore ha approvato la mia nomina".*

E si che proprio la sua nomina nel CdA di Valcavallina Servizi portò Finazzi a togliergli la carica di vice sindaco, ma probabilmente quelli erano altri anni e oggi Paolo Moretti, espulso dalla giunta Finazzi si ritrova su una delle poltrone più prestigiose della valle.

GORLAGO – LA MINORANZA BOCCIA IL PGT

Luca Salvi: "Incoerenze e pesante consumo di suolo. Si danneggia il piccolo commercio"

Il P.G.T. di Gorlago è passato e nell'ultimo numero di Araberara abbiamo riportato le posizioni del sindaco **Luigi Pedrini** e della maggioranza sul nuovo Piano di Governo del Territorio.

La minoranza di Idee in movimento – Lega Nord rimane però critica sul PGT approvato. Pesanti incoerenze e consumo di suolo, questi i due punti principali sui quali si innesta la critica di **Luca Salvi**, capogruppo di minoranza che in consiglio comunale ha espresso la propria posizione a riguardo.

"Come gruppo consiliare abbiamo già espresso le nostre criticità in fase di adozione, criticità che si sono mantenute anche a seguito dell'esame delle 75 osservazioni che sono pervenute. Questo piano presentato e votato dalla maggioranza, il quale auspichiamo sia stato oggetto di attenta discussione anche tra i consiglieri della maggioranza, è contraddistinto, a nostro modo di vedere, da pesanti incoerenze che come gruppo consiliare non possiamo accettare. Contraddizioni rese più evidenti se lette alla luce delle osservazioni pervenute e delle controdeduzioni proposte. La linea guida dell'amministrazione, presentata in sede di documento di piano, era di limitare il consumo di ulteriore suolo, impostazione condivisa anche da noi, in una fase in cui la priorità è rappresentata dal recupero dell'esistente tutelando il territorio. Questa linea però non e' stata difesa nella sua integrità e quindi, se da una parte molte osservazioni di privati che chiedevano il cambio di destinazione di loro terreni da agricoli a residenziali sono state respinte in virtù del principio di tutelare il territorio agricolo, dall'altra è stata respinta un'osservazione, che si richiamava proprio a questo principio e che chiedeva di eliminare dal PGT l'Ambito di Trasformazione AT1, un ambito che coinvolge una superficie estesa di territorio senza specificarne nemmeno la vocazione futura. Perché questa disparità di trattamento?".

Luca Salvi critica poi la scelta fatta dall'amministrazione comunale di inserire delle zone commerciali ampie che andranno, secondo la minoranza, a danneggiare i commercianti del paese che da anni esercitano nel centro storico. *"Sempre a proposito di osservazioni è stata accolta un'osservazione che concede al privato un aumento di superficie commerciale raggiungendo quota pari a 1800 metri quadrati un'altra scelta in piena contraddizione con la linea di incentivare il piccolo commercio a discapito delle grandi concentrazioni commerciali.*

Persistono inoltre alcune nostre criticità su alcune norme inserite nel PGT che a nostro avviso ostacoleranno l'apertura di nuove attività agricole e possono ostacolare lo sviluppo di quelle presenti attualmente. Su tutto ciò inoltre incombe lo scarso livello di coinvolgimento dei cittadini all'iter di elaborazione di questo piano, come già da noi dichiarato in fase di adozione in contrasto con una delle priorità del nuovo strumento di pianificazione definita dalla legge regionale 12/2005".

Da qui arriva la bocciatura della minoranza del nuovo PGT. *"Alla luce di queste contraddizioni non siamo disponibili a condividere la responsabilità politica e morale di approvare questo P.G.T. il quale avrebbe potuto rappresentare una reale occasione per tutelare il territorio di Gorlago già depredato dai grandi piani integrati da voi approvati che non hanno portato beneficio e che per questo hanno sempre incontrato la nostra contrarietà".*

ZANDOBBIO - IL VICE SINDACO

Gianluigi Marchesi: "La nuova variante? Contento solo quando ci sarà anche il secondo lotto"

Il 16 novembre apre la variante Albano Sant'Alessandro Trescore e Gorlago porteranno fino all'asse interurbano di Bergamo. Un giorno di festa per molti ma non per tutti perché qualcuno festeggerà più avanti, quando anche il secondo lotto che arriverà fino ad Entratico sarà realizzato. Il vice sindaco di Zandobbio Gianluigi Marchesi è tra queste persone che attendono a stappare la bottiglia di spumante e il 16 novembre sarà contento della nuova opera aperta ma non del tutto. Per Zandobbio infatti la nuova variante rischia di essere più un problema che una opportunità.

Gianluigi Marchesi

"La nuova variante – spiega **Gianluigi Marchesi** – *riverserà il traffico della statale 42 sull'ultimo tratto della strada provinciale 89. Così tutto il traffico passerà proprio davanti a Zandobbio e il caos sarà ancora maggiore rispetto a quello che c'è oggi.*

Verranno realizzate opere di miglioria ai vari incroci sulla sp 89, ed anche al semaforo di Zandobbio si faranno dei lavori per realizzare corsie di svolta. Ma la situazione per noi indubbiamente andrà a peggiorare".

Per questo il vice sindaco di Zandobbio non sembra essere del tutto soddisfatto della nuova variante ed attende tempi migliori per brindare. *"Noi saremo contenti solo quando verrà realizzato anche il secondo lotto che porterà fino ad Entratico e con esso la bretella che permetterà di portare il traffico pesante che oggi attraversa il centro abitato fino alla zona industriale. Il progetto c'è già ed è un progetto preliminare, ora bisognerà vedere quando verrà finanziato. Noi speriamo che tutto ciò arrivi prima possibile, nel frattempo dovremo sopportare il traffico pesante che passa lungo la nostra strada provinciale".*

Lago d'Endine
Val Cavallina

SPINONE AL LAGO

Festa di San Carlo Borromeo... sotto la pioggia

(**AN-ZA**) – E' stata accompagnata dalla pioggia l'edizione 2012 della festa di San Carlo Borromeo a Spinone, tanto che si è dovuto rinunciare alla consueta processione per le vie del paese. Nel piccolo borgo del lago di Endine c'è una forte devozione per questo importante santo, che quando era arcivescovo di Milano aveva soggiornato proprio a Spinone nel corso della sua famosa visita pastorale in Lombardia. Ancora oggi la devozione porta molte persone di Spinone e di altri paesi a ricevere la speciale benedizione di San Carlo. Domenica 4 novembre si è quindi tenuta la festa dedicata al santo, le vie del paese erano addobbate a festa e nel pomeriggio si è tenuta la funzione, il canto dei Vespri. La chiesa era gremita di fedeli che, dopo il bacio della reliquia, sono usciti per assistere al concerto bandistico tenuto sul sagrato. Non potevano poi mancare alcune bancarelle di giocattoli, dolci e prodotti locali, il tutto per la gioia dei bambini che, nonostante la pioggia, si sono comunque divertiti.

ENDINE – INTERVENTO DEL SINDACO ANGELO PEZZETTI

I conti del Comune vanno bene ma facciamo fatica a mantenere gli equilibri di bilancio

ANGELO PEZZETTI*

Angelo Pezzetti

Come ogni anno le Amministrazioni Comunali sono chiamate, almeno una volta ed entro il termine del 30 Settembre, ad effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi e la verifica degli equilibri di bilancio.

Ebbene, quest'anno si rimarca ancor più le difficoltà dell' Amministrazione Comunale di far quadrare i Bilanci con tagli supplettivi a livello centrale, già comunicati dal Ministero competente, riguardanti sia il 2012 che il 2013.La situazione attuale è, a mio modesto avviso, alquanto critica e paradossale visto questi continui tagli soprattutto a livello locale.

Piattaforma ecologica

Ad ogni modo si rimarca che, come da relazione esaustiva del Responsabile Economico Finanziario, Rag. **Luca Sana**, che del Revisore dei Conti, risulta chiaramente il permanere degli Equilibri di Bilancio e si prende atto dello stato di attuazione dei programmi che ovviamente tiene conto, responsabilmente, delle risorse a disposizione.

Siccome poi il prossimo anno anche il Comune di Endine Gaiano avrà il vincolo del Patto di Stabilità, ecco che l'Amministrazione comunale sta procedendo celermente ai lavori d'ampliamento della Piattaforma Ecologica sita in Località Pertegalli (**a costo zero per il Comune di Endine Gaiano**), frutto di apposita convenzione ventennale con i Comuni di Sovere e Pianico, che ottimizzerà al meglio l'apporto di rifiuti dei cittadini nell'area con monitoraggio, tramite videosorveglianza e vigilanza locale, dei comportamenti illeciti, scorretti e irrispettosi dell'ambiente adiacente e circostante la stessa piattaforma ecologica.

Cimiteri

Altra opera importante è la realizzazione di loculi ed ossari sia nel Cimitero di Rova Alta che in quello di S.Felice, come pure la riqualificazione della Località "La Torre" in San Felice-Località Pura (sfruttando la quota del 50 % derivante da un finanziamento regionale tramite Consorzio per la Gestione dei Laghi); tutte opere che utilizzano oneri e mezzi di bilancio propri.

Chiaramente si sta focalizzando l'attenzione anche e soprattutto verso opere minori che vanno nel senso della maggiore cura e manutenzione del patrimonio comunale esistente. In un momento come quello attuale **di reali ed indiscusse difficoltà economiche**, devo ringraziare sinceramente i miei collaboratori, ViceSindaco, Assessori e Consiglieri per l'impegno profuso e la dedizione che mettono in campo dimostrando che **l'Amministrazione è ancora fortemente motivata** .

Proteste contro il Governo

Si ricorda inoltre che per quanto attiene azioni intraprese per sensibilizzare il Governo attuale a rivedere le proprie posizioni su argomenti quali l'Imu e la Tesoreria Unica, che così come impostate allo stato attuale vanno nel senso del consolidamento del Centralismo e in totale contrasto con il **progetto Federalista** tanto invocato ed atteso dagli Amministratoti pubblici locali, **i consiglieri di maggioranza del Comune di Endine Gaiano** hanno intrapreso azioni importanti portando gli argomenti in discussione in Consiglio Comunale **mesi orsono** (sarebbe stato un bel segnale da parte delle Minoranze in quell'occasione avere un voto d'unanimità) rispetto ad iniziative, peraltro lodevoli, portate avanti recentemente.

L'opera di Padre Mariano

Esulando da qualsiasi ragionamento politico, voglio rivolgere pubblicamente un ringraziamento sincero, a nome dell'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano, a Padre Mariano in occasione del 50° di sacerdozio: non ero al corrente dell'evento ma ho potuto apprendere personalmente, durante l'ascolto dell'omelia del Parroco nella Santa Messa che anticipava la processione lungo le vie di Piangaiano, l'opera caritatevole e la storia di Don Mariano nelle Missioni a favore dei poveri.

**Sindaco di Endine*

Rotatoria di Piangiaiano in dirittura d'arrivo. Pezzetti: "Agli altri le polemiche, a noi i fatti"

Ci siamo. Lavori in dirittura d'arrivo per la rotonda di Piangaiano, quella che andrà a collegare la statale 42 con la strada che porta a Solto Collina e poi scende a Riva sulla Sebina occidentale. Lavori che erano stati bloccati per parecchie settimane a causa dei tubi dell'acquedotto che passano proprio sotto la rete stradale, da lì una serie di polemiche e la chiusura temporanea dei lavori perché si aspettava che Uniacque spostasse i tubi, poi l'accordo tra Uniacque, Provincia e con gli altri enti interessati e i lavori sono ricominciati, adesso ci siamo e la nuova rotatoria permetterà un collegamento più veloce per accedere direttamente dalla statale 42 al lago d'Iseo: "Siamo soddisfatti – spiega il sindaco di Endine Angelo Pezzetti – dopo tante polemiche è successo quello che avevo detto, e cioè che per fine anno la rotatoria sarebbe stata pronta, così è".

BIANZANO – QUINTA EDIZIONE

'Noter de Biansà', da 17 anni al servizio della comunità

Torna la Sagra del Tartufo

(AN-ZA) – E' da ben 17 anni che i volontari dell'associazione '*Noter de Biansà*' organizzano feste che ormai sono entrate nei cuori di molte persone, non solo di Bianzano. Nel corso dell'anno sono 3 le iniziative messe in campo dall'associazione: la Festa della Birra a luglio-agosto (quella di quest'anno è stata la diciassettesima edizione), il raduno delle Ferrari a luglio, la Sagra del Tartufo a novembre. "*In tutto siamo 10 persone che fanno parte dell'associazione* – dichiara il presidente di '*Noter de Biansà*' **Roberto Bosio** – *ma quando ci sono le feste, come quella della birra, siamo un centinaio di persone che collaborano per il buon esito della manifestazione. Oltre a noi 10, si uniscono infatti anche amici e parenti, non solo di Bianzano, ma gente che viene anche da altri paesi, ad esempio da Pradalunga. E' grazie all'impegno di tutti questi volontari che è possibile organizzare feste a cui partecipa un gran numero di persone*". L'associazione non ha fini di lucro. "*Esatto, gli incassi delle feste, una volta pagate tutte le spese, sono poi destinati all'asilo parrocchiale, alla squadra di calcio o agli alpini. Non si tratta di grandi cifre, ma è un modo per contribuire, per dare una mano*". La finalità di 'Noter de Biansà' non è basata solo sul 'far festa', ma ci sono motivazioni benefiche ben precise che mettono in evidenza l'importanza di questa associazione operante nel piccolo e pittoresco borgo della Valle Cavallina. Al di là degli incassi delle feste che organizzate, ricevete anche contributi dal Comune o da altri enti? "*No, non riceviamo nessun contributo, avevamo chiesto ad alcune banche se potevano contribuire ad alcune nostre iniziative, ma nulla di fatto. Il Comune di Bianzano mette però a nostra disposizione il campo sportivo e l'impianto di illuminazione*". La Festa della Birra di quest'anno è stata piuttosto amara, a causa dell'incendio scoppiato nella casetta di legno dell'associazione. "*Non abbiamo ancora scoperto la causa dell'incendio, se si è trattato di un incidente o se è stato provocato da qualcuno. Comunque, abbiamo subito danni per 30 mila euro*". I volontari di 'Noter de Biansà' non si sono però fermati di fronte a questa disavventura, si sono rimboccati le maniche e sono andati avanti. Il prossimo appuntamento è per domenica 11 novembre con la quinta Sagra del Tartufo. E non si tratta di tartufi qualunque, ma dei tartufi bergamaschi. L'appuntamento è quindi per le 10,30 di domenica con un brindisi in piazza per l'inaugurazione della sagra, alle 11,30 c'è una dimostrazione pratica di ricerca del tartufo con i cani cercatori a cura dell'Associazione Tartufai Bergamaschi Parco dei Colli. Alle 12,30 pranzo 'A tavola con il tartufo' e alle 14,30 degustazione 'Prodotti della terra', con prodotti tipici della valle. Alle 16, a cura di ***Mastro Flaminio***, si mostra come nasce il '*tartufo dal legno*'. Per tutta la giornata saranno a disposizione dei bambini i gonfiabili. Il ricavato della quinta Sagra del Tartufo sarà devoluto alla scuola materna di Bianzano.

LUZZANA

Allarme amianto, i residenti:

"Siamo preoccupati"

Nell'ultimo consiglio comunale la minoranza guidata da **Massimiliano Meli** aveva lanciato l'allarme amianto nel capannone dell'allevamento delle galline, attività chiusa da alcuni anni con lo stabile rimasto abbandonato, stabile che presenta nella sua copertura pannelli di amianto. Da qui l'allarme e la richiesta di spiegazioni sul futuro del capannone.

Il sindaco **Ivan Beluzzi** aveva tranquillizzato tutti dicendo che lo stabile era sotto controllo e che veniva monitorato assieme agli altri casi della zona, tutto questo in accordo con l'Asl. Ma i residenti sono preoccupati e chiedono un intervento immediato.

Del resto basta fare due passi al capannone e guardare dall'alto la struttura per vedere i pannelli sollevati con il pericolo di dispersione della polvere di amianto nella zona. "*Siamo ovviamente preoccupati* – spiega uno dei residenti – *il sindaco ci ha detto che non dobbiamo preoccuparci della situazione dello stabile ma qui i pannelli sono sollevati. Ci hanno detto che bastava non toccare il tetto per non incorrere in problematiche di nessun genere, ma basta vedere in che condizioni è il tetto per capire che qualche problema potrebbe anche sorgere. I pannelli sono caduti, si spostano e più passa il tempo e più il problema si aggrava. Bisognerebbe intervenire urgentemente per mettere veramente in sicurezza il capannone. Inoltre l'ex proprietà ha lasciato tutto così come era, non si è neppure degnata di pulire all'interno dagli escrementi delle galline, una situazione igienica insomma precaria da ogni punto di vista. Tutto questo in una valle chiusa con le abitazioni che distano a cinquanta metri in linea d'aria dai pannelli di amianto*".

LUZZANA – ASSENTI I SINDACI ARMATI E FADINI

Inaugurato il parco del Gigante

Ivan Beluzzi inaugura il suo parco del Gigante, un'opera che si innesta lungo la valle del Bragazzo tra natura e opere d'arte, un lavoro che ha arricchito questa parte di Luzzana con particolari opere architettoniche.

Le tre passerelle, l'ultima delle quali, l'ufo di Luzzana, ha fatto discutere e porta ogni fine settimana gente a Luzzana.

Ma anche la terrazza del Gigante in acciaio courten è sicuramente particolare ed offre ai visitatori la possibilità di vedere il gigante ma anche di ammirare la valle del Bragazzo.

"*E' un progetto composto da varie fasi di lavoro* – spiega Ivan Beluzzi – *sette tappe delle quali noi ne abbiamo realizzato per ora quattro.*

Un progetto che quindi proseguirà anche nei prossimi anni".

Tanta gente all'inaugurazione, tanti sindaci e assessori anche di comuni non proprio vicini, due consiglieri regionali, **Mario Barboni** e **Valerio Bettoni** e l'Onorevole **Giovanni Sanga**. Assenti invece i due sindaci dell'Unione, **Massimo Armati** e **Mauro Fadini**

CASAZZA – LA POLEMICA TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

Trasporto disabili a pagamento. "GIUSTO, qualcuno ne approfittava". "SBAGLIATO, non si entra a fare indagini nel privato"

Il trasporto per i disabili a pagamento, su questo ruota la polemica a Casazza tra maggioranza e minoranza. Tutto inizia dalla decisione della maggioranza di stringere la cinghia e di farlo anche nel settore dei Servizi Sociali. Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco **Giuseppe Facchinetti** e l'assessore ai Servizi sociali **Antonella Gotti** hanno annunciato la decisione, parola d'ordine risparmiare e quindi si inizia a risparmiare facendo pagare un servizio che prima veniva dato gratuitamente. "*Abbiamo deciso di far pagare il trasporto a quelle persone che, pur avendo un familiare che potrebbe prestarsi, preferiscono richiedere il trasporto con i volontari*", ha spiegato l'assessore e vice sindaco Antonella Gotti, "*Prima veniva concesso a tutti il servizio, e magari c'era qualcuno che ne approfittava anche caricando qualche parente per fare una gita a Bergamo o all'ospedale. Magari poi queste persone avevano figli o fratelli che potevano accompagnare loro il familiare alla visita in ospedale. In questo modo però a pagare è la collettività e a rimetterci tempo e fatica sono i volontari che si prestano per mantenere questo servizio indispensabile.*

Così abbiamo deciso di istituire un piccolo pagamento proprio per disincentivare questa forma di assistenzialismo e cercare di coinvolgere maggiormente anche la famiglia in questa forma di assistenza". La posizione presa dalla maggioranza però non ha soddisfatto la minoranza dei due ex sindaci **Mario Barboni** e **Giacomo Del Bello** che il servizio lo avevano sempre fornito gratuitamente. "*Questo servizio è sempre stato prestato dai volontari* – spiega **Mario Barboni** – *e non è mai stato chiesto nulla a nessuno, nessun compenso o altro. Oggi invece la maggioranza ha deciso di cambiare questo regolamento istituendo un piccolo pagamento del servizio. Per arrivare a questo però l'assistito deve compilare un modulo nel quale deve indicare che nessuno poteva accompagnarlo, un questionario che francamente entra troppo nel personale violando anche la privacy di persone che già sono in difficoltà per questioni di salute. Indagare nella vita privata per trovare degli appigli per fare pagare il servizio mi sembra troppo. Noi il servizio lo davamo a tutti gratuitamente anche perché ci sono i volontari che lo effettuano. Credo quindi che il servizio debba rimanere gratuito e a disposizione di tutti. Non bisogna guardare il reddito alto o basso di una persona o la disponibilità di parenti ed amici per il trasporto*".

Antonella Gotti

Mario Barboni

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Centro storico, ultimi giorni di chiusura al traffico

(AN-ZA) – Conclusi i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale nel centro storico di Monasterolo, l'amministrazione comunale ha deciso di non riaprire subito al traffico il primo tratto di via Monte Grappa, ma di spostare la riapertura al 10 novembre, invece che il 3 novembre, come stabilito in un primo momento. Si è infatti ritenuto opportuno aspettare ancora una settimana per lasciar assestare l'intervento realizzato al fine di garantire, come recita l'ordinanza firmata dal vicesindaco e assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici **Gilberto Giudici**, "*la completa maturazione dei lavori di rifacimento della pavimentazione appena conclusi*". Da mezzogiorno di sabato 10 novembre la circolazione nel centro storico di Monasterolo tornerà dunque alla normalità

ENTRATICO – PINI MARITTIMI, LA LEGA PREME

Dopo un anno ancora nessuna decisione sui pini di viale della Libertà

Torna a galla la questione delle piante di viale della Libertà a Entratico. L'argomento era stato affrontato per la prima volta più di un anno fa, esattamente nel giugno del 2011 quando in consiglio comunale la Lega Nord aveva chiesto conto delle voci di un possibile taglio dei pini marittimi. Il problema è il danneggiamento da parte delle radici di questi alberi del marciapiede e dell'asfalto. Inoltre gli aghi degli alberi intasano i tombini creando delle enormi pozzanghere quando arrivano forti piogge. Infine i rami rischiano di andare a toccare la linea elettrica che passa appena sopra. Da qui l'idea avanzata dal sindaco **Fabio Brignoli** di tagliare questi alberi e sostituirli con altri tipi di piante, proposta subito bocciata dalla Lega Nord. Ma dopo il primo clamore di un anno fa il silenzio con il sindaco che ha sempre confermato di dover ancora pensare a che intervento mettere in campo. La Lega Nord però torna a bussare su questo argomento. "*Anche nell'ultimo consiglio comunale* – spiega **Flavio Valota** della Lega Nord di Entratico – *abbiamo chiesto al sindaco se la maggioranza ha preso o meno una decisione sulle piante di viale della Libertà. Ma la maggioranza ancora tergiversa e dice di non aver scelto che strada prendere, se tagliare o potare gli alberi. Tutto rimane in sospeso e vedremo che scelte verranno fatte. La nostra posizione rimane sempre contraria al taglio e vogliamo che si mantengano i pini marittimi*"

LUZZANA

Gli anziani tornano all'oratorio

Questione risolta a Luzzana dove gli anziani dell'associazione Bucaneve tornano all'oratorio. E' finito lo sfratto del parroco che aveva momentaneamente cacciato gli anziani dai locali dell'oratorio dopo la diatriba seguita al controllo dell'ufficio tecnico che aveva segnalato un abuso nei lavori ai locali. Da qui era seguita una sorta di polemica tra parrocchia e Unione e la conseguente chiusura dei locali dell'oratorio con gli anziani di Luzzana messi in mezzo che avevano dovuto trovare ospitalità momentanea nella palestrina del comune. un mese o poco più di esilio con il parroco che ora torna sui suoi passi e riapre i locali. "*Torniamo nei locali dell'oratorio* – spiega un anziano dell'associazione – *il parroco ha sbagliato e ha capito il suo errore. Probabilmente stavolta ha dato retta alle persone sbagliate e ora ci riaccoglie nei locali, tutto rientra*".

CASAZZA – L'ASSESSORE RISPONDE ALLE MAMME

Ettore Cambianica:

"Per i bambini dell'asilo uno sforzo economico di 1370 euro a testa"

"Care mamme, il comune ha fatto il possibile per venire incontro alle famiglie che portano i propri figli all'asilo parrocchiale Bettoni", questa la risposta che l'assessore all'Istruzione **Ettore Cambianica** da alle mamme che nell'ultimo numero di Araberara si erano lamentate dell'aumento delle rette mensili dell'asilo passate da 140 a 160 euro.

Il malcontento serpeggiava da tempo, da quando lo scorso maggio era stato annunciato l'aumento per l'anno scolastico in corso. Una decisione che aveva creato scontento manifestato anche nelle assemblee dei genitori all'asilo e ribadito all'uscita della scuola da varie mamme.

A rispondere alle lamentele però ci pensa l'assessore Cambianica: *"quest'anno abbiamo investito ben 96.000 euro nell'asilo, pari a ben 1370 euro per bambino frequentante l'asilo. Credo che questo testimoni quanto il comune ha fatto per le famiglie del paese. Tutto questo viene poi fatto per un asilo parrocchiale e non comunale, uno sforzo che viene indirizzato dunque nei confronti di un servizio reso da una scuola privata.*

Tutto questo spero che venga compreso dai genitori che, capiamo, essere in un momento di difficoltà con un esborso non indifferente".

CASAZZA

La pioggia non frena ...il 4 novembre

La pioggia non ha frenato il 4 novembre ricordato puntualmente anche quest'anno dall'amministrazione comunale di Casazza e dalle associazioni combattentistiche, dagli alpini, dall'associazione carabinieri e dall'associazione paracadutisti. In tanti hanno presenziato alla commemorazione che si è svolta nel piazzale Dalla Chiesa e davanti al monumento dei caduti

GRONE – LETTERA DELLA MINORANZA

Sindaco Corali, "ma mi faccia il piacere!"

Leggendo le dichiarazione dell'illustrissimo Sindaco **Gianfranco Corali**, apparse sul numero del 26 ottobre del giornale Araberara, la prima cosa che ho esclamato, citando Totò, è stata proprio questa: ma mi faccia il piacere! L'inegualiabile nostrano "Onorevole Trombetta" (vi risparmio la pernacchia a seguire) ha colpito ancora, dichiarando che "*non siamo sudditi della Sacci*". A seguito di ciò è opportuno quindi fare alcune precisazioni, che ora vi illustro. Se esaminiamo la convenzione stipulata dal Comune di Grone, con la ditta Lafarge Adriasebina S.r.l., nell'anno 2010 si legge chiaramente che l'escavazione "*è sempre stata un attività a forte impatto ambientale*" e che "*la ditta Lafarge ha da anni definito una politica di gruppo relativa al problema ambientale, molto attenta e rigorosa*" si impegna quindi a "*sviluppare in futuro una coltivazione che possa anno dopo anno, annullare e risanare completamente l'attuale situazione di precarietà, conseguente alle peculiari modalità con cui si è sviluppata l'attività dei decenni scorsi*" e ancora "*la società si assume specifiche obbligazioni integrative atte a riparare in qualche misura anche il danno ambientale provocato nel passato*". Non si fa altro che parlare di recupero ambientale direi in questa convenzione! A questo punto chi non ha fatto cosa? E' bene ricordare, prima di arrivare a una concreta risposta, che la Legge Regionale dell'8 agosto 1998, n.4 che regolamenta la coltivazione in cava, dice che la ditta che attua la coltivazione del sito è obbligata "*ad eseguire a proprie spese entro il termine dell'attività estrattiva le opere di riassetto ambientale necessarie*". Analizziamo ora i motivi per i quali l'autorizzazione può decadere, la Legge Regionale si esprime in modo chiarissimo, "*è motivo di decadenza il ritardo superiore ai 12 mesi relativo all'inizio dell'operazioni di riassetto ambientale* ", e sentiamo chi dovrebbe occuparsi di far rispettare questa legge, "*il Comune competente per territorio, qualora l'attività estrattiva venga esercitata in difformità* (uno dei motivi è la non esecuzione delle opere di riassetto ambientale) *può disporre l'immediata sospensione dell'attività estrattiva*". Alla luce di tutto ciò non ci sono più scuse per il nostro paladino dell'ambiente Gianfranco Corali, la colpa è quindi solamente sua se si è arrivati ad una situazione di stallo. Certo, è logico pensare che il fondoschiena dalla sua poltrona poteva alzarlo prima, perché adesso è troppo tardi per addurre a prova della sua buona fede, come lui ha spesso detto in consiglio, che la ditta Sacci non è stata per niente collaborativa per il rinnovo della convenzione. E' anche vero che la società ha sempre dovuto rincorrere l'Amministrazione Comunale e i capricci del nostro Sindaco, perché si è ottusamente rinnovato la convenzione di sei mesi in sei mesi (e l'ultima volta anche in ritardo di parecchio tempo, lasciando quindi ferma la coltivazione), non permettendo alla ditta Sacci una previsione di lavorazione corretta per l'escavazione del sito. Ora, come si può pretendere che la ditta, visto l'assoluta inefficienza del nostro carissimo Sindaco e della sua maggioranza, si possa sedere ad un tavolo con tranquillità, imbastendo una trattativa che accontenti le due parti. Per concludere, di chi è la colpa di tutto ciò? Del nostro ineguagliabile (fortunatamente pro tempore) Sindaco Gianfranco Corali alias "Onorevole Trombetta".

Gruppo D.O.C.G. - Francesco Marchesi

MONASTEROLO - MEMORIA

Wilma Trussardi

Wilma se ne è andata da un'altra parte, dove le strade che qui sembravano in salita diventano autostrade di nuvole e cielo, dove i sorrisi si aprono e diventano un arcobaleno che unisce cielo e terra, una strada di amore che Wilma continuerà a percorrere con quell'anima che qui sulla terra l'aveva fatta conoscere a tutti e che lassù è diventata eterna. Come il suo sorriso, che non si è spento mai.

RETROSCENA - UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

Aspettando... l'asso di Beluzzi

Torna a salire la tensione, **Ivan Beluzzi** sfiduciato non molla la presidenza. L'ultima riunione tra i tre sindaci, Ivan Beluzzi, **Mauro Fadini** e **Massimo Armati** sembrava essere stata tranquilla e soprattutto chiarificatrice, con una successione morbida dalla presidenza di Ivan Beluzzi alla presidenza di uno dei due sindaci, molto probabilmente Massimo Armati.

Tutto tranquillo insomma con i tre sindaci pronti a gettare acqua sul fuoco delle polemiche e a stemperare gli animi focosi. Ma il tempo trascorre e gli animi tornano ad animarsi. Nell'accordo infatti Ivan Beluzzi avrebbe dovuto dimettersi per arrivare ad una nuova giunta e ad un nuovo presidente, ma queste dimissioni non sono arrivate. Così ora la situazione torna ad essere molto tesa al municipio di Borgo di Terzo, sede dell'Unione dove Ivan Beluzzi sembra ora intenzionato ad arrivare alla sfiducia da parte di Mauro Fadini e Massimo Armati, insomma ad uno scontro burocratico. "*Se non lo ha ancora capito* – spiega **Massimo Armati** – *Ivan Beluzzi è stato sfiduciato e ci attendevamo da lui una risposta in breve tempo. Questa risposta non è arrivata e noi saremo costretti a prendere per lui questa decisione. Più il tempo passa e più le cose da fare si accumulano, c'è un Piano di diritto allo studio da approvare, le convenzioni da firmare, insomma c'è molto da fare e questa paralisi penalizza i cittadini in primis*". Ma prima di cedere il passo, Beluzzi è pronto a calare l'asso a sorpresa con l'indizione di un'assemblea pubblica che coinvolgerà tutte e tre i consigli comunali dei tre paesi. "*Voglio fare questa seduta allargata a tutti e tre i comuni* – spiega **Ivan Beluzzi** – *per discutere assieme quanto ho fatto durante la mia presidenza e capire che cosa va e cosa non va di questa unione* ".

Una situazione quindi quella dell'Unione della media valle Cavallina che può mutare di giorno in giorno, a volte anche di ora in ora.

GAVERINA TERME - RIMOZIONE NEVE

Affidato l'incarico per il prossimo inverno

(AN-ZA) – L'inverno si avvicina e dopo la piccola nevicata di fine ottobre l'amministrazione comunale di Gaverina ha deciso di affidare all'Azienda Agricola Bettoli Valentina l'incarico per la rimozione della neve dalle strade comunali. Lo stanziamento disposto dal Comune, sulla base della spesa che l'azienda presume di sostenere, è di 4.000 euro più Iva, per un totale di 4.840 di cui 3.000 imputati sui fondi del bilancio di previsione 2012 e il resto su quelli del bilancio 2013.

CENATE SOTTO

La minoranza critica l'aumento dell'Imu, "paghiamo per le opere inutili della maggioranza"

La minoranza di Cenate Sotto critica l'aumento dell'Imu ed è pronta anche ad un nuovo volantinaggio in paese per sottolineare altri punti che riguardano la vita amministrativa di questi tempi. La critica principale però si rivolge all'aumento dell'Imu e ad alcune opere che la minoranza definisce inutili. "*Aumenta, e anche di molto l'aliquota IMU su seconde case e attività commerciali* – spiega **Stefano Conti** di Noi Cenate - *da 7,6 a 9,3, perché? Pare che servano 120.000 euro per pareggiare il bilancio. O meglio: servono 120.000 euro per finanziare le opere superflue volute le sindaco. L'avevamo detto qualche mese fa: se le scelte di spesa sono queste, rischiamo di dover mettere le mani nelle tasche dei cenatesi, nel momento meno opportuno. Avevamo quindi proposto di ridimensionare alcuni interventi come i pali con il simbolo del comune, pertinenze, vecchie scuole elementari e destinare risorse a cose più importanti come la scuola materna e trasporto studenti in primis. Non siamo stati ascoltati e la nostra previsione purtroppo si è realizzata. Ma tanto Cenate è benestante, ci dicono, e un po' di IMU in più non manda in malora nessuno; tanto più se riguarda seconde case e attività. Ma secondo voi, se aumenta l'IMU sul panificio, il prezzo del pane cala? E allora su chi peserà, in ultima analisi, l'aumento dell'imposta?*"

Stefano Conti poi va contro quello che ormai sembra un pensiero comune del cenatese benestante (Cenate Sotto era il 4° comune per redditi nel 2011): "*È anche ora di finirla con la storia dei "cenatesi benestanti". La grande maggioranza delle famiglie cenatesi non vive certo nel lusso. Perché far gravare su di loro certe spese non necessarie? Al pensionato, che magari ha risparmiato una vita per comprare una casa da dare in uso al figlio, interessano le nuove piastrelle chic dei marciapiedi, o il simbolo comunale appeso per aria? Noi crediamo di no, ma dovrà comunque sopportare l'aumento dell'IMU per finanziare queste opere superflue. Se poi vogliamo trarre un dato meramente politico, non possiamo che notare come l'assessore all'istruzione, rappresentante della Lega Nord, nonostante il punto di vista ben noto sull'IMU del partito, in consiglio comunale non abbia fatto altro che sottostare al volere del sindaco, votando a favore dell'aumento dell'aliquota, senza peraltro rendere alcuna dichiarazione. Non intendiamo fare demagogia, ma raccogliere lo stimolo che deriva dal particolare momento che stiamo vivendo. Noi vediamo un comune che si preoccupi prima di tutto degli anziani e dei problemi in cui versano delle famiglie, piuttosto che dell'estetica. Non si può dire che non ci sono risorse per evitare l'aumento delle rette della scuola dell'infanzia, lamentarsi dei tagli del governo, quando scorrendo il bilancio si scopre, tra le altre cose, che si spendono 10.000 euro all'anno per un giornalino comunale colorato e patinato*".

Carrozzeria KENNEDY
di Tognetti Oscar & C. s.n.c.
Cell. 3335387022
SOCCORSO STRADALE

La carrozzeria KENNEDY
fa parte del circuito internazionale
Colors Unlimited International
di Spies Hecker, un'ulteriore
garanzia della qualità
dei servizi offerti quali:

- autovettura sostitutiva
- ritiro auto e consegna a domicilio
- soccorso stradale
- riparazione di veicoli industriali
- ricariche aria condizionata
- servizio leva bolli
- liquidazione danni direttamente con le assicurazioni

24060 LUZZANA (Bg) Tel./Fax 035.822838
Via Nazionale, 155 carrozzeriakennedy@gmail.com

Val Cavallina

BORGO DI TERZO

Le lamentele dei residenti: "Sul Closale barriere di cemento alte due metri"

"Sul Cherio si spendono milioni per naturalizzare le sponde, levare i macigni e le barriere in cemento e riportare la terra e sul torrente Closale si fa l'opposto, si leva la terra per alzare barriere in cemento armato alte due metri". Questo il commento a caldo dei residenti che in questi giorni si vedono fuori dalla propria finestra i lavori per arginamento del torrente Closale, torrente che scende dal versante montuoso verso il Cherio. E le obiezioni ai lavori sono molti, soprattutto dopo la realizzazione di barriere alte due metri. "*Francamente* – spiega un residente della zona – *non capiamo perché si debbano realizzare dei muri in cemento armato così alti e spendere tanti soldi per una barriera antiestetica. Inoltre non fa sicuramente piacere avere vicino a casa delle barriere in cemento così alte. Da una parte levano il cemento e dall'altro lo mettono, da una parte dicono di dover arginare il fiume e dall'altra parte, sul Cherio, gli argini vengono sostituiti con barriere più naturali e con più verde. Qualcuno quanto meno ci dica chi ha ragione e chi sta facendo un lavoro giusto e chi no"*.

BERZO SAN FERMO – IV NOVEMBRE

Berzo ricorda i caduti in guerra e i caduti sulle strade

(AN-ZA) – Anche quest'anno la cerimonia per la ricorrenza del IV novembre a Berzo San Fermo si è svolta in grande stile. Oltre ai caduti in guerra, questa volta si è voluto ricordare anche altri caduti, le numerose vittime della strada. "*Può sembrare strano ricordare le persone morte in incidenti stradali in questi giorni in cui si commemorano i caduti in guerra* – afferma il sindaco **Luciano Trapletti** – *ma mi è sembrato giusto sensibilizzare la popolazione su questo tema che rischia di rimanere confinato tra le mura domestiche, relegato in quelle famiglie che, purtroppo, vivono questo dramma*". E così, la sera di sabato 3 novembre, presso la nuova palestra di Berzo, si è tenuto lo spettacolo "Raccolti per strada" progettato dal Teatro Prova di Bergamo, una bella e cruda rappresentazione del dramma vissuto da alcune famiglie che vedono un loro caro morire sulla strada, una triste esperienza che moltissime famiglie della bergamasca hanno vissuto e continuano a vivere. Il giorno dopo si sono invece svolti i tradizionali riti del IV novembre, con la posa della corona di fiori al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Oltre al sindaco Trapletti hanno partecipato molte persone, diversi Alpini e, cosa molto significativa, tanti bambini e ragazzi.

I diciottenni hanno portato il lungo bandierone tricolore.

RANZANICO

Adottato tra le polemiche il PGT. Via libera all'operazione Roncaglia con l'astensione di un assessore

(AN-ZA) – Al termine dell'infuocato Consiglio Comunale di lunedì 5 novembre è stato dato il via libera all'adozione del PGT che prevede anche l'intervento in località Roncaglia (albergo, area per kayak e residenziale) voluto dal sindaco **Sergio Buelli** e duramente contestato dalle minoranze. Dopo una lunga seria di botta e risposta tra il primo cittadino e i consiglieri di minoranza, il gruppo di maggioranza ha infatti dato il suo assenso con una sola ma visibile eccezione. Al momento del foto finale sull'intero PGT l'assessore **Irene Meni** (Servizi Sociali, Cultura e Istruzione) ha annunciato la sua astensione perché "*l'intervento alla Roncaglia è troppo invasivo*", ricevendo gli applausi dei 4 consiglieri di minoranza e di buona parte del pubblico presente. Nel corso della discussione il sindaco Buelli ha ribattuto punto su punto alle osservazioni delle minoranze, invitando i suoi ex compagni di Insieme per Ranzanico, in particolare **Renato Freri**, a "*non fare i paladini del verde*". Buelli ha anche sottolineato che grazie agli oneri di urbanizzazione legati all'intervento alla Roncaglia sarà possibile abbattere i mutui ancora in carico al Comune e dimezzare le aliquote IMU e IRPEF.

Sergio Buelli

Da parte loro, i consiglieri di minoranza hanno ribadito le loro posizioni, contestando anche lo scarso coinvolgimento della popolazione.

Il sindaco Buelli ha ricordato che quello dell'adozione è solo il primo passo, ora la Provincia avrà 90 giorni di tempo per esprimere il suo parere, la palla tornerà poi al Comune e, tra alcuni mesi, si dovrebbe arrivare all'approvazione del PGT.

RANZANICO - LA LETTERA

La minoranza: "politica spregevole"

Spettabile Redazione di Araberara

Nella serata di ieri, 5 novembre 2012, si è tenuto il Consiglio Comunale di Ranzanico con l'unico punto all'ordine del giorno che riguardava "**l'adozione del Piano di Governo del Territorio e degli atti connessi ai sensi della Legge Regionale n. 12/2005 e sue successive modificazioni ed integrazioni**". Tutti coloro che sono potuti intervenire alla riunione, in numero considerevole rispetto agli altri Consigli Comunali, riteniamo abbiano assistito alla spregevole dimostrazione di una "politica" che nulla ha a che fare con una buona amministrazione del territorio, sempre più soggetto ad una semplice monetizzazione e dove la considerazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, della gente che vive questo territorio è scesa ad un livello talmente basso che giustifica qualsiasi presa di posizione e la pur assurda affermazione del Sindaco "*...la gente ha capito*". Ora sappiamo cosa. Abbiamo tutti assistito non tanto alla presentazione di un Piano del Governo del Territorio per il futuro quanto ad un ripetuto e sconsiderato ritorno al passato, dove la frase più ricorrente è stata la solita "*... abbiamo sempre fatto così e c'eravate anche voi*", quasi a dimenticanza che colui che citava tali affermazioni è presente in Comune da più di dodici anni (prima come Vice Sindaco e poi come Sindaco della precedente legislatura) e, riteniamo, queste frasi non possano fare altro che ritorcersi contro chi le cita perché per noi, e non solo per noi, non è altro che un'ammissione degli errori commessi in passato e che ora vengono riproposti a sola giustificazione di un comportamento riteniamo coscientemente e consapevolmente colpevole e doloso, a scapito di tutto il territorio. E' evidente che nella serata non potevamo che assistere alle ormai consuete esternazioni di circostanza di chi non è in grado di riconoscere (o anche forse solo di ammettere) gli errori commessi, ma credevamo che la "dignità" di dover prospettare un futuro per le nuove generazioni alla fine emergesse in una serata durante la quale invece abbiamo dovuto, nostro malgrado, assistere ed ascoltare i soliti ritornelli che non giustificheranno mai un passato comportamento, ma che invece lo devono colpevolizzare ancor di più agli occhi di tutti coloro che hanno a cuore il territorio della loro origine, della loro vita quotidiana e del futuro dei loro figli. Abbiamo dovuto ascoltare affermazioni come "*... ora vi eleggete a paladini dell'ambiente quando in passato avete autorizzato più di 75.000 metri di volumetria*", ma questa affermazione, oltre ad essere miserevole se andiamo a vedere chi maggiormente ha rappresentato in questi anni il Comune di Ranzanico, non giustifica di certo che altra volumetria "assurda" venga autorizzata, soprattutto se la destinazione è un'area con più di dieci vincoli ambientali che, proprio per tale motivo, vogliamo credere e sperare venga tutelata in primis da chi ne ha l'obbligo di "doverlo" fare. C'è da dire e da rimarcare che non si è mai avuta l'evidenza di una "compatta partecipazione" da parte dei Consiglieri di maggioranza che affiancano il Sindaco nelle sue esternazioni (anche perché giravano voci in paese di malumori di alcuni di questi, che riteniamo siano stati all'origine del rinvio della serata dal 17 ottobre a ieri sera) e, a chiusura della serata, in occasione del voto sul PGT, nel suo complesso, da parte di un Consigliere di maggioranza (tra l'altro Assessore del Comune) abbiamo assistito ad una "dichiarazione di voto" che concretizzava la propria astensione al voto per le medesime motivazioni da noi e dall'altro Gruppo di minoranza "Insieme per Ranzanico" sostenute e che ha meritato un plauso da parte di tutti i convenuti alla serata e, nonostante il palese disappunto del Sindaco, almeno questa volta il Sindaco stesso non ha invitato, come fatto in un recente passato, il Consigliere a starsene a casa. Riteniamo noi questo già un successo ed un favorevole auspicio per un futuro diverso che vediamo sempre più vicino. Comunque qualcosa succederà nel breve periodo e, su iniziativa promossa dall'altro Gruppo di minoranza "Insieme per Ranzanico", anticipiamo che in tutto il paese si assisterà ad una raccolta firme per una petizione contro lo "sfregio" di Roncaglia; petizione che vogliamo sperare coinvolgerà chi veramente vuole bene a questo paese ed al suo territorio, e che non sono chiaramente né il Sindaco né chi lo affianca nel suo … compito amministrativo. Questo ormai pensiamo e crediamo sia chiaro ai più.

II Gruppo di Minoranza "Cavellas"

BERZO SAN FERMO

Costituzione e Tricolore affidati ai diciottenni

Il sindaco: "Appassionatevi alla sana e buona politica"

(AN-ZA) – Quella tenuta il 30 ottobre è stata "*una cerimonia semplice, ma di grande effetto*", per usare le parole dell'Alpino **Mosè Testa**, nel rivolgersi al sindaco di Berzo San Fermo, **Luciano Trapletti**. La cerimonia di consegna della Costituzione Italiana e della bandiera Tricolore ai neo diciottenni è stata inserita dal sindaco Trapletti da 4 anni nelle attività delle politiche giovanili del Comune da lui amministrato. Il tutto si è svolto presso la sala consiliare, alla presenza del sindaco, della baby giunta con la baby sindaco **Francesca Cambianica**, del presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, **Simone Scaburri**, del vice presidente provinciale degli Alpini, **Remo Facchinetti**, del consigliere provinciale degli Alpini, **Mosè Testa**, del capogruppo Alpini di Borgo Unito, **Santino Cuni**, con altri Alpini del gruppo presenti. Ai ragazzi presenti l'augurio ed il saluto del sindaco che ha voluto sottolineare come "*oggi più che mai sia fondamentale crescere con una presa di coscienza dell'essere cittadini a tutti gli effetti con diritti e doveri e nonostante lo squallido esempio di mala politica che ci viene offerto* - ha continuato Trapletti - *guai a mollare o demordere, anzi, sarebbe troppo facile"*. Quindi l'augurio e l'auspicio perché "*ci si appassioni alla sana e buona politica, perché i giovani ritornino a fare politica con spirito e senso di servizio, come è il servizio che compiono gli Alpini quando vengono chiamati a dare un loro contributo in qualsiasi contesto e situazione"*.

CENATE SOPRA – LA NOTTE DI HALLOWEEN

ELEZIONI: la maggioranza uscente candida Angelo Galdini a sindaco

E' stata una vera e propria notte delle streghe quella dello scorso 31 ottobre a Cenate Sopra e a fare la parte degli stregoni ci hanno pensato i membri della lista *Monte Misma* ma soprattutto i tre fuoriusciti dalla maggioranza, l'assessore all'Urbanistica **Fulvio Donati, Andrea Altini** e **Sergio Birolini**. I sette consiglieri infatti si sono presentati alle 18 negli uffici comunali per rassegnare le loro dimissioni facendo così cadere il sindaco **Stefano Cattaneo**, rimasto con solo 6 consiglieri in maggioranza. Si va ora quindi verso le urne con i due gruppi, quello di Altini e quello del sindaco uscente che sono già in movimento per formare la lista. Qualche problema in più sembra averlo la lista *Monte Misma* con i referenti che sembrano voler abbandonare la vita amministrativa, in primis **Antonio Galdini**. Probabilmente questo è il risultato della frattura che si era verificata nel gruppo.

Lista della maggioranza uscente

Le principali novità arrivano dalla maggioranza uscente del sindaco Stefano Cattaneo. La notizia più importante è quella del candidato sindaco che sarà il giovane **Angelo Galdini,** una novità importante quindi con la lista che sembra voler imboccare la linea del rinnovamento all'insegna della continuità. Come già detto nello scorso numero infatti il gruppo candida un volto nuovo e giovane ma conferma i componenti storici del gruppo.

La lista sarà composta da **Luigi Asperti**, vicesindaco uscente, **Stefano Cattaneo, Livio Carminati, Giusy Cazzaniga, Claudia Colleoni, Mara Barcella**, e dovrebbe esserci anche l'architetto **Baldassarri**. *"Volevamo ritirarci dalla scena politica* – spiega Luigi Asperti – *ma quanto è successo ci ha convinto a rimanere. Lunedì abbiamo incontrato la gente al consueto ritrovo del lunedì e abbiamo spiegato a chi era presente quanto è successo e quanto ha fatto il nostro gruppo. In questi anni abbiamo portato avanti il progetto della scuola che comprende anche la realizzazione di un nuovo municipio e di nuovi appartamenti per gli anziani e le giovani coppie. Infine il nostro gruppo ha acquisito l'area di 4.000 metri quadrati sul quale sorgerà il nuovo campo sportivo, un progetto inseguito per anni da chi ci ha preceduto e mai portato a termine".* Luigi Asperti torna poi su quanto accaduto nel mese di ottobre. "*I tre che si sono dimessi* – spiega Asperti – *hanno avuto un comportamento scorretto verso la maggioranza e la popolazione di Cenate Sopra. Hanno cercato sin dal 6 agosto di far mancare il numero legale non facendosi trovare e raggiungere al telefono o via mail. Sono poi arrivati a dissociarsi dalla maggioranza accusandola di utilizzare vie non corrette per i lavori alla scuola. Infine si sono dimessi. Loro non hanno avuto il coraggio di motivare le loro scelte e le loro idee perché se uno costituisce un gruppo misto e poi si dimette vuol dire che non ha motivazioni valide che supportano la propria scelta politica. Io pretendo dai tre consiglieri che si sono dimessi e che ci hanno accusato di irregolarità nelle procedure di essere denunciato, se loro pensano veramente che ci sia qualcosa di illegale devono denunciare tutto questo alle autorità competenti in modo che io possa poi procedere alla mia difesa".*

Antonio Galdini

Fulvio Donati

Andrea Altini

Sergio Birolini

Volantino della maggioranza uscente

Che la campagna sia già entrata nel vivo lo testimonia il volantino di *Uniti per Cenate Sopra* e distribuito in paese: nel testo il gruppo di **Stefano Cattaneo** attacca duramente chi ha portato alla conclusione del mandato elettorale della maggioranza e chi non ha voluto le opere complementari alla scuola: "*Troppe sono state le falsità che sono state oggetto di dichiarazioni e di articoli da parte di soggetti che mai si sono seriamente impegnati per l'interesse del paese. Inconcepibile è l'atteggiamento di queste persone che, agendo nell'ombra, stanno tentando di far decadere un'amministrazione che sta portando a termine dopo ben 8 anni di battaglie quella scuola elementare tanto rincorsa e così necessaria per dare finalmente ai bambini delle nostre famiglie una scuola nuova pienamente funzionale. È per questo che vogliamo condannare con forza la disinformazione che viene volutamente fatta circolare per le case del nostro paese. Quelle persone che si vantano di aver impedito lo spreco di soldi pubblici, raccontando una falsa verità, in realtà, hanno di fatto impedito la realizzazione di quelle opere complementari, che avrebbero fornito ulteriori servizi a quella nuova scuola che sta nascendo proprio grazie a quella convenzione votata da quegli stessi consiglieri che oggi la stanno calpestando. Queste persone hanno detto no al collegamento tra la nuova scuola elementare e la palestra (che avrebbe avuto la funzione di riparare i bambini dalle intemperie climatiche) e hanno detto no anche al completamento dell'area dedicata alla mensa scolastica, che resterà così al rustico e praticamente inutilizzabile (costringendo ancora i bambini ad attraversare una strada costantemente trafficata per raggiungere i locali dell'oratorio dove attualmente viene erogato il servizio). Ai nostri cittadini non interessano le critiche sterili, inutili e manipolate di questa persone. Il nostro paese si meritava una nuova scuola dotata di tutti i servizi necessari".*

Scuola finita

Nel volantino la maggioranza uscente risponde poi punto per punto agli argomenti più scottanti che hanno portato a questa controversa spaccatura: *"Qualcuno afferma che la nostra lista ha tradito il mandato elettorale, dicendo che abbiamo promesso una scuola gratis.*

Chi fa queste affermazioni, non solo dimentica di aver appoggiato e votato quella stessa convenzione che oggi rinnega, ma omette di ricordare che per l'opera che è in fase di costruzione il comune non ha versato nemmeno un euro, ottenendo un'opera del valore di euro 1.900.000,00 + 10.000 mq di terreno. Qualcuno sostiene che le opere complementari sono prorogabili, perché la scuola in costruzione sarà autonomamente funzionale. È vero che la scuola che verrà consegnata nei primi mesi del 2013 sarà funzionale (e infatti abbiamo rispettato il mandato elettorale, contrariamente a quanto affermato da qualche sprovveduto consigliere comunale), ma le opere complementari riteniamo siano necessarie adesso (e non tra chissà quanti anni) per rendere un migliore servizio ai suoi utenti (in particolare, mensa completamente agibile e collegamento scuola-palestra). C'è chi sostiene che l'importo delle opere complementari è di circa euro 500.000,00. In realtà, l'importo di euro 492.000,00 è il costo pieno delle opere, al quale va sottratto non solo il 30% - in base al vincolo in autotutela che questa amministrazione aveva previsto – , ma anche più di euro 70.000,00 a fronte del ribasso d'asta ottenuto. Complessivamente, quindi, la spesa per le opere complementari si sarebbe aggirata attorno ad una cifra tra i euro 270.000,00 – 280.000,00. C'è anche chi ha sostenuto che la procedura per l'affidamento delle opere complementari doveva essere la gara pubblica e non l'affidamento diretto.

Chi sostiene questo si è dimenticato di guardare il bilancio comunale, dove sono a disposizione non più di circa euro 330.000,00. Impossibile, quindi, indire una gara pubblica per l'importo di euro 492.000,00 quando il comune non è in grado di garantire preventivamente la copertura dei costi. Qualcuno ha affermato che l'affidamento diretto non è regolare. Chi afferma ciò dimostra di non conoscere la procedura delle gare d'appalto, la quale solo astrattamente può durare meno di 4 mesi (in caso di ricorso, infatti, i mesi possono diventare molti di più).

Pertanto, la gara d'appalto prolungata oltre il 31.12.2012 avrebbe esposto il Comune al rischio di vedersi bloccare il procedimento dall'entrata in vigore del patto di stabilità, vedendo sfumare, di fatto, la possibilità di utilizzare i circa 330.000,00 euro entro i 2012. E questo anche per la elementare ragione che non solo la gara doveva essere esperita entro la fine di quest'anno, ma anche la concreta esecuzione dei lavori sarebbe dovuta terminare entro il 31.12.2012. C'è infine chi afferma che la procedura che ha portato all'affidamento della costruzione della nuova scuola elementare con un ribasso del solo 3,89% ha avuto un risvolto strano e poco trasparente. A questi calunniatori rispondiamo che oltre a tale ribasso d'asta (che, in euro, corrisponde a più di euro 70.000,00) , - il quale, grazie alla capacità di trattativa dell'amministrazione, è rimasto in capo al nostro Comune -, si è ottenuto il risparmio dell'IVA del 10% (più di euro 200.000,00), un terreno di 10.000 mq, l'anticipazione di euro 1.900.000,00 da parte dell'operatore privato e tanto altro ancora. Ad ogni modo, posto che questa amministrazione non ha nulla da nascondere, invitiamo questi soggetti a presentare le loro denunce (con l'accortezza, magari, di metterci la propria firma)".

I tre del gruppo misto

Lo scacco matto è stato dato nella notte di Halloween, nessun accordo con la minoranza del *Monte Misma* spiega Altini: "*Abbiamo solo deciso di trovarci assieme in comune per rassegnare le dimissioni e chiudere il mandato di Stefano Cattaneo in modo da andare alle urne. Noi continuiamo a rimanere convinti che la via seguita dal sindaco non sia corretta e che bisognava andare ad una gara d'appalto per le opere della scuola e non arrivare all'aggiudicazione diretta. Per questo abbiamo palesemente denunciato questo errore con le nostre dimissioni"*. E anche **Andrea Altini** guarda avanti: "*Abbiamo già i nomi per la lista, il candidato dobbiamo sceglierlo ma sicuramente ci presenteremo"*

ENTRATICO

Ricorrenza del IV Novembre

Il sindaco: "Conservare i valori che hanno portato all'Unità d'Italia e alla Costituzione repubblicana"

(AN-ZA) – Anche quest'anno un buon numero di persone ha partecipato ad Entratico alla cerimonia per la ricorrenza del IV Novembre, rendendo omaggio ai Caduti di tutte le guerre e facendo memoria dell'Unità nazionale, completata proprio nel 1918.

Nel pomeriggio di domenica, alle 17, ci si è ritrovati presso il monumento dei Caduti, vicino al cimitero, per la posa della corona d'alloro. Dopo la benedizione da parte del parroco, don **Welman Minoia**, ha preso la parola il sindaco, **Fabio Brignoli**, che ha voluto ricordare il significato di questa ricorrenza. "*Non si tratta solo di rispettare una tradizione, ma anche di ricordare i valori che hanno portato quei giovani a combattere nella Prima Guerra Mondiale per completare l'Unità d'Italia e nella Seconda Guerra Mondiale per arrivare alla proclamazione della Repubblica ed a quella Costituzione che ha sancito nuove regole di convivenza civile"*. Dopo aver ricordato l'impegno dei militari nelle missioni di pace all'estero (il IV Novembre è anche la giornata delle forze armate), Brignoli ha voluto salutare e ringraziare le autorità presenti, il deputato **Giovanni Sanga** (il sindaco ha sottolineato la serietà del suo impegno parlamentare), il parroco, gli assessori e i sindaci che l'hanno preceduto.

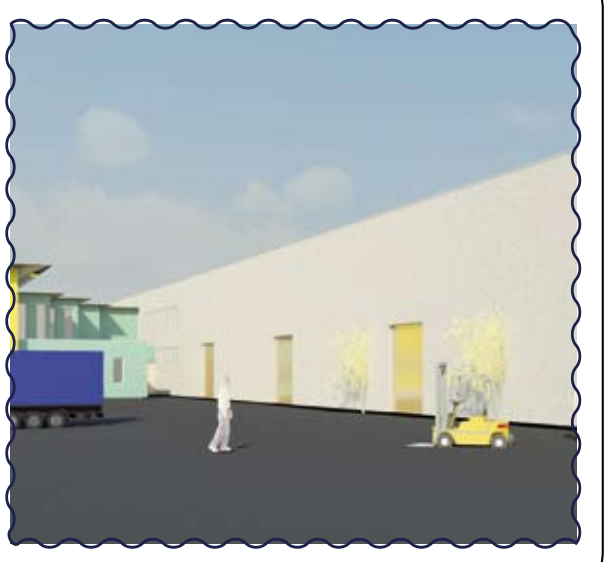
Un ringraziamento anche ai cittadini ed ai numerosi Alpini presenti, sia i 'veci' che i 'bocia', tutti con l'immancabile cappello. Il corteo si è quindi avviato verso la chiesa parrocchiale. Sul sagrato è stato posato un cesto di fiori sotto la lapide con i nomi di tutti i caduti ed è poi seguita la Santa Messa.

Terminata la funzione liturgica si è tenuto un rinfresco presso l'Oratorio San Giovanni Bosco offerto dal Gruppo Alpini di Entratico.

Duesse

AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071



Media Valle Seriana

FIORANO AL SERIO

I commercianti in associazione per la crisi.

Don Gimmi e il Comune assieme per uno spazio pomeridiano per i bimbi in oratorio

Clara Poli

Don Gimmi Rizzi

Non sono giorni facili per **Clara Poli**: "*Ma i miei problemi sono cose personali, qui sono nella veste di sindaco e quindi parlo del mio Comune*", Fiorano che tiene botta e Clara Poli che le fa da scudo: *"E' un periodo difficile ma ho un gruppo di maggioranza coeso e sono bravissimi, siamo una grande squadra e sono orgogliosa di loro"*. Clara Poli che fra le sue doti migliori ha quella di saper fare gruppo, lo stesso succede col parroco **Don Gimmi Rizzi**. *"Stiamo lavorando davvero bene assieme, e lo spazio aperto organizzato con lui all'oratorio dove i bambini si ritrovano al pomeriggio funziona davvero bene, una boccata di ossigeno per le famiglie e un'opportunità per i bimbi, spazio che c'era già con il parroco precedente Don Marco e che Don Gimmi sta portando avanti"*. Intanto si sta lavorando per la grande festa della scuola: *"E in quell'occasione consegneremo anche le borse di studio"*. Muove i primi passi anche la nuova associazione dei commercianti di Fiorano, uniti per far fronte alla crisi e sostenersi a vicenda: *"E la cosa funziona davvero, intanto assieme a tutti e cinque i Comuni dell'Honio verranno fatte le luminarie uguali e ci si sta organizzando anche per molte altre iniziative, visto il periodo di crisi l'unione era davvero importante, sostenersi e aiutarsi a vicenda in un momento difficile come questo era indispensabile"*. Detto fatto.

CAZZANO S. ANDREA

Il Sindaco: "L'iter del nuovo centro commerciale va avanti"

Le minoranze: "Leffe, Gandino e gli altri paesi contrari"

Manuela Vian

Si va avanti. L'iter per il centro commerciale di Cazzano continua. "*Va tutto come previsto* – spiega il sindaco **Manuela Vian** – *stiamo procedendo con la parte burocratica, ci vorranno i tempi previsti"*. Ma i sindaci della zona sono contrari: "*Non ho sentito nessuno, noi abbiamo fatto la Vas e basta"*. Preoccupazione da parte dei paesi vicini, soprattutto a Leffe e Gandino, il centro commerciale è confinante con i due paesi e i commercianti della zona non la stanno prendendo troppo bene: "*Quando c'è stato il rapporto sulla Vas* – spiega il capogruppo di minoranza di Cazzano **Giovanni Calderoni** – *era presente il sindaco* **Manuela Vian**, *l'onorevole* **Nunziante Consiglio**, *l'architetto preposto, un incaricato dell'asl, il sindaco di Leffe* **Giuseppe Carrara**, *alcuni tecnici e noi. Abbiamo fatto presente alcune situazioni particolari, dal fatto che i piccoli commercianti della zona sarebbero molto penalizzati ma anche alla pesante cementificazione ma non è stato messo a verbale. Non è una questione di maggioranza o minoranza di Cazzano ma una vicenda che interessa tutti i paesi vicini, Leffe e Gandino sono fermamente contrari e sono le due capitali della valle che già vivono un momento di crisi molto grave che con la nascita di un centro commerciale sarebbero ulteriormente penalizzati"*.

CAZZANO S. ANDREA

Firmata da Parroco e Sindaco la convenzione per il nuovo oratorio

Ci siamo. Firmata davanti al notaio la convenzione per il nuovo oratorio di Cazzano. Firma del parroco **don Pierino Bonomi** e del sindaco **Manuela Vian**. Convenzione quindi valida a tutti gli effetti. Adesso partiranno le procedure burocratiche per assegnare i lavori e poi si comincia: "Siamo soddisfatti – spiega il sindaco Manuela Vian – mancava solo la firma dal notaio. Adesso tocca al parroco assegnare i lavori".

CASNIGO

I dieci anni di Marco Merelli

Il 4 novembre è una giornata molto importante per la nostra storia d'Italia... Per noi è stata ancora più importante quest'anno perché è stato il giorno del tuo 10° compleanno. Ti auguriamo un mondo di bene.

Mamma Romy, papà Bruno ed un augurio speciale dalla "dispettosa" Laura. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

CASNIGO – IL SINDACO

BEPPE IMBERTI

"CHIUDO QUI. Non ce l'ho con nessuno, sono come la libertà, ce se ne accorge solo dopo che la si è persa. C'è chi non ha capito che sono puro di cuore e libero di mente. Una frase? Ho arato il mare"

ARISTEA CANINI

Beppe Imberti. Un nome e un cognome che fa arrabbiare, tremare, intenerire, incuriosire, arrossire, inferocire.

Non c'è mediatezza di sentimenti quando si parla di lui, *Mister Casnigo*, l'uomo che nel bene o nel male ha tenuto saldo il centro sinistra per 25 anni, mica bruscolini, in una valle che con il passare del tempo si è tinta sempre più di verde (nel senso di Lega). Lui invece ce l'ha fatta, compatto, unito per poi magari sbottare col mondo: "*Ma adesso è diverso, chiudo qui"*.

E stavolta non è come le altre volte perché il suo sostituto c'è davvero (ne parliamo a parte) e lui volente o nolente se l'è ritrovato lì, belle e pronto. Il tuo addio quando potevi fare ancora un mandato è una tua scelta? *"Beh, diciamo che ho fatto una scelta poco prima che qualcuno a me vicino mi dicesse di non venire più nemmeno a bere il caffè a Casnigo…"*. Quindi scelta obbligata? *"Vedila come vuoi"*. Ufficialmente il gruppo ha scelto **Giacomo Aiazzi**, ma poi il tuo assessore Simone Doneda ha annunciato una sua possibile lista. Appoggerai Aiazzi? *"Se dovesse esserci il mo assessore non ho dubbi, appoggerei lui, altrimenti sto fuori in tutti i sensi"*.

Quindi non sarai neanche in lista: *"Assolutamente no e nemmeno sono stato consultato, niente di niente, ho soltanto anticipato di qualche giorno le decisioni che avrebbe preso qualcun altro"*.

Come ti lasci col PD?

Beppe scoppia a ridere: *"Scrivi benissimo"*. E con chi ti lasci male?

"Con nessuno, sono come la libertà, ce se ne accorge solo dopo che la si è persa".

Ma non avevi scelto come tuo futuro sindaco ideale la tua assessora **Simona Imberti**?

"L'avevo portata in palmo di mano, ha preferito fare altro ma l'ipotesi di candidatura di Doneda mi da speranza".

Rimarrà una lista di centro sinistra? *"La nostra è sempre stata una lista civica di centro sinistra e quindi rimarrà tale anche se secondo me sarà ancora più connotata, diciamo che se la mia era una lista rosa, adesso potrebbe arrossarsi di più"*.

Rimpianti?

"No, sono felice di essere riuscito a fare quello che volevo tranne le ultime opere per scarsità di fondi e soprattutto perché gli immobili del Comune non sono più appetibili e non siamo riusciti a far cassa".

La soddisfazione più grande?

"Avere allontanato **Nunziante Consiglio** *alla mostra zootecnica"*.

La delusione?

"Non aver costruito la centrale a biomassa". E adesso cosa farai da grande? *"Andrò in giro per la bergamasca visto che ormai sono vecchio a gustarmi le piccole cose buone che mi fanno star bene"*.

Cos'hai avuto che non ti saresti aspettato?

"Ho avuto il mio massimo soprattutto nei momenti di intensa pazzia". Chi ti ha colpito di più in questi anni? *"**Ismaele Peranì**, mio vicesindaco dal 1994 al 1998, un tipo davvero speciale, morto purtroppo nel 2000 quando aveva 70 anni, una grandissima persona. Era di centro, quasi di destra e io di sinistra ma ci siamo sempre stimati e apprezzati"*.

La persona che ti ha deluso di più: *"Non posso farti il nome ma posso farlo capire a qualcuno: chi non ha capito che sono puro di cuore e libero di mente"*.

Lo avresti scelto Aiazzi come tuo sostituto?

"Non era compito mio quindi non dico niente. Dico solo che su L'Eco c'è scritto che è il mio erede, non hanno capito che non lo è perché uno quando se ne va non deve lasciare rimpianti, tantomeno deve fare il prepotente e fare la pisciatina nell'angolo di casa per marcare il territorio".

Rimani nel PD?

"Credo che sia l'unico partito che può riformare ma deve riformarsi non rottamando la gente ma facendo alcuni passi precisi: dimezzare il numero di parlamentari e il numero delle Regioni, togliere le indennità delle cariche parlamentari e regionali e recuperare il discorso che era dei liberali prima del fascismo, cioè deve contare l'elemento sul territorio che andava a Roma e non gli elementi della città".

Cosa hai fatto che non rifaresti?

"Non rifarei un'assemblea pubblica in cui ho fatto la vittima". La frase che ti identifica: *"Ho arato il mare"*.

GANDINO

PIERINA BONOMI: "Dicono no al centro commerciale a Cazzano e poi a 100 metri ha aperto un grande magazzino di cinesi. Capisco l'amarezza dei commercianti…"

Non si parla d'altro in Valgandino. Il centro commerciale di Cazzano tiene banco anche e soprattutto a Gandino che si trova sul confine lungo il quale dovrebbe sorgere il centro. E così mentre il sindaco **Elio Castelli** ha portato la questione in consiglio comunale dove ha messo nero su bianco la contrarietà della maggioranza, adesso a interrogarsi è la minoranza guidata da **Pierina Bonomi**: "*In questi giorni a Leffe ha aperto un grosso magazzino gestito da cinesi. Ed è a 100 metri da dove dovrebbe aprire il centro commerciale. Insomma, c'è da discutere. perché i cinesi sì e chi vuole aprire il centro commerciale no? io non sono contro i cinesi, ci mancherebbe. Se c'è uno strumento urbanistico che offre le possibilità di apertura e il percorso amministrativo è corretto non si può dire di no a nessuno. Però è un'amarezza vedere la nostra economia soccombere così e capisco le perplessità dei piccoli negozi di Cazzano, Gandino, Leffe e degli altri paesi ma se si punta tutto sul no al centro commerciale andiamo poi a vedere cosa c'è nel giro di 500 metri attorno al quale dovrebbe sorgere il centro, hanno aperto molte altre realtà"*. Pierina Bonomi continua: "*Ho letto quanto dichiarato ad Araberara dal sindaco di Casnigo* **Giuseppe Imberti** *e cioè che dietro il centro commerciale alla fine si potrebbe creare una situazione di sfruttamento ma potrebbe essere anche l'inverso, potrebbe essere un'occasione di lavoro. Ho letto anche quanto vi ha dichiarato* **Santo Marinoni** *di Peia e cioè che bisognerebbe prendere l'occasione per aprire un centro che vende prodotti che noi non abbiamo ma bisogna avere in mano tutti gli elementi per discutere di questo e noi adesso non li abbiamo"*.

CENE

Il sindaco Maffeis: "A gennaio partiranno i lavori alla Casa di Riposo". Sulla Lega: "Avrà un volto meno gridato e più riflessivo"

(AN-ZA) – "*Cene è un comune attivo anche in tema di opere pubbliche* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** – *i lavori al ponte procedono bene, i tempi sono rispettati e non ho avuto segnalazione di particolari disagi alla popolazione. Di questo sono molto contento. Consideriamo poi che fra pochi mesi partiranno anche i lavori alla Casa di Riposo, grazie al contributo di quasi un milione di euro che ci è stato destinato. Si è trattato veramente di un bel colpo per noi, per il paese di Cene. In giunta abbiamo già fatto una delibera di accettazione e i lavori partiranno nelle prime settimane di gennaio 2013. Con le opere che saranno eseguite, tipo il cappotto, consentiranno alla nostra Casa di Riposo di andare in 'classe A'. Questa serie di opere pubbliche permetterà di dare un nuovo volto al nostro paese"*. Parliamo adesso della Lega, il movimento politico di cui Maffeis fa parte. "*Cosa dire? Maroni e Salvini stanno facendo un buon lavoro, con loro la Lega avrà un volto meno gridato e più riflessivo. Di questo io sono contento, perché non ho mai amato la Lega gridata, populista, io preferisco un atteggiamento più moderato. Preferisco ragionare piuttosto che gridare. Sarà poi da vedere se questo nuovo volto della Lega piacerà ai militanti duri e puri. Magari molti di loro preferiscono la Lega populista, quella degli slogan, piuttosto che una Lega moderata. Perderemo sicuramente consensi, perché il voto di protesta, che una volta andava anche alla Lega, adesso andrà altrove"*. Perderete voti nei confronti dei grillini? "*Sicuramente! Il voto di protesta andrà in quella direzione. Penso però che nelle nostre valli, dove la Lega è ben radicata, prenderemo ancora molti voti, anche se meno che in passato"*.

Media Valle Seriana

CASNIGO – ELEZIONI COMUNALI 2013

Il centro sinistra sceglie il candidato unico: Giacomo Aiazzi

Ma Imberti spariglia le carte, e candida Simone Doneda, il gruppo si spacca. Il centro destra con Bettinaglio apre le danze

Giacomo Aiazzi da una parte, il gruppo di **Alberto Bettinaglio** dall'altra. Sino a pochi giorni fa sembrava questo lo scenario delle elezioni a Casnigo, ma… qualcuno non aveva fatto i conti con **Beppe Imberti**, considerato troppo presto un ex da parte di molti del suo gruppo, e per gruppo si intende il PD. Ma facciamo un passo indietro. Giacomo Aiazzi, 63 anni, una laurea in matematica e statistica, già consulente di informatica e statistica, libero professionista, scelto proprio per sostituire Beppe Imberti dal… gotha del centro sinistra casnighese (e non), perché non è un mistero che le esternazioni non controllate e non controllabili di Imberti non vadano giù anche e soprattutto al suo gruppo politico di riferimento, il Pd, era stato indicato come candidato sindaco durante un'assemblea pubblica che si è tenuta nei giorni scorsi al teatro del Circolo della Fratellanza dal comitato guidato da **Damiano Bettinaglio**. Un'investitura quindi pubblica anche se la scelta era già stata fatta da giorni e il nome di Aiazzi circolava anche fra i sindaci della Valgandino. Aiazzi, padre milanese e madre casnighese, risiede in paese da circa un anno e mezzo è alla prima esperienza amministrativa.

Simone Doneda

Alberto Bettinaglio

La scelta del suo nome durante un'assemblea pubblica sembrava chiudere il cerchio su una candidatura considerata quindi unanime anche dal gruppo consigliare di Beppe Imberti e infatti L'Eco di Bergamo il giorno dopo l'assemblea si era affrettato a parlare di 'decisione unanime' definendo Aiazzi 'erede di Imberti'. Notizia che L'Eco ha dovuto smentire qualche giorno dopo quando l'attuale sindaco Imberti ha tuonato: "*Aiazzi non è il mio erede, io appoggio un altro"* ed ecco così spuntare il nome di un altro potenziale candidato sindaco, **Simone Doneda**, attuale assessore alla cultura di Imberti che ha confermato di lavorare per un'altra lista. Quindi '*Nuova proposta*', il gruppo di Imberti è spaccato in due, da una parte Giacomo Aiazzi, non più candidato unico ma Simone Doneda che ha dichiarato di non condividere le scelte calate dell'alto. E l'appoggio di Imberti a Doneda non si è fatto attendere: "*E' bravo, giovane e preparato* – spiega soddisfatto Imberti – *è lui che si è occupato della preparazione dei pieghevoli del paese che hanno entusiasmato Casnigo, ed è chiaro che se si candida ha il mio pieno appoggio, non ho nessun dubbio, sono con lui, ha percorso un importante tratto di strada con me e io adesso sono con lui"*. La candidatura di Doneda ha scombussolato i piani del centro sinistra che auspicava un unico candidato e ormai sembrava convinta di esserci riuscita.

Sul fronte centro destra Alberto Bettinaglio intanto ha aperto ufficialmente la campagna elettorale, il primo incontro del gruppo c'è stato, qualche volto nuovo si è visto e a guidare il gruppo ancora Bettinaglio che però deve sciogliere il nodo se sarà ancora lui il candidato sindaco o meno. Intanto però i riflettori sono tutti puntati sulla spaccatura del centro sinistra.

CASNIGO – ELEZIONI COMUNALI 2013 – IL CANDIDATO

Ecco chi è Giacomo Aiazzi:

"La mia storia, le mie origini. la mia vita e la mia candidatura. Negli ultimi tempi Casnigo ha avuto sbavature con le istituzioni e le amministrazioni vicine"

Giacomo Aiazzi

Giacomo Aiazzi. Candidato sindaco a Casnigo. Esce allo scoperto subito, senza passare dai soliti giochi amministrativi e scopre subito le carte. Aiazzi che dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, vista la decisione di **Simone Doneda** di tentare di fare una lista, fare una lista di continuità di quella attualmente guidata da **Beppe Imberti**. Una sua breve presentazione: "*Le mie origini casnighesi sono da attribuirsi a mia madre, Rossi di cognome, e scötöm Mecöt, del quale sono molto fiero. Mio padre era originario della provincia di Milano, ma anche lui era molto legato affettivamente a questo territorio: ho sempre passato lunghi periodi a Casnigo, prima abitando presso i parenti e poi in un appartamento della mia famiglia, nel periodo della mia giovinezza, fino al momento in cui ho iniziato a lavorare ed a muovermi in Italia al seguito delle esigenze lavorative. Dopo la mia laurea in matematica, nel 1973, la mia attività è stata inizialmente di tipo consulenziale ed ha riguardato l'organizzazione aziendale e l'applicazione della matematica e della statistica ai problemi organizzativi di Enti Pubblici ed Aziende Private. Dopo essere diventato dirigente responsabile di reparti complessi in alcune aziende produttive, ho scelto di proseguire la mia attività come libero professionista consulente di statistica e di ricerche demoscopiche e statistiche. Sono stato professore a contratto per materie statistiche presso l'Università di Milano Bicocca ed ancora tengo corsi specialistici sull'argomento. Attualmente svolgo ancora consulenza per alcuni Enti Pubblici di medio-grandi dimensioni della Regione Lombardia"*.

Scelto da circa 80 cittadini durante un'assemblea pubblica, una soddisfazione e un impegno importante. Perché secondo lei lo hanno indicato come candidato sindaco? *"L'indicazione del sottoscritto quale candidato sindaco è stata presentata da un apposito Comitato di Selezione, composto da persone attive all'interno del gruppo di 'Nuova Proposta'. L'accettazione unanime da parte dell'Assemblea dei simpatizzanti è indice innanzitutto dell'approvazione del lavoro svolto dal Comitato, a cui si è aggiunta senza alcun dubbio anche la conoscenza per lo più personale, ma anche mediata, che tutti i partecipanti avevano della mia persona"*.

Laureato in matematica e statistica, ma la sua passione amministrativa da dove arriva? *"Mi permetto di correggere: non si tratta di passione amministrativa, ma di desiderio di essere utile in qualche modo alla comunità di Casnigo, mettendo a frutto le esperienze maturate in 40 anni di attività lavorativa. In origine mi figuravo un impegno più circoscritto e 'leggero', ma, con mia grande sorpresa, è arrivata la richiesta di assumere questo incarico che è di grande responsabilità e tendenzialmente totalizzante. La riflessione che ne è seguita è stata: o si è disponibili oppure non lo si è. Se sì allora bisogna fare quello che è utile e non solo quello che è piacevole. Va comunque detto che nell'accettare la proposta, il gruppo degli amministratori uscenti mi ha rassicurato di fronte ai miei iniziali timori ed assicurato un sincero e totale supporto che ho già avuto modo di iniziare a verificare"*.

Secondo lei cosa è mancato a Casnigo in questi anni e cosa invece è il punto di forza del paese: "*Mi sembra che, soprattutto negli ultimi tempi, ci sia stata qualche sbavatura nei rapporti con le istituzioni e con le amministrazioni comunali vicine, mentre i punti di forza sono due: 1) la compagine degli amministratori ora in scadenza che ha operato bene e con grande professionalità e dedizione durante tutto il mandato e 2) l'attenzione per il sociale tipica dei casnighesi che sostengono con entusiasmo molte organizzazioni ed associazioni tra cui in particolare quella grande istituzione meritoria che è la 'Casa di Riposo San Giuseppe'"*.

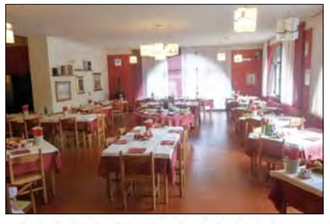
Il suo sogno per Casnigo: "*Vedere il paese culturalmente ed economicamente vivace e ben inserito in un contesto sovra-comunale in cui si fondano i contributi di ogni realtà territoriale"*.

Lista civica, continuerà ad esserlo? *"Si certamente, questo è un desiderio condiviso da ogni simpatizzante"*. Il suo motto *"Gutta cavat lapidem"* (la goccia scava la pietra).

L'ultimo libro letto: *"Si tratta di un libro agiografico su 'Padre Ignazio Imberti da Casnigo O.F.M.Cap.(1571-1632' che propone una visione sicuramente di parte ma estremamente circostanziata di quel periodo storico attraverso la vita e delle opere di questo nostro concittadino"*. La sua qualità migliore e il suo difetto: *"L'attitudine all'ascolto ed alla comprensione dei fenomeni da una molteplicità di punti di vista, cosa questa che è anche alla base dell'attività consulenziale, mentre il difetto più gravoso è l'estrema difficoltà nello staccarmi totalmente dai problemi, anche non di mia competenza, in cui a volte si finisce per essere trascinati"*.

Un motivo per cui dovrebbero votarla: *"Chi deciderà di dare il suo sostegno alla lista di 'Nuova Proposta' non farà solo una scelta sul Sindaco, ma soprattutto sulla compagine ed il programma di governo del Comune che, senza voler entrare oggi in particolari che devono ancora essere definiti e discussi coralmente, penso avrà da una parte un carattere di continuità con quanto di valido espresso dalla amministrazione uscente, e dall'altra il necessario carattere innovativo che i tempi odierni richiedono"*.

RISTORANTE - PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Moro Gabriella & C.



PIZZERIA D'ASPORTO
GRADITA LA PRENOTAZIONE
CHIUSO IL MARTEDÌ SERA
VIA MARCONI, 2
PONTE NOSSA (BG)
TEL. 035.701555
(Bivio per VAL DEL RISO)

SERATE A TEMA

16 NOVEMBRE
VENERDI' DEL MAIALE
Affettato di salame e porchetta
Risotto con luganega e zafferano
***
Filetto di maiale in pasta sfoglia
Acqua e vino Valcalepio Melardo
Cantina "il cipresso"
Caffè
EURO 20,00

23 NOVEMBRE
VENERDI' DI MARE
Polpettine di tonno
Tagliolini con capesante e asparagi
***
Trota a zuccotto
Acqua e vino Valcalepio Melardo
Cantina "il cipresso"
Caffè
EURO 25,00

SU PRENOTAZIONE Tel 035 701555 - Cell 3472217138
(chiedere di Gabriella o Giorgio)
MENU A PREZZO FISSO A MEZZOGIORNO A 10,00 €

Media Valle Seriana

VERTOVA – LUNEDÌ 12 NOVEMBRE

Cagnoni guida da Monti 400 Sindaci (160 targati Bg): "Salvate i Comuni!"

VERTOVA – BRACCIO DI FERRO CON GLI UFFICI ROMANI

E CAGNONI LA SPUNTÒ PER DISPERAZIONE. "La conosciamo, è in trattazione, richiami, faccia lei…" e tre mesi dopo si… arresero

Zuccone, caparbio, tenace. '*Riccardo cuor di leone'* non ha mollato di un millimetro con l'orco 'cancro', figurarsi se mollava con la segreteria di Mario Monti. E così dopo aver messo assieme in pochi mesi 400 sindaci di tutta Italia e aver tempestato di telefonate la segreteria di Mario Monti per poter avere un incontro dove spiegare la tragica situazione dei Comuni italiani, alla fine, magari anche solo per sfinimento l'uomo dei… Monti ha detto sì. L'incontro si farà lunedì 12 novembre a Roma e **Riccardo Cagnoni** sarà accompagnato da altri sindaci che in questi giorni sta contattando. Facciamo un passo indietro: "*L'iniziativa della lettera dei sindaci inviata al Presidente del Consiglio, senatore Mario Monti* – spiega Riccardo Cagnoni - *presentata in conferenza stampa in provincia di Bergamo il 9 agosto, ha riscontrato notevole successo tra i sindaci della provincia di Bergamo raggiungendo, in modo totalmente trasversale, compresi quelli aggiunti successivamente alla conferenza stampa, il considerevole numero di 160, che su un totale di 244 rappresenta il 65% dei sindaci bergamaschi, andando ben oltre ogni più rosea aspettativa. La possibilità di adesione è stata pertanto in un primo momento estesa a tutti i sindaci lombardi, trovando tra l'altro il sostegno di ANCI Lombardia e poi, ai sindaci di tutta Italia".*

E il giro si allarga: *"Ad oggi ai 160 sindaci bergamaschi si sono aggiunti oltre 250 sindaci da tutte le regioni d'Italia, per un totale di oltre 400 aderenti. Molte delle mail di adesione contengono, nei commenti, importanti spunti di riflessione ed in particolare denotano una forte volontà dei sindaci e una incredibile vivacità del territorio nel voler assumere un ruolo attivo nel processo di cambiamento in un momento in cui la crisi economica e politica sembra aver consentito all'antipolitica di prendere il sopravvento. L'iniziativa ha ricevuto poi il sostegno di Uncem Toscana, della Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani (ANPCI) e sindaco del comune di Marsaglia, (piccolo comune della provincia di Cuneo), ed è stata presentata sabato 15 settembre a Nogarole Rocca (VR) durante l' VIII edizione della festa nazionale dei piccoli comuni e a Pieve di Coriano (MN) il 22 settembre alla terza assemblea regionale dei piccoli comuni lombardi di Anci Lombardia. Il 3 ottobre l'iniziativa è stata fatta propria anche da una ventina di sindaci della provincia di Brescia".*

Insomma, il tam tam si allarga: *"In tutte le Regioni d'Italia almeno un sindaco ha aderito all'iniziativa, dall'estremo nord, al profondo sud, isole comprese, dal sindaco di Giardini Naxos (Me) in Sicilia, al sindaco di Alghero in Sardegna, al sindaco di Sestriere (To), il comune più alto d'Italia ai confini con la Francia, ai sindaci di Aprica (So) e Tirano (So) ai confini con la Svizzera, al sindaco di Anterivo Altrei (Bz), piccolo paese vicino a Vipiteno ai confini con l'Austria, a dimostrazione che i problemi evidenziati e le soluzioni proposte non riguardano Bergamo o la Lombardia ma tutta l'Italia".*

Ma Cagnoni non si accontenta e comincia a martellare la segreteria di Monti: *"Il 26 settembre, non avendo ricevuto alcun riscontro alla lettera inviata il 10 agosto, ho ritrasmesso alla Presidenza del Consiglio la lettera integrata con i nominativi degli ulteriori sindaci aderenti ed ho chiamato la segreteria del Presidente Monti per aver notizie al riguardo. Da quel giorno ho costantemente telefonato alla segreteria, il 26/9, il 27/9, 1°1/10, il 3/10, il 4/10, il 5/10 il 10/10, il 12/10, il 16/10 il 19/10, ricevendo al riguardo ogni giorno le più svariate risposte, e con preghiera di pazientare. Finalmente il 25 ottobre sono stato contattato telefonicamente dalla segreteria del Ministero dell'interno che ha fissato per lunedì 12 novembre 2012, alle ore 11, presso il Ministero dell'Interno a Roma, un incontro tra il Sottosegretario, prof. Saverio Ruperto, e una piccola delegazione dei sindaci firmatari e siccome l'iniziativa è trasversale non solo politicamente ma anche territorialmente ho chiesto la presenza di alcuni sindaci distribuiti sull'intero territorio nazionale. Mi hanno confermato la disponibilità a partecipare all'incontro insieme al sottoscritto sindaco di Vertova (Bg), il sindaco di Pomaretto (To), la sindaca di Borgo Pace (Pu), il sindaco di Abbateggio (Pe), un sindaco della regione Sardegna e uno della regione Sicilia".*

Ma la questione non finisce qui: *"L'iniziativa è tutt'altro che da ritenersi conclusa e l'adesione rimane possibile entrando nel sito internet www.letteraamonti.org cliccando 'sei un sindaco e vuoi aderire' ed indicando i propri dati".* E arriva un attacco al 'sistema romano': *"Quanto avvenuto pone l'evidenza su come l'attuale sistema, pur di fronte alla ripetuta precisazione che le mie sollecitazioni non erano in qualità di singolo sindaco ma di rappresentante di 400 sindaci, faccia attendere tre mesi per fissare un incontro al Ministero e lo accordi solo dopo incessante insistenza, mostrando di non essere incredibilmente in grado di dare il giusto spazio alle rappresentanze territoriali e vada quindi necessariamente riformato.*

Certamente, come avevo suggerito la stessa Segreteria del Presidente, l'incontro avrebbe potuto essere accelerato passando attraverso qualche parlamentare, ma tali 'vie brevi e privilegiate' sono state volutamente escluse per non rischiare che l'iniziativa, nata dai sindaci in modo trasversale ai partiti, potesse essere strumentalizzata o 'targata' come proveniente da un determinato partito".

Insomma, nessun appoggio: *"E ci tengo a sottolineare che io, come gli altri sindaci, ho pagato con i miei soldi il biglietto aereo per Roma, scegliendo Ryanair e partendo alle ore 6,25 per avere la tariffa più conveniente, come ho pagato personalmente il sito internet, l'autostrada e la benzina dei 660 Km percorsi per andare e tornare da Nogarole Rocca e da Pieve di Coriano, come ho effettuato col mio cellulare le numerosissime telefonate ai sindaci e al Ministero ed ho spedito dal mio studio le mail. Voglio evidenziare che non c'è solo la politica degli sprechi o delle ruberie ma che la politica è fatta da tanti amministratori locali onesti che tutti i giorni ci mettono faccia, cuore e passione e vogliono lottare perché credono, e vogliono ancora credere, nel futuro di questo Paese".*

E **Riccardo Cagnoni**, da bravo contabile, si è preso la briga per ogni telefonata fatta alla segreteria di Monti di segnarsi l'intera conversazione. "*Le risposte sono certamente spesso a dir poco singolari e talvolta 'simpatiche'* – spiega Cagnoni - *denotando un evidente impaccio ed imbarazzo per celare l'incapacità di dare effettive concrete risposte alle incalzanti banali domande: chi e quando?.... Viene messa in tal modo ancora una volta a nudo una macchina amministrativa centrale lenta e burocratica che richiede certamente una completa revisione. Noi sindaci per quanto riguarda i nostri Enti ci siamo messi a disposizione. Anche lo Stato Centrale faccia la sua parte!".*
Ecco quindi la trascrizione delle telefonate, una 'divertente' lettura per capire come funziona la 'burocrazia' italiana.
Ad ogni telefonata mi appunto domande e risposte. Vengono indicate con "D" le domande sempre poste dal sindaco di Vertova richiedente informazioni e con "R" le risposte della Segreteria del Presidente. Tranne un unico caso le risposte vengono sempre fornite da una voce femminile che tuttavia non pare sempre la stessa.

* * *

Mercoledì 26 settembre 2012.
D. Buongiorno, sono il dott. Cagnoni, sindaco del comune di Vertova in provincia di Bergamo. Sono promotore e portavoce di un'iniziativa che ha raccolto in modo trasversale le adesioni di circa 400 sindaci sull'intero territorio nazionale.
Il 10 agosto avevo trasmesso a mezzo raccomandata, mail e fax una lettera indirizzata al Presidente Monti. Siccome in quel momento era stata sottoscritta dai soli 146 sindaci bergamaschi, dai quali l'iniziativa era partita, mentre oggi è stata sottoscritta da più di 200 ulteriori sindaci di tutta Italia chiedevo come dovevo fare per integrare la lettera, il cui contenuto rimane invariato, con i nominativi degli altri sindaci sottoscrittori.
R. Mandi per mail o per fax.
D. D'accordo ma volevo sapere, non avendo ancora ricevuto risposta della prima, se poi la nuova comunicazione viene accorpata perché non vorrei che fosse protocollata e trattata autonomamente fra qualche mese. L'obiettivo ovviamente è che venga letta e valutata per le 400 firme attuali.
R. Questo non glielo lo so dire. Lei la spedisca…
D. E per quanto riguarda quella inviata posso sapere a che punto è? Riceverò una risposta? Ho chiesto un riscontro! Non ho la pretesa di parlare direttamente col Presidente Monti ma almeno un riscontro, una lettera, un incontro…
R. Attenda che verifico. Chi sono i firmatari?....
D. Forse non mi ero spiegato bene. I firmatari sono 146… Non credo che li abbiate inseriti tutti. Può provare col mio nome come portavoce.
R. Attenda…
Dopo alcuni minuti:
R. E' in corso di trattazione tra ieri e oggi…
D. Scusi, ma cosa significa è in corso di trattazione?… qual è l'Iter procedurale?.....
R. Non posso darlo!...
D. Non chiedo chi la leggerà, ma come sia la procedura. Verrà visionata da un funzionario del Presidente?... Verrò poi contattato?.... Rappresento 400 comuni e chiedevo pertanto come avviene….
R. Mi capisca,… per la legge sei due sei non posso dirle nulla!!!!.....

Giovedì 27 settembre 2012.
D. Buongiorno, sono il dott. Cagnoni, sindaco del comune di Vertova in provincia di Bergamo. Sono promotore e portavoce di un'iniziativa che ha raccolto in modo trasversale le adesioni di circa 400 sindaci sull'intero territorio nazionale.
Il 10 agosto avevo trasmesso a mezzo raccomandata, mail e fax una lettera indirizzata al Presidente Monti. Siccome in quel momento era stata sottoscritta dai soli 146 sindaci bergamaschi dai quali l'iniziativa era partita mentre oggi è stata sottoscritta da più di 200 ulteriori sindaci di tutta Italia ho inviato ieri a mezzo mail l'integrazione con i nomi degli altri sindaci aderenti. Chiedevo se era arrivata e se era stata accorpata con la prima.
R. A nome di chi?....
D. Provai a cercare il mio nome: Cagnoni, sindaco di Vertova.
R. Richiami in tarda mattinata….
D. (sono le 11,30). Quindi fra 10, 15 minuti?...
R. No, No, fra un'ora, un'ora e mezza….
D. D'accordo, richiamo.

Verso le 13,00 richiamo….

D. Buongiorno, sono il dott. Cagnoni, sindaco di Vertova, ecc…… Mi aveva detto di richiamare che avrebbe verificato.
R. Un attimo!….
Dopo alcuni minuti
R. Si è stata protocollata anche la seconda lettera del 26/9 ed è in trattazione.
D. Ok, avevo chiamato anche ieri e mi avevano detto che era in trattazione tra ieri e ieri l'altro. Siccome con la prima vedo che è trascorso circa un mese è mezzo prima che andasse in trattazione non vorrei che facesse la stessa fine anche la seconda!.....
R. No, la prima aveva avuto un iter più lungo perché non aveva la firma.
D. Come non aveva la firma?... C'era la lettera accompagnatoria firmata da me in originale come portavoce!....
R. Comunque adesso è in trattazione….
D. D'accordo, richiamo fra qualche giorno….

Lunedì 1 ottobre 2012.
D. (racconto nuovamente da capo tutta la storia) …I suoi colleghi la scorsa settimana avevano riferito che era in trattazione. Chiedevo a che punto era…
R. Il Presidente non è ancora arrivato!…
D. Ok, ma io non avevo la pretesa di parlare col Presidente, chiedevo solo a che punto fosse la trattazione…
R. E' troppo breve il tempo trascorso da quando è stata inoltrata. Non si è rivolto a qualche parlamentare? Se ha carattere generale si dovrebbe rivolgere alla Regione o ai Ministeri competenti, perché, capisce, il Presidente ha tanti impegni… Impossibile essere sentito da Monti…
D. D'accordo richiamo fra qualche giorno!....

Mercoledì 3 ottobre 2012.
D. (racconto nuovamente da capo tutta la storia)….. Buongiorno, sono il dott. Cagnoni, sindaco del comune di Vertova in provincia di Bergamo, ecc……. Chiedevo a che punto era…
R. Richiami più tardi che verifico lo stato della pratica…

Circa un'ora e mezzo dopo richiamo…

D. Buongiorno, sono….. Mi aveva detto di richiamare…
R. Non ho avuto tempo, capisce che di lavoro ce n'è tanto….
D. Richiamo fra un'ora?....
R. Faccia lei! faccia lei!...
D. Ok. Buongiorno!

Giovedì 4 ottobre 2012.
D. (racconto nuovamente da capo tutta la storia)…. Buongiorno, sono il dott. Cagnoni, sindaco del comune di Vertova in provincia di Bergamo, ecc……. Non so se ne è già a conoscenza!...
R. Non sono a conoscenza!…. Visto l'argomento potrebbe essere di competenza del Segretariato Generale che è di supporto alla segreteria. Verifico però immediatamente se ho la lettera.
D. E dello stato di trattazione?...
R. Non le so dire però le lettere sono pervenute. La sua telefonata sarà riferita al capo della segreteria in modo che poi tutte le segretarie saranno al corrente dello stato di trattazione.
D. Quindi posso attendermi una risposta?....
R. Certamente riceverà una risposta!...
D. Posso provare a richiamare fra qualche giorno?..
R. Certamente si.
D. Grazie, buona giornata.

Venerdì 5 ottobre 2012
D. (racconto ancora una volta da capo tutta la storia)…..Buongiorno, sono Cagnoni, sindaco di Vertova, ecc……Chiedevo a che punto era la trattazione.
R. Verifico!…
Dopo alcuni minuti..
R. E' sul tavolo del capo segreteria. Era stata sospesa la trattazione perché mancavano le firme….
D. Scusi, ma la mia firma come portavoce c'era…
R. Si ma mancava la certificazione delle altre firme…
D. Se era questo il problema le posso allegare….
R. Non serve, posso garantire che la lettera adesso è all'attenzione del Capo segreteria e sicuramente avrà una risposta.
D. Dal Capo segreteria o verrà sottoposta al Presidente?
R. Al Presidente. Capisce che in questi giorni ci sono stati un sacco di problemi. Deve portare pazienza qualche giorno…
D. Capisco!... Grazie e buona giornata.

Mercoledì 10 ottobre 2012.
D. (inizio a raccontare per l'ennesima volta da capo tutta la storia)…. Buongiorno, sono Cagnoni, sindaco di Vertova, ecc……Mi avevano detto che la lettera era all'attenzione del capo segreteria….
R. Si, si, conosciamo bene!… Attenda un attimo….
Dopo 2 o 3 minuti…
R. (in modo disarmante riprende la linea ed esordisce:)…. Mi dica!….
D. Lei è la signora che mi ha risposto?...
R. Si!...
D. (con mio stupore, visto che in precedenza mi aveva stoppato dicendomi: "si,si, conosciamo bene…", riprendo a raccontare tutta la trafila ripartendo da capo: sono Cagnoni, sindaco di Vertova, ad agosto avevo mandato una lettera…. Mi avevano detto che era all'attenzione del capo segreteria…
R. Si, si!...
D. Capisco che difficilmente Monti avrà tempo per darci udienza ma chiedevo se potevamo avere un riscontro alle ns. proposte…
R. Va bene riferirò!....
D. (incalzo).. Mi scusi, ma mi hanno detto che è già all'attenzione del capo segreteria…
R. Si, si,… riferirò al capo segreteria!...
D. Ok, grazie.

Venerdì 12 ottobre 2012.
D. (spiego, questa volta senza dilungarmi chi sono, convinto che ormai la questione la conoscano) Buongiorno, sono Cagnoni, sindaco di Vertova, chiamavo riguardo a una lettera al Presidente per la quale sto chiamando da circa 20 giorni a nome di 400 sindaci. Credo che la questione la conosciate!....
R. Si, si, la conosciamo perfettamente!... (e vai!!...)…
D. La sua collega mercoledì ha risposto che è all'attenzione del capo segreteria.
R. Si è così!
D. Potrei parlare col capo segreteria o col capo di Gabinetto?
R. Il capo segreteria è fuori col Presidente!
D. Intende dire fuori Roma?
R. Si!
D. E quando rientra?
R. La prossima settimana!
D. E quindi la prossima settimana posso parlare col capo segreteria?!..
R. ….. (silenzio)
D. O col capo di Gabinetto!…
R. (quasi balbettando) Credo,… credo di si!....
D. Ma col capo di Gabinetto?...
R. Quello non lo so perché non dipende da me!...
D. Quindi richiamo la prossima settimana?
R. Si, si richiami!
D. Ok, richiamo, grazie!

Martedì 16 ottobre 2012.
D. (spiego nuovamente senza dilungarmi chi sono, certo che ormai la questione la conoscano) Buongiorno, sono Cagnoni, sindaco di Vertova, da circa una ventina di giorni sto telefonando ininterrottamente riguardo a una lettera al Presidente. La questione la dovreste conoscere!....
R. La conosciamo perfettamente!
D. Mi era stato riferito che avrei potuto parlare col capo segreteria……
R. Deve attendere una risposta che le sarà data!....
D. D'accordo, ma è dal 10 agosto che sto attendendo, mi sembra un po' tanto!...
R. Deve portare pazienza,... La risposta le verrà data!…
D. Mi sembra che due mesi siano un buon periodo di pazienza. Se 400 sindaci chiedono una risposta non mi sembra un trattamento normale!...
R. Può essere che verrà contattato. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, deve attendere ancora un momento….
D. Mi pare di aver atteso ben più di un momento!... Se questo è il trattamento valuteremo!…. Buon giorno!

Venerdì 19 ottobre 2012.
D. (esordisco per l'ennesima volta e nuovamente senza dilungarmi chi sono, certo che ormai la questione la conoscano) Buongiorno, sono Cagnoni, sindaco di Vertova, da circa un mese telefono in rappresentanza di 400 sindaci. Credo che la questione ormai la conosciate!....
R. (con toni sconsolati)…. La conosciamo!....
D. Non ho la pretesa di parlare col Presidente ma mi era stato riferito che avrei potuto parlare almeno col capo segreteria…. per sapere almeno se avremo una risposta formale, se saremo contattati, o altro….
R. Mi attenda un attimo per cortesia, sia cortese…
(dopo circa 3 minuti)
R. E' ancora in corso di trattazione…. La stanno trattando!....
D. Non vorrei essere insistente ma chiedevo cosa significa "che la stanno trattando?"…. Cioè chi l'ha materialmente in mano?....
R. Mi pare che della cosa ne abbiamo già parlato, significa che ha un iter procedurale... Io non sono autorizzata a darle i nomi di chi la sta trattando!...
D. Non si preoccupi non ho la pretesa di sapere i nomi, chiedevo solo chi fossero: sono funzionari?..., il capo segreteria?..., in altre parole, come avviene….
R. Se ne è occupato il capo segreteria, sta avendo un corso, deve terminare il suo iter. Quello che Lei deve fare è solo pazientare!...
D. Ok grazie…

Giovedì 25 ottobre 2012
Chiamata dal funzionario del Ministero dell'Interno che comunica la fissazione per il giorno 12 novembre 2012 (3 mesi dopo il primo invio) dell'incontro col Sottosegretario prof. Saverio Ruperto.

Media Valle Seriana

SANTO MARINONI

La nuova Peia:

"13.000 mc a Peia Alta e si completa l'anello del paese. I complimenti della Provincia" e il malcontento di Marinoni con Leffe: "Non hanno inserito la strada che avrebbe collegato i due paesi"

AR.CA.

Santo Marinoni è raggiante. Sorride e mostra i documenti di quella che è e sarà la nuova Peia. Il PGT è approvato, l'iter concluso: "*Un iter cominciato a novembre del 2008* – comincia Marinoni – *e dopo 3 anni abbiamo partorito un PGT a mio parere stupendo e condiviso con tutta la gente del paese.*
Abbiamo incontrato tantissime persone, proprietari dei terreni, imprenditori, artigiani, cittadini, abbiamo organizzato 3 assemblee pubbliche molto partecipate. Insomma un PGT condiviso da tutto il paese".
Che si poggia su che pilastri? *"Beh, dalla zonizzazione acustica all'aggiornamento idrogeologico e sismico è tutto rivisto, rivisitato e rimodernato".*
Adozione che c'è stata il 10 maggio e poi i tempi tecnici che hanno portato alla definitiva approvazione di questi giorni: *"30 giorni per la presa visione, poi altri 30 per le osservazioni e il normale iter burocratico"*; ma la vittoria di Marinoni si chiama anche e soprattutto 'osservazioni del PGT': *"Ne sono arrivate solo 8, e 8 piccole, un successo perché significa che il PGT è stato davvero condiviso e apprezzato dalla gente e noi quando lavoriamo lo facciamo per i nostri cittadini, quindi è questa la nostra vera soddisfazione".*
Marinoni ci tiene a sottolineare il piccolo numero di osservazioni presentate: *"Il raffronto con gli altri paesi della bergamasca è emblematico, in alcuni paesi ci sono state centinaia e centinaia di osservazioni, da noi no.*
Questo perché abbiamo costruito il PGT assieme alla nostra gente, partendo dai reali bisogni del territorio e il nostro percorso è stato apprezzato anche in Provincia perché il 17 settembre quando ci hanno convocato per la conferenza dei servizi è stato per me una gioia e una meraviglia sentirci fare i complimenti. Merito anche e soprattutto del nostro urbanista Ulisse Vezzoli che ha fatto un gran lavoro".
E quindi come sarà la nuova Peia? *"Niente condomini o impatti ambientali devastanti, riqualificazione dell'esistente con l'inserimento di una piccola lottizzazione nella zona di Peia Alta, circa 13.000 metri cubi, abbiamo firmato il protocollo d'intesa con setto o otto proprietari e adesso cominceremo l'iter previsto per i piani attuativi. E poi abbiamo inserito una strada che serve per collegare altre due lottizzazioni, quella di Madonna delle Grazie e di Don Giuseppe Rota che servirà a completare l'anello del paese".*
Il Piano Attuativo di Peia Alta servirà anche ad avere servizi e sottoservizi in quella zona: *"Ci penseranno i proprietari, abbiamo già fatto gli accordi".* E poi c'è una zona di Peia Bassa dove è stata dimessa una vecchia fabbrica che diventerà una piccola zona residenziale: *"Insomma, alla fine di tutto rispetto al vecchio PRG l'edificabilità è aumentata solo del 5%".*
Santo Marinoni si toglie un sassolino dalle scarpe: *"Abbiamo anche inserito una strada di collegamento indispensabile che non è invasiva e serve a collegarci a Leffe ma sapete cosa è successo? che Leffe non l'ha inserita nel loro PGT e quindi nel caso si facesse ci ritroveremo con una strada a metà, non riesco proprio a capire la loro logica, quando il PGT è chiuso non si può modificare e così ci si ritroverà tutti senza strada".*

GAZZANIGA

Valoti: "Oneri di urbanizzazione a zero ma non molliamo. Partono i lavori al Briolini e inauguriamo il Museo dello Sci"

"Noi non molliamo, non molliamo mai, quindi tenendo duro prima o poi le cose cambiano". **Guido Valoti** mostra i muscoli, periodo difficile per i Comuni italiani e Gazzaniga non è da meno, casse 'piene' di soldi che non si possono spendere per il patto di stabilità e lavori che non riescono a partire: *"Ma teniamo botta* – spiega il sindaco – *prima o poi riusciremo a farli. Dobbiamo sistemare il cimitero e fare l'auditorium, contiamo di riuscire a farlo con le nostre forze prima della fine del mandato".*
Per ora però le notizie non sono buone: *"Gli oneri di urbanizzazione sono pressoché azzerati e i soldi che possiamo spendere sono davvero pochi ma cercheremo di spenderli bene".* Due buone notizie però ci sono: *"Dopo la bella sorpresa del lascito di un cittadino finalizzato alla sistemazione del Briolini posso dire che i lavori cominceranno a gennaio del 2013, quindi con quello si parte e intanto è pronto il Museo dello Sci che apre i battenti il 10 novembre e che dovrebbe diventare il punto di riferimento per chi ha amato questo sport in valle. Insomma qualcosa di positivo c'è sempre, poi arriverà anche il resto".*

PEIA

In 180 alla "festa dei nonni"

Anche quest'anno tutti assieme per una giornata diversa. Successo per la consueta 'Festa dei nonni' che si è tenuta domenica 21 ottobre, 180 nonni e nonne si sono ritrovati assieme per la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni locali Avis, Unitalsi e Pro Senectute. Dopo la Santa Messa e il pranzo un pomeriggio di divertimento e compagnia. L'appuntamento è per il prossimo anno.

Albino

MEMORIA

Il ricordo di Vittorio Marinelli

Spett.le Redazione,
In un clima di forte e sincera commozione, mercoledì 31 ottobre si sono svolti a Comenduno di Albino i funerali di Vittorio Marinelli, scomparso improvvisamente a 68 anni ancora nel pieno delle sue forze. Vittorio era una figura molto conosciuta e apprezzata negli ambienti dello sci bergamasco ed a livello nazionale per la sua mansione di allenatore. Proprio alcuni giorni fa sulle pagine de l'Eco di Bergamo Michela Azzola, atleta di Comenduno all'esordio di coppa del mondo di sci a Soelden, in Austria, parlando dei suoi inizi di carriera ricordava con gioia il suo primo maestro: Vittorio Marinelli. E quanti altri atleti in questi anni hanno raggiunto risultati di forte spessore a livello nazionale e internazionale grazie ai suoi insegnamenti fuori e dentro le piste di sci! Alla mesta cerimonia, in una chiesa gremita, era presente una folta delegazione di dirigenti , atleti e genitori provenienti dalla Toscana per lo Sci Club Abetone, dove Vittorio aveva insegnato per anni. Il toccante saluto, letto durante la Santa Messa da parte di un genitore, ha descritto perfettamente la figura di Vittorio. Puntuale, serio e preparato nella sua mansione, umile, sincero e allegro fuori dai campi di sci. Durante le gare seguiva attentamente i suoi ragazzi e alla fine correggeva eventuali errori, incoraggiandoli sempre a dare il meglio di loro stessi non solo in gara ma nella vita di tutti i giorni. Alle premiazioni stava sempre in disparte, ma bastava guardarlo negli occhi per capire la sua soddisfazione. Durante la sua esistenza era stato colpito più volte negli affetti più cari per la prematura scomparsa di tre fratelli in giovane età e del papà, ma ogni volta Vittorio aveva sempre reagito, sorridendo comunque alla vita. Il gruppo sportivo della popolosa frazione di Albino porta il nome di uno dei fratelli, morto tragicamente durante una escursione sulle pendici del Monte Rena il 24 maggio 1953. In Vittorio ha sempre prevalso l'essere più che l'apparire, la sostanza più che la forma. Purtroppo persone come lui sono sempre più rare, ma la sua figura ed i suoi insegnamenti resteranno indelebili in tutte quelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.
Grazie per l'attenzione

Francesco Marinelli
Albino

CRISI HONEGGER E PROTESTA COMMERCIANTI

Il cielo grigio sopra Albino

Rabbia, preoccupazione, speranza: un ventaglio di sentimenti

Il sindaco: "Preoccupato per Honegger".

Su via Mazzini: "Calano le vendite? Non è colpa nostra, ma della crisi"

(AN-ZA) – L'autunno è la stagione della caduta delle foglie, dell'oscurità che ci avvolge a metà pomeriggio, del cielo grigio. E' così che immaginiamo la stagione autunnale, anche se spesso le nubi lasciano spazio ad un sole che profuma di primavera. In questo autunno dell'Anno del Signore 2012 il cielo sopra la città di Albino è però grigio. La crisi del cotonificio Honegger, con le proteste e i timori dei lavoratori, affiancata dalla protesta dei commercianti di via Mazzini contro l'istituzione della zona a traffico limitato decisa dal Comune, stanno caratterizzando queste settimane dell'autunno albinese. Lavoratori dell'Honegger e commercianti che solidarizzano tra loro, preoccupati gli uni e gli altri per il loro futuro e arrabbiati perché si sentono abbandonati. La rabbia e la preoccupazione sono poi addolciti da spruzzi di speranza. Per quanto riguarda il cotonificio, lo spiraglio che si è aperto dopo l'incontro in Provincia tra i sindacati, gli amministratori locali e i rappresentanti delle 6 banche creditrici (Ubi-Banca Popolare di Bergamo, Intesa San Paolo, UniCredit, Credito Bergamasco, Credito Valtellinese e Veneto Banca, mentre non hanno partecipato il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Nazionale del Lavoro) ha ridato un briciolo, ma solo un briciolo, di speranza. La disponibilità manifestata dagli istituti di credito a concedere gli affidamenti è però subordinata ad una seria di condizioni, in particolare si chiede alla famiglia Zambaiti di tornare sui suoi passi. E qui sembra stare il problema. **Severo Legrenzi**, sindacalista di FEMCA-CISL, disegna un quadro in bianco e nero, forse più nero che bianco. "*Si è aperto uno spiraglio, le banche non hanno detto no. Zambaiti ha però sempre ribadito in tutti gli incontri che lui non è più interessato e le banche vogliono invece un piano ben preciso. Se Zambaiti non rivede la sua posizione si dovrà cercare sul territorio un nuovo soggetto, non è una cosa facile. Abbiamo perciò sollecitato un incontro con la Confindustria bergamasca, la Camera di Commercio e con i politici e gli amministratori della zona perché tutti si impegnino a trovare una soluzione a questa intricata vicenda. Dobbiamo dare una risposta ai lavoratori e alle loro famiglie. Nonostante le difficoltà dobbiamo continuare a lavorare, è questo il mio modo di vedere le cose*". Proprio nei giorni scorsi si è sfiorata la tragedia quando un operaio dell'Honegger ha deciso di salire sulla ciminiera in segno di protesta. Alla fine tutto è andato bene, ma questo gesto mette in evidenza il nervosismo che serpeggia tra i lavoratori che, comunque, continuano i loro presidi davanti al cotonificio. Nervi tesi anche tra i negozianti della centralissima via Mazzini per la decisione presa dall'amministrazione comunale di chiudere la strada dalle 14 alle 18, chiusura che "*sta facendo morire i negozi di questa via. Stavamo già soffrendo per la crisi e per la concorrenza dei centri commerciali, questo è il colpo di grazia. Dall'inizio di ottobre le vendite sono calate a qualcuno del 30% a qualcun altro del 40%. E' una cosa assurda, ci sentiamo presi in giro*". Queste parole di una commerciante di via Mazzini delinea lo stato d'animo che si sta vivendo in queste settimane. Da parte sua, il sindaco **Luca Carrara** respinge le accuse. "*Non si può dire che le vendite calano a causa dell'introduzione della zona a traffico limitato. Se calano è perché c'è la crisi, è sotto gli occhi di tutti. Del resto, abbiamo preso questa decisione dopo aver lavorato con i commercianti, li abbiamo ascoltati. Da parte nostra c'è la massima disponibilità al confronto, siamo disposti ad ascoltarli ancora e, eventualmente, a trovare soluzioni accettabili. Non abbiamo però intenzione di tornare indietro, non possiamo tornare al 'liberi tutti', questo no*". Sulla questione Honegger Carrara mostra la sua preoccupazione. "*Dalle banche c'è stato un segnale di apertura, ma resto preoccupato rispetto al quadro della situazione attuale. Mi pare che i margini di recupero siano stretti. Noi continueremo a fare il possibile per trovare una soluzione*".
Nel frattempo, i giorni passano e tutti guardano il cielo nella speranza di intravedere una luce che, al momento, è molto fioca.

CRISI ALBINO/ GRUPPO PDL

Davide Zanga attacca: "Sono molto arrabbiato stanno facendo porcate"

Honegger: "L'avevamo detto che sarebbe finita così". Via Mazzini: "Solidale con i negozianti". Vendita della farmacia: "Fra un po' non resterà più niente ad Albino"

(AN.ZA) – Che a **Davide Zanga**, capogruppo PDL in Consiglio Comunale di Albino, non piacesse la giunta guidata dal sindaco Carrara è cosa risaputa. E' pure risaputa la sua contrarietà al Piano Honegger, anche se "*adesso in pochi si ricordano di quanto avevamo detto l'anno scorso, nel giugno 2011 è stato approvato l'accordo di programma su cui noi abbiamo manifestato la nostra contrarietà. L'avevamo già detto a suo tempo che si sarebbe arrivati ad un fallimento dell'operazione. Il 30 giugno 2011 il sindaco ha 'fatto il cinema' convocando il Consiglio Comunale nel cotonificio, un'operazione puramente mediatica che ha portato a cosa? Era logico che si sarebbe arrivati alla situazione attuale, il sindaco ha semplicemente spostato il problema di un anno e mezzo, ma è stato peggio così. Oggi il tasso di disoccupazione è più alto, la situazione economica in Italia e qui in Valle Seriana è peggiorata, è più difficile trovare un posto di lavoro. Noi l'avevamo detto un anno e mezzo fa che l'accordo di programma non andava fatto, quella zona doveva restare industriale, era ed è assurdo fare lì un centro commerciale. C'è già il Gigante lì vicino. Si doveva presentare il piano industriale e non è stato fatto. Io ho voluto dare un'occhiata agli ultimi due bilanci di Honegger e mi sono messo le mani nei capelli. Come può stare in piedi un'azienda con una tale montagna di debiti? Purtroppo la situazione è drammatica, ma è inutile illudere i lavoratori come fa il sindaco. Lui si mostra solidale, ma la sua è una falsa solidarietà, non sta dicendo la verità ai lavoratori. Dicono di aver percorso tutte le strade possibili, ma non è vero, non hanno fatto nulla e non stanno facendo nulla. Anzi, stanno facendo solo porcate. Glielho detto al sindaco che alle prossime elezioni possono presentarsi da soli, perché fra un po' qui ad Albino non ci sarà più niente. La sai l'ultima? Adesso mettono all'asta la farmacia di Comenduno. Dato che l'asta del bar di piazza mercato è stato un flop, come io avevo detto in tempi non sospetti, adesso ritentano con la farmacia. Io ho chiesto che il Comune continui a mantenere almeno l'1%. Poniamo che il farmacista dovesse decidere di trasferirsi da un'altra parte, sarebbe necessaria l'unanimità e il Comune, con l'1%, potrebbe opporsi. Invece no, cedono tutta la quota del 20% in mano al Comune. Bisogna ricordare che quella farmacia è sempre stata pubblica, è nata pubblica perché doveva garantire il servizio pubblico sul territorio, in particolare a favore delle frazioni. E' inutile, non hanno la capacità di capire i bisogni sociali del territorio e i consiglieri di maggioranza sono come pecore, si allineano e votano a favore*". E sulla polemica legata a via Mazzini? "*Sono totalmente solidale con i negozianti. Certo, nel 2003 loro avevano chiesto che la chiusura della strada al traffico fosse spostata dal mattino al pomeriggio. Adesso però la gente è abituata al fatto che via Mazzini fosse chiusa al mattino. E poi, invece di chiuderla dalla 14 alle 17 la giunta ha deciso di tenerla chiusa al traffico fino alle 18. Questo è un problema per le persone che lavorano. Secondo me la via dovrebbe restare sempre aperta, magari stabilendo delle brevi soste di un quarto d'ora, giusto il tempo di compare il pane e andare via. Oppure si potrebbe chiudere la via solo per qualche ora al mattino, quando gli scolari vanno a scuola, e nel primo pomeriggio, quando tornano a casa. Come ho detto prima, esprimo la mia solidarietà ai negozianti che subiscono anche la concorrenza di Esselunga e Gigante*". Infine, sulla situazione generale di Albino, "*è un periodo difficile ed è specialmente in momenti come questo che un'amministrazione comunale deve impegnarsi di più, capire i bisogni della popolazione e del territorio e smettere di raccontare balle ai lavoratori*"

ALBINO

15 Giorni Stasera che Sera

MANIFESTAZIONI

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Sabato 10 novembre alle ore 16 presso la chiesa dei frati ci sarà un concerto per pianoforte a quattro mani, con Daniele e Davide Trivella, nell'ambito della decima rassegna di musica sacra "Elevazioni musicali".

- Giovedì 22 novembre si terrà alle ore 20,30 presso l'Auditorium comunale di Viale Aldo Moro una conferenza su "Francesco e Chiara: l'origine del francescanesimo al femminile", il primo di 5 incontri sul tema "Francesco d'Assisi: l'Uomo, il Santo" promossi dalla Città di Albino in collaborazione con il Comitato di Bergamo della Società Dante Alighieri. La professoressa Maria Teresa Brolis sarà la relatrice della conferenza, cui seguirà l'esecuzione di alcune laudi cantate.

Albino e Nossa Valle

CASALE DI ALBINO

Visita del vescovo per il centenario della parrocchia

(AN-ZA) – Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario della parrocchia di Casale di Albino il parroco don Filippo Bolognini ha voluto invitare il vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi.
L'erezione della parrocchia di Casale risale infatti al 1912, quando la diocesi bergamasca era guidata da monsignor Giacomo Radini Tedeschi.
L'appuntamento per festeggiare l'importante anniversario è per domenica 18 novembre, con una solenne Santa Messa alle 10,30.

ALBINO – POESIA DIALETTALE

Al campanìl de la Césa de S. Giölià

Cara la mé zét d'Elbì
l'è tép de fà töcc ol nost pochì
per ol campanìl de la césa de S.Giölià
l'è riàt ol momènt de metìga dét i mà.

I sò préde che gh'è fà de mantèl,
lauràde da i nòscc vècc col martèl
dal colùr, gna biànch gne grìs
è tancé agn che arda 'l pais.

I campane i gh'à sunàt per tance generassiù
e, i gh'à batit i ure per ol momènt di funsiù,
col fantasma de l'ombréa sö i tècc di cà
a töta la zèt al gh'à facc de guardià.

Da i sessanta-du mèter sirca de oltèssa
del pais 'n di agn l'à controlàt l'andamènt e la belèssa
da i pracc pié de ache e de bràe contadì
fina 'l dé de'ncö co i ville e i sò giardì.

Adèss con chèla ragnatela de tubi de fèr, töcc a precisiù
facia aposta per sistema bé i préde e i còrnisù
e, col montà-carèch che 'l và inàcc e 'ndré
an vé a saludàt e èt come te sté.

I campane è stace portàde vià,
per fale turnà nöe data l'età,
piö tance i ne meterà
e 'l concèrt, per la contentèsa de töcc, 'l piaserà.

Türna prèst al tò splendùr
per la zét d'Elbì l'è ü grànt unùr,
oh! campanìl de la césa de S.Giölià
perché sota de tè 'l gh'è per töcc la nòsta cà.

Per la generosità di persune chi à colaboràt
ècole che i nòste campane in fila söl segràt
i è piö tance e col sò reàl culùr
perchè i sùne 'n di agn legrèssa, pas e amùr.

Amadio Bertocchi

LETTERA - IV NOVEMBRE, MEMORIA DEI CADUTI

Indomiti soldati di ghiaccio

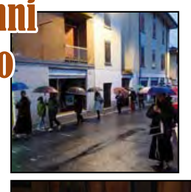
Prima della celebrazione della Santa Messa, penso sia cosa buona ricordare i nostri Caduti con questo breve brano, una pagina di storia e di eroismo, patrimonio degli Alpini da non dimenticare che una maestra racconta. Non poteva sapere che attorno a Nikolajewka, non lontano dal Don che è fiume di nome pacifico, corpi d'armata alpini italiani combattevano una delle più sanguinose battaglie per rompere l'accerchiamento dei russi e trovare una via di ritirata quanto meno rovinosa possibile.
Una temperatura d'oltre 40° sotto zero, un equipaggiamento risibile in termini di vestiario, di armamento, di vettovagliamento: i nostri soldati cadevano vinti dal gelo, dall'incuria e dall'approssimazione con cui erano stati mandati a combattere. Abnegazione e altruismo altissimi, più d'uno si trovò a trascinare nella neve, senza rendersene conto, il commilitone morente che la generosità dei nostri uomini, dei nostri sposi e padri di famiglia, considerava disumano abbandonare, anche se da questi gli giungeva la supplica di lasciarlo morire, con l'unica preghiera di raccontare alla propria madre come fosse morto.

Migliaia di addii per le famiglie, raccolti dai cappellani militari che ancora, nei camminamenti di neve, con gli altarini da campo celebravano la Messa, distribuivano la Comunione. Invocazioni alle madri e sopra tutte alla Madonna, quella stessa Virgo Fidelis dei Carabinieri che tutte le accomuna, le sintetizza.
Poi il disperato corpo a corpo, la lotta alla baionetta per aprirsi un varco, appunto, ed entrare in Nikolajewka nelle cui isbe tentare di sfuggire al congelamento protratto, alla fame.
Se qualcuno fra i lettori conosce il vero eroismo, sa che tale fu quello dei soldati italiani in Russia e lo fu ugualmente su molti altri fronti.
Un solo esempio. Anzi, due. L'attendente che pregato dal suo Colonnello gravemente ferito di mettersi lui in salvo, se lo mette in spalla e cammina, cammina fino a stramazzare, solo a quel punto accorgendosi che il suo comandante è morto.
Allora, in uno slancio faticoso e disperato, si china su di lui, lo distende amorevole e lieve, gli scosta il bavero del pastrano a pezzi per mettergli in mostra la sfilza di nastrini al valore. Poi, gli si fa sull'attenti, si porta la mano alla fronte e mai saluto militare fu tale da ridestare il grido, il pianto di tutte le steppe. Addio, mio Colonnello. Mille volte eroe costui.
L'altro esempio è gelido, di marmo.
Della divisione cuneense, uno su tredici rivide il tetto natìo.
In tutta franchezza, purtroppo non sono certo che, almeno apparentemente, di questo messaggio resti molto più che discorsi di circostanza, la commozione fugace e gli attestati di principio che lasciano il tempo che trovano, come sembrano dimostrare al momento governanti e governati di tutto il mondo.
Sono però sicuro che all'atto del bisogno vero, ci auguriamo il più tardi possibile, anche le generazioni che appaiono ora meno salde, sapranno rimboccarsi le maniche come le precedenti sin dall'alba della civiltà. La domanda, semmai, è: "*Di questo passo, bruciando energie e risorse nella fornace di un progresso che è divenuto schiavitù, ci sarà ancora una società da riedificare, un'umanità per la quale rimboccarsi le maniche?*".
Gli Eroi di Nikolajewka, i Salvo d'Acquisto, i San Francesco, ci hanno parlato.
Forse, dovremmo ascoltarli in tempo.

Giovanni Bonaita

FRATI CAPPUCCINI ALBINO

Inizia, sotto la pioggia, l'anno giubilare per i 400 anni del convento



(AN-ZA) – L'anno giubilare organizzato per ricordare il 400° anniversario della fondazione del convento e, di conseguenza, della presenza dei frati Cappuccini ad Albino è stato solennemente aperto domenica 28 ottobre con la Santa Messa presieduta dal Vicario generale dei Frati Minori Cappuccini, padre **Stefan Kozuh**, presso la chiesa Prepositurale di Albino. La funzione liturgica è stata animata dalla Corale Santa Cecilia di Albino.
E' seguita la processione fino alla chiesa del convento dei Cappuccini, accompagnata dal suono della campane della chiesa Prepositurale che, per la prima volta da quando sono state rimesse a nuovo, hanno suonato a festa. La pioggia non ha fermato i numerosi fedeli che hanno voluto partecipare all'apertura dell'anno giubilare.

Bassa Valle Seriana

NEMBRO

Rinnovo dei Comitati di Quartiere e di Frazione

I nembresi scelgono tra 95 candidati

(AN-ZA) – Tra gli strumenti utili a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa di Nembro un posto di primo piano è occupato dai Comitati di Quartiere e di Frazione previsti dallo Statuto comunale. I Comitati "*rappresentano le esigenze delle rispettive comunità nell'ambito dell'unità del Comune; favoriscono il concorso della comunità al processo di formazione delle decisioni, allo svolgimento ed al controllo delle attività pubbliche; contribuiscono attivamente alla gestione del patrimonio pubblico e delle risorse collettive; consolidano e diffondono il principio della solidarietà, ed ogni altro fattore di aggregazione della popolazione delle frazioni e dei quartieri*".

I Comitati possono chiedere di essere consultati dall'amministrazione comunale di Nembro per rappresentare le esigenze degli abitanti dei vari quartieri e frazioni, presentando anche petizioni, interrogazioni, istanze e proposte.

Il territorio comunale è diviso in 6 zone: i quartieri di Viana, San Nicola, San Faustino e Centro e le frazioni di Lonno e Gavarno. Ognuno dei 6 Comitati è composto da 7 membri, se il quartiere o la frazione ha meno di mille abitanti, o da 9 membri, se gli abitanti sono più di mille.

I componenti dei Comitati sono eletti ogni 5 anni a suffragio universale, in ogni quartiere o frazione c'è un'unica lista di 13 o 10 candidati (a seconda che gli abitanti siano più o meno mille) e gli elettori possono esprimere una sola preferenza. I cittadini di Nembro sono perciò chiamati alle elezioni dei Comitati di Quartiere e di Frazione domenica 11 novembre, dalle 8 alle 20. La partecipazione degli elettori è fondamentale, perché solo se ha votato almeno il 10% degli aventi diritto in ogni singolo quartiere o frazione l'elezione è da considerarsi valida. In caso di mancato raggiungimento del quorum, su richiesta di almeno il 5% degli abitanti di ogni quartiere o frazione, è possibile ripetere le elezioni entro 180 giorni. Non possono candidarsi i membri della Giunta e del Consiglio Comunale. Una volta eletti, i componenti di ogni Comitato eleggono il presidente ed il vicepresidente.

Le elezioni dei Comitati di Quartiere e di Frazione devono essere indette tra i 4 e i 6 mesi dopo l'elezione del sindaco e del Consiglio Comunale. Il sindaco di Nembro, **Claudio Cancelli**, ha invitato la popolazione a presentarsi alle urne per non far cadere nel vuoto questa importante forma di partecipazione popolare.

TORRE BOLDONE – IL SINDACO

SESSA: "Programma e PGT immutati. Rampolla? Voleva diventare vicesindaco"

La quiete dopo la tempesta. **Claudio Sessa** torna tranquillo. Non ha vinto su tutta la linea, ha subito l'onta del dimissionario **Giuseppe Rampolla** dopo averlo appena nominato assessore nella nuova Giunta ma non si è mosso di un millimetro.

"Sarà il Pdl di Torre Boldone a chiarire la posizione di Rampolla in Consiglio comunale. Da me si è presentato con due richieste precise: voleva essere nominato vicesindaco e voleva un assessore esterno di suo gradimento, ha fatto il nome di **Stefano Benigni** *responsabile dei giovani Pdl Bergamo, ma è di Torre. Ma ho detto che prima di tutto nominavo consiglieri comunali. Su Cividino invece era d'accordo anche lui. Mi ha sorpreso solo che abbia detto di non essere in sintonia con il programma. Ma se il programma è rimasto lo stesso di prima… devo quindi dedurre che si è dimesso solo perché non lo nominavo vicesindaco".*

Claudio Sessa

Stefano Benigni

Lo sostituisce con un altro assessore?

"Per il momento mi tengo la sua unica delega, quella alla sicurezza. Dal 2014 gli assessori per Torre dovranno essere solo 4, quindi la tentazione è di anticipare la nuova normativa. Se ce la faccio quindi non nomino nessun altro". E con la Lega? *"E' tutto chiaro. Loro conservano il loro gruppo ma garantiscono di essere in maggioranza. Sul PGT c'era già l'accordo. Quindi tutto resta invariato. Avevo chiesto serenità e anche stasera avremo un incontro di maggioranza e non ci dovrebbero essere problemi".*

Il Consiglio comunale è previsto per martedì 13 novembre e il sindaco spiegherà cosa è successo nell'ultimo tormentato mese, con le sue dimissioni poi ritirate.

L'ASSESSORE DIMISSIONARIO

"Altro che fiducia e serenità" Ma Rampolla resta in maggioranza

Neanche il tempo per annunciare la nuova giunta martedì 23 ottobre che giovedì 25 ottobre l'assessore **Giuseppe Rampolla** (PDL) faceva protocollare le sue "irrevocabili" dimissioni dalla Giunta guidata dal sindaco **Claudio Sessa.** Era assessore alla sicurezza e tempo libero.

"Il mio rapporto di fiducia e contestualmente quello di tutti i cittadini che mi hanno eletto, non trova più sostegno nella RINNOVATA AMMINISTRAZIONE SESSA ed è quindi definitivamente giunto al termine. Spesso nel corso degli ultimi mesi è stata pretesa dagli alleati fiducia e serenità, nel lavoro condiviso.

Tuttavia questa stessa fiducia e serenità più volte non è stata concessa a me da coloro che appartengono alla mia componente politica. Logoranti divergenze di opinione in merito a scelte urbanistiche e/o di politiche per il territorio comunale, nel solo interesse del bene comune, hanno portato a questa mia IRREVOCABILE decisione".

Rampolla annuncia che resterà in maggioranza nel rispetto del *"mio elettorato laico di centrodestra".*

LISTA CIVICA PER TORRE BOLDONE

Spreafico: "Solito teatrino"

Guido Spreafico è il capogruppo dell'ex maggioranza, quella che si è ripresentata con il nome di *"Lista Civica per Torre Boldone"*:

Ed è, secondo le voci più ricorrenti, il candidato sindaco in pectore per le future elezioni. Vi eravate fatta l'acqualina in bocca con le dimissioni del Sindaco? *"Guardi, non più di tanto perché siamo abituato ai ripensamenti del Sindaco. E avevamo pronosticato che il tutto sarebbe finito in niente. Per noi si è trattato di un teatrino".*

Guido Spreafico

INTERVENTO 5 STELLE

Sindaco Sessa ci spieghi perché ci ha ripensato

Al Sindaco di Torre Boldone, dott. Claudio Sessa.

Signor Sindaco, Le chiediamo di rendere conto pubblicamente in Consiglio comunale delle ultime vicissitudini che hanno coinvolto la Giunta comunale di Torre Boldone.Come cittadini di Torre Boldone abbiamo appreso nell'ultimo consiglio comunale del 28 settembre le ragioni delle sue dimissioni, allo stesso modo gradiremmo conoscere i motivi del ripensamento. Veniamo a sapere dalla stampa locale che è stata formata una nuova giunta sotto la Sua giuda che ha comportato un rimpasto degli assessori, nulla di tutto ciò trasparе dal sito istituzionale del Comune e nulla è stato comunicato ai cittadini. Le chiediamo pertanto di rendere pubbliche le scelte riguardanti la Giunta da Lei presieduta davanti ai cittadini ai quali spiegherà i motivi della crisi, le ragioni del ripensamento, le motivazioni che hanno portato al rimpasto, il nuovo programma dell'Amministrazione nonché i curricula e le capacità dei nuovi assessori che guideranno il Comune nei prossimi mesi. Da un Sindaco che ha fatto della trasparenza il tema fondante della propria campagna elettorale (ricordiamo il motto "il sindaco a casa tua") ci si aspetta soprattutto in frangenti come questi coerenza rispetto a quanto promesso ai cittadini.

Movimento 5 Stelle Torre Boldone

INTERVENTO DELL'ASSESSORE

Giuseppe Rampolla: "Non tiro a campare"

Giuseppe Rampolla

Viste le recenti vicende che hanno coinvolto il comune di Torre Boldone e la sua amministrazione, ritengo giunto al termine il mio rapporto con il gruppo consiliare del Popolo della Libertà, nelle cui file sono stato eletto.

Il rapporto di fiducia ormai venuto a mancare nei confronti della giunta, la totale noncuranza verso chi per anni ha messo al primo posto l'interesse della collettività e il rispetto verso i cittadini che mi hanno accordato il loro voto, mi ha spinto – dopo lunghe riflessioni – ad operare questa scelta.

Nonostante gli attacchi che negli ultimi mesi mi sono stati rivolti dai membri del mio stesso gruppo consiliare, ho continuato - con serenità ed armonia - il mio lavoro in giunta, per il bene dei cittadini di Torre Boldone. Tuttavia, oggi non sono più disposto ad accettare questo "tirare a campare" dell'amministrazione Sessa che si ostina, con strumenti disperati, nel tentativo di creare una squadra "comoda" affinché l'attuale maggioranza resti tale, maggioranza in cui i termini "meritocrazia" e "volontà popolare" rimangono un concetto astratto. Le logoranti divergenze politiche e di opinione in merito a scelte urbanistiche e di interesse per il territorio comunale mi hanno portato a questa irrevocabile decisione.

Rimetto comunque al giudizio degli elettori questa "nuova" giunta. Nel frattempo continuo il mio impegno personale per portare avanti le battaglie in cui ho creduto e in cui continuo a credere fermamente, conscio nel mio buon operato come Assessore alla Sicurezza e sicuro di mantenere il supporto e il consenso dei miei elettori e dei cittadini di Torre Boldone.

Giuseppe Rampolla
Assessore alla sicurezza, Torre Boldone

ALZANO – RACCOLTA FIRME CONTRO IL PROGETTO

A NESE UN "CENTRO COMMERCIALE" DI 2.600 MQ
Minoranza: "Zona rossa a rischio idrogeologico"
Il Sindaco: "Falso. Area idonea all'edificabilità"

ArCa.

Alzano si scalda, nonostante la stagione non si addica troppo. E a scaldare tanto e forse troppo è il Piano Attuativo di Via Meer, a Nese, in cui i cittadini, sostenuti dalla lista civica di minoranza '*Gente in Comune'* ha presentato una raccolta firme che ha scatenato il pandemonio. Dopo la lettera la questione è finita in consiglio comunale e il sindaco **Roberto Anelli** ha fatto pervenire una lettera ai firmatari di '*non accettazione e critica della raccolta firme'*. Cosa è successo? A ricostruire la vicenda **Manuel Bonzi**, capogruppo di minoranza: "*Che gli esercizi commerciali del territorio di Alzano Lombardo* – attacca Bonzi - *e in particolare quelli situati nel centro storico di Nese ed Alzano centro, si trovano in condizioni economiche critiche a causa della difficile situazione economica, della concorrenza esercitata dai numerosi centri commerciali esistenti nella bassa valle Seriana e non ultimo anche a causa dello stato di abbandono nel quale si trovano i quartieri storici. L'apertura di un nuovo spazio commerciale, in aggiunta ai numerosi centri esistenti nel territorio comunale e nei comuni contermini, costituisce un ulteriore colpo per i piccoli negozi esistenti e contribuirebbe ad accentuare il declino dei nostri centri storici. Il consumo di terreno agricolo, uno degli ultimi appezzamenti rimasti nel fondovalle di Nese, appare ancora più ingiustificato in quanto situato a pochi passi da una grande struttura industriale dismessa con gravi e evidenti problemi di degrado".*

Il tutto è messo nero su bianco nella lettera scritta dai cittadini al Comune. Quindi? " *La costruzione del nuovo fabbricato commerciale comporterebbe la cancellazione di un'area di indubbio valore ambientale e paesaggistico, anche in virtù della presenza del torrente Nesa per il quale da tempo si prospetta la creazione di un parco . L'area presenta delle criticità anche dal punto di vista geologico ed idrogeologico, come evidenziato nella relazione geologica, che verrebbero accentuate con la costruzione di un edificio di grandi dimensioni come quello previsto nel progetto; nel P.T.C.P. l'ansa del torrente e le sponde sono classificate in area ROSSA: 'aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idro-geologico (frane/esondazioni),'. La cessione all'amministrazione comunale della scarpata del torrente a titolo di standard è in contrasto con la volontà dichiarata della Amministrazione Comunale di valorizzare l'asta del torrente Nesa e l'area circostante e risulta di scarso valore per la collettività a fronte dell'incremento del valore economico dell'area conseguente al cambio di destinazione".*

E scoppia anche la questione parcheggi: "*La previsione di nuovi parcheggi (24 posti) appare insufficiente a fronte di un insediamento commerciale di 2600 mq. La viabilità di accesso presenta già ora problemi derivanti dalla mancanza di marciapiedi adeguati e continui e dalla assenza di idonei sistemi di moderazione della velocità veicolare, la presenza di un nuovo polo commerciale comporterebbe l'aumento del carico di traffico su una arteria che attraversa un'area residenziale densamente abitata".* I cittadini nella lettera hanno quindi chiesto la cancellazione della previsione della nuova area commerciale.

Il sindaco Anelli non ci sta e invia una lettera ai cittadini firmatari della lettera dove contesta quanto sostenuto dove spiega che la metratura del centro commerciale non ammonta a 2600 metri quadri ma a molto meno in quanto il 40% è destinato a funzioni direzionali-commerciali-terziarie.

Che l'edificabilità dell'area risale addirittura agli anni '60 e che l'area in oggetto è idonea all'edificazione e che l'osservazione si basa quindi su dati non veri. La risposta del sindaco ha scatenato l'ira del gruppo di Manuel Bonzi che ha diffuso un comunicato dove contrattacca con un comunicato durissimo. Ecco uno stralcio: "*...quanto affermato dai cittadini corrisponde al vero! Nella sua risposta invece se ne è guardato bene di affrontare due tematiche da noi sollevate che presentano una criticità enorme. La prima è quella legata alla concorrenza che questi spazi, per la parte commerciale, farebbero ai negozi del centro storico di Nese. La seconda è quella legata al consumo di territorio e il raccordo con l'area della Zerowatt in gran parte invenduta. Avete utilizzato il simbolo dell'istituzione pubblica per una battaglia leghista facendo leva sul senso delle istituzioni che ha ancora molta gente! Se aveste voluto rispondere alla raccolta firme, avreste evitato di aggiungere frasi del tipo "dati incautamente diffusi per motivazioni certamente censurabili e non riconducibili all'interesse pubblico"! Caro Sig. Sindaco, Lei e il suo assessore* **Camillo Bertocchi**, *avete utilizzato inesattezze per intimidire la cittadinanza passando il messaggio: non accettate le caramelli dagli sconosciuti!*

Avete Intimato la gente a non firmare se non dopo avervi sentito, volendo controllare tutte le opinioni che emergono per guidarle a vostro piacimento! Qualche ripasso di democrazia? I cittadini non sono un gregge di pecore pronti ad essere manipolati dal primo venuto, ma molti di questi si muovono con attenzione e competenza, pronti a manifestare ogni volta che serva il loro dissenso, senza prima passare dal suo assessore a chiedere il permesso. Compito del Sindaco è quello di amministrare il paese e delineare le linee dello sviluppo urbanistico del paese; tra i doveri e i diritti dei cittadini vi è anche quello di controllare l'operato dell' amministrazione, per tutelare gli interessi propri e quelli della collettività e per manifestare opinioni che possono essere anche divergenti da quelle di chi amministra. Questo non deve assolutamente dare adito ad accuse di manipolazione, di scorrettezza o di irresponsabilità e tantomeno dar luogo a tentativi di colpevolizzazione nei confronti di chi non condivide le scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale…". Insomma, sarà un autunno caldo.

RANICA

Trasporto alunni: ultimi giorni per chiedere il contributo comunale

50 mila euro per la nuova caldaia della scuola

(An-Za) – Scade il 15 novembre il tempo necessario per chiedere al Comune di Ranica il contributo per la spesa sostenuta dalle famiglie per il trasporto scolastico degli studenti delle scuole superiori. Il contributo è corrisposto a favore delle famiglie che nell'anno scolastico in corso sostengono spese per il trasporto di ogni proprio figlio residente a Ranica e frequentante la scuola secondaria di secondo grado, che utilizza gli autobus di linea per raggiungere l'edificio scolastico e, naturalmente, limitatamente al periodo di attività scolastica. Possono inoltre accedere al contributo anche i ragazzi che frequentano le scuole professionali. L'ammontare del contributo comunale è determinato al massimo al 50% del costo dell'abbonamento annuo, ma potranno accedervi solamente le famiglie con redditi bassi. Il valore I.S.E.E. non deve infatti superare i 15.458 euro. Sono esclusi dal contributo i costi sostenuti individualmente dalla famiglia e dallo studente per l'uso di mezzi privati di trasporto, di taxi e di autonoleggio. La domanda di contributo deve essere presentata entro e non oltre il 15 novembre e deve essere sottoscritta dal genitore esercente la potestà genitoriale. Alla domanda deve essere allegata copia della certificazione I.S.E.E. relativa ai redditi del 2011, l'attestato di frequenza rilasciato dalla scuola, fotocopia della carta d'identità di chi sottoscrive la domanda e le fotocopie delle tessere di abbonamento. La mancanza di uno di questi documenti o il mancato rispetto della scadenza del 15 novembre comporterà l'esclusione della domanda.

Sempre restando in ambito scolastico, la scuola elementare di Ranica ha da tempo bisogno di una nuova caldaia e così, vista la necessità di garantire un corretto e costante funzionamento dell'impianto di riscaldamento, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paola Magni ha approvato un progetto tecnico che prevede una spesa di 49.922,62 euro per il rifacimento della centrale termica.

RANICA – AL TEATRO DEL BORGO

Rassegna del Teatro Dialettale

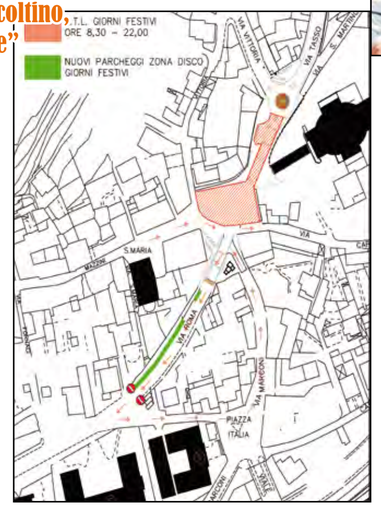
Si conclude sabato 10 novembre l'undicesima Rassegna del Teatro dialettale al Teatro del Borgo organizzata dall'AVIS di Ranica. Dopo la Compagnia Teatrale di San Paolo d'Argon 'Franco Barcella', la Compagnia Dialettale di Villa d'Almè 'Aurora', la Compagnia Teatrale di Torre Boldone 'Gruppo Teatro 2000' (nella foto), sarà la volta della Compagnia stabile di prosa della città di Treviglio 'Carlo Bonfanti'.

NEMBRO

La rivolta dei commercianti contro la chiusura festiva di piazza Umberto I

"Così si fa morire il commercio, ci ascoltino anche noi abbiamo diritto di lavorare"

(AN-ZA) – Sono arrabbiati e preoccupati per il loro futuro i commercianti di piazza Umberto I, il cuore di Nembro, per la decisione dell'amministrazione comunale di istituirvi un'isola pedonale con la chiusura festiva della piazza e di poche decine di metri della strada antistante la chiesa parrocchiale. In pratica, nei giorni festivi, a partire dal 4 novembre, questo tratto di strada è chiuso al traffico, le vetture provenienti dal centro storico, da via Mazzini, possono entrare in piazza Umberto per poi percorrere via Roma e via Carso, ma quelle provenienti da via Vittoria (quindi, ad esempio, da Lonno e Selvino) o da via Tasso (oltre la chiesa parrocchiale), se vogliono andare verso Bergamo non possono più passare dalla via più breve, cioè dalla piazza, ma devono fare un giro più largo e immettersi sulla strada provinciale (vedi planimetria). L'isola pedonale è stata istituita in via sperimentale al fine di favorire la 'mobilità sostenibile' e ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico. I commercianti si sentono danneggiati da questa decisione amministrativa. Ne abbiamo incontrati quattro, quelli maggiormente interessati alla chiusura festiva perchè loro la domenica lavorano e, anzi, per qualcuno proprio nel giorno festivo è maggiore il numero di clienti. **Oliviero Lanza** ha riaperto a marzo l'edicola di piazza Umberto, ma "*se avessi immaginato una cosa del genere forse non avrei aperto qui, ma da un'altra parte. Ma come, noi stiamo qui a lavorare, a darci da fare per andare avanti in un periodo difficile come questo e cosa ci troviamo? Ci chiudono la strada. Non voglio fasciarmi la testa prima del tempo, ma penso che con questa chiusura domenicale le vendite dei giornali caleranno. E' logico, io la domenica lavoro più che nei giorni feriali. Molti dei miei clienti sono persone anziane, la domenica vanno a Messa, vengono in auto, si fermano per comprare il giornale e poi se ne vanno. E adesso cosa succederà? Non potranno più passare davanti alla mia edicola e il problema dei parcheggi, che già c'è, peggiorerà. Immagino già una diminuzione nelle vendite, ma io vivo di questo, è ciò che ho cercato di far capire a chi di dovere. Se mi calano gli incassi per questa decisione della giunta cosa faccio? Vado da loro a farmi rimborsare? C'è poi un'altra questione. Dicono che questa chiusura è fatta per ridurre l'inquinamento, ma che senso ha chiudere 50 metri di strada? Tra l'altro, molti di quelli che passano di qui per andare in direzione Bergamo, adesso non potranno più farlo e saranno costretti a fare un giro più lungo, consumeranno più benzina e quindi l'inquinamento, invece di diminuire, aumenterà". Anche* **Anna Massaroli**, fioristà, è preoccupata. "*Stiamo già attraversando un periodo di crisi, temo che con questa chiusura le vendite diminuiranno. Avevo chiesto, se proprio volevano fare una cosa del genere, di aspettare almeno qualche mese, lasciando passare il Natale. Questo è infatti il periodo in cui lavoriamo di più".* **Michele Palteng**hi, barista, vuole sottolineare la solidarietà degli altri commercianti del paese. "*Abbiamo fatto una raccolta di firme tra i commercianti e ne abbiamo raccolte una cinquantina, praticamente quasi tutti. Noi siamo quelli maggiormente danneggiati perchè teniamo aperto la domenica, ma anche gli altri commercianti sono contrari a questa decisione". "Siamo uniti* -continua Oliviero – *anche gli altri commercianti sono preoccupati, perchè temono che dopo la chiusura di queste poche decine di metri di strada, poi toccherà anche ad altre strade. Guarda cosa è successo ad Alzano e ora anche ad Albino. Una mia amica che ha un negozio ad Albino mi ha detto che ha avuto un forte calo delle vendite dopo la chiusura della strada. In questi paesi chiudono i negozi e le amministrazioni fanno poco o niente. Già dobbiamo subire la concorrenza dei centri commerciali, se poi ci danneggiano anche con la chiusura della strada cosa dobbiamo fare? Dobbiamo chiudere? Vedrai che bello camminare per il centro storico con i negozi chiusi! Dovrebbero capire tutti che noi commercianti teniamo vivo il paese. Se chiudono i negozi il paese muore".* **Francesco Basta**, titolare di una pizzeria d'asporto, afferma che "*non è sbagliata in sé l'idea di creare isole pedonali, lo fanno anche altri paesi, ma c'è paese e paese. Un conto è Clusone, dove il centro storico è pieno di negozi, uno dopo l'altro. Lì la gente può passeggiare e guardare le vetrine, ma a Nembro non è così. Qui anche in estate non c'è un gran numero di turisti. Io sono qui da 9 anni, sentiamo anche noi la crisi, certi mesi a mala pena si rientra dalle spese, qualche anno fa hanno tolto i parcheggi che c'erano qui in piazza e adesso ci mancava solo la chiusura della strada".* I commercianti sono quindi contrari alla chiusura della piazza e del tratto di strada di fronte alla chiesa, ma cosa ne pensa la popolazione? "*Le persone con cui parliamo dicono di essere contrarie, è un disagio anche per loro".* I commercianti sono preoccupati, ma stringono i denti e vanno avanti, nella speranza di trovare qualcuno che li ascolti. "*E' questo che chiediamo, essere ascoltati, perchè anche noi abbiamo diritto di lavorare".* L'incontro con i commercianti c'è stato nel pomeriggio di sabato 3 novembre, lunedì 5 provo a risentirli per sapere com'è andata la prima domenica di chiusura. Il risultato è negativo. "*C'è stato per tutti un calo di vendite*". E questo è solo l'inizio.



ALZANO - NUOVO CONSIGLIERE DI "GENTE IN COMUNE"

Walter Marzetti sostituisce Giulio Borgonovo

Avvicendamento in Consiglio Comunale di Alzano Lombardo nella lista di minoranza *"Gente in Comune"*: il consigliere **Giulio Borgonovo** lascia e al suo posto subentra **Walter Marzetti** che alle elezioni amministrative del giugno 2009, aveva ottenuto 50 preferenze. I motivi delle dimissioni sono state comunicate al sindaco con una breve lettera e sono tutti legati alla nuova attività lavorativa che non consente più a Giulio Borgonovo, laureato in medicina e specialista in urologia, di avere il tempo necessario per seguire i lavori preparatori sia all'interno del Gruppo che nelle Commissioni Consiliari 2 (Problematiche sociali, tutela e promozione della persona, cultura e istruzione), e 3 (Statuto, Regolamenti, competenze di Bilancio), con la conseguenza di non essere adeguatamente preparato per affrontare i temi in discussione nelle sedute del Consiglio Comunale.

Walter Marzetti, libero professionista esperto in impianti elettrici e apparecchiature di protezione e controllo, subentra in Consiglio Comunale e nelle Commissioni Consiliari, dopo la rinuncia per impegni di lavoro e nel settore dello sport dilettantistico, del primo dei non eletti nella lista "Gente in Comune", **Roberto Ravasio**, che nelle elezioni aveva ottenuto 52 preferenze. Il nuovo assetto della lista "Gente in Comune" in Consiglio Comunale, a circa 18 mesi dalle prossime elezioni amministrative (primavera 2014), è costituito da **Manuel Bonzi** nelle funzioni di "capogruppo", **Eugenio Ferraris** (candidato sindaco, ex capogruppo), **Vladir Alberti**, **Maurizio Panseri**, **Gianni Gritti**, **Francesco Ludrini** e **Walter Marzetti**.

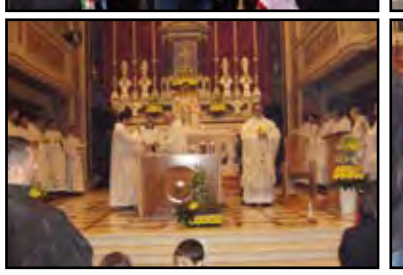
NEMBRO - CAMPANARI in festa per il 60° della campane nembresi

(AN-ZA) – In occasione della festa di San Martino Vescovo, patrono di Nembro, si terrà domenica 11 novembre una 'giornata campanaria' per ricordare e festeggiare il sessantesimo anniversario della fusione delle 24 campane nembresi. Si ricorda inoltre il decennale di fondazione della Federazione Campanari Bergamaschi, che ha sede proprio a Nembro. Nei giorni che precedono l'11 novembre le campane suoneranno d'allegrezza manuale e a distesa nella chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino e nelle altre chiese del paese. Nel pomeriggio di sabato 10 novembre sono previste visite guidate al campanile della chiesa arcipresbiterale di Nembro per vedere suonare in diretta le campane secondo il metodo tradizionale manuale, un avvenimento contornato dai suoni dei bronzi delle chiese di Viana, San Nicola, San Vito e Santissima Trinità di Trevasco. Nella giornata di domenica, solennità di San Martino, sarà possibile visitare i campanili delle chiese di San Martino e San Nicola. La domenica sarà scandita dal suono delle varie campane a cura del Gruppo Tocchi e Rintocchi di Desio, del Gruppo Campanari Città di Bergamo, della Federazione Bresciana Campanari, dell'Unione Campanari Reggiani e della Federazione Campanari Bergamaschi. Alle 17,45 si terrà presso l'Auditorium Giovanni XXIII una conferenza in occasione del sessantesimo delle campane di Nembro, fuse dalle fonderie Ottolina e Barigozzi. Interverrà Massimo Ziliani, restauratore del legno e campanaro della Federazione Campanari Bergamaschi e del presidente Luca Fiocchi. Sarà proiettato un documentario sui 10 anni di attività dell'associazione.

PRADALUNGA - L'ENTRATA DEL NUOVO PARROCO DON ANGELO CORTINOVIS

Grande folla per l'abbraccio al nuovo parroco

Il saluto del sindaco: "Don Angelo, lei adesso è uno dei genitori di questa grande famiglia"



(AN-ZA) – L'abbraccio che la comunità di Pradalunga ha dato al suo nuovo parroco, don **Angelo Cortinovis**, non poteva essere più caloroso e l'atmosfera più gioiosa. Nella chiesa dedicata ai Santi Cristoforo e Vincenzo una signora diceva alla sua vicina che raramente prima di allora quella chiesa era stata così piena di gente. E infatti la chiesa era veramente stracolma, così come erano numerose le persone che hanno accolto don Angelo all'ingresso del paese in questo umido giovedì di Tutti i Santi. Il nuovo pastore è arrivato a bordo di una vecchia 500 rossa e lì ha ricevuto l'abbraccio del suo nuovo gregge. Ad accompagnarlo c'erano anche numerosi suoi ex parrocchiani provenienti da Stezzano, dove don Angelo è stato per ben 15 anni vicario parrocchiale. La lunga processione ha percorso le vie del paese agghindate a festa fino alla chiesa parrocchiale. Sul sagrato il sindaco **Matteo Parsani** ha salutato il parroco a nome della cittadinanza, citando nientemeno che il conte di Cavour e il suo "*Libera Chiesa in libero Stato*" e Papa Giovanni, con il suo famoso "*Cerchiamo ciò che unisce e mai ciò che divide*", per sottolineare l'importanza della collaborazione tra l'autorità civile e quella religiosa. "*Noi dobbiamo occuparci degli abitanti di Pradalunga, per lei sono fedeli, per me sono cittadini, ma si tratta delle stesse persone. La comunità di Prdalunga è una grande famiglia e lei, don Angelo, adesso ne è uno dei genitori*", ha affermato il primo cittadino. Accanto a lui c'erano alcuni assessori e il sindaco di Stezzano, **Elena Poma**. La Messa è stata poi presieduta dal delegato vescovile, don **Gianangelo Morelli**, prevosto di Stezzano fino al 2008, che, guardando i numerosi bambini che sedevano ai piedi dell'altare, ha ricordato come "*tra i Santi che veneriamo in questa giornata un posto speciale ce l'hanno, oltre ai nostri antenati, i tanti bambini che stanno in Paradiso. Pensate che agli inizi del secolo scorso più della metà dei funerali che venivano celebrati riguardavano dei bambini*". Tra i numerosi sacerdoti concelebranti era presente anche il vicario locale, don **Giuseppe Locatelli**, prevosto di Albino. Don Angelo ha quindi ringraziato i suoi vecchi e nuovi parrocchiani esprimendo gioia e commozione per il calore e la simpatia che gli è stata dimostrata. Oltre all'affidamento a Tutti i Santi non poteva mancare quello alla Madonna, qui venerata nel Santuario della Forcella, il cuore spirituale di Pradalunga.

PRADALUNGA – PROGETTO "PULMINO AMICO"

Cercasi sponsor per il pulmino della solidarietà

Il sindaco: "Lavorare in sinergia per il bene comune"

(AN-ZA) – Sta decollando anche a Pradalunga il "Pulmino Amico", progetto ideato dalla società Free Mobility Solutions Srl e approvato dall'amministrazione guidata dal sindaco **Matteo Parsani**. L'azienda fornirà in comodato gratuito al Comune per 4 anni un autoveicolo attrezzato per il trasporto di anziani, diversamente abili e per tutte quelle persone che hanno, per vari motivi, una ridotta capacità motoria.

Trascorsi i 4 anni l'autoveicolo sarà donato al Comune di Pradalunga, che continuerà a destinarlo al settore dei Servizi Sociali. Per finanziare il progetto "Pulmino Amico" si è fatto appello alla generosità di tutti i pradalunghesi, dal semplice cittadino all'imprenditore, dal barista al negoziante. Tutti possono dare il loro supporto finanziario per una iniziativa solidale che va a vantaggio di tutta la comunità. Tra l'altro, gli sponsor potranno disporre di uno spazio pubblicitario sulla carrozzeria del pulmino, un modo per promuovere la propria immagine abbinandola ad una concreta iniziativa solidale sul territorio.

L'azienda fornitrice non è nuova ad iniziative del genere in diversi comuni della Lombardia, portando avanti un progetto che ha il suo punto di forza nella sinergia tra pubblico e privato nel settore dei servizi sociali. Il pulmino messo a disposizione della comunità di Pradalunga sarò utilizzato anche dalle varie associazioni operanti sul territorio, come il Centro Sociale (importante e storica realtà sociale di Pradalunga), l'Associazione Noi Altri (da circa 15 anni operante nell'ambito del sostegno alla disabilità giovanile), il Centro Diurno Integrato (accoglie persone con problemi, anziani ma anche giovani, rappresentando un sollievo per le famiglie). I responsabili di queste associazioni di volontariato si sono perciò incontrate venerdì 26 ottobre presso la sede del Centro Sociale con i responsabili dell'azienda fornitrice e con il sindaco Parsani. Erano presenti anche **Ivan Caffi**, neo assessore alla Persona e alla Famiglia, e il suo predecessore, **Carlo Alberto Cefis**. Entrambi hanno sottolineato come il cambio di assessore non modifichi la linea finora seguita dall'amministrazione Parsani, improntata ad una costante attenzione al settore dei servizi sociali. Si è inoltre sottolineata l'importanza delle associazioni di volontariato e la necessità che queste collaborino tra loro.

Anche il sindaco Parsani ha ribadito l'importanza di una collaborazione tra le varie realtà locali. "*E' necessario lavorare in sinergia per il bene comune. Tutti devono fare la loro parte; il Comune, le associazioni e pure i privati, che adesso possono dare il loro contributo finanziando il progetto per il nuovo pulmino. Stiamo contattando tutte le varie realtà economiche legate a Pradalunga, dal piccolo negozio alla grande azienda, non solo quelle che hanno sede sul territorio comunale, ma pure quelle del circondario. Anche il singolo cittadino può fare la sua parte. L'aspetto da prendere in considerazione è che il pulmino che ci verrà fornito sarà a disposizione dell'intera comunità*". Nel corso della riunione si è pensato di optare per un Ducato, con posti disponibili per il trasporto di 5 persone e 2 carrozzine, oppure per 9 persone. Il valore è di 100 mila euro.

A questo ammonta la cifra che dovrà essere raggiunta grazie alla generosità delle aziende, degli esercenti e degli abitanti di Pradalunga, per un progetto solidale che potrebbe essere di esempio per altri paesi della Valle Seriana.

ROVETTA – IL PERSONAGGIO

Giuseppe Marinoni

75 anni dal Canada a Rovetta: nuovo record del mondo dell'ora. "Il segreto? Vivere di passione e per me la passione è la bicicletta"

ARISTEA CANINI

Una bicicletta per andare in paradiso. Non nel senso reale del termine, per quello c'è tempo, ma per provare il brivido e l'onore di entrare nei libri di storia dello sport: **Giuseppe Marinoni**, 75 anni nelle scorse settimane ha stabilito il record dell'ora in bici al velodromo di Brescia. Giuseppe, rovettese doc ma trapiantato da una vita in Canada, dove ci arrivò nel 1965 sempre per amore della bicicletta. E adesso di nuovo in Italia per tentare il record dell'ora, record che Giuseppe ha centrato. E adesso? "*Adesso rientro in Canada* – sorride Giuseppe – *la mia vita è là",* vicino a lui la moglie, canadese naturalmente: "*E i nostri figli sono là, insomma Rovetta la rivedo sempre volentieri ma è il Canada casa mia"*. Casa sua dalle 3 del pomeriggio del 21 luglio del 1965 quando Giuseppe aveva 27 anni: *"Dovevo compiere i 28. Correvo in bici e sono finito in Canada per una gara",* doveva essere una permanenza di pochi giorni: *"Non sono più tornato"*. Cosa è successo? Giuseppe allarga le braccia e sorride: *"Destino, è stato il destino. Stavo per tornare e ho detto a chi mi aveva ospitato 'ci vediamo l'anno prossimo', e lui mi dice 'rimani' e io sono rimasto"*.

Giuseppe è così, immediato: "*Se pensi troppo prima di fare qualcosa alla fine non la fai più"*. E in Canada cos'hai fatto? *"Quello che facevo anche in Italia, correvo in bici, ho continuato a correre e in Canada allora non c'erano tanti corridori, praticamente non avevo avversari, vincevo ma non guadagnavi nulla, neanche il pane per sfamarti, il ciclismo non aveva seguito e quindi neanche sponsor. Adesso è diverso anche là, anzi, ci sono giovani e promettenti campioni, ci sono squadre e atleti ma comunque quando diventano professionisti vengono in Europa"*. E cosa facevi per mantenerti? *"All'inizio il sarto ma poi ho cominciato subito a fare biciclette, e le faccio ancora adesso che ne ho 75, le bici Marinoni"*. E proprio con una bici Marinoni, Giuseppe ha siglato il record dell'ora, un risultato di quelli importanti, che restano sugli annali sportivi, record dell'ora per la categoria over 75: *"Ma non sono gli onori che mi interessano ma lo sport, provare a vincere, a stare bene facendo quello che mi piace"*. Giuseppe in Canada fa ancora bici, una piccola ditta artigiana dove tutto viene montato a mano, delle vere opere d'arte su due ruote: *"E fare bici mi è sempre piaciuto"*. E come si lavora in Canada? *"Beh, noi italiani siamo i neri canadesi ma a me non importa, quello che importa sono gli spazi immensi che qui non ci sono, il grande cielo blu, le strade infinite, a volte partiamo a fare un giro in bici e per chilometri e chilometri non incontriamo nessuno. Certo, le strade sono pericolose, le indicazioni stradali le rispettano davvero in pochi, ma ognuno ha le sue abitudini"*. Giuseppe che in Canada non ha mai mollato la bicicletta: *"Ho allenato la squadra del Quebec e nel 1974 sono stato in Italia tre mesi con la squadra, allenavo i giovani"*, ma la sua casa oramai era il Canada: *"Montreal, dove mi sono sposato e ho avuto due figli e tre nipoti, uno va in bici, come me"*.

Una passione che Giuseppe ha trasmesso a tutti quelli che incontrava: "*Perché la bicicletta è libertà e passione, e anche per questo nel mio lavoro di costruttore di biciclette ho voluto rimanere in un mercato piccolo, sono un artigiano e sono rimasto un artigiano"*. E la crisi si sente anche in Canada? *"Eccome se si sente, ma va bene così. Io abito a una quindicina di chilometri da Montreal, vivo su un'isola di un fiume, c'è il fiume San Lorenzo e forma l'isola di San Lorenzo"*, siamo nella zona del Quebec: *"Montreal è la terza città del Quebec, zona francese, zona di separatisti"*, insomma, i leghisti canadesi: *"Eh già, più o meno. Quando hanno fatto il referendum per l'indipendenza ho votato anch'io per il Quebec separato, poi hanno perso il referendum e il primo Ministro ha accusato noi emigranti di aver rovinato tutto. Bene, da quella volta non voto più"*.

I documenti li hai avuti subito? *"Sì, anche la cittadinanza, non ci ho messo molto"*. Parente di **Paolo Savoldelli** che lo ha accompagnato nella sua avventura al velodromo di Brescia, Giuseppe ha la bicicletta nel sangue*: "E qui prima di andare in Canada sono stato Campione della Lombardia nel 1958 e campione bergamasco"*.

In Canada il giro d'Italia è seguito? *"Adesso sì, il Tour soprattutto ma anche il Giro comincia ad avere seguito e il ciclismo in generale è diventato uno sporto importante. A Montreal c'è un raduno che ogni anno richiama più di 40.000 appassionati, i primi anni era poco partecipato, adesso ci si è allargati. Ma anche oggi non si vive di ciclismo da noi, ci sono setto, otto professionisti ma molte, molte speranze"*.

Come la bicicletta, che è sempre la speranza più grande di Giuseppe: *"Fare le biciclette artigianali, pezzo per pezzo, è una soddisfazione, prima erano fatte in una certa maniera, adesso non le fanno più così, si comprano e basta, c'è troppa industrializzazione ma del resto come si fa a fare concorrenza alla Cina che paga la manodopera pochissimo? bisogna adeguarsi. C'è un mercato, sono arrivate le multinazionali e le bici vengono fatte in serie, io uso ancora quello che ho fatto per me 34 anni fa ed è quella che ho usato per il record dell'ora, la mia vecchia bici, con le ruote vecchie"*. E il record è di quelli importanti, 35,728 all'ora, "*prima apparteneva a un francese, adesso è qui in Italia"*. Omologazione ufficiale e controllo antidoping subito dopo la gara, e per prepararsi? *"Una fondina di minestrone, alle 11 del mattino, la gara era alle 15. Anche se avrei potuto andare un po' più forte, solo che ho avuto qualche problema di raffreddamento ma non importa"*.

Quanto ti sei preparato? *"Beh, di strada ne ho fatta, quest'anno 8.000 chilometri in bicicletta, tre volte a settimana"*. E adesso? "*Adesso rientro in Canada e torno a fare biciclette"*. Quelle biciclette che intanto sono andate dritte anche alle Paralimpiadi: "*Perché io faccio bici che vanno, mica scherzo"*, eh, no, Giuseppe con le passioni non scherza, ci vive, e vivere di passioni è sempre una vittoria.

QUARTA EDIZIONE

Giochi di Libertà per anziani

Alla quarta edizione dei *Giochi di Libertà* della Valle Seriana abbiamo visto una grande partecipazione dei nostri pensionati, degli ospiti delle case di riposo e dei Centri anziani di Casnigo, Albino e Leffe e la grande sensibilità e gioia che ci hanno donato i ragazzi diversamente abili del Gruppo Gedi, Gruppo Noialtri e Cooperativa sociale La Fenice, la Comunità Perani e la Comunità San Martino di Fiorano al Serio giocando con i nostri pensionati e trasmettendo il loro entusiasmo. Al termine di ogni gara abbiamo festeggiato con un rinfresco offerto dallo Spi per tutti i partecipanti. I Giochi sono iniziati con le gare di ballo svoltesi presso il Centro anziani di Leffe e la Rsa di Albino; sono poi proseguiti con l'immancabile e agguerrita gara di briscola che si è tenuta il 7 maggio presso la Casa di riposo San Giuseppe di Casnigo. Sempre a Casnigo, a luglio, presso il campo di bocce comunale, si è tenuta la gara di bocce con le categorie "non cartellinati", "lui e lei", "1+1=3" (un giocatore di bocce in coppia con una persona diversamente abile). La riscoperta del lato creativo si è manifestata nel concorso di pittura a cui hanno partecipato i ragazzi diversamente abili e i residenti delle Case di riposo, le cui opere sono state esposte da maggio a giugno presso il Monastero della Ripa di Albino e al Municipio di Casnigo. Abbiamo proseguito agli inizi di settembre con la gara di pesca, tenutasi presso il laghetto in località Valgua, ad Albino, ormai un appuntamento fisso a cui hanno partecipato i ragazzi diversamente abili e i residenti delle Case di riposo di Albino. I Giochi si sono conclusi con la finale regionale all'Aprica a cui ha partecipato una folta delegazione di pensionati e di ragazzi diversamente abili della nostra Valle. Ripartiranno nella primavera del 2013 al bocciodromo coperto di Albino con la gara di bocce riservata ai ragazzi diversamente abili e ai residenti delle Case di riposo. Un doveroso ringraziamento va ai Comuni che hanno dato il loro patrocinio: ALBINO, CASNIGO, LEFFE, PEIA, GANDINO e VERTOVA, e agli Enti e Associazioni che hanno messo a disposizione gratuitamente le strutture.

Un ringraziamento particolare ai supermercati *Il Gigante*, all'Agenzia assicurativa *Unipol* di Albino e all'Agenzia turistica *Etli* di Bergamo che hanno sponsorizzato a vario titolo l'iniziativa. A tutti un arrivederci al 2013.

Fausto Orsi - *Spi Valle Seriana*

araberaSPORT

GLI INVASORI BARBARICI

TORESAL

Dopo la basilare vittoria dei nostri eroi sul Siena, di cui non avete potuto leggere alcunché in quanto nello spazio solitamente a noi dedicato, si è accomodato, beninteso forzatamente e correttamente, un lorsignore che rettificava, riprendiamo le trasmissioni con una Ninfa che tenta di risalire la corrente, sperando di non finire la corsa come un'anguilla di Comacchio...

Tanto per rimanere dalle parti dell'Adriatico, si ricomincia da quel mare e da quello stadio, casa del Pescara, il quale, smarrita la guida di Zeman, sta ora pagando lo scotto di una promozione inaspettata e forse prematura. Si riprende con un'Atalanta guerriera e dominatrice del terreno di gioca, che chiude in area i padroni di casa e li prende a schiaffoni, peggio di Moggi con gli arbitri, ma ahimè senza mai arrivare al gol, e così si arriva all'intervallo con 4 (quattro) occasioni sprecate, ma ancora a reti in bianco. La situazione cambia (in peggio) all'inizio della ripresa, quando lo svagato e amletico Peluso di questi tempi commette un evitabilissimo fallaccio bischero che gli costa l'espulsione. In realtà i ragazzi del Condottiero tengono botta anche in inferiorità numerica, almeno fino al quarto d'ora finale, quando la carenza d'ossigeno e l'abbondanza di acido lattico consiglia di portar via il punticino, salvato in extremis dal solto granda Consigli attuale. I mancati bottini pieni del mese d'ottobre richiedono di passare alla cassa del Napoli, proprio uno degli sfidanti ufficiali della Juve tricolore.

Ma a questo punto, prima della cronaca sportiva, un appunto importante e doveroso sull'attuale agibilità dello stadio in cui gioca l'Atalanta e sull'organizzazione. In primis, gli stewards: da quest'anno i simpatici ragazzotti ristagnano all'ingresso degli striminziti e insufficienti tornelli, intenti a perquisire, talvolta ai limiti della molestia, soprattutto donne, bambini e tranquilli signori di mezz'età, salvo ritrovarci poi dentro le mura con fuochi d'artificio, bandieroni nel globo oculare e aroma di cannabis a go-go. In compenso, nelle zone calde dello stadio, non vedi uno steward neppure a pagarlo. E sia chiaro che per zone calde non mi riferisco alle curve del tifo atalantino, donde da tempo non si fa altro che tifo caloroso come si conviene: mi riferisco alla Tribuna Giulio Cesare (non nomino mai gli sponsor), laddove ai tempi di Ruggeri si ospitavano bambinetti casinisti con accompagnatori "portoghesi", mentre adesso, ad ogni minima goccia di pioggia, si assiste all'invasione delle orde della tribuna scoperta adiacente, i quali si arrogano il diritto di occupare posti altrui, magari di abbonati, di imbastire discussioni inutili e pericolose, ed alla fine di intasare i gradini di passaggio o piantarsi alle spalle degli spettatori delle file più in alto, rifilando loro generose ginocchiate, magari condite da minacce bullesche.

Questo subiscono regolarmente gli abbonati della Giulio Cesare: quelli che non sono vip e non vengono mai considerati da nessuno, ma che in compenso fanno i salti mortali per garantirsi un posto, in teoria, sicuro e garantito. Tutto questo perché non si vuole erigere una barriera (rete o plexiglas) che garantirebbe più sicurezza e tutela dell'ordine per tutti.

Avviso alla società: intervenite presto, a cominciare dalla partita con l'Inter, evento parecchio a rischio, prima che non si verifichi un tafferuglio o, peggio, un mini-Heysel con feriti, finché non ci scappa il morto. In tal caso noi non saremo di quelli che "io l'avevo detto", niente affatto: si adiranno le vie legali. Grazie dell'ascolto e torniamo al calcio giocato.

La contesa con il Napoli ci regala, sotto una fastidiosa pioggia quasi invernale, un'Atalanta storica, il cui allenatore stravince l'ennesima sfida tattica, ridicolizzando Mazzarri, con una coppia centrale difensiva (Manfredini-Stendardo) che chiude l'uscio della propria area agli evanescenti attaccanti partenopei, mentre a centrocampo i due muratori Carmona e Cazzola fanno argine, permettendo le incursioni e le ripartenze di trequartisti e punte. Peraltro la sassata vincente, al 19' di gioco viene proprio da un mediano, Carmona, che batte De Sanctis da 20 metri senza scampo. Si rivede l'Atalanta dei tanti bei tempi trascorsi in un secolo, ed alla fine, nella notte di Halloween, le streghe gliele abiamo fatte vedere noi. Tiene alta la guardia, Colantuono, alla vigilia della trasferta nella Genova doriana, memore del trittico di sconfitte ad inizio autunno. I blucerchiati, dopo una partenza a razzo, sono stati bloccati da un filotto di 5 (cinque) sconfitte consecutive che sta costando la panchina al comunque sopravvalutato Ciro Ferrara, già ben noto abusatore pubblicitario di yogurt alla frutta.

A proposito di frutta, la prima castagna gli arriva da Bonaventura, con un'entrata kung-fu dopo due minuti: da lì in poi l'ormai consueto monologo nerazzurro, con Denis che prende un palo e segna un gol dubbiamente annullato, ma non si scrosta l'etichetta del ciapanò. Se ne mangia altri due, di gol, il portegno ad inizio ripresa, e puntualmente l'attempato Maresca ci punisce con una scintillante rovesciata. Si balla la rumba ed anche il cha-cha-cha in area orobica, e intorno alla mezz'ora siamo lì lì per cadere: ma i doriani, nella foga dell'assedio, lasciano praterie in cui scappa Denis, il quale saggiamente prima si beve la difesa ligure e poi la passa allo smarcato De Luca, new entry che festeggia il suo primo gol da atalantino e la vittoria esterna che per Ferrara più che dello yogurt ha il sapore della purga.

Grande successo di giocatori e trainer su di un campo dove in futuro gli altri faticheranno a collezionare punti.

Si riaprono i piani alti per la Ninfa.

Queste sono le invasioni che ci piacciono.

BUIO IN SALA

007 SKYFALL

Regia: Sam MENDES
Int.: Daniel CRAIG, Javier BARDEM, Judi DENCH
Prod.: USA, 2012

TORESAL

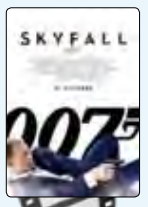
Ventiquattresimo capitolo della saga di James Bond, computando, come di dovere, anche il "Casino Royale" popbeat del 1967 con il "pensionato" David NIVEN nel ruolo di 007, capolavoro demenziale misconosciuto dall'establishment e perciò divenuto cult-movie per molti amanti del grande schermo, a cominciare dal sottoscritto.

Nell'attuale puntata l'agente segreto più famoso del mondo ha un problemino non da poco: la sua morte. Non che nel passato i suoi fans non abbiano già dovuto assistere alle sue esequie, ma in questo caso non siamo di fronte ad una smaccata messinscena, quanto ad un vero e proprio incidente "in diretta" che vede protagonista la collega di Bond, che da angelo custode si vede costretta a diventare sicario esecutore.

Nel frattempo i soliti cattivissimi pensano bene di rubare il file che racchiude le identità di tutti gli agenti segreti al servizio di Sua Maestà infiltrati nelle maggiori organizzazioni criminali e/o eversive. E soprattutto la reazione di M, il loro capo, le si ritorce contro trasformando, un attacco frontale ai nemici in una carneficina dello stato maggiore.

Ce n'è abbastanza per andare nei bassifondi di Istanbul, alla ricerca di un ubriacone che abusa di analgesici, il quale assomiglia maledettamente a James Bond, e che, richiamato in servizio soltanto ufficiosamente, si scopre senza casa e con i propri averi trasferirti in un'anonima cassaforte, ma soprattutto senza più la ben nota licenza di uccidere. Sarà M, la grande capa, a riammettere in gioco 007, che dovrà confrontarsi con i giovani sostituti dei suoi colleghi defunti, prima ancora di andare all'attacco di Raoul Silva, pernicioso exagente disertore messosi in proprio (senza partita IVA, perché è un traditore, non un fesso) da vent'anni in Estremo Oriente, donde comanda la sarabanda in un fortino sulle palafitte.

C'è un legame di sangue nel torbido passato che unisce le storie di Silva e di M, e le acque si rischiareranno solamente a prezzo di altri fiumi di sangue, che ammorberanno le palafitte prima di invadere le Highlands scozzesi, tanto care al nostro eroe, che disputerà in casa, non solo mtaforicamente, il duello finale. L'ontogenesi ricapitola la filogenesi: vale a dire, lo sviluppo dell'embrione sintetizza le tappe passate dell'evoluzione della specie. Non si può non pensare a tale principio genetico guardando un film come "Skyfall", nel quale la figura di James Bond si trova costretta a riguardare il passato attraverso le lenti degli altri per arrivare al proprio, laddove questo percorso arriva in punto di morte, o di guarigione (piantiamola di parlare di resurrezione: per carità, un po' di rispetto...). Tale riavvolgimento di nastro esistenziale si trasferisce sul parallelo binario narrativo, che ammanta il racconto filmico di una marea di citazioni con i quali i fedeli bondiani avranno di che sollazzarsi. Daniel CRAIG, settimo Bond della Storia, compresi David NIVEN e George LAZENBY che lo furono, per motivi diversi, una volta sola, riesce a dare un'impronta personale che riveste il personaggio di spleen e di blues. Javier BARDEM se la prende comoda (fa il suo ingresso in scena dopo più di un'ora), ma a nterpretare i panni dello stronzo resta il migliore sulla piazza. Misteriosa e intrigante la M di Judi DENCH. Per il resto: bonazze, inseguimenti e sparatorie, con un po' di filosofia spicciola in più rispetto al passato. 2 ore e un quarto di film, ma volano.



Se 007 si presenta alle prossime elezioni, lo voto.

segue dalla prima

A TE CHE STAI DIETRO LA GRATA E VEDI IL CIELO

guardi come stessi bestemmiando, a te che non sai nemmeno che l'Inter ha battuto la Juve ma sai tutto di quello che sta dentro al cuore e io non ci capisco nulla,

A te che la tua libertà è dentro quattro mura e dietro una grata e io che da quattro mura e dalle grate sono sempre scappata. A te che sgrani i rosari come io bevevo birre rosse. A te che non sei mai uscita una sera con me ma ti sento con me. A te che quando vengo a trovarti sembra di mettere in pausa il mondo e fare un salto dall'altra parte del cielo. A te che nei tuoi occhi cerco sempre di capire dove sta la tristezza e non la trovo mai e io che invece calpesto mille strade ogni giorno ma le mie pupille ogni tanto si spengono di gioia. A te che quando ti ho detto che volevo un figlio mi hai guardato sorridendo e ti sei messa a fare gli 'straordinari' della preghiera. A te che mi dici di dirti un'Ave Maria e io che ti dico che le mie sono preghiere che varrebbero poco e tu che mi mandi a quel paese. A te che quando combino casini non perdi mai la calma e ascolti e io che penso che non puoi capire niente di quello che sta fuori e invece alla fine ne capisci più di me. A te che ami la musica e la poesia, e ti illumini quando mi racconti di Santa Chiara allo stesso modo di come io m'illumino quando parlo del 'triplete' dell'Inter. A te che so che ci sei anche quando il mondo si spegne attorno a me. A te che mi hai insegnato a guardare in alto ogni tanto per cercare di capire se qualcosa si muove davvero dietro quel manto azzurro lassù. A te che io invidio la tua fede che io non ho, e che a volte mi sembra solo una fregatura, e non la invidio per avere qualcosa in cui credere ma perché se ti fa star bene come stai bene tu, è meglio di una tachipirina quando ho la febbre. A te che l'8 novembre hai compiuto gli anni e non sapevo come farti una sorpresa e allora ti ho scritto queste righe. A te che sei suor Veronica, clarissa di Lovere. Auguri.

Aristea Canini

segue dalla prima

I NUOVI (S)MEMORES DEL VANGELO

collettività, fratellanza e vera amicizia". Ma tanto c'è la confessione, ovviamente non davanti ai giudici, ma al confessore che bene o male, visto che la Compagnia è il braccio economico di CL collegata ad ambienti curiali, una mano, cristianamente parlando, lava l'altra e anche la coscienza. Ma forse questi signori non hanno fatto i conti con il Capo, quell'Altissimo che da un momento all'altro potrebbe fiondarsi a capofitto e dispensare qualche sana e pesante tirata d'orecchie. O forse li aspetterà dall'altra parte e noi da quaggiù bisognerà confidare nella santissima intransigenza di San Pietro, del resto le chiavi il buon Dio mica le ha date in mano a Giuda... quello dei trenta denari! Vorrei proprio esserci, ma forse non mi voglio così male, da desiderare di tirare le cuoia proprio nel mentre in cui ascende al giudizio uno di questi Compagneros, che si giustifica dicendo davanti all'abbagliante Empireo: *"sì, qualche soldo per le opere del padre l'ho accumulato e qualcuno mi è caduto anche in tasca. Non conta nulla la decennale castità? Il rigore benedettino da me tenuto con squisita umiltà?"*. Un sogno solo per pochi secondi carpire la faccia del barbuto che guarda compassionevole lo sprovveduto prima di tirare lo sciacquone dell'inferno e chiudere a due mandate la porta inaccessibile. Perché i nostri drughi pensano anche di essere furbi che se li smaschera la legge dell'uomo figuriamoci quella di Dio. Consoliamoci, Paolo VI l'ha detto davvero che *"il diavolo esiste sul serio"*. Se i nostri beneamati non verranno strinati dalla giustizia qualche ferita da forcone gli sarà loro inflitta nell'aldilà. Ma sarebbe ancora più bello sperare in un ribaltamento capitale del buon Belzebù, che i loro peccati li scambi per mera gola e che quindi tutti i loro dobloni glieli faccia ingoiare.

Andrea Marchesi

segue dalla prima

I GIOVANI SI ISOLANO CON LA MUSICA

Quando camminano per strada o prendono il pullman per andare a scuola li si scorge perfettamente. Nessuno resiste alla tentazione di infilarsi nelle orecchie gli auricolari per ascoltare i propri brani preferiti. La musica sta diventando la compagna fedele della vita dei ragazzi: la si ascolta in macchina, nei bar, nei centri commerciali, la si "posta" su facebook, la si scambia tra gli amici. Non è forse questo un isolamento?

Con la musica sparata a tutto volume negli orecchi è facile estraniarsi dal mondo esterno, coprire la voce degli altri, mettere a tacere le proprie paure o, al contrario, colmare il vuoto comunicativo circostante. Tutto questo può preoccupare perché vediamo i giovani "bloccati in questo mondo" quasi senza via d'uscita. Quante discussioni si verificano anche in famiglia a questo riguardo! Ma, forse, a ben pensarci, più che demonizzare la dipendenza degli adolescenti da iPod e lettori MP3, ci si dovrebbe interrogare sulle ragioni profonde di un simile comportamento. Assai spesso, credo che nel mondo virtuale della musica, i nostri ragazzi trovano quella libertà d'espressione, quella spontaneità di sentimenti, quell'armonia interiore che forse faticano a trovare e a sperimentare nella vita quotidiana… e che magari molti genitori fanno loro mancare. Ovviamente non ci si può illudere: se bastasse una canzone, sarebbe troppo bello diventare grandi. Si tratta di aiutare i nostri ragazzi a comprendere che la musica non è un ammasso (scusate l'espressione) di note ma un linguaggio che ha dei grandi meriti: sa parlare contemporaneamente al cuore ed alla mente e può diventare un vero e proprio strumento di unità.

Metua

LA LETTERA

Piste ciclabili con pendenze assurde Ghirigori in pineta a Clusone corpo estraneo in Valgandino

CARLO MARTINELLI

Ho aspettato, ho fatto passare qualche mese, ho sperato che sbagliassi ma alla fine ho dovuto prendere atto della realtà: la nuova pista ciclabile della Val Gandino inaugurata solo alcuni mesi fa proprio non riscuote il successo che noi tutti ci auguravamo. Pochissime persone la utilizzano a piedi, ancora meno i ciclisti che la transitano. Io che scendo dalla vallata almeno due volte al giorno non ho ancora visto nessuno transitare sulla pista ciclabile, evidentemente sono sfortunato o passano in altri momenti! La realtà è che il percorso è poco utilizzato, poco frequentato assolutamente il contrario delle belle piste ciclabile che ci sono in Val Seriana e che in effetti sono molto frequentate in ogni momento ed in tutte le stagioni dell'anno. Il motivo? Non lo so però posso fare alcune valutazioni: la prima è la salita presente di fronte alla Dobenca, una salita ripida improponibile da fare in bicicletta (impossibile per donne e bambini) difficile ed impegnativa anche se si va a piedi. Mi viene in mente anche la nuova pista ciclabile della Valle Seriana che arriva a Valbondione; ora appena passato Gandellino c'è un tratto in salita che avrà il 30%, impraticabile anche per i rampichini. Io penso che una pista ciclabile non deve superare una certa pendenza e se proprio si è obbligati a farlo dare percorsi alternativi. La seconda considerazione è che la nuova pista ciclabile della Val Gandino è scollegata ancora dai centri abitati e per raggiungerla bisogna far dei tratti di strada Provinciale a piedi (pericoloso) o prendere la macchina per raggiungerla. E' ancora un corpo estraneo alla viabilità della Val Gandino. E' un peccato l'insuccesso di questa ciclabile anche considerando cosa è venuta a costare non solo alla Comunità Montana ma anche a tutti i Comuni della vallata che ne hanno finanziato quota parte. Adesso è la moda delle piste ciclabili ma un po' di attenzione alla loro realizzazione non guasta.

Per esempio la ciclabile che da Ponte Nossa va a Clusone è molto bella e molto frequentata, ma non capisco la derivazione che entra in pineta (dietro il Park-Hotel) e fa un sacco di ghirigori all'interno del bosco neanche fosse un circuito automobilistico, si è danneggiato un ambiente boschivo ancora integro con scavi, asfalto, riporti di terreno. Lo scopo di raggiungere Piario era fattibile con un singolo unico percorso. Altro motivo di attenzione è chi usa la pista, sono nate come piste ciclabili ma sono usate oltre che dai ciclisti anche dai pedoni e da chi corre a piedi. Proprio perché senza traffico veicolare si percorrono a piedi e con poca attenzione all'arrivo di un silenzioso ciclista, i bambini poi sono lasciati liberi di scorazzare: chi ha ragione in caso di incidente? Io che sono cicloamatore (bici da corsa) raramente vado sulle piste ciclabili anche perché in parte non sono asfaltate ed ho sempre paura di far male a qualcuno. Concludo con una amara considerazione. Abbiamo speso un sacco di soldi per la nuova ciclabile della Valle Gandino ma la strada Provinciale che sale da Fiorano è rimasta la stessa, stretta, buia, senza marciapiedi: pericolosissima. Eppure basterebbero pochi soldi per allargarla nel tratto che dalla LD va al depuratore; si sono fatte riunioni in Provincia è nato un comitato ma ora tutto tace.

Quanti morti ci vorranno ancora per far capire che l'allargamento della Provinciale non è più procrastinabile? Se la Provincia non si muove (perché dice che mancano i fondi) si faccia un progetto cofinanziato da tutti i Comuni interessati all'allargamento della strada. Ribadisco, non è un grosso costo. Queste sono le cose importanti da fare e che migliorano la vita dei cittadini!

segue dalla prima

Benedetta gente

ultimi due anni non è stato Obama in cima ai nostri pensieri e dispiaceri, ma la Merkel.

Comunque con le primarie si torna all'alfabeto della politica, a re-imparare a leggere, scrivere e parlare una nuova lingua. Perché le primarie, importate dal centrosinistra come una trovata di supporto, con candidati pressoché unici che avevano solo bisogno di valanghe di voti di "conferma", da utilizzare poi contro il "nemico" nelle vere elezioni, adesso diventano l'abc della campagna elettorale. Se vince Bersani il sentiero è tracciato, con le alleanze già predisposte, se vince Renzi si imbocca un altro sentiero con altre alleanze, con Vendola si svolta decisamente sul sentiero di sinistra, con Tabacci ci si assesta al centro, con Puppato si imbocca un sentiero ambientalista. E' il Pd quindi, e di contorno i partitini di supporto, che cambia pelle a seconda di chi è chiamato a guidarlo, con un'oscillazione a 360 gradi con possibile inversione a U. E a deciderlo sarebbero le Primarie? Mah, se non vince Bersani c'è odore di diaspora perché Bersani rappresenta la continuità dell'esistente, gli altri una sostanziale rottura.

Ma affidare al voto "primario" il senso di un partito, è la registrazione della sua morte apparente. I partiti tradizionali, nati per raccogliere, organizzare e convogliare le domande e i bisogni della popolazione, si sono trasformati purtroppo in apparati autoreferenziali che prescindono dai bisogni reali. La parola d'ordine è vincere. Quindi con raccolto/a di voti anche negli orti altrui. La confusione della rappresentatività. Che di conseguenza ha prodotto la delusione dei rappresentati, che non si sentono più tali e non sanno più chi votare. La crisi evidente dei partiti è nello scollamento totale da chi e da cosa dovrebbero farsi *portavoce*. E così si sono fatti *portaborse* (come si è visto, piene di soldi). Sentendosi sotto il tiro di un crescente malcontento, provano, con le primarie, a chiedere ai cittadini il "che fare", dove andare, quale sentiero imboccare e chi li deve guidare. Naturalmente riceveranno risposte contraddittorie, perché le "classi" si sono annacquate, stemperate, disperse. E si farà quindi la conta delle risposte, magari con ballottaggio. Dei cinque sentieri ne resteranno due con destinazioni opposte. Che sarà la sorte anche del centrodestra del dopo Berlusconi, il che fare e con chi stare frantumerà la coalizione.

I politici hanno le loro colpe. Nessuno è restato al suo posto, con la smania di voler conquistare voti ovunque, non sanno più dove e con chi stanno. Ma oggettivamente anche noi non riusciamo a esprimere bisogni condivisi da affidare a qualcuno che cerchi, a nome nostro, risposte adeguate. La frantumazione dei bisogni è la conseguenza della visione individualistica imperante. Ognuno si cura del suo tratto di strada, di marciapiede, pretendendo che l'ente pubblico li tenga puliti, sgombri, illuminati, asfaltati, con sottoservizi adeguati. Ma la strada e il marciapiedi continuano, interessano altre case, altre persone. Quelle stesse che non si salutano neppure e quindi non sanno che il loro problema è lo stesso di quello del vicino, perché la strada e il marciapiedi sono gli stessi. In municipio ognuno fa la sua protesta individuale che vale uno, mentre se la sottoscrivessero in cento avrebbe più peso.

* * *

E le istituzioni? Hanno già vissuto, scritto e detto (quasi) tutto. *"Inops, potentem dum vult imitari, perit"*. Quello che vuol fare lo *sborone*, finisce per scoppiare. Allora la storiella di Fedro comincia con una rana che guarda pascolare un bue sul prato. Lo vede grande e grosso e pensa che quella sia la condizione di potenza e successo (visibilità). E comincia a gonfiarsi e chiede ai suoi girini, "sono più grossa del bue?". Quelli le rispondono, come lo specchio delle mie brame, macchè!

E allora si gonfia ancora di più e chiede, chi è il più grosso? "Il bue", le rispondono i girini. Ultimo sforzo, ultimo gonfiaggio e… pum, scoppia. Da ex sindaco (tre mandati), da ex consigliere provinciale (2 mandati) *dico proferisco e sentenzio* (Manzoni) che, andando contro ogni corrente di pensiero debole, le Province andrebbero conservate, ma dopo una drastica cura dimagrante e la penitenza della lettura ripetuta ogni mattina, come una preghiera, della citata favola *"rana rupta et bos"*. La colpa delle Province è quella di essersi adeguate all'andazzo delle Regioni, quelle sì oggetto di una crescita (e di una spesa) elefantiaca. Le Province, con il venir meno delle Comunità Montane, hanno il compito di coordinare anche al minimo i servizi tradizionali (strade e scuole soprattutto) ma anche quelli urbanistici (i PGT che altrimenti debordano e si contraddicono sul confine tra due Comuni, uno prevede a confine un centro commerciale e l'altro… pure, per cui si hanno due mostri appiccicati). In seconda battuta, se si vuole abolirle, le si abolisca tutte, senza accorpamenti forzati che, quelli sì, riaccendono campanilismi. E ve lo scrive uno che prima di essere europeo, italiano, lombardo, bergamasco, sia chiaro che si sente scalvino. (**p.b.**)

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità.
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

Tempo di sapori e... profumi

GAZZANIGA - VALGOGLIO VERTICAL

Samantha dalla Toscana a Gazzaniga, vince il Vertical: "Dedico la vittoria alla mia ex compagna di ciclismo Carly"

Fa capolino un nome nuovo nei primi posti delle classifiche di corsa in montagna-skyrunning. Il suo nome è **Samantha Galassi**, ha lasciato la Toscana e il ciclismo professionistico e adesso vive a Gazzaniga e il suo nuovo sport è la corsa in montagna con la divisa della Recastello Radici Group.

Domenica 14 ottobre ha vinto la Valgoglio Vertical e poco prima un'altra vertical, quella in Valgandino. Samantha, 24 anni compiuti a luglio. *"Avevo provato il tracciato ma solo la parte iniziale. Sono partita piano perché sapevo che era lunga e dura, all'inizio il terreno era scivoloso, sull'erba sono ruzzolata due volte, è stato devastante correre in questa specialità".*

All'arrivo il boato della gente: *"Ancora più emozionante il tratto finale, dove sentivo che la gente urlava e conosceva il mio nome".*

A chi va la dedica?

*"Questa vittoria, per me la più importante della stagione, la dedico alla mia ex compagna di squadra di ciclismo che purtroppo ci ha lasciato durante un allenamento per un tragico incidente, **Carly Hibberd**. Siamo state per due anni nella stessa squadra e si era creata un'amicizia bellissima che raramente si riesce ad instaurare".*

* * *

Per la cronaca, in campo maschile il successo è andato a **Marco De Gasperi** (35'49") che ha battuto **Alex Baldaccini** e **Tadei Pivk** - con **Fabio Santus** ai piedi del podio, mentre in campo femminile dietro a **Samantha Galassi** (46'53") si sono piazzate **Debora Cardone** e **Paola Romanin**.

Alla gara di domenica 14 ottobre organizzata da **Mario Marzani** e dal Comitato Tre Laghi Tre Rifugi (in collaborazione con vari enti, in particolare il Comune di Valgoglio) hanno partecipato un centinaio di concorrenti, che hanno affrontato la salita con partenza alla Centrale Enel di Aviasco e arrivo alla Capanna Giulia Maria (a quota 1950 m).

(En.Ba.)

ANALISI DEL SUCCESSO DEGLI AGRITURISMI

IL GRANDE ESODO DI RITORNO

Terra da coltivare, terra da vivere

Si ritorna alla terra. Causa crisi o grazie alla crisi. E la terra vuol dire espansione degli agriturismi ma anche creazione di nuove imprese agricole. Sono sempre di più infatti coloro i quali, pur avendo titoli di studio accademici, decidono di lasciare la vita d'ufficio per dedicarsi alla coltivazione della terra**.** Dopotutto bastano un po' di volontà e inventiva per dare ossigeno a nuove idee, e scoprire che questo settore può essere davvero interessante dal punto di vista delle soddisfazioni. Tra le nuove idee che sarebbe interessante esportare in Italia c'è quella del crowdfunding applicato all'agricoltura e all'allevamento. Finanziare un'attività grazie alle donazioni dell'utenza web è ormai una tendenza in grande crescita, e c'è chi ha deciso di utilizzare questa modalità di raccolta fondi anche per le imprese agricole. La più famosa di queste iniziative è nata in Bulgaria, e si chiama Farmhopping**.** Per lavorare in campagna non basta avere buone spalle e voglia di alzarsi all'alba: ci vuole anche tanta creatività e ricettività nei confronti degli stimoli più interessanti, per cogliere tutte quelle opportunità di business che, nonostante la crisi, è ancora possibile trovare in un settore che sta rispondendo benissimo alla tempesta finanziaria di questi anni. E intanto anche in questo autunno rimane alto il numero di chi sceglie gli agriturismi per fare vacanza, incremento del turismo "giornaliero" del turismo legato alla natura ed all'agriturismo. Inoltre vi è una domanda in crescita di turismo legato ai luoghi storici della nostra Regione. Senza voler far un'analisi troppo approfondita dei flussi voglio qui elencare 3 principali fattori macrosociali che hanno influito su questo cambiamento: 1) il fattore temporale; le famiglie spendono di meno e per periodi più brevi. L'epoca delle vacanze di 2-3 mesi è finita ormai da tempo. E' invece in crescita la richiesta di offerte giornaliere o di tipo week-end. 2) il fattore 11 settembre; lo scenario mondiale ha visto dopo l'11 settembre un tracollo del turismo. La ricerca della sicurezza è per il turista una dimensione importante quasi quanto l'offerta stessa turistica. Questa necessità di sicurezza ha fatto scendere i viaggi fatti in azioni / paesi. "esotici" ed un aumento dei flussi in aree ritenute "sicure". 3) il fattore sociale / culturale; è innegabile che in questi anni vi sia stato un cambiamento sia della richiesta che delle modalità di fruizione da parte dei potenziali turisti. La richiesta di motivazioni culturali e la ricerca di sapori e prodotti "sani" ha visto un vertiginoso aumento. Un esempio di tutti è l'agriturismo, fenomeno esploso negli ultimi 10 anni.